Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 11 novembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 245 Fondazione 1881

CONVOCATO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER APRIRE LA CRISI

Spadolini si dimette oggi

Dopo la riunione del governo per constatare le divergenze ritornerà al Quirinale - Come può reagire Pertini - I socialisti ora puntano alle elezioni anticipate in primavera - Già si profilano le soluzioni per un governo di transizione guidato da un d.c. - Ma è difficile trovare chi affosserà la legislatura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi Spadolini si dimette. Salvo clamorosi colpi di scena questa mattina, al termine del Consiglio dei ministri convocato per le 11, il presidente del Consiglio si recherà al Quirinale per rassegnare l'incarico. Un gesto che era atteso per ieri ma che è stato rinviato per inquadrare la decisione in un contesto costituzionale più coerente.

Provocare una crisi unicamente sulla scia del litigio tra Andreatta e Formica non avrebbe, infatti, avuto molto senso. Nei suoi colloqui con i segretari dei partiti della maggioranza Spadolini ha invece dovuto prendere atto che nel pentapartito esistono divaricazioni profonde sulle scelte di politica economica.

Il problema è dunque più ampio e profondo. Non si tratta di dimissionare due ministri che non sanno rinunciare alla polemica, ma di prendere atto che proprio mentre in Parlamento inizia il dibattito sulla legge finanziaria il governo e la maggioranza non sono in grado di elaborare gli emendamenti preannunciati. Di qui il pessimismo diffuso tra deputati e osservatori.

Questa volta non ci sono spazi per mediazioni affidate ad efficaci operazioni verbali. O questa mattina Spadolini si presenta al Consiglio dei ministri con una proposta capace di superare tutti i contrasti tra i partiti e di ridare collegialità all'esecutivo, oppure le dimissioni diventeranno un passaggio obbligato. E non c'è nessuno che ragionevolmente possa ritenere possibile la prima circostanza.

Resta il dubbio su come reagirà Pertini. Di fronte a lui ci sono due strade: accettare le dimissioni con riserva ed avviare immediatamente le consultazioni per la formazione del nuovo governo, oppure rinviare l'attuale esecutivo al giudizio del Parlamento.

Il Capo dello Stato non ha ancora deciso. «Ci penserò — ha detto ieri —. La crisi si apre in un momento delicatissimo della vita nazionale proprio mentre il Parlamento era impegnato nella discussione della manovra globale del governo per tentare di attenuare la portata dei fenomeni di inflazione, l'aumento del costo della vita, e arginare una inflazione che sta riprendendo ritmi preoccupanti».

Per completare il quadro c'è da aggiungere che proprio ieri il Senato ha approvato i decreti finanziari (aumento dell'Iva e della benzina, tra questi) che dovranno essere riconvertiti definitivamente in legge dalla Camera entro la fine del mese.

E' chiaro che una crisi di governo rischia di mandare all'aria anche questi provvedimenti. Eppure alla crisi si arriverà sin da oggi.

Ieri mattina, prima di recarsi a palazzo Chigi per l'incontro con Spadolini, Craxi ha avuto un lungo colloquio con Formica. Tra i due sarebbe stato firmato una sorta di armistizio che passerebbe attraverso la caduta dello Spadolini bis e una consultazione elettorale anticipata da provocare nella prossima primavera. E per tutta la giornata dagli uomini di via del Corso sono stati lanciati messaggi piuttosto significativi in questo senso.

Insomma il Psi potrebbe anche dare il consenso a Spadolini per operare il rimpasto (ma a questo proposito già si sono scatenate delle dispute costituzionali sulla possibilità o meno di dimissionare i due ministri), ma certamente negherebbe il proprio appoggio agli emendamenti sulla legge finanziaria.

Formica, dopo aver saputo della convocazione del Consiglio dei ministri per questa mattina, non ha rinunciato ad una battuta sarcastica: «Benissimo leggeremo questi emendamenti e così finalmente sapremo qual'è la linea del governo sull'argomento».

Più duro ancora il capogruppo socialista alla Camera, Labriola: «Gli sviluppi dimostrano che il Parlamento ha la possibilità di funzionare e che se intralci vi sono questi vengono dal governo».

Accuse e polemiche che non hanno colto di sopresa Spadolini. Il presidente del Consiglio era infatti già stato avvisato da Craxi delle intenzioni bellicose del suo partito. Il segretario socialista ha ripetuto che il bisticcio tra i due ministri poteva essere sanato, così come accaduto in altri casi, senza sollevare tanto scalpore.

«Le difficoltà — ha poi spiegato Craxi ai giornalisti — non sono quelle di cui si parla, nel senso che queste sono piuttosto un fattore incidentale rispetto ad un quadro più complesso. Non è per questo che si va ad una chiarificazione. Come tutti, mi pare, hanno capito benissimo».

E della necessità di un chiarimento di fondo hanno parlato a lungo anche i segretari del Psdi e del Pli Longo e Zanone. Data per scontata la crisi (lo stesso Spadolini non dà segnali di speranza ed ha annullato il suo viaggio a Parigi) si comincia a parlare delle possibili soluzioni.

Timidamente i socialisti hanno cominciato a far sapere di essere disponibili ad appoggiare un governo presieduto da un democristiano cui affidare il compito di gestire le elezioni anticipate per la prossima primavera. Messaggi che a piazza del Gesù vengono valutati con grande attenzione ma anche con estrema prudenza.

La Dc è contraria alla crisi, e per questo aveva dato via libera a Spadolini per la sostituzione di Andreatta, e vede ancora peggio la fine anticipata della legislatura.

Per il dopo Spadolini la Dc pensa ad un governo serio, non elettorale, che possa risolvere i problemi della nostra crisi economica ed evitare le elezioni anticipate.

Solamente con questo scopo sarebbe forse possibile la candidatura Fanfani, ma anche tutti i possibili candidati (da Piccoli a Colombo, da Pandolfi a Forlani) storcono il naso di fronte alla prospettiva di essere gli affossatori della legislatura.

Per questo Galloni scrive sul «Popolo» di oggi che il vero problema è quello della linea di rigore che il governo deve portare avanti. «È possibile — si chiede — ricomporre l'esecutivo in questa direzione? Se sì la Dc era e rimane disponibile. Diversamente si richiede uno sforzo di ricomposizione rapida di un programma comune a tutte le forze politiche della maggioranza parlamentare aperta a ricercare consensi più vasti».

Tommaso Genisio

C'è l'economia fuori controllo dietro le baruffe ministeriali



Roma — Il presidente del Consiglio Spadolini lascia il Quirinale dopo il colloquio con il Capo dello Stato

La potremmo chiamare sindrome messicana. O anche polacca, o jugoslava. Comunque la si chiami è certo un'altra vittima, e cioè l'ancor giovane governo Spadolini due. Non a caso, Spadolini è slittato sulla baruffa tra Andreatta e Formica. La cronaca quotidiana ha messo in evidenza gli aspetti folkloristici della vicenda, ma dietro c'è un dissidio ben più serio, che gli insulti tra ministri coprono a malapena.

Non a caso i protagonisti sono il ministro del tesoro e quello delle finanze. Come dire: i due protagonisti dei conti dello Stato. Il secondo deve fornire allo Stato le entrate; il primo deve sorvegliare le spese. Nel momento in cui appare in tutta evidenza che i conti dello Stato non sono risanabili se non con operazioni apocalittiche, sul tipo dell'inflazione tedesca del '20, la baruffa prende i suoi contorni reali, che sono quelli di una fuga in tandem.

La sindrome messicana consiste in una totale perdita di controllo delle leve di comando finanziarie di un'economia. Il «caso Messico» ha fatto notizia, perché ha rischiato di travolgere il sistema bancario internazionale con una valanga incommensurabile di debiti. Ma dietro c'è una crisi nazionale ben più grave, provocata dal tentativo di finanziare lo sviluppo con delle risorse inesistenti, generate da quella droga che si chiama ingegneria finanziaria. Una droga che allontana soltanto i problemi nel tempo, ma dona l'euforica illusione di averli risolti.

In tempi di recessione prolungata, come quelli che abbiamo la sfortuna di vivere, le fonti di questa droga si inaridiscono, perché le risorse disponibili si contraggono improvvisamente, e il sistema si spezza. Sta accadendo a una dozzina di paesi in giro per il mondo. Sta accadendo anche all'Italia, che si è abbondantemente nutrita di quella droga per parecchi anni.

Sostanzialmente, la perdita di controllo è stata provocata da due fatti: troppe spese (responsabilità, indiretta fin che volete, del ministro del tesoro) e troppo poche entrate (responsabilità del ministro delle finanze). Che in Italia non si paghino le tasse è un dato storico: entrato talmente nel costume, che le attuali resistenze ai registratori di cassa, un episodio che è difficile non definire di profonda immoralità politica, vengono prese come un normale caso di corporativismo.

Un paese che non vuole pagare le tasse priva il ministro delle finanze dei suoi strumenti, che è quanto puntualmente è accaduto. Il repubblicano Visentini, sapendo di pilotare una macchina col motore fuso, cercò di revisionare il motore, introducendo incentivi nel suo ministero. L'acidità con la quale attualmente tratta il mondo politico deriva probabilmente da quell'atroce esperienza.

Gli successe il socialista Reviglio, che tentò invece di cambiare macchina. Abbandonò il ministero al suo destino, ma creò un corpo separato, quello dei superispettori. Neonato, questo è finito nelle mani di Formica, che ha cercato una scorciatoia, quella dello scontro politico. Anziché occuparsi di macchine, Formica ha tentato di varare leggi in teoria sacrosante, in pratica inapplicabili in un paese corporativo come il nostro.

Alle entrate che avrebbero dovuto esserci ma non c'erano hanno pensato in questi anni i ministri del tesoro. Con grande bravura finanziaria, il che paradossalmente ha peggiorato le cose. Il più bravo di tutti è stato Andreatta, e forse quella bravura ci precipiterà nel baratro.

La droga principale di Andreatta è consistita nei Bot, che apparentemente sono il miracolo in terra. Lo Stato si finanzia, mentre i risparmiatori vedono tutelati i loro risparmi, per di più esentasse. L'ideale, per un paese affogato nel debito pubblico, e con dei cittadini allergici al fisco.

Peccato che i Bot abbiano un difetto micidiale: sono a brevissimo termine. Quelli che vanno di più sono a tre mesi, quelli «a lungo termine» scadono dopo un anno. Lo Stato si è finanziato, per disperazione, certo, con cambiali a tre mesi. È come se la Fiat impostasse un nuovo modello (che uscirà tra due o tre anni) finanziandosi con prestiti a scadenza di qualche settimana. È un suicidio.

A un certo punto, la catena si spezza. Basta che una voce dica: e tassare i Bot? (E, guarda caso, è stato Formica) perché questo surrogato delle tasse mai pagate si inceppi.

Il debito pubblico ammonta a 350 mila miliardi, che sono un'oceano, sono l'apocalisse di cui hanno parlato gli astrologi a Campione d'Italia. Che fanno dei ministri di fronte all'apocalisse? Una baruffa, finte e controfinte, quello che importa è avere una scusa per uscire di scena.

D'altra parte l'assuefazione collettiva alla droga è tale che l'industria nazionale si regge anche perché gli oneri sociali sono fiscalizzati. Cioè: i padroni hanno meno spese, e gli operai più paga, grazie a un versamento tratto dal deficit pubblico. Il che, essendo il deficit pubblico il Grande Problema Nazionale, pone almeno un quesito drammatico: quale ministro, quale corrente, quale partito si sentono di pagare il prezzo politico che un qualsiasi risanamento richiede? Chi può chiederglielo? Si può dunque scusare, o almeno capire, un'elegante uscita in tandem.

Fabio Amodeo

Univa Nord e Sud



Bologna — Dopo i nubifragi di martedì scorso, che hanno provocato alluvioni e altri disastri in ampie zone della Liguria, dell'Emilia e della Toscana, la situazione è ieri migliorata. Le acque hanno cominciato a ritirarsi quasi dappertutto. Soltanto nel Modenese si è avuto un peggioramento, con nuovi allagamenti. Intanto , con il crollo di una campata del ponte ferroviario Parma Ovest sul fiume Taro, il traffico da Milano per l'Italia Centrale e Meridionale continuerà ad essere dirottato sulla linea Verona-Bologna per un paio di mesi almeno; tanto infatti è il tempo previsto per il ripristino del ponte, del quale si vede nella foto il tratto crollato, con i binari che rimangono sospesi fra i due tronconi *Articolo a pag. 13*

PESANTI INTERVENTI DELLA POLIZIA PER DISPERDERE I DIMOSTRANTI

A migliaia nelle piazze in Polonia Sciopero solo in alcune fabbriche

A Breslavia barricate abbattute dalle autoblindo bersagliate da bottiglie incendiarie

VARSAVIA — C'era chi teme che la popolazione polacca — costretta a sopportare da undici mesi il peso della dittatura militare — non rispondesse all'appello lanciato dall'opposizione. C'era chi parlava di «stanchezza» dei lavoratori, degli studenti, di fronte al martellante apparato repressivo di Jaruzelski. Ebbene, le decine di migliaia di persone che oggi hanno manifestato in tutto il paese (da Varsavia, a Breslavia, da Wroclaw a Nowa Huta) sono la risposta più eloquente ai rassegnati.

Folle enormi, valutabili in diverse decine di migliaia di persone, si sono radunate nelle città, grandi e piccole, e hanno manifestato contro il regime di Jaruzelski, chiedendo il ripristino delle libertà sindacali e la fine dello «stato di guerra».

Com'era prevedibile, la risposta del regime è stata assai dura. Agenti della milizia sono intervenuti pesantemente per disperdere i dimostranti usando gas lacrimogeni e idranti. Mancano per ora notizie di scontri e di feriti, ma l'ampiezza delle dimostrazioni lascia poco spazio alla speranza che il confronto tra regime e opposizione si sia concluso senza spargimento di sangue e senza l'ennesima ondata di arresti.

Impossibile raccontare nei dettagli l'andamento della protesta. Non c'è stata città polacca in cui i dimostranti non siano scesi in piazza per esprimere la condanna del regime militare. A Varsavia, il cuore della protesta si è sviluppato — come al solito — nella città vecchia (lo «Stare miasto») e si è allargato rapidamente, a macchia d'olio, in tutta la capitale.

Scontri sono avvenuti nei pressi del monumento al milite ignoto e presso la sede del tribunale, dove esattamente due anni fa, venne registrato il sindacato libero di «Solidarnosc». Gli agenti hanno usato gas e idranti per disperdere il corteo. La manifestazione di Varsavia è sorta nel primo pomeriggio, la gente aveva cominciato a radunarsi presso il tribunale regionale di Varsavia, in via Swierczewski, adottando l'espediente di fare una coda di fronte ad una panetteria. La polizia — come si è potuto udire captando la sua radio — si è insospettita quando la fila contava ormai più di 500 persone, alcune delle quali avevano già il pane nella borsa della spesa. Dopo qualche minuto d'attesa la polizia ha deciso d'intervenire. Prima sono stati invitati i manifestanti a disperdersi e successivamente si è ricorsi all'uso dei gas lacrimogeni.

Analoghe manifestazioni sono avvenute a Breslavia dove cinquemila persone hanno percorso le vie delle città gridando slogan contro Jaruzelski e a favore di Walesa. Con il passare delle ore a Breslavia e in altre città gli scontri con la polizia si sono fatti più duri.

A Breslavia i dimostranti hanno eretto in continuazione barricate che sono state distrutte dai blindati. I dimostranti hanno fatto uso anche di bottiglie incendiarie. In alcune parti della città sono scoppiati incendi causati dallo scoppio di petardi e di bombe lacrimogene molte delle quali sono state sparate dentro appartamenti.

Diverso il bilancio per quanto attiene lo sciopero generale di ieri, che doveva costituire la vera e propria sfida al reggime. Le autorità affermano che si è lavorato regolarmente nelle principali fabbriche. E i dirigenti di Solidarnosc clandestina non possono smentire questa affermazione. Tranne che a Chestochowa, le astensioni dal lavoro non sono state massicce. Si sono organizzati «scioperi all'italiana» («skajk wloski»), ha precisato una fonte sindacale clandestina per dire che gli «operai si sono limitati a far finta di lavorare».

L'acciaieria «Huta Bierut» di Chestchowa è stata bloccata dallo sciopero di due reparti della centrale energetica. Un operaio uscendo dalla grande acciaieria che impiega oltre 12 mila metalmeccanici ha detto che è stata scelta questa forma di sciopero per subire le minori perdite.

Intanto l'Unione Sovietica, attraverso la Tass, non ha mancato di esprimere la sua soddisfazione per la scarsa partecipazione allo sciopero. Peraltro le fonti sovietiche non hanno messo in evidenza la grande partecipazione alla protesta nelle piazze.

La minaccia di licenziamenti ed arresti sul posto di lavoro se ha permesso di bloccare le adesioni allo sciopero non ha però impedito che il popolo polacco aderisse in massa all'appello di Solidarnosc contro il regime.

VOCI SULLA SORTE DELL'EX DIRIGENTE

Andrei Kirilenko sarebbe deceduto

Illazioni anche sulla vita di Breznev

MOSCA — Una ridda di voci sulla presunta morte di Andrei Kirilenko, il dirigente sovietico recentemente scomparso senza spiegazioni ufficiali dal vertice del partito, diffusesi a Mosca e prontamente rimbalzate in Occidente, ha ridestato gli interrogativi sull'assetto attuale e futuro degli equilibri del Cremlino.

Molto vicino a Leonid Breznev suo coetaneo e per lungo tempo «erede apparente», il settantaseienne Kirilenko era uscito pochi giorni fa, asseritamente per ragioni di salute, dalla segreteria e dal politburo del Pcus. Unico indizio del suo allontanamento dagli organismi dirigenti era stata l'assenza del suo ritratto tra quelli esposti, come di consueto, nelle vie di Mosca, durante le celebrazioni per l'anniversario della rivoluzione.

Nessun annuncio ufficiale era stato diffuso sulla sua sorte e le supposizioni sulla successione dell'anziano e malato capo del Cremlino ne avevano tratto ulteriore incoraggiamento.

Dalle ipotesi sul dopo-Breznev l'attenzione è ritornata ieri alla persona di Kirilenko: un concerto in programma per la ricorrenza della «giornata della milizia» è stato improvvisamente annullato dalla televisione, una circostanza che precede, di solito, l'annuncio della morte di importanti personalità politiche. È sintomatico che, in un primo momento, non sia mancato, soprattutto nei circoli occidentali, chi ha immediatamente pensato alla scomparsa dello stesso Breznev. Le voci sulla sua presunta infermità o inabilità ad esercitare il potere, o addirittura sulla sua morte, si sono moltiplicate, a intervalli irregolari, negli ultimi anni, tanto da far ritenere che si trattasse di manovre di potenziali successori, decisi a saggiare il terreno.

Sempre nella giornata di ieri, ambienti vicini ai servizi di sicurezza statunitense facevano circolare a Washington l'interpretazione secondo cui Breznev non è effettivamente in condizione di svolgere il suo compito e che è mantenuto al vertice quale mera copertura, in attesa della definizione finale di nuovi equilibri.

Secondo gli ultimi calcoli, sono attualmente in corsa per la leadership: Yuri Andropov, ex capo del Kgb; Costantin Cernenko, brezneviano autentico, che siede abitualmente alla destra del segretario generale, Viktor Grishin, segretario del partito di Mosca.

IL BLOCCO DEL TRAFFICO DI FRONTIERA ALLA COMMISSIONE MISTA

Gli jugoslavi promettono aperture in un futuro ancora indeterminato

ROMA — Il blocco jugoslavo ai traffici di frontiera potrebbe in un futuro neppure troppo lontano, essere allentato. È questa l'impressione più significativa enersa dalla 26.a sessione della commissione mista per l'accordo di Udine. La riunione, anticipata di due settimane su richiesta del sottosegretario italiano agli affari esteri Mario Fioret, si è conclusa ieri con la sottoscrizione di un documento comune.

In esso, entrambe le parti riconoscono la diminuzione non indifferente causata al piccolo traffico di confine e al passaggio delle persone dall'obbligo del deposito per i cittadini jugoslavi e, in considerazione dei problemi da questo causati, raccomandano ai rispettivi governi l'applicazione «con ogni consentita urgenza, di misure atte a normalizzare i traffici di frontiera».

Quali possano essere queste misure, la commissione lo ha lasciato alla discrezionalità delle autorità governative; ma la via più facilmente percorribile sembra sia stata individuata nel graduale allargamento delle eccezioni al passaggio, finora concesse in Jugoslavia soltanto ad un certo numero di categorie. Senza revocare i decreti, la situazione potrebbe cioè normalizzarsi, aumentando le possibilità di attraversare la frontiera, che per ora vengono ristrette al 30 per cento dei 156 mila jugoslavi in possesso del lasciapassare.

L'atmosfera, afferma chi ha seguito in questi giorni i lavori della commissione mista, è stata quella di una collaborazione reciproca; impressione che viene confermata leggendo quella parte del documento in cui la delegazione jugoslava assicura che le richieste italiane per un sollecito ritorno alla situazione esistente prima del 15 ottobre, verranno esaminate con ogni attenzione, «in vista della adozione di provvedimenti intesi a facilitare il progressivo miglioramento dei movimenti di persone».

L'ultima parola comunque, anche per la natura della commissione, che è soltanto tecnica, spetta ora al governo di Belgrado.

M. Ne.

IL PRIMO DECOLLO SPAZIALE CON QUATTRO ASTRONAUTI

Shuttle, «luce verde» per le 13.19



Cape Canaveral — «Luce verde» per il quinto decollo dello Shuttle «Columbia», fissato alle 13.19 italiane di oggi (salvo imprevisti). Per la prima volta, un veicolo spaziale partirà con quattro uomini a bordo: da sinistra, Robert Overmeyer, Vance Brand (comandante), William Lenoir, Joseph Allen. Nel corso dei cinque giorni di missione, la navetta dovrebbe sganciare in orbita due satelliti per telecomunicazioni *(Telefoto Ap)*

NELLE PAGINE INTERNE

Le linee per l'Africa: Vertice al Lloyd

Si terrà un «vertice» oggi pomeriggio nella sede del Lloyd Triestino per conoscere la posizione della compagnia di navigazione in merito alla ventilata concentrazione sul Tirreno, a danno di Trieste, dei collegamenti marittimi fra l'Italia e l'Africa orientale. La società ha intanto confermato ieri che intese sono in corso con la compagnia genovese Ignazio Messina per una razionalizzazione delle attuali linee, e parla di intensificare le partenze da Trieste per il mar Rosso. La soluzione prevederebbe il trasbordo in un porto intermedio: addio, però, collegamenti diretti. *A pagina 4*

Fagagna: un ferito durante una rapina

Un appuntato della P.S. in congedo, Romano Pegoraro di 48 anni è rimasto ferito gravemente da uno dei banditi che hanno tentato di rapinare la Banca del Friuli di Fagagna. Il Pegoraro che è stato colpito al ventre da due proiettili sparatigli con una pistola è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale civile di Udine.

I malviventi vestiti con tute da benzinaio avevano attaccato i cristalli antiproiettile della porta d'ingresso della banca usando una barra di ferro. Proprio quando erano riusciti ad aprirsi un varco è intervenuto il Pegoraro che ha provocato la sanguinosa reazione dei banditi e la loro fuga. *A pagina 2*

LO DICHIARA CORRADO GUERZONI ALLA CORTE D'ASSISE DI ROMA

Per l'America Moro favoriva i comunisti a danno della Dc

Lo statista italiano ne fu talmente scosso che pensò di abbandonare la politica per qualche anno

ROMA — «Per la segreteria di Stato americana Aldo Moro era un antipartitico, filocomunista, che favoriva in Italia la corruzione, non ne faceva parte, ma la favoriva, per rendere debole la Dc e costringere quindi il partito all'incontro con i comunisti».

A riferire alla Corte d'Assise del Foro Italico questo giudizio sul presidente della Dc e a parlare di aspre polemiche che ci sarebbero state tra Moro e Henry Kissinger è stato ieri Corrado Guerzoni, per 26 anni rimasto al fianco dello statista come collaboratore diretto, nella sua lunga attività politica. La deposizione al processo di Guerzoni — attuale direttore della rete due radiofonica — è servita se non altro a mettere a fuoco gli esatti termini di una vicenda già proposta in modo inquietante e misterioso dalla signora Eleonora Moro. Quel viaggio negli Stati Uniti, nel settembre del 1974 del presidente della Dc segnò una svolta decisiva nella vita di Moro, caratterizzò gran parte del suo comportamento successivo, forse determinante per comprendere certe scelte politiche e certi atteggiamenti tenuti anche durante i drammatici giorni della prigionia, in mano alle «Brigate rosse».

I rapporti tra Moro e le alte sfere di Washington non erano mai stati dei più cordiali, ma tutto cominciò quando l'allora ministro degli Esteri si recò ad un ricevimento ufficiale all'ambasciata italiana con il capo dello Stato Leone. «Non credo nei dogmi — avrebbe detto in quell'occasione Kissinger a Moro — perché non sono cattolico e non posso condividere la sua impostazione politica, perché la considero un elemento fortemente negativo».

Guerzoni ha detto ai giudici che per Moro fu come una pugnalata alle spalle: si rese conto che gli americani non avevano capito nulla della reale situazione politica italiana. Ne rimase talmente scosso che, il giorno successivo all'incontro, nella chiesa di St. Patrick ebbe un malore. Al ritorno in Italia era addirittura intenzionato ad uscire «per almeno tre o quattro anni» dalla scena politica e non avrebbe mai voluto accettare la candidatura alla presidenza del Consiglio dei ministri.

Il risentimento per la politica americana nei riguardi dell'Italia si protrasse fino al 1978 quando, nel febbraio, Moro preparò un articolo contro Kissinger, che sarebbe dovuto apparire su «Il Giorno». Fu solo in seguito alle insistenze dello stesso Guerzoni che il manoscritto fu ritirato. «Io stesso — ha aggiunto il teste — lo consegnai nel maggio, dopo la morte di Moro, alla vedova, insieme con altre carte. Non capisco come sia stato possibile che, alla vigilia delle elezioni politiche del 1979, quell'articolo comparve sulle pagine dell'"Unità"».

In precedenza era stato chiamato sulla pedana anche Stefano Silvestri, l'esperto di strategia militare che fece parte dello staff di tecnici convocati al Viminale per collaborare con il ministro Cossiga durante i giorni del rapimento.

Il teste ha ripetuto che fu il giornalista dell'«Espresso» Mario Scialoja a fantasticare sopra alcune indicazioni che lui diede sul lavoro degli esperti, confermando di non aver mai parlato di documenti riservati fatti giungere ai terroristi che tenevano prigioniero Aldo Moro.

Il processo proseguirà oggi.

Sergio Geraldini



Roma — L'ex capo ufficio stampa di Moro durante la deposizione *(Telefoto Ap)*

A ROMA CONFERMATA L'ASSOLUZIONE DI TRE IMPUTATI

Nap: pochi lievi ritocchi nella sentenza di appello

A Torino il «piellino» pentito Gilberto Cane conferma la responsabilità di tutti

ROMA — I giudici della Corte di assise di appello hanno confermato ieri nella sostanza la sentenza che venne pronunciata in primo grado contro i componenti dei «Nuclei armati proletari» (Nap). La corte, presieduta dal dott. Carnevale, ha respinto la richiesta di condanna per tre imputati, Franco e Sergio Bartolini e Sandra Olivares, che erano già stati assolti in primo grado, ed ha ridotto lievemente le condanne che nel precedente processo furono inflitte a Maria Pia Vianale, Franca Salerno e Rossana Tidei. Per i maggiori imputati ha invece confermato la sentenza.

Maria Pia Vianale fu condannata in primo grado a ventun anni di reclusione poiché, tra i vari reati, doveva rispondere anche di concorso nell'omicidio dell'agente di polizia Franco Graziosi, ucciso su un autobus delle linee urbane, da Antonio Lo Muscio; la Corte ha ritenuto, per l'imputata, la minima partecipazione al fatto e perciò ha ridotto la pena a 18 anni.

Franca Salerno ha avuto sei anni e sei mesi (in primo grado le erano stati inflitti sette anni), Rossana Tidei è stata condannata a sei anni (in primo grado ne aveva avuti otto), Vittoria Papale è stata condannata a due anni (aveva avuto a conclusione del primo processo quattro anni). Riducendo le pene, la Corte ha concesso agli imputati alcune attenuanti generiche.

La Corte ha respinto invece la richiesta di condanna a quattro anni e quattro mesi per Franco Bartolini e per Sergio Bartolini e per sua moglie Sandra Olivares, a cinque anni ciascuno, confermando la sentenza di primo grado e dichiarando inammissibile il ricorso nei loro riguardi.

A Torino, al processo nei confronti di «Prima linea» il «pentito» Gilberto Cane è comparso davanti ai giudici della seconda sezione d'assise per confermare la sua dissociazione dal partito armato «maturata dopo una lunga autocritica» e soprattutto per ribadire le accuse contro il nucleo di direzione dell'organizzazione eversiva. Quarantasette giovani sono sotto accusa per costituzione di banda armata.



PER L'ASSASSINIO DEL GIUDICE TERRANOVA

Il «boss» Liggio ironico alla sbarra: «La mafia? È frutto della fantasia»

REGGIO CALABRIA — Ancora Luciano Liggio in primo piano nella seconda giornata del processo per l'assassinio del giudice Terranova, ex deputato del Pci, e del maresciallo Lenin Mancuso, addetto alla sua scorta, uccisi la mattina del 25 settembre 1979 in via Rutelli, a Palermo.

Il boss mafioso di Corleone ha potuto continuare a «recitare» sotto l'incalzare delle domande del presidente della corte d'assise di Reggio Calabria, Giovanni Montera, il cui sforzo, trattandosi di un processo indiziario (Liggio è accusato di essere stato il mandante del duplice omicidio) è anche quello di cercare di conoscere la personalità dell'imputato, il ruolo svolto ai vertici dell'organizzazione mafiosa palermitana, e, soprattutto, per verificare se effettivamente si può ritenere l'ex «primula di Corleone» il mandante dell'omicidio.

Liggio ha risposto a tutte le domande con acume e lucidità, sempre preciso persino nelle citazioni giurisprudenziali. E non è poco per un uomo che non ha neppure completato le scuole elementari. «Io sono considerato il mafioso per eccellenza», ha detto rispondendo a una domanda del presidente (secondo il «boss» Cristina, la cosca Liggio aveva deciso la soppressione fisica del giudice Terranova). «Le cosche, la mafia sono frutto della fantasia».

Parlando di Salvatore Giuliano, Liggio ha affermato che «bisognerebbe accertare fino in fondo quali siano state le sue responsabilità e fino a che punto, invece, sia stato strumento in mano del potere politico».

TRE INCHIESTE IN CORSO ALLA PROCURA DI NAPOLI

Detenuto a Poggioreale ucciso dai carcerieri?

NAPOLI — La procura della Repubblica del tribunale di Napoli, sta spiando, dal buco della serratura di ben tre inchieste, l'inferno di Poggioreale. E questo avviene sullo sfondo dei trasferimenti di massa; dei nascondigli misteriosi di mitra, pistole ed esplosivo, di un «desaparecido», un detenuto che non si capisce bene se sia stato trasferito o sia addirittura evaso (la madre non ne ha notizia da settimane); sullo sfondo dei «pestaggi» denunciati da detenuti e dai loro familiari e di un tribunale che non riesce a tener dietro alla gran mole di processi da effettuare per contribuire allo sfollamento del carcere giudiziario più popoloso d'Europa.

In questo clima di guerriglia al centro della città, si aggiungono, di ora in ora, sospetti infamanti, orribili particolari. Un gruppo di 14 detenuti di colore, attraverso un legale, ha spedito un esposto-denuncia alla procura su una misteriosa morte avvenuta all'interno del carcere il 26 settembre scorso. Una morte che i giornali, in quel periodo «liquidarono» con poche righe.

La cosa, invece, secondo i detenuti, si sarebbe svolta in questo modo. Il 26 settembre scorso vennero tradotti al carcere di Poggioreale due uomini di colore. Appena entrarono in carcere, i due sarebbero stati portati in cella d'isolamento e sottoposti a un brutale «pestaggio» da parte di alcuni agenti di custodia.

In seguito a quel pestaggio, si sostiene nell'esposto-denuncia, Ali Mugi Said 35 anni, egiziano, arrestato per furto, morì poche ore dopo. A quel punto i detenuti di colore, terrorizzati all'idea di altre «lezioni» analoghe, si barricarono nella propria cella, dov'erano detenuti in sei.

La protesta, però, rientrò subito, per l'intervento di una squadretta del corpo speciale degli agenti di custodia, che sfondarono la porta e trasferirono i detenuti in «isolamento». Qui i pestaggi continuarono. Al punto che altri tre detenuti furono costretti a ricorrere alle cure dell'ospedale San Paolo, un nosocomio cittadino nei cui registri dovrebbe essere facile trovare un'eventuale conferma dei fatti denunciati. I tre detenuti erano Rafat Aboel Hadi, Mohamed Salem Ben, Mauler Shaker.

IL PROCESSO PER LO SCANDALO IN CORSO A TORINO

Petroli e servizi segreti Depone l'ammiraglio Henke

TORINO — L'ammiraglio Eugenio Henke, che fu capo di Stato maggiore della Difesa dal 1972 al 1975, ha deposto ieri fra gli altri testimoni al processo per lo scandalo dei petroli. Nel confermare che la «terna» dei candidati alla nomina di comandante generale della Guardia di finanza fu preparata dall'allora capo di stato maggiore dell'esercito gen. Viglione, Henke non ha nascosto di nutrire preferenze per il gen. Bonzani. «Quando Seppi — ha soggiunto — che era stato nominato Giudice, mi dispiacque per Bonzani, che giudicavo migliore».

Rispondendo a una domanda del presidente in merito agli accertamenti disposti a quell'epoca dal Sid, Henke ha sostenuto di «non averne avuto notizia, perché il responsabile dell'ufficio riferiva direttamente al ministro della difesa».

Dal canto suo, Bruno Palmiotti che fu segretario di Tanassi fra il 1966 e il '74, si è detto all'oscuro sulla scelta di Giudice. «Le mie mansioni erano circoscritte, e nemmeno posso fare precisazioni su eventuali contatti tra Tanassi e Andreotti per tale scelta». Parlando della sua iscrizione e permanenza nella Loggia massonica «Centro studi di storia contemporanea» (la «P 2»), Palmiotti ha precisato che «piccole raccomandazioni mi vennero richieste da Gelli, ma nessuna concernente militari della Guardia di finanza».

Mario Foligni, fondatore del «Nuovo partito popolare», ebbe rapporti improntati a cordialità con il gen. Giudice, almeno fino a quando non fu nominato comandante generale. «Per il periodo in cui ebbi più stretti contatti con lui — ha detto — ricavai la convinzione che egli fosse un gentiluomo; per cui non posso escludere che egli possa essere stato vittima di ricatti o pressioni da parte dell'apparato politico del tempo». L'esecuzione di altri testimoni proseguirà oggi.

A Treviso, intanto, il colonnello della Guardia di finanza Pasquale Ausiello, già comandante del nucleo di polizia tributaria del Veneto, e il ten col. Sergio Favilli, che comandava il gruppo di Vicenza, sono stati ascoltati durante l'udienza del processo per lo stesso scandalo petroli.

Favilli — a Vicenza dalla fine del 1976 al 1978 — ha ricostruito davanti ai magistrati le fasi dell'inchiesta sulla «Veneta idrocarburi» di Sandrigo, ha sostenuto di aver agito tempestivamente e di aver segnalato immediatamente alla Procura della Repubblica le irregolarità che aveva rilevato.

Simile la linea di difesa del col. Ausiello — giunto a Venezia nel 1977 — che ha affermato di aver sempre svolto il proprio dovere. Ambedue gli ufficiali sono accusati dal petroliere Silvano Bonetti — il «cassiere» del contrabbando — che sostiene di aver pagato quattro milioni al mese ad Ausiello e tre a Favalli perché coprissero la truffa.

In precedenza era stato interrogato un altro imputato, Angelo Sangiorgi, cognato di Bonetti, che ha detto di aver consegnato al ten. col. Favilli un pacco il 10 agosto del 1978, ignorandone il contenuto.

Secondo le accuse l'involto conteneva cinque milioni di lire che Bonetti, in quel momento all'estero, intendeva pagare a Favilli in cambio di protezione. L'ufficiale ha ammesso di aver incontrato Sangiorgi, ma soltanto perché questi gli si era presentato come commerciante di articoli sportivi destinati alle forze armate, e ha aggiunto di averlo congedato bruscamente quando l'uomo aveva tentato di intercedere a favore del cognato.

Banco Ambrosiano: azione legale di banche internazionali

NEW YORK — Un gruppo di circa 150 banche internazionali ha avviato un'azione legale per ottenere il recupero di crediti per 450 miliardi di lire relativi ad operazioni del Banco Ambrosiano in Lussemburgo. Le banche — secondo quanto si è appreso negli ambienti di Wall Street — hanno deciso di far valere i propri diritti presentando richieste di inserimento nel fallimento dell'Ambrosiano Luxemburgo Holding ai liquidatori italiani del Banco Ambrosiano.

La formale registrazione dei crediti di queste banche (nel gruppo non sarebbero comprese le banche creditrici italiane) sarebbe stata fatta ieri con la lettera raccomandata spedita dai legali italiani delle banche stesse ai liquidatori del Banco Ambrosiano, a Milano.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

CORTE COSTITUZIONALE

L'edicolante «censore» delle riviste pornografiche?

ROMA — *Dovranno gli edicolanti controllare pagina per pagina, prima di metterle in vendita, tutte quelle riviste che, accuratamente chiuse in buste di plastica ma dal contenuto facilmente intuibile, ammiccano ai passanti da tante edicole?*

L'eventuale risposta affermativa della Corte costituzionale, davanti alla quale è stato discusso questo quesito, costituirebbe una vittoria postuma, a quasi due anni dalla sua morte, per il dott. Vincenzo Salmeri, il pretore di Palermo divenuto noto per le iniziative moralizzatrici prese fra il 1972 e il 1979.

Sequestrò centinaia di manifesti, riviste e persino dischi a suo dire contrari alla morale; denunciò una turista danese in «hot pants»; arrivò a prendersela con i manichini «nudi» esposti nelle vetrine di alcuni negozi di abbigliamento. Querelò — ma perse la causa — il comico Pino Caruso, che lo aveva definito «uno psicopatico che corre dietro ai sederi delle ragazze»; e per obbligo morale — così disse — partecipò a una trasmissione televisiva che lo vedeva contrapposto alla «stellina» del nudo Ilona Staller. Morì a Palermo nel febbraio 1981.

Nel 1976, dopo che un altro pretore aveva assolto alcuni edicolanti da lui accusati di aver esposto e venduto riviste porno, decise di ricorrere alla Corte costituzionale, che solo ieri, però, ha potuto discutere il problema da lui sollevato.

La legge 16 luglio 1975 n. 355 ha sollevato i giornalai e i librai dalle responsabilità penali derivanti dalle pubblicazioni oscene (articoli 528 e 725 del codice penale; articoli 14 e 15 della legge sulla stampa). Ma secondo l'ordinanza a suo tempo firmata dal dott. Salmeri questo provvedimento ha attribuito a giornalai e librai una «irresponsabilità» penale che altre categorie di cittadini non hanno, e ha permesso di fatto la diffusione delle pubblicazioni oscene non solo fra gli adulti ma anche e soprattutto fra i minori.

Di tutt'altro parere il difensore (l'avv. Dario Di Gravio) di uno dei giornalai «vittime» del pretore, il quale ha ricordato alla Corte che la legge n. 355 ha tenuto ben presente l'impossibilità giuridica dei rivenditori di esercitare quella che in definitiva sarebbe una vera e propria censura preventiva. Censura, oltretutto, variabile a seconda delle opinioni o del grado di cultura di ogni singolo rivenditore.

GIORNATA CONCLUSIVA DEL CONVEGNO VENEZIANO

Rapporti tra i giornalisti e la proprietà editoriale

VENEZIA — Presieduta da Italo Borzi, direttore generale dell'informazione della presidenza del Consiglio, si è tenuta a Venezia la seduta conclusiva del convegno sulla situazione del giornalista oggi — promosso dall'Ordine dei giornalisti e dalla Fondazione Cini — seduta che si è occupata, in particolare, dei rapporti tra giornalisti e proprietà editoriale e, appunto, della legge di riforma dell'editoria non ancora attuata.

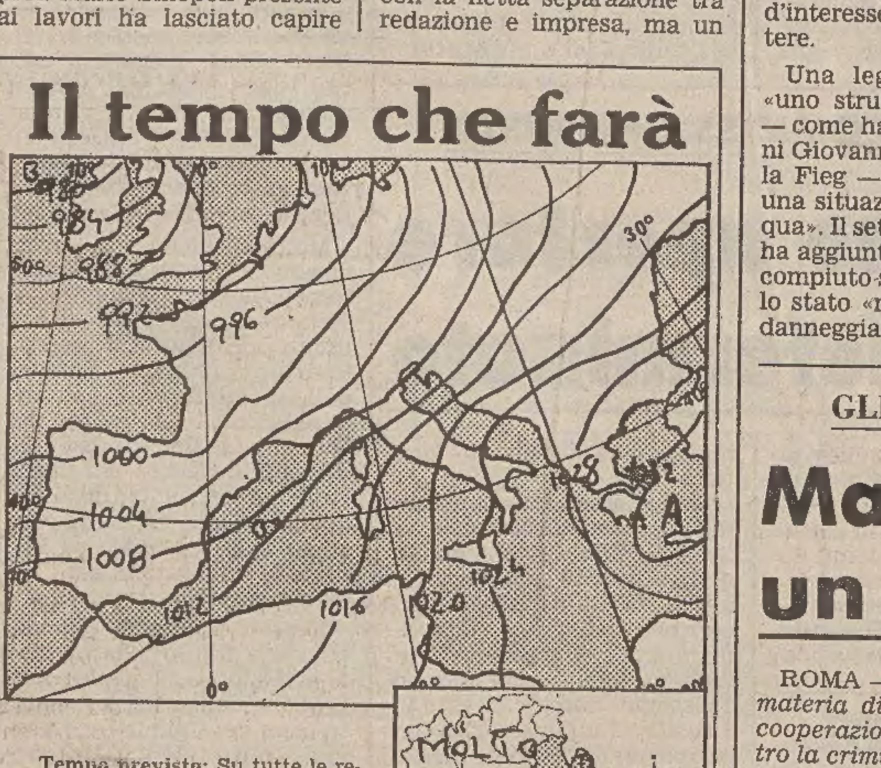
A questo proposito il garante dell'attuazione della legge prof. Mario Sinopoli presente ai lavori ha lasciato capire che l'erogazione dei contributi alla stampa per il 1981 è destinata a «slittare» ulteriormente.

Fra giornalisti ed editori — ha osservato Piero Agostini, presidente della Fnsi — l'antagonismo e la conflittualità — uno stato permanente di «rotta di collisione» — nascono, essenzialmente, intorno ad un unico obiettivo: di spostare, cioè, dall'uno all'altro, il primato effettivo di comando e di guida del sistema dell'informazione. Un antagonismo provvisoriamente sistemato, con la netta separazione tra redazione e impresa, ma un problema ancora aperto, soprattutto perché nel nostro sistema di informazioni esiste una pesante anomalia, e cioè che è assente l'effettivo detentore di un primato «realmente autonomo, e quindi, realmente esercitabile».

Resta, quindi, da sciogliere il «nodo» dell'attuazione della legge di riforma dell'editoria, bloccata, da 15 mesi dopo una gestazione di 10 anni e che, secondo Agostini, rappresenta «un positivo compromesso» sotto la cui influenza si sono ricomposte divaricazioni d'interesse politico e di potere.

Una legge che è ancora «uno strumento inesistente» — come ha osservato Giovanni Giovannini, presidente della Fieg — e che «è indice di una situazione ingiusta e iniqua». Il settore dell'editoria — ha aggiunto Giovannini — ha compiuto sacrifici enormi, ma lo stato «non ha mutato, ma danneggiato» il settore.

Il tempo che farà



Tempo previsto: Su tutte le regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con pioggie locali ed isolati temporali. Nebbie in banchi in pianura Padana dopo il tramonto.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli intorno ad Est con locali rinforzi da Sud-Est sulla Sicilia.

Mari: mossi con bacini meridionali, poco mossi i restanti. Tendenza per domani: su tutte le regioni poco nuvoloso, tranne addensamenti sulle due isole maggiori e un aumento della nuvolosità al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 16; Bolzano 6, 13; Venezia 10, 12; Milano 8, 13; Torino 1, 16; Cuneo 5, 13; Genova 10, 18; Bologna 8, 13; Firenze 13, 19; Pisa 12, 20; Ancona Falconara 13, 18; Perugia 11, 15; Pescara 15, 17; L'Aquila 4, 13; Roma-Urbe 14, 20; Roma-Fiumicino 15, 20; Campobasso 12, 16; Bari 13, 20; Napoli 11, 19; Potenza 9, 18; S. Maria di Leuca 13, 17; Reggio Calabria 15, 20; Messina 18, 20; Palermo 18, 23; Catania 16, 22; Alghero 13, 20; Cagliari 13, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 7, 11; Atene s. 6, 18; Beirut s. 11, 15; Belgrado s. 6, 15; Berlino s. 5, 12; Bruxelles s. 8, 13; Buenos Aires s. 12, 20; Copenaghen n. 9, 13; Dublino s. 6, 10; Francoforte p. 7,16; Ginevra n. 10, 15; Helsinki n. 7, 7; Gerusalemme n. 5, 10; Lisbona s. 10, 17; Londra s. 10, 14; Los Angeles p. 13, 14; Madrid s. 9, 15; Montevideo s. 6, 22; Mosca n. -1, 3; New York n. 9, 13; Oslo n. 3, 8; Parigi n. 7, 15; Pechino s. 6, 18; Rio De Janeiro s. 21, 32; San Francisco p. 8, 10; San Paolo n. 19, 20; Stoccolma n. 7, 9; Sydney s. 16, 32; Tel Aviv n. 11, 16; Vienna n. 5, 13.

UNO DEI BANDITI HA SPARATO ALL'UOMO CHE SI ERA INTROMESSO

Fagagna: tentata rapina in banca Ferito gravemente un ex agente

UDINE — Un appuntato della Ps in congedo sta lottando contro la morte nell'ospedale civile di Udine con due proiettili nell'addome sparatigli ieri pomeriggio da rapinatori che hanno tentato l'assalto alla filiale della Banca del Friuli di Fagagna, un centro a quindici chilometri dal capoluogo friulano. Si chiama Romano Pegoraro, ha 48 anni, è sposato con Clelia Mattiussi, 39 anni, e ha due figli, Gianluca, di 15, e Piergiorgio, di 12 anni.

La sparatoria è avvenuta alle 17.10 nella centrale via Umberto I, davanti alla banca. Secondo le testimonianze di alcuni passanti, in quel momento tre banditi (secondo altri, due) vestiti con tute da benzinaio e con un cappuccio sul volto sono scesi da una «Bmw» di colore grigio e con una pesante barra di ferro, lunga circa un metro, hanno cercato di infrangere i cristalli antiproiettile della posta d'ingresso della «Friuli».

Dopo ripetuti colpi sono riusciti a rompere il cristallo e al grido di «aprite aprite» hanno cercato di entrare nell'ufficio.

In quel momento sul marciapiede è passato Romano Pegoraro, un uomo molto alto e robusto che ha chiesto ai tre cosa stessero combinando e per tutta risposta ha ricevuto una randellata sulla nuca e due colpi d'arma da fuoco nel ventre.

A questo punto i banditi sono risaliti velocemente sull'auto e ripartiti a tutta velocità (alla guida forse c'era una quarta persona); il ferito è svenuto e si è accasciato sul marciapiedi.

Secondo altre testimonianze, Pegoraro si è messo a discutere con i tre colpendo con l'ombrello il rapinatore che aveva la mazza in mano e scazzottando gli altri due; i banditi, vistisi ormai perduti, hanno abbandonato la barra sul marciapiedi e sono risaliti sulla «Bmw». Dall'interno dell'auto, nell'istante in cui l'appuntato ha infranto un vetro del finestrino laterale con la stessa mazza, hanno fatto fuoco sul poveretto e sono, quindi, fuggiti verso San Daniele.

Gli otto impiegati che si trovavano all'interno della banca hanno visto poco perché, resisi conto della rapina, si sono buttati sotto i tavoli per ripararsi da eventuali spari.

Romano Pegoraro è stato soccorso e fatto rinvenire nel vicino bar: ma le sue condizioni sono apparse subito gravissime. Visto che l'ambulanza tardava ad arrivare, è stato trasportato all'ospedale di Udine su un'automobile. Qui i medici lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico che si è protratto fino a tarda sera.

Antonello Capone

GLI ACCORDI FIRMATI A ROMA DAL MINISTRO AMERICANO DELLA GIUSTIZIA

Ma tra Italia e Usa manca ancora un nuovo trattato di estradizione

ROMA — *I due accordi in materia di estradizione e di cooperazione nella lotta contro la criminalità, firmati l'altro ieri tra Italia e Stati Uniti, sono stati resi necessari dalle difficoltà procedurali riscontrate tra i due paesi nel passato. Il modo in cui essi saranno applicati sarà deciso «caso per caso», in attesa che venga firmato un nuovo trattato di estradizione tra Italia e Stati Uniti.*

Lo ha detto il ministro della giustizia statunitense, William French Smith, rispondendo a un giornalista che gli ha chiesto durante una conferenza stampa tenuta presso la Biblioteca americana se i nuovi accordi aprissero la strada a una estradizione in Italia del finanziere Michele Sindona.

Il ministro statunitense ha messo in evidenza l'importanza dei colloqui avuti in Italia, «tappa importante del suo itinerario, in quanto buona parte dell'eroina smerciata nel Nord-Est degli Stati Uniti è trattata proprio in Italia».

«Abbiamo anche parlato — ha aggiunto — del problema del terrorismo internazionale. Vogliamo continuare a lavorare insieme per fronteggiare questa minaccia ai principi democratici così grave per entrambi i paesi».

William French Smith ha anche accennato ai due accordi, quello di reciproca assistenza, «che sarà utile a entrambi per lavorare insieme nella lotta contro il crimine e soprattutto nel campo della droga», e il secondo che, si è augurato, possa costituire un primo passo verso un nuovo trattato di cooperazione.

Sul terrorismo, il ministro della giustizia statunitense ha detto che, dopo una fase di declino, si sono avuti negli ultimi anni nel suo paese sintomi di ripresa che giustificano la particolare attenzione con cui vengono seguite alcune organizzazioni, anche se talvolta si rivelano gruppi di criminali comuni. «È un problema internazionale — ha precisato — che cambia aspetto di volta in volta. Per fronteggiarlo occorre disporre di una organizzazione e di procedure di cooperazione internazionali idonee, oltre a una vigilanza ininterrotta».

Per quanto riguarda la lotta contro il traffico di stupefacenti, William French Smith ha citato il piano del suo governo, che prevede tra l'altro la confisca dei beni provento di tali traffici e una particolare attenzione sugli aspetti finanziari dell'indagine. «È stato questo — ha detto — uno dei motivi della fusione tra Dea (l'organismo specializzato anti-droga americano) e l'Fbi oltre ad accertamenti approfonditi sul mercato delle nove sostanze chimiche più usate per il trattamento dell'eroina.

Evidenziando la necessità della cooperazione internazionale per questo tipo di indagini, il ministro statunitense ha anche annunciato che trattati di cooperazione analoghi a quello firmato sono già in vigore tra gli Stati Uniti e altri paesi, che durante il suo viaggio ha avuto a Tokio, incontri che potranno preludere alla firma di uno simile con il Giappone e che, analoghe trattative avranno inizio alle fine del mese con Parigi.

Contratto bancari, nessuna schiarita

ROMA — Ancora nessuna novità di rilievo sull'andamento della vertenza per il rinnovo contrattuale dei 200 mila dipendenti bancari. Il previsto incontro tra le associazioni padronali di categoria (Assicredito e Acri) e il sottosegretario al lavoro onorevole Costa, è servito principalmente a fare il punto sullo stato della vertenza, senza fornire però indicazioni concrete per sbloccare la situazione.

Le associazioni — a quanto si afferma al ministero — hanno infatti presentato un quadro della trattativa con i problemi finora emersi e le linee di tendenza che hanno deciso di adottare.

Il sottosegretario Costa, da parte sua, ha ribadito l'assicurazione data dal ministro del suo interessamento per la trattativa. Il sottosegretario Costa incontrerà oggi anche i sindacati, per cercare un punto di contatto fra le parti.

Proseguono intanto gli scioperi già programmati, che stanno bloccando ormai da circa 10 giorni tutte le operazioni e le attività bancarie.

Dopo 10 anni un vescovo cattolico in Lettonia

CITTÀ DEL VATICANO — Dopo dieci anni, il Papa ha nominato un nuovo vescovo in Lettonia: è mons. Joannes Cakuls, designato ausiliare delle due diocesi lettoni di Riga (la capitale) e Liepaja, rette dal 1964 da mons. Julijans Vaivods, di 87 anni, come amministratore apostolico «ad nutum Sanctae Sedis», ossia che risponde direttamente alla Santa Sede.

È da notare che mons. Cakuls è nominato vescovo ausiliare delle due diocesi (in latino «sedi datus», cioè «dato alla sede») e non della persona del vescovo; inoltre, lo stesso Cakuls è stato già designato dal Papa a succedere in un futuro all'anziano vescovo, pur senza esserne dichiarato «coadiutore con diritto di successione».

Le fonti responsabili vaticane precisano che si tratta di una «formula concordata» a livello ecclesiastico e di carattere eccezionale.

Il che significa — sempre secondo fonti vaticane — che gli stessi vescovi locali hanno suggerito tale formula per non irritare il governo della Lettonia, il quale potrebbe non gradire l'autonoma decisione vaticana di scegliere ufficialmente il futuro amministratore apostolico delle due diocesi.

IL «TAO» SECONDO CHUANG-TZU

Alla scuola di saggezza

Poniamo mente a ciò che la nostra (occidentale) retorica antica ha definito come contraddizione di termini, come antitesi, come paradosso. E facciamo degli esempi: buia chiarezza, disperata speranza, morte vitale, amaro miele, e così via. Questa «figura di pensiero» si chiama, scientificamente, «ossimoro», e — come s'è visto — risulta dalla convergenza di due parole i cui significati sono fortemente antitetici.

Sulla scorta di questa estrema, piacevole, ma anche terribile elasticità di accostamento di alcune situazioni letterarie, cerchiamo di adattare la nostra conformata e sacrificata intelligenza pratica alle friabili strutture (ecco un «ossimoro» in piena regola) d'un pensiero assai più classico del nostro, latino o greco che sia. Cominciamo ad accennare, per l'impazienza del lettore, a quel mondo orientale di tre o quattro secoli prima di Cristo, nel quale vide la luce la filosofia «taoista» (così detta dal termine «tao» — impropriamente tradotto con la parola «via» — come denominatore dialettico e speculativo di antiche cosmogonie, o dottrine della genesi del mondo, cinesi).

Il «tao» è dunque il processo del mutamento e del divenire di tutte le cose: in esso si ritrova tutto e il contrario di tutto, dai princìpi oppositivi più stridenti, alla contemplazione più profonda, alla stasi più assoluta e al cambiamento più radicale di ogni particella vitale o immaginaria che possa aleggiare nel cosmo.

Per dare un'idea di ciò che può essere (ma anche non essere) il «tao», si sappia che una delle sue prime massime mette in guardia soprattutto coloro che cercano di definirlo. Come potrà un occasionale recensore di uno degli archetipi di questo pensiero (Chuang-tzu, ad esempio, che ha poi dato il suo nome al codice da lui stesso scritto) a spiegare, non si dice l'essenza, ma almeno la parvenza di questa alta e imprendibile teoria? Ogni parola affermata farebbe tremare l'autentico seguace (ma già noi stiamo sbagliando, perché il vero «taoista» non trema, non s'indigna, non pronuncia, non denuncia, ma passa come un alito di vento sopra tutte le contingenze del mondo).

Non abbiamo che la forza delle parole per sciogliere sì e no qualche nodo di questo testo che la prestigiosa Adelphi ci presenta ora in prestigiosa collana («Chuang-tzu», pagg. 417, lire 18.000): un testo principe del taoismo destinato a sbilanciare i lettori del nostro tempo e delle nostre latitudini mentali: un'opera che è una lunga e appassionata esposizione di pensiero tra brevi saggi, aneddoti, apologhi, favole, nei quali si avvicendano e prendon parola uomini e mostri, personaggi veri e inventati, il cui spazio e il cui tempo da null'altro è utilizzato se non dal discorrere sulle tesi più paradossali, sui sofismi più arditi e sottili.

Tutto è testo e il testo è tutto: strano che più di duemila anni fa, alcuni uomini del più estremo e per noi pallido Oriente avessero già concepito ciò che la nostra più spericolata semiologia acquisisce oggi nei confronti della pagina scritta o del mondo delle immagini. Strano davvero che la nostra tecnicissima ignoranza occidentale sia giunta prostrata dove fresche e alitanti regnavano sovrane le idee di quell'antico emisfero creativo.

Pensiamo allora che prendersi in mano queste quasi quattrocento pagine di Chuang-tzu, per una lettura lenta e nutritiva, paziente e terapeutica, possa dare risultati sorprendenti a noi tutti che quotidianamente deragliamo dai canoni della natura, violiamo i più sacri concetti del vivere, lottiamo per una virgola quando tutta la nostra esistenziale sintassi è franata e dispersa nell'inautenticità, nella precarietà dei possessi concreti, nei miti della merceologica compravendita del tutto.

Di ogni idea abbiamo fatto un'ideologia, là dove l'antico «tao» ammonisce che la presenza umana nel tempo deve essere il contrario di ogni stabile costruzione. Sopra ogni piccola o grande quantità di materia abbiamo sovrapposto un intrico di leggi o di divieti, di tabù o di regole, costringendoci via via a strisciate sopravvivenze tra codici comportamentali e... giudiziari, là dove la millenaria norma consiglia all'uomo, come suo massimo ideale, una elastica intelligenza della natura e del divenire, dell'essere e del morire.

Qualcosa che certo ci è difficile imparare perché, mentre per contrastare il caos ce ne siamo resi vittime irrise della nostra stessa storia, l'anima di Chuang-tzu ancora addita una saggia e distaccata soluzione: una sottile vendetta, se vogliamo, contro questo nostro destino planetario che è molto meglio accettare con pieghevole intesa che non affrontare con sconfitta potenza o con illusa ostruzione.

Claudio Toscani

PROBLEMATICO CONFRONTO A GORIZIA SULLA CULTURA EBRAICA IN MITTELEUROPA

La leggenda dell'ebreo scrittore

Il concetto di letteratura ebraica è risultato una sorta di scatola magica, piena più di dubbi che di certezze e comunque troppo grande per essere esplorata a fondo in un solo convegno





GORIZIA — C'è chi nella vita riesce a sbagliare sempre tutto, si trova ogni volta nel posto sbagliato al momento sbagliato, e lì incontra uno più prepotente di lui, che gli fa uno sgambetto e per giunta gli grida: «Ma perché diavolo cadi?». Sfortunato, quel tale, non capisce mai bene che cosa stia succedendo e perché. A scorrerla per grandissime linee, sembra questa la storia del popolo ebraico, che dal rosario di avversità alle quali è sopravvissuto (con le sue personali colpe, certamente) ha ricavato sentimenti strani, tutti suoi e particolari, e poi lì ha copiosamente riversati nel capitolo «cultura».

Lì non inciampava, lì sfogava un'intelligenza acuta maturata nei secoli di segregazione, macerata di umiliazioni e temprata di un orgoglio di stampo religioso. Un po' di spazio e meno sgambetti vennero a questa gente dalla Trieste asburgica di Giuseppe II, che le regalò quel minimo di libertà e «tolleranza»; il risultato — culturale — è stato che la Mitteleuropa — culturale — forse non sarebbe la regina celebrata che è senza gli intellettuali ebrei: Roth, Schnitzler, Kafka, Svevo, Saba, Ascoli, Michelstaedter... Piante rinvigorite da un regime aperto, in una regione per secoli aliena da orgasmi nazionalistici.

Perciò il convegno goriziano su «Cultura ebraica e letteratura mitteleuropea» (organizzato dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei, sedicesimo della serie) si è risolto quasi in una scatola magica. Era sufficiente sfiorarne un angolo perché dagli altri sbocciassero miriadi di idee, suggerimenti, nomi, canali laterali e principali, sottili «distinguo», che andavano fluttuanti a convergere sul denominatore comune: il grande grande, astratto astratto, concetto di «letteratura ebraica» (brutti momenti — come ha detto il rabbino capo di Trieste, Elia Enrico Richetti — per parlare di ebrei: si rischia l'impopolarità. E ha aggiunto Artur Sandauer, di Varsavia: «Attenti, parlare dei caratteri tipicamente ebraici è aprire la strada che porta al razzismo»).

Poi, come nella fiaba in cui uno solo ha il coraggio di strillare: «Il re è nudo!», c'è chi ha avuto il gusto di chiedere che diavolo di letteratura particolare fosse, quella ebraica di cui si andava parlando: quella dello shtetl, d'accordo (letteratura di memoria intessuta di vita antica nel mitizzato villaggio); quella di Singer, d'accordo (sebbene americano d'adozione, è lui — come ha ricordato Claudio Magris — il cantore yiddish che frena il disincanto verso una cultura).

Ma per il resto? Quanti sono gli altri, e in che misura si possono racchiudere sotto lo stesso armonico tetto di «scrittura ebraica»? Per frenare, o almeno controllare l'enorme valanga delle proposizioni, ad alcuni è toccato il salto mortale delle definizioni: che cos'è, com'è cresciuta nella Mitteleuropa, nazione per nazione, a contatto con le diverse particolarità politiche, prima, dopo e durante olocausti e pogrom?

È nato così un «caso Polonia», dove la presenza ebraica è massiccia dal XII secolo, dove dal XV al XVII secolo gli ebrei furono al centro del mondo culturale, dove l'assimilazione fu così imponente (perché favorita dall'alto) che ancora dopo lo sterminio della seconda guerra mondiale la classe dirigente era per la massima parte costituita da ebrei. Ne hanno riferito Artur Sandauer e R. Casimiro Lewanski, quest'ultimo docente a Bologna e a Udine.

È nata anche una storia lunga come il mondo, sintetizzata con attenzione da Paolo Santarcangeli di Torino, che considera il processo di assimilazione e di simbiosi della cultura ebraica a contatto con le altre già a partire dall'epoca greco/romana.

E dunque, dove rintracciare l'inizio di questo filo d'Arianna, salvando in uno stesso momento il rigore storico, le sottili distinzioni nazionali, l'universalità (reale o pretesa) della letteratura, per poi planare con animo più innocente sui problemi filologici, sulle immagini e sui linguaggi? Meglio rinunciare, si è detto alla fine. Artur Mandel, lo studioso francese, ha tentato di fornire qualche dritta, quel tanto che la sua presenza l'obbligava a fare (e ha riconosciuto nella letteratura ebraica i toni del messianismo, di una religiosità mai spenta, una volontà di partecipazione abbinata a solitudine, marginalità, ribellione).

Ma il grido famoso, «il re è nudo!», è sgorgato ugualmente dalle fessure. Infatti, inutile nascondere che l'ospite in spirito più atteso fosse Kafka; necessario dire che di Kafka si è parlato poco soprattutto per l'assenza di tre conferenzieri incaricati; giusto aggiungere che proprio su Kafka si è scatenato un piccolo ansito di vertigine: Kafka ebreo in letteratura? spiegatemi dove (ha chiesto Enrico De Angelis di Pisa).

Gliel'hanno spiegato. Gli hanno detto dei brani del suo diario, del «kannitverstan» (il «non capisco» olandese), e cioè l'imbarazzo di fronte a una lingua ancora ostile come il tedesco («Mutter» — scrisse Kafka nei «Diari» — è per l'ebreo una definizione particolarmente tedesca che inconsciamente contiene accanto allo splendore cristiano anche la freddezza cristiana, e perciò la donna ebrea chiamata madre diventa non solo comica, ma estranea». Lo ha raccontato Elena Mortara di Veroli, Roma).

Ma ecco il risultato, inevitabile, dopo e ben oltre il mosaico degli argomenti: il continente ebraico in carne ed ossa, in passato e in presente, in letteratura e nella Mitteleuropa, alle prese con le «simbiosi» nazionali e l'antisemitismo, con il suo culto e la sua sterminata cultura, è un continente troppo grande per un solo convegno. Signori, dite la vostra, non pretenderete di dire tutto...?.

Gabriella Ziani

Nelle foto: il ghetto di Praga alla fine dell'800; e un cimitero ebraico (foto di Alessandro Ripellino, da «Praga Magica» di A. M. Ripellino, edizioni Einaudi).

Senza rimpianti, senza utopie

Praga e Trieste, un binomio niente affatto casuale. «L'una ci mostra — ha detto Nikolaus Vielmetti di Vienna — una fioritura di vita letteraria e intellettuale tedesca in Boemia, l'altra ci insegna come un centro commerciale diventi la patria di scrittori italiani molto originali». Se lo scrittore a Praga era isolato (non solo borghese, ma «ebreo» borghese), a Trieste lo era per distanza virtuale dall'Italia.

Ed è proprio sulle distanze — di terra, di lingua, di religione, di avi, di sentimento, di cultura — che l'intellettualità ebraica ha imparato a crescere come un'edera su calcinacci contorti, trovando proprio per questo una faccia diversa: anche a Trieste e a Gorizia, dove un carattere comune mette mano nella mano scrittori peraltro lontanissimi, come Svevo e Michelstaedter, Saba ed Elia, Ascoli e i minori (Stefan Kociancic, Leo Levi, i Luzzatto, altri ancora).

L'ambiente è quello propizio. Come altrove, gli ebrei di qui e di questo secolo sono «nipotini» dell'ebreo vero, sono ormai occidentalizzati in pieno, sono magari — come Svevo — benestanti. Eppure portano con sé quel sentimento che ormai non serve direttamente alla «causa ebraica» e non attende messia, solo rimugina un malessere che ha forse nel sangue.

Lo scrittore ebraico giuliano è innanzitutto un triste, senza rimpianti per una terra promessa e forse senza utopie, solo per la vita consumata in compagnia di un tarlo esistenziale che gli sussurra a ogni passo e a ogni riga: «Non puoi esser felice, in fondo non hai radici salde, sei un diverso, credi di veder oltre, ironizzi, ti ritrai, ti vergogni, scivoli senza accorgertene verso il silenzio e la morte».

Questo male sottile appartenne (lo hanno sottolineato Bruno Maier, Ferruccio Fölkel, Giuseppe Antonio Camerino) a Enrico Elia, a Italo Svevo e a Carlo Michelstaedter, quest'ultimo suicida, il primo eternamente barcollante fra i cardini di una contraddittoria introspezione, e il terzo «suicida aspirante», morto per incidente d'auto nel momento in cui non aveva più voglia di tirare avanti.

Del resto, cos'è quel pacchetto ben riconoscibile di elementi che hanno fatto di Svevo lo «scrittore della psicanalisi» (e anche Freud, si sa, era ebreo)? Non è forse, ha detto Camerino, un coagulo di esperienza semita a cavallo fra l'orgoglio intellettuale dell'isolato e il contrasto tra padri e figli, in un ceppo che ormai non ha più padri, e i cui figli son schizzati via con la diaspora?

È una lotta costante e involontaria tra sentimenti di superiorità e di inferiorità, che certamente non è il modo più comodo per procurarsi un posto un po' caldo al sole. Più facilmente, ne crea uno all'ombra, all'ombra di un sapere profondo — come nel glottologo Ascoli, ha ricordato Fulvio Salimbeni —, o nella notte eterna — come nel goriziano Michelstaedter.

E Gorizia, che dice di tutto ciò? Che si parli di ebrei a due passi dal suo ex ghetto (a palazzo Attems: mitteleuropeo)? Il rabbino di Trieste, Richetti, ne ha ricordato le insolite connotazioni di città di tutti e di nessuno: «Rituale tedesco con pronuncia e musiche italiane; lessico dialettale italiano, con prestiti ebraici, slavi e tedeschi; lingua ufficiale interna italiana, e tedesca con le autorità».

A Gorizia, il ghetto esisteva dal '700,abitato da quattrocento persone (oggi, tutta la città conta otto anime di questa confessione): «C'erano — ha detto ancora Richetti — una sinagoga, una scuola parificata, la macellazione rituale, il forno per le azzime, assistenza ai poveri».

Non sarà certamente per queste lontane cose che il convegno goriziano è stato seguito ogni giorno da un pubblico relativamente numeroso. Casomai, per una di quelle fortuite combinazioni che fanno quadrare il cerchio: questo è il momento della Mitteleuropa, e per un altro (più grave, più triste) motivo è forse il momento degli ebrei. Non fa un po' gola un lungo discorso sugli ebrei nella Mitteleuropa?

G. Z.

Sfogliando le riviste

PAGINA
Il numero ottobrino del mensile di politica e cultura diretto da Aldo Canale (Edizioni Politecnico di Roma) ospita tra l'altro un articolo di Paolo Flores d'Arcais sull'altra anima del sessantotto e riflessioni di Pierluigi Battista e Gregorio Donato su un tema oggi sanguinosamente alla ribalta: la mafia. In sommario anche un'intervista di Enrico Nassi con Tadeusz Konwicki, scrittore e leader d'opinione della resistenza polacca.

L'OSSERVATORE POLITICO LETTERARIO
Il tema centrale del fascicolo di ottobre è una commemorazione a più mani di Jacques Maritain, il filosofo francese nato a Parigi nel 1882 e morto presso Tolosa nel 1973.

NEWTON
Già presentato nella nostra mezza pagina dedicata al «mondo della scienza», il mensile «Newton», in edicola da ottobre, merita una segnalazione anche in questa rubrichetta come il primo esperimento di rivista scientifica rivolta ai ragazzi. E se sapete perché il cielo è blu, avrete un abbonamento gratis inviando la risposta a «Newton/Perché» - via Volta 35, 22100 Como.

RIVISTA DI DIRITTO SPORTIVO
La rivista trimestrale del Coni, nel secondo numero dell'82 esamina tra le varie «controversie» arrivate davanti al giudice amministrativo quelle sugli Aeroclubs, sul tiro a volo, sui rischi del motocross, dello sci e del nuoto.

LA CRITICA SOCIOLOGICA
«Più ci separeremo, più ci capiremo» è il motto dell'assessore altoatesino A. Zegler, citato da Roberto Leonardi nel suo saggio/inchiesta intitolato «Etnie a confronto: dove va l'Alto Adige?», che costituisce una lettura tra le più interessanti del n. 62 (estate '82) del trimestrale diretto da Franco Ferrarotti.

AZIMUT
Si chiama così la rivista sindacale di economia politica sorta da poco per iniziativa della Fim-Cisl di Milano. Diretta da Pier Giorgio Tiboni, la rivista vuole essere «uno strumento di ricerca rispetto alla posizione del sindacato».

L'ILLUSTRAZIONE DELLO SPORT
Dopo «L'Illustrazione italiana» e «L'Illustrazione dei piccoli» l'editore Guanda ha varato anche «L'Illustrazione dello sport». Il bimestrale è in edicola da novembre a lire 4.000. Si propone di affrontare la realtà del mondo sportivo sotto il profilo storico, sociale e più generalmente critico. Consulente editoriale è l'onnipresente Gianni Brera. Tra i collaboratori al primo numero il giornalista Gianni Clerici e il sociologo Alain Ehrenberg.

ITALIAMONDO
Il trimestrale romano «Italiamondo» è dedicato agli italiani all'estero e «a tutti gli amici d'Italia nel mondo. Edita, diretta e in gran parte compilata da Franco Nacci, alias «Fra-Nac», la rivista (n. 96) arriva con bel ritardo a parlare delle Falkland e di Garibaldi.

QUATTROSOLDI
Nel n. 78 di novembre/dicembre «Quattrosoldi», notiziario di Adriaclub Italia diretto da Alvise Barison, pubblica l'elenco dei vincitori delle borse di studio «Ugo Irneri» e propone numerose iniziative e viaggi per i soci. D'indubbio interesse le risposte del «Difensore Assicurativo» ai quesiti dei lettori con patente di guida.

IL LANTERNINO
«Il Lanternino» di novembre fa luce sulla storia di un ospedale triestino di antichissima fondazione: l'Ospedale della Santissima Annunziata, detto anche Spitale delle donne, che risale alla seconda metà del XII secolo e che era riservato alle «donne inferme e impotenti». Nello stesso foglio, Isidoro Marass fa la storia dell'assistenza ospedaliera in Occidente dall'evo antico a quello moderno, ovviamente per sommi capi.

IL RAGGUAGLIO LIBRARIO
L'attualità di San Francesco e alcune lettere inedite di Giuseppe Prezzolini sono i temi che aprono rispettivamente il n. 8 e il n. 9 del «Ragguaglio librario», la rassegna mensile bibliografico/culturale edita a Milano e diretta da Ines Scaramucci.

METODI & RICERCHE
Nel primo numero della nuova serie, la rivista semestrale di studi regionali «Metodi & Ricerche» che si pubblica a Udine ed è diretta da Paolo Cammarosano, si conferma «la volontà di portare alla luce e valorizzare documenti e materiali diversi per una ricostruzione critica di lunghi percorsi storici e culturali». Collaborano Francesco Micelli, Donata Degrassi, Rienzo Pellegrini, Andrea Del Col, Claudio Zaccaria, Fabrizia Bosco e Elvio Guagnini.

R. S.

Frassinelli rediviva in libreria

La casa editrice Frassinelli, fondata a Torino sul finire del 1931 da Carlo Frassinelli, Cesare Pavese, Franco Antonicelli e Leone Ginzburg, torna in libreria con nuovi autori, nuove edizioni, un nuovo catalogo, una nuova veste grafica studiata e realizzata da John Alcorn, nell'ambito del gruppo Sperling & Kupfer che l'ha rilevata dall'Adelphi. I primi titoli sono «Marylin viva» di Bert Stern nella traduzione di Tullio Dobner (pagine 96, interamente illustrato a colori e in bianco e nero, lire 96 mila), «L'albergo bianco» di D. M. Thomas e «Anarchici, grazie a Dio» di Zélia Gattai.

La Frassinelli esordì nel '32 con la pubblicazione in Italia de «L'armata a cavallo» di Babel, nella traduzione dell'allora giovane slavista Renato Poggioli, cui seguirono «Moby Dick» di Melville e «Riso nero» di Anderson, entrambi nella traduzione del ventiquattrenne Cesare Pavese.

Negli anni seguenti Frassinelli offrì al pubblico, sempre in una veste editoriale estremamente curata, autori come Franz Kafka, James Joyce, Eugene O'Neill, Mark Twain, Hermann Hesse, André Gide, William Faulkner, Charles Dickens, Katherine Mansfield nelle traduzioni, oltre che di Pavese, Poggioli e Ginzburg, di Alberto Spaini, Massimo Mila, Fernanda Pivano, Lorenzo Gigli, Luigi Berti.

La dimensione europea delle scelte editoriali, di sicuro valore letterario, e il rigore nella realizzazione delle edizioni hanno sempre assicurato a Frassinelli il consenso del mondo culturale nel nostro paese e all'estero.

EZZELINO PRIMATTORE DI UNO STUDIO SULLA VICENZA DEL '200

Mano rampante in casa altrui

In un inventario dei beni immobili strappati dal «nefando tiranno» ai suoi nemici lo spunto per un'indagine sull'assetto urbanistico e la geografia sociale cittadina

Ezzelino da Romano è sempre stato una delle figure simboliche più pregnanti dell'«imagerie» medievale, e ha campeggiato in primo piano in testi tanto diversi tra loro come il «Novellino» e l'«Ecerinis» di Albertino Mussato, le cronache della Marca trevigiana e gli statuti dei comuni veneti, visto come empio tiranno, perfido eretico, insomma un vero e proprio mostro sanguinario (anche se non privo, talora, di una sua cupa grandezza).

Un ritratto indiretto del personaggio, che offre una precisa quanto documentata illustrazione delle ragioni della sua potenza e della rete di appoggi economici e sociali sui quali poté contare nell'edificazione del suo vasto dominio durante la prima metà del Duecento, è ora delineato nella ricerca di Francesca Lomastro «Spazio urbano e potere politico a Vicenza nel XIII secolo. Dal «Regestum possessionum comunis" del 1262», pubblicata dall'Accademia Olimpica di Vicenza (pagg. 124, lire 12.000).

In questo contributo, che fa parte di un più ampio lavoro promosso dall'Istituto di storia medievale e moderna dell'Università di Padova al fine di ricostruire la struttura territoriale e sociale del Veneto medievale, in particolare nel periodo della dominazione di Ezzelino, la giovane studiosa vicentina ha modo di documentare l'enorme estensione e quantità di beni immobili controllata più o meno direttamente dal vicario imperiale e dai suoi sostenitori e accumulata nel tempo tramite confische, spoliazioni e acquisti a spese degli avversari politici.

Di tali maneggi e traffici, volti a dare una base economica e sociale sempre più solida al potere del «tiranno», è conservata una preziosa fonte storica, appunto il «Regestum possessionum comunis» di Vicenza, compilato dopo la disfatta del partito ezzeliniano, con l'intento di recuperare al comune i beni estorti da Ezzelino e di restituire ai legittimi proprietari quanto era stato loro tolto con la violenza nei decenni precedenti.

Il volume edito dall'Accademia Olimpica contiene sia la prima parte del «Regestum», relativa alla città di Vicenza, edita con rigoroso criterio filologico, sia un ampio studio introduttivo della Lomastro, che, avvalendosi delle più recenti e raffinate metodologie della storiografia sociale, compie una lettura del documento tale da ricavarne non solo le indicazioni relative ai beni immobiliari che avevano costituito il reale fondamento del potere ezzeliniano, ma anche una fitta serie di indicazioni sulla vita della società vicentina nel suo insieme.

Integrando l'esame del regesto con quello dei coevi statuti comunali e di altre fonti del tempo, la studiosa riesce a ricostruire tanto l'assetto urbanistico vicentino d'allora, in buona parte alterato dai posteriori interventi razionalizzatori palladiani, quanto la geografia sociale cittadina. Il testo preso in esame è infatti ricco di notizie, molto precise e accurate, sulle arti e sui mestieri esercitati entro la cinta muraria, sulla composizione demografica urbana, sulla ricchezza circolante, sul costo degli affitti di botteghe e case, nonché degli appezzamenti coltivi esistenti in città.

Questa penetrante lettura del regesto fa rivivere un mondo infinito di personaggi maggiori e minori, dai magnati già sostenitori del «tiranno» alla (per altri versi ignota) popolana di nome Dolce, «venditrix pomorum» in piazza, che si affianca ad artigiani, notai, mercanti, ciabattini, sarti, macellai, tutti cittadini i cui nomi e le cui professioni sono fedelmente riportati nei registri comunali: documenti in apparenza aridi, ma fonte in effetti preziosissima — se opportunamente sollecitata, come in questo caso — per la comprensione della storia e delle vicende dei comuni medievali, e non solo di Vicenza.

Le annotazioni degli scribi del podestà, così pignole, permettono in tal modo di mettere in luce la vitalità e il dinamismo della società vicentina, dove prestatori di denaro venuti da altre parti d'Italia — e i registri ne specificano sempre le provenienze — ed eretici si affiancano alla borghesia cittadina in ascesa, nel quadro di un'alleanza sempre più salda con la vecchia nobiltà del contado, nella quale i ruoli si confondono ed esponenti del ceto signorile si danno alla «mercantia» mentre notai e mercanti acquistano possedimenti in campagna, acquisendo stili di vita aristocratici.

Questo dinamismo sociale e civile si riflette, del resto, negli uffici pubblici: palazzo comunale, torri signorili e chiese dei nuovi ordini religiosi (francescani e domenicani), che fioriscono dopo il crollo di Ezzelino con il compito di frenare prima ed stirpare poi la marea ereticale dilagata nel Veneto sotto la protezione del «nefando tiranno» (come si esprimono i documenti posteriori alla sua caduta), e di riaffermare il potere e la maestà delle leggi, espressione dell'ordine cosmico stabilito dal Creatore, di fronte alle violenze delle fazioni.

Lo studio della Lomastro si affianca, per la solidità dell'impostazione e l'accuratezza dell'analisi, ai migliori contributi di quei settori della più recente medievistica volti alla ricostruzione dell'assetto territoriale, urbanistico e sociale della civiltà comunale, che sinora avevano fatto le loro migliore prove, anche per l'abbondanza di fonti disponibili, in Toscana, ma che si rivelano ora oltremodo attivi anche in area veneta: riaffermando una volta di più la nuova e più veritiera immagine di un medioevo tutt'altro che stagnante e immoto, bensì pieno di tensioni, di dinamiche contrastanti e nel quale trovano il loro posto tanto i «potentes» come Ezzelino quanto gli «humiliores», quali i fruttivendoli ricordati dal regesto vicentino.

Fulvio Salimbeni

UN CONVEGNO TRILINGUE DA OGGI A SABATO

Trieste e l'entroterra

A star dietro a quanto afferma uno storico della lingua italiana, Tullio De Mauro, fino alla costituzione del Punto franco, a Trieste la parlata era ladina. Poi il veneziano, gergo degli ancoraggi adriatici e mediterranei dell'Est, scalzò il ladino e divenne la lingua dei fuoriusciti e degli avventurieri (ma non tutti, per carità!) che arrivavano a Trieste a cercare fortuna o solo una tranquilla attività commerciale. Armeni, greci, tedeschi, ungheresi, croati e serbi, e chissà quante etnie ancora rimpolparono la popolazione e tramutarono una cittadina del 1700 nella metropoli cosmopolita e ricca, quale fu Trieste nel 1800.

Non si può usare il termine «giunsero» per gli sloveni, perché essi scesero dalle colline circostanti la città in cerca di lavoro o per vendere i prodotti della terra. Alcuni vi si insediarono, altri preferirono fare i pendolari del commercio. Mentre le variegate etnie che abitavano Trieste si mescolavano e parlavano la stessa lingua, con gli sloveni il rapporto fu sempre limitato a un confronto cittadino/agricoltore. Bobi Bazlen, in una famosa intervista rilasciata al settimanale «Tempo» qualche decennio fa, rimproverava alla borghesia triestina la chiusura mentale verso le popolazioni dell'Altopiano.

L'irredentismo, poi, completò l'opera. Mentre gli italofoni sognavano l'Italia, gli sloveni erano «austriacanti»; dopo il 1918 il nazionalismo sloveno cozzò contro l'ideale di Grande Potenza che era in procinto di partorire il fascismo. E gli sloveni continuavano a non trovare cittadinanza piena e rispettata nell'Italia che aveva loro promesso maggiori libertà rispetto a quanto gli Absburgo avessero concesso. Il fascismo giunse a Trieste a conculcare una nazionalità che non intendeva essere assimilata, a una popolazione «frenata» dopo il 1850 dalla monarchia di Vienna attraverso il clero. Su quest'ultimo argomento basta leggere il «Martin Kacur» di Cankar per farsi un'idea di quanto abbiano lottato certe avanguardie slovene per dare a questo piccolo popolo la sua dignità nazionale.

Queste note sparpagliate indicano in parte il nodo gordiano di Trieste e del suo entroterra: un rapporto avvelenato dal nazionalismo, oltre che un rapporto di economie diverse, come capita ad ogni città col suo hinterland; un rapporto antropologico falsato dagli avvenimenti storici fino a diventare odio. Gli sconfitti di ieri che diventano i vincitori di oggi, e i vincitori d'allora che irridono ai vinti di adesso. Ma siamo già al 1945.

Nel 1982 un convegno vorrebbe fare, di 600 anni, storia; chiudere un arduo e lungo periodo per poter costruire, dal fondo di una crisi economica e culturale, la Trieste di domani. «Trieste e il suo entroterra» è intitolato un incontro di studiosi italiani, austriaci e sloveni che si alterneranno nella sala convegni delle Assicurazioni generali, in via Trento 8, da stamane fino a sabato: ventidue relazioni (chissà quanti dati e punti di vista!) illustreranno la Trieste più giovane di qualche secolo e tracceranno uno schizzo della paciosa città in cui viviamo.

Il convegno è frutto della collaborazione tra le Università di Trieste, Lubiana e Vienna: una collaborazione scientifica, certamente, ma anche finanziaria. E questo ci pare importante sottolineare. Un'analoga iniziativa è stata già portata a termine (e gli atti sono stati pubblicati) per quanto riguarda la Carinzia e il plebiscito del 1920. Con la stessa apertura mentale, assicura il professor Joze Pirjevec, il convegno su Trieste e l'entroterra vuol essere un momento di bilancio e di prospettive: «Perché la collaborazione tra etnie diverse presuppone una cultura comune. Non basta fermarsi al fatto economico o storico».

A questo punto sorge spontanea una considerazione: come mai così pochi relatori italiani? Forse per non scatenare polemiche, Pirjevec si limita a prendere atto che il problema di Trieste e del suo entroterra interessa poco, e per questo si spiegano le assenze. Ma forse è la «sindrome istriana», il bisogno di chiudersi nel proprio mondo, dimenticando che altri e altre cose ci circondano, a favorire l'assenteismo di quanti magari potrebbero dire una parola sul perché, e sul come, di certe situazioni.

Bruno Lubis

CRONACHE DEL NORD - EST

IL MANAGEMENT DELL'AZIENDA SI INCONTRA CON POLITICI, SINDACATI E IMPRENDITORI

Oggi il Lloyd affronta la città Vertice sulla crisi. Basterà?

Ieri una parziale smentita: «Trattative ci sono, firme non ancora»



Nella cartina di Dante Lunder l'attuale tragitto della linea marittima East Africa-Italia. C'è già chi ha fatto il conto del valore dei traffici che arrivano a Trieste dall'Africa orientale. Di solo caffè (quasi tutto pregiato) sono 205 mila sacchi da 60 chili l'uno al prezzo di 150 dollari: come dire merce manipolata per un totale di oltre 50 miliardi di lire, che attivano importatori, operatori portuali, torrefattori, ferrovia, agenti marittimi, banche, assicurazioni e trasportatori. Gli autotrasportatori artigiani aderenti al Cna si sono già fatti avanti esprimendo grave preoccupazione

TRIESTE — La posizione ufficiale del Lloyd Triestino in merito alla notizia da noi data ieri dello spostamento dall'Adriatico al Tirreno dei collegamenti marittimi con l'Est Africa (finora serviti dalle navi traghetto lloydiane «Adria», «Apulia» e «Torre del Greco») sarà illustrata oggi pomeriggio alle 16, dai dirigenti della compagnia. Un «vertice» è stato infatti convocato per iniziativa dell'assessore regionale ai trasporti, Rinaldi. L'incontro, nella sede della società, vedrà presenti, oltre ai dirigenti del Lloyd, e all'assessore Rinaldi, il presidente della Provincia, Clarici, il sindaco Cecovini, i presidenti dell'Ente porto Zanetti e degli spedizionieri Marzari, rappresentanti della Camera di commercio e i segretari provinciali della Cgil, Cisl e Ccdl-Uil.

In un suo comunicato, il Lloyd Triestino ha intanto anticipato già ieri una risposta. Si conferma, per prima cosa, l'esistenza di intese con la società armatrice genovese Ignazio Messina «per una razionalizzazione dei servizi con il mar Rosso e l'Africa orientale»; ma si precisa che tali intese sono ancora «in via di definizione». La «razionalizzazione» è qualificata come «necessaria a seguito della sfavorevole congiuntura in cui versano quei mercati e della conseguente esigenza di recuperare l'economicità di gestione del servizio».

Il Lloyd Triestino tende comunque a giustificare l'accordo in termini positivi. Si afferma che l'intesa (che il portavoce della compagnia ripete non essere ancora sottoscritta) «prevede l'istituzione di un servizio congiunto che incrementi i flussi di traffico attraverso la saldatura tra il servizio Tirreno-Africa orientale e il servizio Adriatico-Mar Rosso, il quale ultimo viene così potenziato passando dalle attuali dodici partenze annuali da Trieste a venti, e offrendo altresì l'opportunità agli operatori locali di sviluppare i loro traffici». Niente di meglio, se si dovesse prendere tutto alla lettera. Sembra invece che il «disegno» punti anche sui trasporti combinati, sulla possibilità, per gli operatori triestini, di farsi recapitare via ferrovia le merci sbarcate a La Spezia, porto privilegiato dalla «Ignazio Messina» di Genova.

È il tipo di soluzione (vedremo oggi se verrà confermato) che più spaventa le categorie triestine interessate.

Il comunicato del Lloyd Triestino, infine, smentisce «nella maniera più categorica» che il direttore commerciale della società non fosse a conoscenza dei termini dell'accordo e le «asserite perplessità» che a tale proposito sarebbero emerse nell'ambito della compagnia, poiché «lo stesso direttore ha sin dall'inizio condotto le negoziazioni con la "Messina" in armonia con le direttive della direzione generale e con le deliberazioni del consiglio di amministrazione».

Ieri c'è stato un primo incontro al Lloyd Triestino fra dirigenti e segreterie della federazione provinciale marinara: Filt, Film e Uim (i sindacati di categoria) hanno emesso una nota molto dura. «La federazione marinara ravvisa nell'ulteriore aggravamento dell'efficienza strutturale del Lloyd Triestino — si legge — una nuova prova dell'incapacità dirigenziale dell'attuale consiglio di amministrazione e della direzione generale e commerciale e chiede pertanto lo scioglimento del primo e le dimissioni dei dirigenti responsabili».

A Roma, i parlamentari triestini Gruber Benco (LpT) e Cuffaro (Pci), appresa la notizia, hanno subito presentato interrogazioni alla Camera. «Mi sembra disastroso, sta a confermare — afferma la Gruber — l'insensibilità governativa alla posizione geografica e alla funzione di Trieste». Per Cuffaro c'è una situazione di dissesto crescente che, senza massicci interventi, può diventare irreversibile e compromettere il futuro della flotta di Stato.

L'on Tombesi, che sarà ricevuto stamane dal ministro della Marina mercantile, riferisce, dopo suoi preliminari contatti con la Finmare. che il progetto allo studio prevede un trasbordo delle merci in un porto intermedio, che sarebbe collegato a Trieste da una maggior frequenza di approdi con navi diverse.

Baldovino Ulcigrai

A Trieste lo sciopero regionale

TRIESTE — Si svolge oggi in tutta la Regione lo sciopero dell'industria e del commercio del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione centrale si svolgerà a Trieste; pullmann e treni condurranno i lavoratori del resto della regione nel capoluogo. Alle 10.30 in piazza Goldoni prenderanno la parola tre sindacalisti: Bruno Geromin, della segreteria nazionale Cisl, Graziano Pasqual, leader dei metalmeccanici Cgil della regione e Gianfranco Trebbi, segretario regionale della Uil.

Lo sciopero è stato proclamato sui temi dei rinnovi contrattuali nazionali e per invitare la regione a una nuova programmazione nel campo del settore produttivo.

■ MOSTRA — Al Piccolo Salone di Fiume è stata inaugurata la mostra della pittrice e scultrice italiana Fausta Squatrini di Milano.

■ D'ARONCO — La mostra sull'opera di Raimondo D'Aronco è proseguita durante tutta l'estate a Villa Manin e chiuderà il 15 novembre.

DOPO IL PROCESSO ALLA BANDA GUIDATA DA SILVANO VITTOR

Nuovo «blitz» anticontrabbando Arrestati in Istria due triestini

Secondo gli inquirenti sono i capi di una gang composta da più di 40 persone

FIUME — La polizia istriana ha scoperto una vasta rete di contrabbando fra Trieste e la Jugoslavia. Due triestini, Oreste Granato, 37 anni, e Mario Luin, 60 anni, erano i capi della gang assieme alla ventiquattrenne jugoslava Milena Bosancic. I tre sono già stati arrestati da qualche tempo; la polizia istriana ne ha dato comunicazione ieri, quando tutta la rete di fiancheggiatori e collaboratori dei tre è stata assicurata alla giustizia.

Non è la prima volta che la polizia scopre una trama di contrabbando in cui siano implicati dei triestini. Già poco tempo fa un'analoga operazione aveva portato sui banchi degli imputati del tribunale di Fiume 22 istriani che, a quanto è risultato nell'istruttoria e nel dibattimento (si attende la sentenza) avrebbero fatto capo al triestino Silvano Vittor, il contrabbandiere salito agli onori delle cronache perché implicato nella fuga del banchiere Roberto Calvi dall'Italia (fuga conclusasi con la sua morte a Londra). Anche in questo caso, comunque, la merce contrabbandata è la solita: televisori, caffè, blue-jeans.

L'operazione che ha portato alla scoperta della seconda rete è stata condotta dalla polizia di Parenzo. Si tratta — è stato precisato — di una banda italo-jugoslava composta da più di 40 contrabbandieri.

La merce veniva trasportata a bordo di veloci motoscafi fino alla costa istriana e sbarcata in cinque o sei insenature sul tratto fra Umago e Parenzo. Di lì, presa in consegna dai gregari, veniva trasportata e piazzata a Buie, Umago, Capodistria, Pirano, Isola d'Istria, Pinguente, Fiume, Veglia, Rovigno, Cherso, Pola e perfino a Zagabria e nella lontana Vojvodina.

Secondo gli inquirenti sono stati contrabbandati cento televisori, tremila paia di bluejeans e 6.000 chilogrammi di caffè. I principali distributori sarebbero stati il ventiseienne Dragan Bajic e la ventottenne Giulaga Omercevic per il territorio di Buie; nel Pinguentino operava l'ingegnere Zdravko Cerneka di 27 anni, con l'aiuto del camionista Mario Buzon, 31 anni; il canale per Zagabria funzionava attraverso l'elettrotecnico Ivo Vahtaric, 37 anni; l'incaricato per la Vojvodina era Jovan Knezevic, 35 anni, che si serviva pure delle casalinghe Nada Siriski di 50 e Katya Petrov di 45 anni, tutti e tre da Novi Sad. Il Vahtaric era niente di meno che consigliere presso l'Avvocatura di Stato

La matassa cominciò ad essere sbrogliata il 23 settembre scorso, quando due cittadini di Parenzo denunciarono «alcuni italiani» che per strada gli avevano offerto in vendita caffè. La polizia, fatte le indagini, individuò i triestini Granato e Luin, arrestandoli.

ALLAGAMENTI E DISTRUZIONI: IL MALTEMPO HA RIPRESO A COLPIRE

Miliardi di danni sotto la pioggia

Udine

UDINE — Ammontano a parecchi miliardi di lire, anche se una precisa valutazione e determinazione sono per il momento impossibili, i danni causati dal maltempo in Friuli. Derivano soprattutto dagli estesi allagamenti che si sono registrati a partire dal tardo pomeriggio di martedì, in particolare nella Bassa friulana.

Campagne ridotte ad acquitrini, con danni ingenti alle colture, a causa delle tracimazioni di quasi tutti i corsi d'acqua minori, strade interpoderali intransitabili, qualche piccola frana, centinaia di scantinati e magazzini invasi dall'acqua con le prevedibili conseguenze sulle merci che vi erano contenute.

Per fortuna hanno invece tenuto bene gli argini dei maggiori corsi d'acqua e in particolare del Tagliamento che ha fatto sorgere le maggiori preoccupazioni, principalmente nella zona di Latisana, quando il corso d'acqua ha raggiunto e leggermente superato il livello di guardia.

La situazione comunque è sempre stata ampiamente sotto controllo e, lo stesso Tagliamento, essendosi manifestata normale la ricezione delle sue acque da parte del mare, ha sopportato molto bene l'enorme massa d'acqua della «montana novembrina», il fenomeno cioè, delle ricorrenti abbondanti piogge dei primi giorni di questo mese.



Uno scorcio di Manzano ripreso dopo le violente piogge *(Foto Mariano)*

Monfalcone

MONFALCONE — Precipitazioni eccezionali in meno di 24 ore: dalle 17 di martedì alle 10 di ieri mattina, il Centro meteorologico ha registrato mm 97,2 di pioggia. Limitati i danni: solo qualche cantina allagata. A Grado, causa anche lo scirocco, è mancato poco che si registrasse il fenomeno dell'acqua alta: nella notte tra martedì e mercoledì il livello del mare ha sfiorato la banchina.

E arriva anche la neve

Pordenone

PORDENONE — Sulla Destra Tagliamento piove, pressoché ininterrottamente, da due giorni. La provincia è ridotta ad un grande acquitrino. Il livello dei fiumi, sebbene aumentato considerevolmente, è per fortuna sotto controllo. Le difficoltà maggiori per la circolazione stradale si sono avute nel Sacilese, dove diverse strade sono state momentaneamente chiuse al traffico.

A Piancavallo è caduto qualche fiocco di neve. Una voragine si è aperta ad Aviano, all'altezza di un guado, coinvolgendo un automobilista, rimasto fortunatamente illeso.

Gorizia

GORIZIA — *Sono migliorate anche nell'Isontino le condizioni del tempo. La pioggia ha smesso di cadere nella tarda mattinata, anche se il cielo è rimasto coperto per tutta la giornata.*

I danni maggiori si segnalano nelle campagne, allagate dalle piogge. In molte zone l'acqua ha danneggiato i campi di frumento ed orzo appena seminati.

A Trussio, nel comune di Dolegna, è stato chiuso il ponte che collega Sant'Andrat alla provinciale con Dolegna. Lo Judrio è tracimato, lungo la riva sinistra, appunto da Trussio fino a Villanova allagando ettari di campagna e danneggiando i campi appena seminati di orzo e frumento.

A Versa, frazione di Romans, ieri mattina è stata creata una diga sulla provinciale per Medea per impedire che le acque allagassero il paese come era avvenuto nel 1980. L'argine ha retto anche se sono risultate allagate due abitazioni della frazione.

I fiumi, in particolare l'Isonzo, hanno raggiunto e superato il livello di guardia, ma fino alla tarda serata di ieri non erano usciti dagli argini.

Un fulmine l'altra notte si è scaricato sulla linea elettrica della ferrovia tra le stazioni di Sagrado e Fogliano, interrompendo per due ore il traffico. I treni hanno accumulato grossi ritardi.

BREVE SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Renzulli applaude la «legge-Anselmi»

TRIESTE — *Seduta lampo ieri al Consiglio regionale. Banchi semivuoti, un'ora di dibattito, due leggi approvate, una terza rinviata.*

Sono passate in particolare una legge che prevede l'inquadramento nel ruolo unico regionale del personale assunto in base alla normativa sull'occupazione giovanile, e una che disciplina le attività di guida turistica e di accompagnatore turistico. Relatore di entrambe è stato il socialista Ermano, mentre piuttosto scarni sono risultati i dibattiti.

L'assessore Renzulli, ha sintetizzato gli esiti della legge 285 (meglio nota come legge Anselmi), definendoli positivi: 403 giovani inseriti nel settore privato e 141 nell'amministrazione regionale e negli enti locali, mentre rimangono in graduatoria ancora '49.

Rinviata invece la discussione su un disegno di legge per agevolazioni edilizie in zone terremotate. Il comunista Magrini ha chiesto il rinvio per un approfondimento degli emendamenti proposti.

In apertura di seduta il presidente del Consiglio regionale, Colli, ha ricordato la figura dell'on. Faustino Barbina.

GIORNALE DI TRIESTE

I REDDITI DEI CONSIGLIERI

Cecovini il più «ricco» tra i 60 del Comune

Il sindaco ha dichiarato un reddito lordo di 70 milioni Analoghe denunce per Provincia e Regione - Primo elenco

In seguito alle nuove disposizioni di legge sulla pubblicità della situazione patrimoniale dei titolari di cariche elettive, anche i consiglieri regionali, provinciali e comunali — come i deputati e i senatori — erano tenuti a dichiarare entro lo scorso 2 novembre l'ammontare dei propri redditi e delle proprie situazioni patrimoniali (proprietà immobiliari, disponibilità di auto e imbarcazione, possesso di titoli azionari, ecc.).

Secondo l'annuncio reso in aula dal presidente dell'assemblea regionale, tutti i consiglieri regionali hanno provveduto a presentare le rispettive dichiarazioni nei termini prescritti: i relativi dati verranno poi resi pubblici attraverso il bollettino ufficiale della Regione.

Risulta che anche i trenta consiglieri provinciali hanno tutti assolto a tale obbligo. Al Comune, invece, risultavano tuttora inadempienti, fino a ieri, undici consiglieri su sessanta i ritardatari sono stati diffidati dal sindaco, come prescrive la legge, a ottemperare a tale obbligo entro 15 giorni dalla scadenza, cioè entro il 17 novembre. I dati provinciali e comunali saranno resi pubblici con l'affissione degli elenchi ai rispettivi albi.

A consentire l'accesso ai dati finora raccolti è stato per primo il Comune. Per prima cosa, ecco l'elenco dei consiglieri ancora «latitanti»: Rino Bartoli (Dc), Giulio Camber (LpT), Romano Capecchi (Dc), Luigi Favotti (Dc), Giorgio Galazzi (LpT), Gabrio Hermet (LpT), Alessio Lokar (Us), Marcello Modiano (Dc), Ugo Orlando (Dc), Lucio Vattovani (Dc) e Sonia Sirk (Pci), la quale risulta peraltro dimissionaria. Altra curiosità: a dichiarare il reddito più alto è stato il sindaco Manlio Cecovini: egli afferma, con la dichiarazione dei redditi 1981, di aver totalizzato in un anno un introito lordo di oltre 70 milioni.

Ma vediamo la situazione patrimoniale di ciascun assessore e consigliere, quale risulta dalle documentazioni presentate dagli interessati. Di ciascuno viene indicato, qui di seguito in ordine alfabetico, l'ammontare del reddito complessivo lordo, indipendentemente dalle detrazioni che concorrono a formare infine l'imponibile netto ai fini delle tasse. Questo, intanto, il primo elenco.

L'assessore socialista **Arduino Agnelli** ha un reddito da lavoro dipendente di 19.775.000 lire.

Il consigliere **Aldo Alfieri** (LpT) è comproprietario con la moglie dell'alloggio in cui abita e ha un reddito annuo, quale rappresentante di commercio, di 11.886.000 lire, mentre sua moglie ne ha uno di 10.869.000 lire (a determinare entrambe le cifre concorre, come sempre in questi casi, il calcolo del reddito dell'appartamento di proprietà).

L'assessore **Luigi Anghelone** (Psi), celibe, dipendente delle Ferrovie, denuncia un reddito di 14.439.000 lire.

L'ex assessore **Pietro Apriliano** (LpT), titolare dell'alloggio in cui risiede e di un secondo a Monfalcone, ha un reddito di 15.022.000 lire.

L'assessore **Silvio Bari** (LpT), comproprietario di una casa con terreno in vicolo delle Rose, di una seconda in via Romagna, di una terza a Grado e di un alloggio a Belluno, e titolare di 31 azioni delle Generali, denuncia un reddito complessivo di 21.468.000 lire che deriva da lavoro dipendente e autonomo, dall'indennità di consigliere provinciale e di consigliere comunale a Duino-Aurisina, e dai fabbricati.

Rodolfo Bassani, assessore LpT, ha un reddito di 19.003.000 lire da lavoro dipendente, mentre la moglie ha un reddito da lavoro dipendente e quello di due appartamenti a Lignano pari a complessive 14.238.000 lire.

Mario Batich, consigliere comunista, ha un'abitazione di proprietà e un reddito di 10.974.283 lire.

Il consigliere **Piermario Biava**, indipendente Pci, ha un reddito — da lavoro dipendente e autonomo — di 24.205.000 lire, mentre sua moglie, proprietaria di un alloggio a Voghera, ne ha uno di 11.074.000.

Il capogruppo del Pci, **Arturo Calabria**, denuncia un introito complessivo di 14.453.000 lire.

Carmelo Calandruccio, consigliere della Dc, comproprietario col fratello di due società, denuncia un reddito, quale gli deriva da una quindicina di case di sua proprietà e di altre cui figura comproprietario, di quasi 46 milioni, più 149 mila lire da lavoro autonomo.

Il sindaco **Manlio Cecovini** (LpT) dichiara la proprietà di due alloggi in via Vero e di altri quattro in piazza Ospedale, nonché il possesso di 509 azioni delle Generali e di 100 azioni della Spa «Per Trieste»; il suo reddito complessivo lordo è di 70.360.000 lire, al quale concorrono 31.150.000 da lavoro dipendente e autonomo, 7.257.000 dall'indennità di sindaco, 27.196.000 da parlamentare europeo, 4.112.000 dagli immobili.

L'assessore **Marino Colombis** (LpT) ha un reddito di 19.170.000 lire e possiede 2228 azioni della Montedison, 1150 dell'Anic, 461 della Finsider, 62 dell'Italsider, 42 della Terni, 57 della Montefibre, 417 Fiat privilegiate, 280 dell'Olivetti, 60 della Sogene, 2000 della Rinascente e 350 del Credito italiano.

L'architetto **Roberto Costa**, comunista, proprietario dell'abitazione e dello studio professionale, denuncia un reddito da lavoro dipendente di 15.373.000 (quale docente universitario) e un reddito da libero lavoro professionale di 19.556.000 lire quale risulta, fatte le varie detrazioni, da un volume d'affari di 40.583.000 lire sviluppato dal suo studio; possiede inoltre azioni della Fiat, della Ras e di altre compagnie assicurative per un reddito lordo di 514 mila lire.

Rocco D'Alessandro (Dc), proprietario del proprio alloggio, ha un reddito di 13.027.000 lire.

Eduardo D'Amore (Psi), proprietario del proprio alloggio e comproprietario di un terreno di 200 mq con deposito a Monrupino, titolare di «una Fiat 124 del 1967 in disarmo» totalizza un reddito da lavoro dipendente di 14.526.000 lire.

Giorgio De Rosa (Pci): proprietario di due appartamenti, (uno abitato dalla madre) mentre sua moglie ne possiede uno ad Ancona, assomma al proprio reddito da lavoro dipendente di 23.286.000 lire quello di 14.545.000 della moglie.

Mauro Di Giorgio (Msi), titolare del proprio appartamento, ha un reddito di 13.223.000 lire (per la propria campagna elettorale dichiara di aver speso di tasca propria 3 milioni e mezzo); sua moglie, titolare di 1428 azioni della Buton, ha un reddito di 4.095.000 lire.

Mario Dolcher, ex assessore LpT, ha un reddito da lavoro dipendente (docente universitario) di 37.958.000 lire; possiede di azioni, pari a un milione di lire, della Spa «Per Trieste».

Sergio Dressi (Msi), che dichiara di aver sborsato 5 milioni per la propria campagna elettorale, denuncia un reddito di 12.105.000 quale gli deriva da una partecipazione al 20 per cento della società «Centro ortofrutticolo Trieste», mentre sua moglie totalizza un reddito lordo di 24.041.000 da una propria azienda commerciale.

Piero de Favento (LpT), proprietario di un fabbricato, di un appartamento e di un ambulatorio, partecipa con 655 quote alla società Sanatorio Triestino e con 32 quote al Policlinico Triestino; il suo reddito, 24.405.000 lire.

Fabio Forti, assessore LpT, proprietario del proprio appartamento: di 18.453.000 lire il suo reddito da lavoro dipendente.

Oliviero Fragiacomo (Pri), assessore, abita in un alloggio di proprietà, ha un reddito di 9.067.000 lire, e sua moglie ne ha uno di 2.597.000 lire.

Pia Frausin (LpT), proprietaria a Muggia di due appartamenti a S. Rocco e di cinque in via Verdi, titolare di azioni della Spa «Per Trieste» pari a un valore di 2 milioni, totalizza dai fabbricati e da lavoro dipendente un reddito di 17.292.000 lire.

Italo Gabrielli (LpT) — proprietario di un appartamento, di una soffitta inabitabile e di una portineria — ha un reddito di 20.750.000 lire (docente universitario).

Gianfranco Gambassini (LpT), ex assessore senza delega, dichiara il proprio appartamento di proprietà della moglie e un secondo ceduto alla figlia, un reddito di 5.354.000 lire che gli derivava dall'indennità di assessore, nonché 708 mila lire quale provento di lavoro autonomo; possiede due auto.

Muggia: seduta a ora tarda sulle dimissioni

Ancora a tarda ora, ieri sera, era in corso al Consiglio comunale di Muggia il dibattito sulla crisi politica apertasi in seno alla Giunta Pci-Psi e sulle conseguenti dimissioni della stessa. La seduta è iniziata con una lunghissima relazione del sindaco, cui ha fatto seguito un dibattito con l'intervento di tutti i gruppi. Una vera folla ha seguito, in aula, sulle scale e persino in piazza, grazie agli altoparlanti, le varie fasi.

AULA SEMIVUOTA

Act: «Salta» di nuovo l'elezione del presidente dell'assemblea

Per la seconda volta è saltata l'elezione del presidente dell'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti. La seduta di ieri sera, che prevedeva come primo punto all'ordine del giorno l'elezione del presidente, è stata aggiornata per mancanza del numero legale. Sono intervenuti solo 9 dei 27 consiglieri, in rappresentanza (secondo il sistema consorziale) di appena 90 mila su 300.299 voti. La seduta è valida se sono presenti almeno 14 consiglieri (150 mila voti). Non c'è quindi, ancora accordo fra le forze politiche sulla designazione del presidente dell'assemblea Act.

Ieri sera sono intervenuti, oltre al presidente anziano Bassani (LpT), i consiglieri comunisti (meno i due impegnati al Consiglio di Muggia), Brezigar (Us), e Di Giorgio (Msi). L'assemblea è riconvocata per sabato alle 11.30.

La nomina del presidente era stata rinviata a ieri nella seduta del 3 novembre.

L'ASSISTENZA AI MINORI

Protesta alla Provincia



Due ore di sciopero, ieri mattina, da parte degli operatori e degli impiegati del servizio di assistenza ai minori della Provincia. La manifestazione di protesta è stata organizzata in concomitanza con un incontro fra le organizzazioni sindacali — Cgil, Cisl e Uil — che hanno aperto la vertenza con la Provincia e il presidente della stessa, l'avvocato Clarici. Dall'incontro di ieri mattina i sindacati intedevano sapere qualcosa di preciso sulla sorte del servizio ai minori che, dopo la riforma sanitaria e l'avvio delle Usl, dovrebbe passare alla gestione dell'Unità sanitaria locale.

Il motivo dell'agitazione sindacale consiste proprio nell'incertezza sul futuro di questi servizi; da ciò l'appuntamento di ieri fra i sindacati, il presidente dell'ente e l'assessore alla sicurezza sociale. L'incontro alla fine c'è stato, ma non alle otto, come era stato fissato, e non con i due interlocutori richiesti, ma solo con il presidente Clarici.

«Abbiamo chiesto tre volte, in ottobre, di incontrare l'assessore competente — spiega per le confederazioni sindacali Giuditta Lovullo — ma invano, solo lettere senza risposta, finché dopo un primo sciopero e una nostra conferenza stampa, il presidente Clarici ci ha fissato l'appuntamento di oggi. È arrivato tardi e da solo e per di più affermando di non capire il motivo dello sciopero».

Tutta la parte dei servizi Onmi, già col 31 dicembre deve passare all'Usl, dicono i sindacati. «Volevamo prepararci in tempo al trasferimento dei servizi, ma il presidente ieri non ha chiarito niente».

Da parte loro, il presidente e l'assessore alla sicurezza sociale, Angela Paludetto, assicurano che la volontà politica di mantenere la continuità dei servizi e di non smembrarli c'è. «Quando qualcuno sarà in grado di prendersi i servizi ai minori noi li trasferiremo», afferma Clarici. «Entro novembre dovremo avere un incontro alla Regione con tutte le parti interessate: Comuni, Usl e Provincia per stendere un progetto organico, coordinato», afferma l'assessore Paludetto.

INIZIATO LO SCIOPERO DEGLI AUTONOMI

Minaccia di precettazione per le maestre degli asili

Il provvedimento è adombrato in un comunicato della Giunta Aderisce alla protesta circa la metà del personale comunale

Circa la metà delle maestre (127 su 252) hanno scioperato ieri negli asili comunali. Ancora una volta, come avviene ormai da mesi, il servizio è risultato gravemente danneggiato dall'agitazione, provocando proteste e richieste di intervento da parte dei genitori. La Giunta comunale, da parte sua, ha emesso un comunicato nel quale esprime «pieno consenso con la condotta dell'assessore Luigi Anghelone», e conferma di essere «sempre disposta a trattare su ogni argomento che non riguardi le disposizioni del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti comunali». La nota del Comune conclude con un'esplicita minaccia di precettazione: «in ogni caso opererà per assicurare ogni via a questo fine».

La prima delle dieci giornate di sciopero, indetto dai sindacati autonomi, ha fatto registrare numerose pressioni da parte dei genitori sull'assessore Anghelone. In mattinata un gruppo di mamme si è recato al Comune per protestare contro «i gravissimi e interminabili disagi».

Nel pomeriggio, nella scuola materna di scala Winckelmann 2, si è svolta un'assemblea alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, gli insegnanti e gli assessori Anghelone e Augusto Seghene. Unici assenti i sindacalisti dello Snals, che hanno affermato, in una lettera, di non voler intervenire a un incontro nel quale «si intendono sottoporre le insegnanti ad una specie di processo del popolo».

Ci si aspettava qualche fuoco d'artificio, o almeno delle vivaci polemiche tra il rappresentante della Cisal, i genitori e gli amministratori comunali. La discussione è rimasta, invece, nei binari della correttezza, a parte alcune frecciate che hanno insaporito il dibattito. In sostanza, l'assemblea ha chiesto al Comune di intervenire al più presto, per mettere fine agli scioperi.

«Si è più volte detto — ha affermato Andrea Spaccini, uno degli organizzatori dell'incontro — che saranno i Consigli di plesso a dover prendere una decisione, ma ciò non ci sembra corretto. Se la delibera 612 deve essere attuata o meno possono deciderlo soltanto i rappresentanti del Comune. Altrimenti si caricano degli organi scolastici di responsabilità che non possono avere».

In effetti, questa impressione era già stata espressa da un funzionario della sesta ripartizione, esperto di problemi scolastici.

I genitori hanno quindi votato una mozione che chiede al Comune di convocare al più presto i sindacati autonomi. «E lo faremo», ha assicurato Augusto Seghene, intervenendo a nome della Giunta «Possiamo dire fin d'ora che siamo disposti al dialogo. Però bisogna chiarire un fatto: se anche sospendessimo la 612, non avremmo risolto niente. Il Comitato di controllo annullerebbe sicuramente questa nostra azione».

UN TRIESTINO E UNO DI RONCHI

Due feriti a Postumia in un'auto fuori strada

Incidente stradale l'altra notte in Jugoslavia, nei pressi di Postumia. Due persone sono rimaste ferite, mentre l'autista della macchina, Pasquale Scoll o, di Monfalcone, uscita fuori strada dopo aver sbandato, è rimasto illeso.

Flavio Pieruzzo, 28 anni, abitante in via Pascoli 8, e Mario Pieri, 25 anni, residente a Ronchi dei Legionari in via Capitello 114, sono stati trasportati a Trieste da un'ambulanza jugoslava. Ricoverati all'ospedale maggiore, sono stati dichiarati guaribili in 20 giorni. Flavio Pieruzzo per contusioni varie e sospette lesioni interne, Mario Pieri per ferite varie e sospette lesioni tendinee.

Assegni rubati

Colpito da un ordine di cattura della Procura triestina, è stato arrestato un uomo responsabile d'aver venduto assegni circolari rubati per un valore di alcune centinaia di migliaia di lire. Si tratta di Alberto Di Biaggio, 46 anni, abitante a Martignacco, nell'Udinese, che è stato fermato dagli agenti del commissariato di Duino e poi rinchiuso al Coroneo.

■ DENUNCIATI — Cinque jugoslavi sono stati denunciati dall'Ufficio stranieri della questura perché contravventori al «foglio di via».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Martino di Tours — Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 16.39 — La luna si leva domani alle 2 e cala alle 15.11.

Ieri: temperatura massima gradi 15,6; minima gradi 13,1; pressione millibar 1021,4 in aumento; umidità 84 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 16; pioggia caduta millimetri 6,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 6.51 con cm 45 e alle 19.08 con cm 19 sopra il livello medio; bassa alle 0.05 con cm 33 e alle 13.25 con cm 32 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11; Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Rossetti 33; via Roma 16; Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

STATO CIVILE

NATI: Francesco Maria Sacco.

MORTI: Talleri Frida ved. Nicolini, 64; Dal Mas Bonaventura, 91; Rizzo Vincenzo, 85; Capello Bianca, 73; Strain Miranda in Bertocchi, 50; Pocecai Fulvio, 51; Turchetti Renzo, 39; Smotlak Antonio, 81; Chmet Romano, 69.

In poche righe

Mutui ai Comuni di Trieste e Muggia

Il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha deliberato la concessione di alcuni mutui ai Comuni di Trieste e di Muggia. Questo l'elenco per Trieste: 2 miliardi e 245 milioni per sistemazioni stradali; 406 milioni per acquisto di immobili ad uso pubblico; 337 per opere elettriche; 195 per il cimitero; 131 per altre opere elettriche. Per Muggia: 270 per la ristrutturazione di immobili; 100 per l'edilizia sociale; 80 per il disavanzo dell'azienda trasporti; 39 per automezzi pubblici; altri 30 per l'edilizia sociale e 11 per altri automezzi.

Visita alla fregata britannica

Arriva oggi in porto la squadra navale britannica composta da una fregata antisommergibili e da due navi appoggio che si tratterrà a Trieste fino a lunedì. La fregata, che attraccherà al molo Bersaglieri della Stazione marittima, potrà essere visitata dal pubblico nelle giornate di sabato e domenica dalle 14 alle 16.30.

Incontro con padre Turoldo

Nella sala di Santa Maria Maggiore, questa sera alle 19.30, padre Davide Maria Turoldo parlerà sul tema «Poesia e preghiera nella mia esperienza di sacerdote e di scrittore».

Il Pci sull'Area di ricerca

Il dipartimento scuola e cultura del comitato regionale del Pci organizza per lunedì, alle 11, al Circolo della Stampa, un incontro sui problemi e le prospettive dell'Area di ricerca scientifica dopo il primo anno di attività. Interverranno l'on. Cuffaro e il prof. Costa.

Assemblea dell'Unità sanitaria

L'assemblea dell'Unità sanitaria locale è convocata per questa sera, alle 18.30, nella sala del Consiglio comunale, con vari argomenti all'ordine del giorno.

Corso di aggiornamento per infermieri

Il Collegio infermieri professionali ha organizzato un corso di aggiornamento, sull'assistenza agli anziani, per assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia. Le lezioni, che sono iniziate il 4 novembre e si concluderanno il 17 dicembre, si svolgono nella sede del Collegio e nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore.

Sindacato autonomo di polizia

Si riunisce questa sera, alle 19, il comitato provinciale del Sindacato autonomo di polizia. All'ordine del giorno problemi organizzativi interni anche in vista del congresso nazionale del 3-5 febbraio del prossimo anno.

Organi collegiali della scuola

In vista delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali, che si terranno il 19 dicembre, il Comitato per la gestione democratica della scuola organizza stasera, alle 17.30, nella sede delle Acli di via San Francesco 4, un incontro per discutere «il programma, la funzione e le modalità» delle votazioni. L'invito a partecipare è esteso ai genitori.

Solidarietà della Cisl ai polacchi

In occasione delle «giornata nazionale di lotta» proclamata ieri dai lavoratori polacchi, la Cisl triestina ha espresso loro la propria solidarietà.

GIORNALE DI TRIESTE

FORSE LA PIÙ GRANDE IMPRESA MAI PARTITA DA QUI PER UNA CIMA EXTRAEUROPEA

Quei sei triestini dalle Alpi all'Himalaia Diario di una conquista e di un addio

Sono tornati in cinque senza Bruno Crepaz, portato via dalla tormenta a seimila metri



(Foto Gianfranco Bisiacchi)

Il trekking abbinato alla spedizione himalaiana, in cammino verso il passo di Ganja La, sulla strada del ritorno verso Katmandu. Ha appena lasciato Toscan e compagni nei pressi del campo base. Sullo sfondo la mole del Langtang Lirung

Ha un avvio lento la moviola del ricordo per i sei dell'Himalaia. Faticano a raccontare, due mesi di vita lassù abituano troppo al silenzio. Un silenzio reso ora più pesante da un'assenza. Quella di Bruno Crepaz, portato via dalla tormenta a seimila metri di quota. Rimasto per sempre lassù.

Capospedizione a parte, quelli della pattuglia di punta sembrano poco più che ragazzini. Stefano Cavallari, Mauro Petronio, Giuliano Ravagnan e Adriano Tavernaro, la loro età media è di neanche 25 anni. Eppure hano conquistato il Langtang Lirung, una «bestia» assai più rognosa di quanto non dicano i 7246 metri di altezza.



Luisa Mestroni, medico di spedizione: «Ho fatto interessanti esperienze con un elettrocardiografo sugli alpinisti sotto sforzo. Ma durante la marcia di avvicinamento ho piantato anche ambulatori di fortuna per curare gli ammalati delle valli»

Abbronzati, distesi, il ritorno all'inquinamento e il salto di fuso orario non paiono toccarli. Solo Bruno Toscan è tirato, sembra che l'Himalaia gli abbia rubato dieci anni, non sessanta giorni. Luisa Mestroni, la dottoressa del gruppo, sorride. Ha portato a termine un compito duro per la sua giovane esperienza di montagna, sorvegliando quel gruppo d'uomini esposti ai malanni dell'altezza e del monsone.

L'impresa portata a termine dalla XXX Ottobre viene considerata la terza in ordine di importanza fra quelle organizzate quest'anno dall'Italia in terra himalaiana. Tanto per dare un'idea, la spedizione al Langtang Lirung — come difficoltà — è stata classificata alle spalle soltanto di quella organizzata dalle guide valdostane e di quella portata a termine nelle scorse settimane dal «mostro» altoatesino Reinhold Messner.

Si tratta forse della più grande impresa mai compiuta da alpinisti triestini in terra extraeuropea. Ed è significativo che a vincere sia stata una spedizione composta quasi esclusivamente da giovani (gli unici «vecchi» erano Crepaz e il capo Bruno Toscan), nonostante il «forfait» dato all'ultimo momento dai due calibri maggiori, i coniugi Gino e Silvia Buscaini.

18 settembre — Si installa il campo base a quota 4150, in fondo alla valle del Langtang. I portatori depositano i loro carichi e prendono la strada del ritorno. I sette alpinisti restano con quattro sherpa, soli davanti alla grande montagna battuta dalle valanghe. Il tempo è bello. «Non ero abituato a grandezze simili — racconterà Ravagnan — tutto sembrava surreale». Le slavine sfiorano le tende, svellendo i picchetti per lo spostamento d'aria, coprendo tutto con un velo di «farina».

21 settembre — Dopo qualche giorno di acclimatamento, è raggiunto il campo uno, alla base del canalone innevato che porta sulla cresta Sud, lungo la quale corre l'itinerario prescelto. In realtà è un vero e proprio campo base avanzato, con sei tende, una cucina, un deposito di materiale. Il tempo resta bello, anche se nel pomeriggio le nuvole si fanno vedere sempre più in anticipo.

29 settembre — Toscan, Petronio e Ravagnan superano il canalone crepacciato, spuntano sulla cresta e dopo un centinaio di metri installano il campo due, a 5450 metri d'altezza. La quota comincia a farsi sentire, ormai siamo all'assalto vero e proprio. Il terreno si fa difficile ed è necessario predisporre corde fisse.

4 ottobre — La pattuglia di punta sfonda il tetto dei seimila. Per farlo ha dovuto superare un difficile terreno misto, roccia e ghiaccio. Alcune corde ormai marce, lasciate da una precedente spedizione giapponese, hanno indicato la strada da seguire. Poi, a m 6030, si drizza il campo tre. La vista spazia a sinistra sulla bassa valle del Langtang e a destra su un muraglione di cime che nasconde l'altopiano del Tibet.

8 ottobre — Prima con Cavallari e il capo degli sherpa, il «sirdar» Nga Temba, poi con Petronio e Tavernaro, viene superato un salto difficilissimo sopra il campo tre. E' il «clou» della salita, due ripidi pendii ghiacciati quasi verticali. Ma il tempo peggiora e inizia a nevicare. Toccata quota 6250, i quattro decidono di tornare indietro.

9 ottobre — La partita sembra perduta, il tempo si mantiene al brutto. A far precipitare il morale contribuisce la partenza di una spedizione francese, respinta dalle paurose slavine della parete Est. Ma poi il riposo riporta la grinta nel gruppo. Scrive Bruno Crepaz, nella sua ultima lettera, affidata alla spedizione francese in partenza: «Tutti sono di ottimo morale, pieni di grinta e decisi a sfruttare al meglio le ultime possibilità».

11 ottobre — Il tempo si è rimesso al bello e si decide l'attacco definitivo. Stavolta o la va o la spacca. I giorni sono contati, in Himalaia l'inverno inizia verso il 20 del mese, con bufere di vento e di neve. Col capo degli sherpa, i quattro giovani, Tavernaro, Petronio, Cavallari e Ravagnan, si congedano dal campo base con una storica spaghettata alla carbonara pressoché immangiabile. Ma il morale è alle stelle. C'è tanta neve fresca; i quattro — riposati — si aprono la strada come treni.



«Tornerò lassù» — dice Petronio che ha conquistato la cima — nell'87 mi aspetta un ottomila, l'Annapurna»

16 ottobre — In cinque giorni il gruppo si alza di 2300 metri di dislivello superando il limite del tentativo precedente. Mentre Tavernaro ha dovuto ripiegare, gli altri tre con Nga Temba e due sherpa alzano una tendina a quota 6450. Quel piccolo tetto precario è il campo quattro. Sarà il trampolino per il balzo finale. Nella tenda non c'è posto per tutti. Si decide che a restare saranno Petronio e il «sirda», i due più in forma per tentare l'attacco finale. Cavallari e Ravagnan ridiscendono al campo tre.

17 ottobre — Ore sei del mattino. Il sole splende ma a occidente le nuvole non promettono niente di buono. «Brutti pesci scuri — racconterà Petronio — presagi del tempo che cambiava». Il triestino e il nepalese, che è un mostro di forza fisica, iniziano in silenzio la lunga marcia verso la vetta. Tagliano diagonalmente verso il versante Ovest, più facile, discostandosi così dalla cresta. A quota 6800 Petronio ha una crisi di fatica. Breve sosta, si riparte. A 7000 metri è il «sirda» a entrare in crisi. L'aria è sempre più rarefatta e la neve fresca moltiplica la fatica. Petronio e Nga Temba toccano l'anticima Sud. Cavallari e Ravagnan vedranno dal basso due puntolini stagliarsi per un momento contro il cielo e poi sparire. Gli ultimi duecento metri di dislivello sono i più faticosi. I due abbandonano gli zaini sull'anticima e si fanno strada nella neve fino al ginocchio. «Avevamo la sensazione di non procedere» racconterà Petronio.

Poi, impercettibilmente, incredibilmente, è la cima. Sono le 12.45. Orizzonte mozzafiato sul Tibet, a Nord, e sul lungo allineamento di cime che ha nome Himalaia. Le nubi si avvicinano. Petronio comunica via radio la vittoria al campo base. Poi iniziano la discesa, stanchi e felici. Alla sera si incontrano al campo uno con Cavallari e Ravagnan risaliti nel frattempo per tentare a loro volta la cima il giorno successivo. Si fa festa con caffè e cioccolata. Tavernaro e Crepaz salgono al campo tre, decisi a tentare la cima come terza cordata. Ma non fanno i conti con l'inverno che arriva e chiude definitivamente la cima in un sipario di nevischio.

18 ottobre — Ore una del mattino. Scoppia una bufera di neve. In poche ore tutto è coperto, la visibilità è azzerata. I quattro capiscono che non c'è più tempo per altri tentativi. Stavolta non è una nuvola di passaggio, è la stagione che cambia. Alle otto del mattino inizia la discesa, penosa, in un mare latteo che li porta una volta a sbagliare strada. L'ordine di smobilitazione viene dato via radio anche al campo tre, dove Crepaz e Tavernaro tolgono le tende e poco dopo si ricongiungono agli altri quattro che hanno ridisceso le corde fisse sul tratto più difficile. La discesa riprende nella bufera. Gli alpinisti sono otto, Nga Temba, due sherpa, Tavernaro, Ravagnan, Petronio, Cavallari e — ultimo della fila — Bruno Crepaz. Sono le undici, tutto è grigio. Uno per uno, gli otto si agganciano con i «discensori» alla corda fissa. Quando sta per farlo Crepaz, arriva la tragedia. «Ho sentito la corda tendersi dietro di me — racconterà Cavallari che precedeva Crepaz nella discesa — e ho visto Bruno scomparire senza un grido, trascinato da uno smottamento di neve». L'alpinista scivola per cinquanta-sessanta metri sul pendio, poi scompare alla vista dei compagni inghiottito da un salto. Tutto è durato pochissimo, tre o quattro secondi, diranno i compagni. Tentare le ricerche è impensabile, il versante Ovest non è che un gigantesco burrone battuto dalle valanghe. Sul gruppo cala un muto sbigottimento. Bisogna fare presto, prima che la vita di altri sia in pericolo. Non è una discesa, è una fuga, e col buio pesto i sette arrivano al campo uno.



Giuliano Ravagnan, 22 anni: «Una tensione psicologica prolungata, cui non eravamo abituati. Sulle Alpi tutto si risolve in uno, due giorni...»

Nessuno ha il coraggio di dire al capospedizione quanto è accaduto. E Toscan pensa che Crepaz sia rimasto al campo due. Solo al mattino dopo saprà la verità. La spedizione resterà ancora cinque giorni al campo base, sotto il maltempo, per preparare il ritorno. Poi sarà la corsa a Katmandu, a tappe forzate, il viaggio verso gli affetti e le vecchie cose di sempre.

Paolo Rumiz



Stefano Cavallari: «A ventun anni un'esperienza simile...»



Bruno Toscan al momento della partenza e a quello del ritorno. Tra i due momenti sembra che si sia scavato un solco di anni

Una lapide ricorda i caduti nella sede dell'Inps

Con un rito semplice è stata scoperta nella sede locale dell'Inps, a cura della sezione combattenti e reduci, una targa a ricordo di 9 ex impiegati caduti nel corso della seconda Guerra Mondiale. Vecchi colleghi ex combattenti si sono incontrati in quest'occasione attorno al glorioso labaro della federazione provinciale Ancr per ricordare ed onorare i caduti.

La cerimonia, alla quale ha presenziato l'on. Giorgio Tombesi, ha avuto inizio con la benedizione della targa impartita dal cappellano capo dott. don Eraldo Pittori, seguita da un breve discorso di Orlando Blason, presidente del comitato provinciale dell'Inps.

Si è conclusa con un momento di silenzioso raccoglimento durante il quale i convenuti, ritornando indietro con la memoria e con il cuore, sono stati vicini ai loro amici e parenti che hanno dato la vita per la patria.

■ ESAMI — Il Provveditorato agli studi informa che è visibile all'albo dell'Ufficio scolastico provinciale il calendario relativo allo svolgimento delle operazioni d'esame delle sessioni riservate di abilitazione all'insegnamento nelle scuole materne statali.

SI DIBATTE L'ARGOMENTO DEL GIORNO

Gli echi in Provincia della crisi ai confini

«Bisognava instaurare rapporti di ben più alto livello»

Anche la Provincia fa sentire la propria voce nel dibattito sviluppatosi dopo le restrizioni economiche jugoslave. Non solo, ma, fin d'ora, reclama per sé un ruolo fondamentale nella stesura delle linee programmatiche per la futura economia di Trieste. Il boato della bomba esplosa in città a seguito delle misure restrittive prese oltreconfine, dopo aver passato i muri dei consigli regionale e comunale, è riecheggiato l'altra sera anche nell'aula del consiglio provinciale, ravvivando una seduta sbiadita fino a quel momento dalla grigia routine dell'ordinaria amministrazione.

Due mozioni e due interpellanze sullo scottante problema, presentate da Dc, Pci e Msi, hanno riacceso l'attenzione facendo intravedere uno spazio che l'ente intermedio, da alcuni reputato inutile, potrebbe ritagliarsi. Un documento unitario comunque non è stato stilato. Vi provvederanno sabato mattina i capigruppo e giovedì 18, nella prossima riunione del consiglio, la mozione sarà posta al voto.

Le parole di Manfredi Poillucci (Dc), Martone (Pci), Serpi (Msi), Russo Cirillo (Dc) e Marchio (Lpt) si sono rivelate secche e decise nei confronti della politica commerciale triestina, crollata di schianto il 18 ottobre, anche se nessuno, logicamente, ha voluto assumersene una neppur marginale responsabilità. Il dibattito del resto ha travalicato gli ambiti economici andando ad investire il profilo sociale, politico e morale della questione.

Manfredi Poillucci ha parlato della necessità di una «verifica sugli introiti provenienti dagli ingentissimi acquisti degli jugoslavi», Martone ha accusato che «non si è mai voluto andar a vedere chi fossero i nuovi ricchi della città», additando nel Comune il responsabile dell'espansione selvaggia del settore commerciale. «Ma è il Pci che dal '48 al '54 aveva fatto retrocedere di un decennio la vicenda dei confini» ha replicato Marchio asserendo che l'Unione commercianti chiede ora ciò che la Lista va chiedendo da tempo.

Manfredi Poillucci ha fatto inoltre riferimento ai problemi del recupero della vita sociale nel centro urbano, della sua ristrutturazione, dell'avvio di forme di collaborazione industriale, della razionalizzazione dei servizi per i clienti d'oltreconfine. «Noi intendevamo percorrere la strada di una cooperazione a livello più elevato — ha ribadito Martone — ma gli stessi che volevano gonfiare il commercio ci hanno detto no, preferendo prendersi le molliche. Eravamo la repubblica dei furbi, ora siamo la repubblica dei piagnoni»: L'esponente comunista ha fatto anche riferimento alla comunità italiana in Istria rilevando come ora si trovi isolata.

Il missino Serpi ha detto che il crak era prevedibile, che la Jugoslavia aveva dimostrato di aver in pugno l'economia di Trieste: mentre il democristiano Russo Cirillo ha fatto presente la necessità di mantenere i rapporti con la comunità d'oltreconfine.

Alla fine Marchio ha posto una domanda per ora, e chissà per quanto ancora, insoluta: «Che cosa proporre adesso per Trieste?».

Silvio Maranzana

NON SOLO IN PIAZZA PONTE ROSSO SONO CALATI GLI AFFARI

Tra gli altri, i venditori di dischi sono intenti a leccarsi le ferite

C'è un settore commerciale in più, che sta risentendo dei provvedimenti restrittivi adottati dal governo jugoslavo e della svalutazione del dinaro: quello della vendita dei dischi. Soprattutto i più giovani, infatti, fra gli acquirenti che giornalmente scendevano a Trieste per il consueto «shopping», negli ultimi tempi comperavano magari meno jeans, ma non ripassavano la frontiera senza aver prima fatto la consueta visita a uno dei tanti negozi di dischi del centro cittadino.

E lì comperavano, per sé e per gli amici rimasti dall'altra parte del confine, dimostrando fra l'altro di essere aggiornatissimi sulle ultime uscite discografiche. Raramente spendevano meno di cinquantamila lire al colpo.

«Fino a una decina di giorni fa — ci ha detto una commessa di uno dei più forniti negozi di dischi triestini — avevamo giornalmente giovani jugoslavi che spendevano anche cento, centocinquantamila lire per volta. Compravano praticamente di tutto: dai Genesis a Franco Battiato, dagli America a David Bowie, da Alan Parsons a Giorgio Gaber». «C'era un periodo in cui andava molto il genere discoteca — continua la commessa di un altro negozio — venivano qui domandando titoli che a volte noi stessi non conoscevamo. Ultimamente avevano ripreso quota il rock, il country, il punk, il vecchio rock'n'roll. Si vendevano discretamente anche i dischi italiani: il nuovo Battisti, Fabrizio De Andrè, Albano e Romina Power...». «Erano molto richieste le linee economiche — aggiunge un altro negoziante — e i meno giovani chiedevano molte colonne sonore, ma anche dischi di musica classica».

Il punto è che moltissime case discografiche non distribuiscono i loro prodotti nella vicina repubblica, e quelle poche che possono contare su una rete di distribuzione fanno arrivare i loro dischi oltrefrontiera con un notevole ritardo. Succede così che il pubblico jugoslavo, pur avendo una buona cultura musicale ed essendo informatissimo sulle ultime uscite, perché segue radio e tv straniere, finora era sempre stato costretto a venire fino a Trieste per acquistare i dischi preferiti.

La maggior parte degli acquirenti veniva dalla vicina Capodistria, da Pola, da Fiume, ma molti arrivavano anche da città più distanti. E un buon numero di essi, a sentire i negozianti, erano ormai clienti fissi.

«In certi periodi — ha fatto notare il proprietario di un negozio molto centrale — arrivavano persone che compravano dischi anche per tre o quattrocentomila lire: quasi sicuramente li rivendevano in Jugoslavia, ma forse anche in altri paesi dell'Est. Alcuni acquirenti muniti di lasciapassare, a volte, si facevano vedere anche più volte durante la stessa settimana. E compravano duecentomila lire di merce al colpo, alla fine della settimana avevano fatto acquisti anche per un milione a testa».

Ca. M.

Dalle aule giudiziarie

Si riparla stamattina di attentati destrorsi

Arrestato a Roma nel dicembre dell'80 perché indiziato di appartenere a un'associazione sovversiva, il militante di destra Fabio Valencich, 25 anni, via Vergerio 5, è stato tradotto da Rebibbia a Trieste per essere processato dal tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Fantoni, p.m. il dott. Grohmann.

L'attuale «grana» giudiziaria risale alla notte del 23 giugno del 1977, quando sconosciuti irrorarono di benzina la Lambretta di Giulio Icardi, 27 anni, via Vasari 10, in sosta nei pressi dello stabile numero 5 di quella strada. Il carburante finì anche su tre automezzi e quando gli ignoti piromani diedero fuoco alla motoretta, che rimase pressoché distrutta, le fiamme intaccarono anche le altre macchine. Sul posto accorsero i vigili della vicina caserma e agenti di polizia, i quali rinvennero un recipiente di latta che evidentemente era servito per portare la benzina. Poiché in quel periodo un paio di vetture erano state bruciate e diversi cittadini, simpatizzanti della sinistra, si erano sentiti minacciare sia al telefono sia al citofono, venne aperta un'inchiesta. Tra gli altri fu interrogato anche Valencich, il quale respinse la paternità delle fiammeggianti imprese.

Incriminato per concorso con ignoti in incendio seguito da danneggiamento, egli ripete al Collegio di essere assolutamente estraneo alle accuse che gli vengono mosse. Depongono poi due persone che furono oggetto di sinistre promesse mentre Icardi non risponde all'appello. Poiché i difensori dell'imputato, avv. Bezicheri di Bologna e avv. Giacomelli, insistono per sentire la parte lesa, il collegio rinvia il processo a domani, giovedì, e ordina che Icardi venga nuovamente citato.

Troppi soldi al confine Fermato e poi assolto

Una disavventura di frontiera a lieto fine quella capitata a Ilvas Akturk, 28 anni, da Istanbul, in Turchia.

L'8 marzo scorso, a Opicina, la Finanza salì su un treno internazionale per il solito controllo. Akturk fu trovato in possesso, di 8500 marchi e di 1000 franchi svizzeri. Lo straniero dichiarò che la valuta era il frutto di lunghi mesi di lavoro in Germania e aggiunse che, rientrando in patria, aveva fatto una sosta a Milano per far vistare il passaporto nel Consolato del suo paese. Il gruzzolo venne sequestrato e Akturk fu deferito all'autorità giudiziaria per tentata esportazione di valuta.

Per rispondere di tale illecito, lo straniero compare davanti al tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Fantoni, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bernazza, e conferma le dichiarazioni rese ai finanzieri.

Il p.g. chiede che, con le «generiche», il turco venga condannato a 8 mesi di reclusione e a 6 milioni di multa, il difensore, avv. Fast, ne sollecita, invece, l'assoluzione in quanto il suo assistito non ha arrecato alcun danno alle finanze dello Stato.

Il Collegio assolve Akturk perché il fatto ascrittogli non costituisce reato e ordina la trasmissione degli atti all'ufficio italiano cambi per il decorso di sua competenza.

A Gorizia il processo per la droga

Il fascicolo con gli atti inerenti ai 35 giovani triestini del Monfalconese e del Goriziano, incriminati lo scorso luglio per detenzione e smercio di droga, è stato spedito ieri a Gorizia.

Elargizioni dei lettori

In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff nel III anniversario (11/11) da Marucci Strudthoff 10.000 pro Premio di laurea prof. Mario Strudthoff (Università degli Studi), 10.000 pro Lega Nazionale; da Claudio e Fioretta Strudthoff 20.000 pro Premio di laurea prof. Mario Strudthoff (Università degli Studi); da Piero e Marina Longo 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Nora Alessio 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Enzo Crevatin nel I anniversario (11/11) dalla mamma, il fratello e zia Nina 150.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Glauco Furlani (11/11/1974) dalla famiglia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elisa Osvaldella nel VI ann. (11/11) e di Anna Osvaldella nel XXVII ann. (12/11) dalle famiglie Osvaldella-Gambassi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Stanislao Palci nell'anniversario dalla moglie 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Ass. Naz. Famiglie caduti e dispersi della R.S.I.

In memoria di Ida Sandri in Marini dalla figlia Edda e Roberto Kervin 50.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruno Zuani nel V anniversario da Giorgia Zuani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Ugo, Leda, Davide e Walter Zuani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Germana Piciga 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nerina Sori-Mori nel IX anniversario dalla mamma Paola 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alfredo Steffani per il compleanno (9/XI) dalla moglie Maria 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Mario Morpurgo dalla moglie 50.000 pro Astad.

In memoria di Aldo Lamberti dalla moglie Pia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenia Grusovin da Ada e Ivonne Zolia 10.000 pro Ospedale maggiore, Div. Cardiologica (Prof. Camerini).

In memoria di Francesco Giacca da Adriano e Nives Ritossa, Silvana e Dolores Delben 50.000, dai dipendenti Standa 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Concetta Gandusio dai dipendenti della ditta F.lli Tibaldi 100.000 pro Lega italiana contro i tumori G. Manni.

In memoria di Rudi Govi dalla cognata Ada e dalla nipote Liliana 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppina Germani da Edda e Mario Ferro 30.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Ferruccio Gall da D.N. Milani 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Armando Fogher da Carmela e Uccia Fogher 20.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori Guido Manni.

In memoria di Argia Furlan da Anna Tassini 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Chiara de Ferro da N.N. 110.000 pro Astad.

In memoria di Maria Fiore dalla famiglia Pradel 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Brandolin ved. Fabretti dalla fam. Costanzo, Craievich, Luciani 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (pane per i poveri).

In memoria di Oscar Millo, Maria Dobrilla ved. Depaul da N.N. 17.000 pro Ammalati di cuore clinica Salus.

In memoria di Steno e Pino D'Agnolo da Annamaria Prelz in D'Agnolo 50.000 pro Unione it. Lotta distrofia muscolare.

In memoria della zia Antonietta De Marchi da Ervino e Gigliola 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ruggero Dominicini dalle cugine Ida, Fernanda, Adelia e Adriana 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dall'Agenzia Marittima U. Bos e figli s.n.c. 50.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla segreteria provinciale File-Uil 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 50.000 pro Circolo riabilitazione del cardiopatico (Sweet heart».

In memoria dei genitori Eugenio e Alice Dorigo da Ervino e Gigliola 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Del Puppo dalle famiglie Nazzini e Burba 10.000 pro Chiesa di San Luigi.

In memoria di Mario Cappellani dalle famiglie Boschin Lombardi 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del N.H. Galdino Curti dalla famiglia Liendl 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Cervini da Norma e Donatella Franceschini 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Riccardo Battaglia da Duilio e Cati 150.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Bregan dalle famiglie Abrami, Pecile, Grimaldi e Relia 20.000 pro Associazione italiana Spastici.

In memoria di Lucio de Baseggio da Maria de Schiller 10.000 pro Fameia Capodistriana.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2600	(—)	4500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	500	(800)	1600	(2000)
CAVOLI CAPPUCCI	400	(500)	500	(600)
CETRIOLI	800	(—)	1000	(—)
CICORIA CATALOGNA	300	(—)	500	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	2000	(4000)
FAGIOLINI	1400	(—)	2300	(—)
LATTUGHE	400	(2200)	2200	(2800)
MELANZANE TONDE	800	(—)	1100	(—)
PATATE	185	(—)	350	(—)
POMODORI	400	(—)	1200	(—)
PREZZEMOLO	1000	(1500)	1300	(2000)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1200	(1200)	1600	(2000)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1450	(—)
MELE	280	(—)	900	(—)
BANANE	1350	(—)	1500	(—)
PERE	350	(—)	1300	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	—	(—)	1300	(—)
LIMONI	700	(—)	850	(—)
POMPELMI	750	(—)	850	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(24000)	24000	(24800)
CEFALI	800	(2400)	4500	(6800)
GUATI GIALLI	800	(1400)	4000	(7800)
MOLI	1800	(3600)	7500	(12800)
MORMORE	8000	(14800)	8000	(14800)
ORATE	15000	(24000)	16000	(24000)
PASSERE	700	(1400)	5000	(4400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(—)	7500	(—)
RIBONI	4000	(12800)	17500	(12800)
ROSPO (CODE)	10000	(—)	10500	(—)
SARDELLE	560	(2400)	1070	(3600)
SARDONI	1360	(3980)	4290	(3980)
SGOMBRI	1400	(2800)	2500	(2800)
TONNI	2000	(6800)	2800	(6800)
TROTE	2900	(4400)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(8800)	7500	(12800)
CANOCE	4500	(—)	6500	(—)
CAPELUNGHE	4200	(7000)	7500	(7000)
CAPEROZZOLI	700	(2000)	1800	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	13000	(18800)	14000	(18800)
SEPPIE	1400	(3200)	4300	(4800)

(*) Listino prezzi del 10.11.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.11.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 10.11.1982.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Vogliono soltanto essere infermieri di ottimo livello

Ostacoli sul cammino dei generici che puntano alla riqualificazione

Sul diritto dei lavoratori allo studio e su quello dei cittadini d'essere assistiti da infermieri qualificati si potrebbero scrivere pagine e pagine, richiamandosi alla Costituzione, alle leggi, ai principii morali e agli accordi sindacali.

In questa lettera ci limiteremo a denunciare che nel nostro Ospedale alcuni personaggi, dei quali non è necessario fare il nome, dimostrano di ignorare totalmente (e vergognosamente) il significato delle parole «rispetto umano».

Ed ecco la storia. Lo scorso anno sono stati organizzati tre corsi propedeutici, ciascuno della durata di tre mesi, quanto mai impegnativi e destinati a concludersi con un esame, il cui scopo era quello di preparare, come l'anno prima, gli infermieri generici all'inserimento nella Scuola per infermieri professionali, dando loro la possibilità di riqualificarsi. Tutto questo nel pieno rispetto della legge: niente «sanatorie», ma un serio e responsabile avvio alla Scuola.

Per gli infermieri generici si è trattato di prendere la dura decisione di sacrificare totalmente tre anni della propria vita (e non è poco), lavorando normalmente in ospedale: l'agevolazione è di sole quattro ore settimanali per usufruire del «diritto allo studio».

Con l'estate è giunto il momento delle scelte importanti per gli infermieri del «corso propedeutico». La maggioranza ha deciso di frequentare la Scuola, non essendo previsti limiti al numero delle iscrizioni. Neppure l'Ospedale poneva limiti e pareva proprio che non ci fosse alcun problema.

Quando la Scuola era in procinto d'entrare in funzione, una parte degli infermieri è stata convocata per l'inizio delle lezioni e un'altra no. Tutti si sono domandati perché, ed ecco le spiegazioni: contro il parere dei loro colleghi della Regione e del sindacato, alcuni funzionari del nostro Ospedale avevano deciso improvvisamente di interpretare la legge in maniera sommamente restrittiva, non permettendo così alla maggioranza degli infermieri iscritti di frequentare la Scuola.

Prima osservazione: tutto questo è successo quando il corso avrebbe dovuto prendere l'avvio e gli interessati essere già preparati spiritualmente ai tre anni di sacrificio, senza che mai nessuno avesse cercato (se era il caso) di dissuaderli per tempo.

A questo punto il sindacato protestava e il risultato era che l'interpretazione restrittiva e quindi l'impedimento cadeva, con comprensibile sollievo per gli infermieri. Intanto si perdevano giorni preziosi ma si sosteneva che era solamente per permettere alla Scuola di organizzarsi.

Intanto sorge un nuovo ostacolo. Gli stessi funzionari scoprono che l'Ospedale è in crisi: manca personale e il Sindacato viene informato che gli infermieri (una trentina) non possono assolutamente frequentare la Scuola.

Seconda osservazione: l'Ospedale è in crisi ormai da un numero incalcolabile di anni, lavorarvi in condizioni d'emergenza è normale e nessuno sembra scandalizzarsi per questo: a tutto si fa il callo.

Peraltro, se nonostante questo, il personale per le iniezioni endovenose, quelle intramuscolari e tutto il resto, bisognerebbe affidarsi agli aiuto/corsia, assolutamente privi d'una qualificazione di qualsiasi genere.

Posto di fronte a questo ostacolo, il sindacato presentava prontamente, per la millesima volta proposte concrete per recuperare personale infermieristico e quindi risolvere il problema che impediva agli infermieri generici di frequentare la Scuola.

Sono vecchie proposte che gli stesi funzionari in altri momenti avevano avanzato e sono ora ancor più valide di prima.

La questione pareva chiarita ma non era così. Il sindacato veniva informato che appena le proposte fossero state attuate gli infermieri sarebbero potuti andare a scuola.

Era stato anche fissato un termine: gennaio (un'assurdità), ma nessuno riusciva a confidare in queste promesse.

Gli infermieri hanno chiesto di poter frequentare la scuola interamente a proprie spese, lavorando normalmente e andando poi a lezione. Poi, quando i problemi fossero stati risolti avrebbero potuto finalmente usufruire del modesto «sconto» di quattro ore settimanali sull'orario di lavoro.

Quel che contava per loro era poter seguire sul serio il corso e quindi cominciare subito le lezioni. A questo punto la risposta è stata, naturalmente: «Va bene».

Ma non è finita. Adesso pare che gli orari della scuola creino grosse difficoltà per i turni di lavoro. Consentire la frequenza diventa di nuovo un dramma e si comincia a tirare in ballo una miriade di problemi.

Conclusione: per quei trenta infermieri generici le lezioni non sono ancora cominciate.

A niente sono serviti gli innumerevoli incontri del sindacato con i tecnici ed i politici. A niente è servita la richiesta di iniziare la scuola anche senza il vantaggio delle quattro ore settimanali tolte dal servizio.

Qui si tratta di un problema morale. Non è lecito giocare in questo modo con le aspettative e le speranze dei lavoratori, particolarmente quando ciò che chiedono è solamente di qualificarsi nell'interesse loro, dell'Ospedale e degli utenti di questo servizio pubblico. Sergio Schiulaz, segretario provinciale della Uil, federazione sanità.

Consigli rionali

Barriera vecchia — Stasera riunione alle 19, nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno, fra l'altro: distretti sanitari; «agenda dei Comuni», elezione di un rappresentante nella commissione comunale dello sport; problemi rionali.

Valmaura - Borgo S. Sergio — Stasera riunione alle 20, nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno, fra l'altro: mozione sui massacri nel Libano e in tutto il mondo; richieste d'uso di palestre comunali; impegni di spesa e liquidazioni di fatture; orario delle sedute; distretti sanitari di base; terminal carbonifero; nomine di rappresenti.

SEGNALAZIONI

Questi nostri autobus

Con riferimento alla segnalazione «Peccati degli autobus» pubblicata il 13 ottobre, l'Act fa presente quanto segue:

1) I tempi d'attesa alle fermate variano a seconda delle linee. Se gli autobus svolgono servizio su percorsi con alta affluenza il loro numero è maggiore e pertanto i passaggi più frequenti. Per altro disservizi possono insorgere per cause di forza maggiore incidenti, ingorghi, manifestazioni, cortei, ecc.

2) Per quanto riguarda il servizio si ricorda che più volte, per il tramite del «Piccolo» è stato rivolto l'invito all'utenza a collaborare, rivolgendosi direttamente all'ufficio preposto segnalando i dati necessari quali: ora, località, numero della vettura, ecc.

3) Sulle paline di fermata sono indicati i più vicini posti di rivendita dei biglietti. Invece, per le indicazioni di percorso, siamo in una fase sperimentale e un certo numero di nuove tabelle è già stato posto in opera. In ogni caso l'Act fornisce gratuitamente al pubblico i prospetti con gli orari di partenza ed arrivo delle varie linee.

4) Il servizio di pulizia interna degli autobus è appaltato a una ditta privata, che svolge il proprio lavoro nel pieno rispetto degli accordi contrattuali. E' possibile che i mezzi possano qualche volta risultare non perfettamente puliti. Ciò è imputabile esclusivamente al fatto che le vetture, svolgendo servizio per tutto l'arco della giornata, vengono pulite al loro rientro notturno nei depositi. In genere però il senso di civismo dei cittadini di Trieste è elevato per cui inconvenienti non si verificano che raramente.

Le tariffe dell'Acega

La raffica di bollette arretrate fatte pervenire nell'arco di pochi mesi dall'Acega ha sollevato le proteste degli utenti, molti dei quali formano lunghe code davanti agli sportelli dell'azienda.

Ma una circostanza piuttosto singolare è sfuggita a molti di coloro che hanno firmato, per i consumi dell'acqua, un contratto sotto certi aspetti «leonino». Il contratto prevede tariffe differenziate, a scaglioni, come per i consumi del gas, dell'elettricità e del telefono, ma con l'inserimento di una clausola particolare che somiglia molto al gioco del lotto: l'utente si deve impegnare a consumare un determinato numero di metri cubi all'anno: se l'azzecca, in sede di conguaglio annuo, paga un determinato importo, se non indovina paga, ove non abbia consumato i metri cubi previsti, lo stesso importo che avrebbe dovuto corrispondere se li avesse consumati oppure importi sempre crescenti qualora abbia superato il consumo annuo convenuto!

Le tariffe differenziali non sono quindi ispirate, come le altre, a fini sociali, ma si basano su un «quiz» che premia chi è stato più previdente o attento.

Sembra che l'azienda giustifichi una soluzione così abnorme con il proposito d'indurre le famiglie a contenere i consumi, ma in effetti raggiunge lo scopo di avere i massimi introiti (con i quali, tuttavia, non riesce a coprire tutte le passività!), a spese dei più sprovveduti. Ermanno Costerni.

Indennità integrativa

Siamo dipendenti da un ente di diritto pubblico. Abbiamo appreso, ma in modo alquanto generico e indiretto, che una organizzazione di patronato sociale, per un gruppo di lavoratori statali, avrebbe inoltrato alla Sezione I della commissione tributaria di primo grado di Rimini, una istanza onde ottenere il rimborso delle ritenute operate sull'indennità integrativa speciale (trattenuta considerata illegale, non costituendo tale indennità reddito vero e proprio).

Tale istanza avrebbe avuto esito favorevole da parte della citata commissione.

Data l'importanza dell'argomento, saremmo grati se qualche ufficio competente in merito, ci desse dei chiarimenti su di esso. Nicola Lockmer, Pietro Cafueri.

La Ldu estranea a scritte murali

Mi sono pervenute, in questi giorni, alcune telefonate di persone che accusavano la Lega per il disarmo unilaterale, e segnatamente il Gruppo di Trieste del quale sono responsabile pro tempore, di essere responsabile delle scritte comparse sul colle di San Giusto.

A questo proposito tengo a precisare pubblicamente che il tema del disarmo, per fortuna, non è patrimonio esclusivo della Ldu che, pertanto, declina qualsiasi responsabilità in merito a quanto è avvenuto a San Giusto.

Certo, noi condividiamo qualsiasi iniziativa ed istanza antimilitarista, ma i metodi della nostra azione politica sono ben diversi da quello del ricorso alla bomboletta di vernice spray.

Intendiamo anche chiarire un nostro preciso punto di vista già discusso con quanti hanno ritenuto di telefonarmi: le scritte di qualsiasi genere e colore politico certamente non ci sarebbero se in città, al pari di quanto avviene in altri luoghi, esistessero appositi spazi per l'affissione, a «prezzo politico» di manifesti ed altro materiale.

Oggi, affiggere tali manifesti negli spazi comunali costa per chi non può disporre di fondi sufficienti, un «occhio della testa». Conseguentemente si spiega il proliferare delle scritte sui muri. Silvano Brainik.

Scuola e lavoro

La presidenza dell'istituto tecnico statale commerciale «Da Vinci» ringrazia la cassa di risparmio e in particolare il direttore del Monte dei pegni Elio Chert per la cortese accoglienza riservata agli studenti della IV F.

Si auspica che tali incontri tra mondo della scuola e mondo del lavoro possano intensificarsi per dare ai nostri studenti una più qualificata formazione, prof. Luciano Zibardi.

Mito absburgico e Austria d'oggi

Mi sia consentito replicare anche se in ritardo, (ero assente da Trieste), alla lettera della professoressa Noris Tery comparsa recentemente nelle «Segnalazioni».

Alla prima domanda postami è facile rispondere: il governo dell'Austria/Ungheria si comportava verso chi voleva distruggerlo come qualsiasi altro governo del tempo, minacciato nella propria integrità. Ovviamente la censura, da che mondo – mondo, si è sempre dimostrata un mezzo di repressione e di persecuzione affidato a determinati individui, che la usano come un potere personale. Notoriamente a esercitarla, chissà perché, vengono nominati funzionari non troppo intelligenti, quindi la censura, molte volte oltre a rivelare la sua natura coercitiva e punitiva, si palesa assurda e ridicola.

Alla seconda domanda, connessa con il presunto fuorviante «richiamo al passato», cioè ai tempi di Trieste «città immediata» nell'ambito dell'impero austriaco, legata al casato degli Absburgo, che la professoressa probabilmente ha rilevato dal testo del nostro manifesto, pubblicato nell'occasione del 600.o anniversario della «Dedizione», rispondo che si trattava di un'esortazione, rivolta a tutti gli abitanti di Trieste e legata a tutti quei problemi cittadini, di natura prevalentemente economica, che dal 1918 in poi si presentarono e si ripresentano nella nostra città in modo drammatico. Essi possono venir superati — come la storia c'insegna — soltanto nel modo indicato nel nostro manifesto.

Terza domanda: mi sembra pleonastico ribadire che il nostro movimento d'opinione, come tante altre associazioni, viene finanziato esclusivamente dalle quote dei soci e dalla vendita di materiali propagandistici, il che, del resto, è arcinoto. Altre entrate non ce ne sono. Per quanto riguarda i «nostri programmi ambiziosi», se la professoressa giudica così il combattere ogni nazionalismo e ogni razzismo, la devastazione dell'ambiente naturale, la rimozione dei nostri «mores» secolari, in nome di una pacificazione di queste terre nel rispetto della tradizione storica, nella quale ogni individuo latino, slavo, tedesco o altro si veda realizzato e di cui si senta compartecipe, allora siamo ambiziosi.

Voglio anche soggiungere che il nostro movimento non ha mai né scritto né asserito di propugnare un congiungimento politico amministrativo di Trieste con l'Austria: ci battiamo per l'abolizione di tutti i confini e dovremmo impegnarci per spostarne uno di alcuni chilometri? Pier Paolo Sancin, presidente di turno del Movimento di opinione «Civiltà Mitteleuropea».

Piccolo albo

Sabato 6 novembre alle 20 e 15 in vicolo dell'Ospedale militare un'anziana signora è stata aggredita e trascinata a terra per alcuni metri da uno scippatore. Soltanto il tempestivo intervento di una giovane coppia ha impedito che l'episodio avesse gravi conseguenze. Non trovando modo di rintracciare i suoi soccorritori, la signora desidera ringraziarli per nostro tramite.

La notte tra sabato 6 e domenica, la bora ha fatto volar via da un balcone della via Montorsino un tappeto persiano. Chi l'ha raccolto è pregato di telefonare, nelle ore serali, al 417337.

Lungo il percorso della via Settefontane alla via Rossetti è stato smarrito un orologio d'oro. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 752435.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«I duecento anni della comunità greca a Trieste» è l'argomento della conversazione con la quale Giorgio Costantinides intratterà i consoci del Rotary club Trieste, al termine dell'odierna riunione conviviale. L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede.

Round Table

Ospite della conviviale di questa sera, della Round Table 9 all'albergo Savoia, il dott. Guido Bressan, parlerà delle alghe marine nel golfo di Trieste.

Sbadati d'ottobre

Nella stanza 129, al terzo piano del palazzo municipale sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese d'ottobre sulla pubblica via e che possono venir ritirati dai legittimi proprietari, dalle 9 alle 12 dei giorni feriali: una spilla d'oro, un portafogli di pelle marrone con lire e marchi, un orologio di metallo giallo da donna, in foulard blu, un orologio d'acciaio con cinturino di pelle, un orologio da uomo, un borsellino nero con denaro, valuta nazionale ed estera, mazzi di chiavi.

Immagine natura

Per gli appassionati del «birdwatching» Immagine natura organizza per domenica 14 un'escursione guidata, al lago di Pietrarossa e all'oasi naturale Valle Cavanata. Iscrizioni e ritrovo alle 8.30 in piazza Oberdan, davanti alla Sip. Per informazioni telefonare al 575958 dalle 12.30 alle 14.30.

Chiesa di Cristo

Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via San Francesco 6 della «Chiesa di Cristo», il predicatore Stefano Corazza tratterà il tema conclusivo del suo ciclo di conferenze: «Che cosa fare per sentirsi cristiani oggi». L'ingresso è libero a tutti.

LN di Muggia

La segreteria della sezione di Muggia della Lega Nazionale, è aperta ogni giovedì dalle 16 alle 18 per fornire informazioni sulle attività in corso e provvedere al tesseramento.

Lavoro fuori Trieste

Nelle province qui di seguito indicate sono richiesti: per la provincia di savona, una domestica dai 25 ai 40 anni; per Agrigento, un pellicciaio di almeno 30 anni; per Roma due lattonieri dai 35 ai 40 anni; per Vicenza: due cucitrici a macchina dai 20 ai 30 anni. Per la Francia: è richiesto un esperto in «Bedding» con esperienza o come compratore in una catena di magazzini specializzati nell'arredamento o come direttore tecnico di una fabbrica di materassi e sommier, per effettuare una ricerca sul mercato italiano. Gli interessati si rivolgano all'Ufficio provinciale del lavoro di via Fabio Severo 46/I, (stanza 9). Si segnala altresì la richiesta, per Trieste, di due ingegneri esperti in telecomunicazioni e tecnica digitale.

Assemblea dirigenti

Domani venerdì 12 novembre 1982 alle ore 18.30 è convocata a Trieste presso l'Hotel Jolly - Corso Cavour 7, l'assemblea generale straordinaria dei Dirigenti Commerciali del Friuli-Venezia Giulia iscritti all'Adac Friuli-Venezia Giulia.

Società di Minerva

Sabato, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Alfieri Seri terrà, per la Società di Minerva una conferenza intitolata «Il cavallo a tre marce: microstoria dei mezzi di trasporto».

Ricordi capodistriani

A cura della «Fameia Capodistriana» sabato, alle 17, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2, sarà inaugurata una mostra fotografica su Capodistria. Nella stessa sala, per iniziativa del circolo canottieri «Libertas», sarà allestita una rassegna commemorativa e documentaria, nel 50.o anniversario dell'ottimo piazzamento dell'equipaggio capodistriano del «quattro con» alle Olimpiadi di Los Angeles (1932).

Comunità dignanese

La comunità di Dignano organizza per domenica 21 una gita/pellegrinaggio in pullman alla cittadina istriana. Alla messa seguirà una riunione conviviale. Il pellegrinaggio si svolge nel giorno della Madonna della Salute, festività particolarmente cara ai dignanesi. Per iscrizioni e prenotazioni rivolgersi, entro lunedì 15 all'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1/c (tel. 793834).

Clara e Anna

Acconciature, estetica viso e corpo, idee moda, capelli, trucco.

Diritti del malato

Come tutti i giovedì, dalle 18.30 alle 19.30, il Tribunale per i diritti del malato organizza oggi una trasmissione radiofonica sulla frequenza di 98 mhz della MF con filo diretto radiofonico. Telefonate al 767630.

Teatro camera

A quanti sono interessati a interpretare con il metodo di «Teatro camera» la commedia goldoniana «Il poeta fanatico», la presidenza della Famiglia polesana aderente all'Unione degli Istriani rivolge l'invito a trovarsi domani dalle 18 alle 19 nella sede di via Silvio Pellico 2.

L'Ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite di Teleantenna». Interverranno il prof. Nino Perizi e l'ing. Pierantonio Taccheo.

Le Opere di Verdi

della serie «Gli dei della musica» che comprende 35 dischi con i migliori interpreti a livello mondiale è subito disponibile in pronta consegna a piccole rate mensili presso l'Agenzia De Agostini in via Ronchetto 71/1, tel. 820712.

Clara acconciature

Pioggia! Vento! Sport! Novità! La perma-piega! Più di una piega, meglio di una permanente. Via Coroneo, 3 I p. tel. 764619.

Da Vog 1 - regali

Ancora pochi giorni per acquistare a prezzi scontati piatti, bicchieri e fine serie di lampade e porcellane... ed inoltre una simpatica iniziativa per tutto novembre: a chi si affretterà ad acquistare i regali di Natale entro questo mese... una graditissima sorpresa!!! Vog 1 - V. delle Torri 2.

Sono arrivati

Sono arrivati i nuovi bellissimi capi d'abbigliamento giovane al Calmiere: per lei le bluse, le gonne, i pantaloni, i giubbetti firmati da nomi come Lei e Penny Black; per lui le maglie, i giubbetti, i calzoni di Playboy e di Ellesse Sportware. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci).

Morbido inverno

Cosa c'è di meglio del morbido caldo abbraccio di una pelliccia, quando la temperatura scende e la bora si fa sentire con prepotenza? Pellicceria Beltrame: non solo per l'eleganza della linea e la classe dei modelli, ma anche per la qualità delle pelli, sempre perfette, e l'accurata lavorazione. E poi, naturalmente, per il prezzo. Da Beltrame, con sicurezza.

Parlando di pellicce

In modelli d'alta moda, nei modelli classici, rimodellature e lavorazioni di pellicceria d'ogni genere la ditta Mazaroli largo Barriera Vecchia 15, raccoglie l'espressione più qualificata della tecnica pellicciaria per arricchire e far rifulgere con il suo lavoro la personalità e l'eleganza in ogni donna. Il basso costo, in rapporto alla scelta ed alla qualità delle pellicce che vengono offerte, e la ben conosciuta serietà ed elevata capacità sono la garanzia che da cinquant'anni il maestro pellicciaio Ottavio Mazaroli offre alla sua clientela.

Mostre d'arte

Luigi Spacal alla Cartesius

Luigi Spacal si presenta con 35 xilografie nella galleria «Cartesius» di via Marconi che ospiterà da sabato una sua mostra.

Spacal si è dedicato alla pittura, alla scultura lignea, all'arte dell'arazzo, alla decorazione e soprattutto alla grafica, che ha fatto conoscere il suo nome in tutto il mondo. Il Carso è il luogo d'elezione della sua ricerca.

La rassegna si inaugurerà alle 18 e potrà essere visitata sino al 2 dicembre con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 16.30-19.30. (Festivi: 11-13). Come osserva Domenico Cara nel catalogo, l'artista «segue e percorre un itinerario di scelta autonoma, fornisce (senza declamazioni o rapporti sociologici) i riferimenti imparziali dei suoi colloqui non patetici: un azzardo che è costato anni a Spacal, assai responsabile e legato a un ricostruito senso della preziosità e dei segreti carsici, dentro le sue crisi di adesioni alle apocalissi attuali edilizie, l'atmosfera purissima e diretta da un'ininterrotta memoria».

Bianca Valmarin alla Moderna

Si inaugura stasera alle 18, nella sala d'arte «Moderna» una mostra di Bianca Valmarin che presenta opere della sua più recente produzione. La rassegna si potrà visitare sino al 20 prossimo, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Metka Krašovec espone alla TK

Stasera alle 18, nella «Galleria TK» di via San Francesco 20, si inaugurerà una mostra di Metka Krašovec, che potrà essere visitata dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 dei giorni feriali, lunedì escluso.

Nata a Lubiana, l'artista ha ottenuto nel 1964 il diploma nell'Accademia di Belle arti della sua città, dove ora insegna e si è specializzata in grafica a Londra, nel Royal College of Art, dopo un'esperienza nell'università di Athens nell'Ohio.

Sala Comunale d'arte
«IL GELSO DEI FABIANI»
Espone
ADRIANO FABIANI

Galleria «Rossoni»
Corso Italia 9
Oggi si inaugura la mostra personale del pittore
ALFERIO COLAUTTI

Galleria Al Corso
(Galleria Rossoni 9)
Mostra del pittore
MARCELLO VIANELLO
Chiusura sabato 13 novembre

Incontri culturali

Presentazione de «La cagnassa»

Domani alle 18 nella sede del Villaggio del pescatore (San Giovanni di Duino) della Biblioteca statale del popolo, sarà presentato il libro di Fulvio Molinari «La cagnassa e altre storie istriane di mare».

All'incontro, promosso con la collaborazione del Circolo di cultura istro-veneta «Istria», saranno presenti l'autore ed il critico prof. Roberto Damiani, docente nell'Università di Trieste.

Vienna artistica degli anni Trenta

Della vita artistica nella capitale austriaca durante gli anni Trenta parlerà stasera con inizio alle 18.30 il pittore viennese Rodolfo Paolo Anelli Thaler, ospite del Circolo di cultura italo-austriaco, nella sala minore del Cca, in via San Carlo 2.

Prossima è l'inaugurazione, nella sala comunale di piazza dell'Unità, d'una mostra di ritratti, grafica e abbozzi a nudi dello stesso artista.

«L'uomo negato»

Stasera con inizio alle 19.30, nella sede del Tribunale dei diritti del malato, ospitata dal Cemp, in via Genova 21 (telefono 630391), il dott. Andrea, del centro «Febbraio '74» di Roma, presenterà la nuova edizione del libro «L'uomo negato» che con le sue denunce della condizione dei ricoverati negli ospedali ha dato vita al Tribunale per i diritti del malato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«REMAKE» PIÙ CHE TRENTENNALE AL «MANZONI» DI MILANO

Affonda nella guerra fredda il significato di «Piccole volpi»

L'opera di Lillian Helmann in scena per volontà e gloria di Anna Proclemer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Per gli spettatori della mia generazione, Lillian Helmann è quasi un Mito. Il suo nome significa in po' l'intero «New Deal» di rooseveltiana memoria, il liberal-radicalismo d'epoca, il lungo e contrastato sodalizio con uno fra i più grandi e misconosciuti scrittori americani del secolo, Dashiell Hammett; ci ritorna in mente, sfumata nel Tempo, che tutto divora, la famigerata Commissione per le attività antiamericane (il vicepresidente era un certo Nixon, per chi non la ricordasse), che prosciolse Lillian e, tra gli altri Brecht, e che mandò invece in galera il marito Hammet e nove altri coraggiosi che passarono subito alla storia come «I dieci di Hollywood», perseguitati dal feroce McCarthy.

Ma a leggere il suo splendido libro-diario-memoriale (edito in Italia da Adelphi), soltanto lì, forse, riusciamo a capire appieno la complessa personalità di questa complessa donna, combattuta fra idee e sentimenti (i suoi contrasti con Hammet furono eminentemente di natura politica, lei più illuministicamente conservatrice), fra politica attiva e quotidiana scrit-



Anna Proclemer

tura, fra intensi ricordi autobiografici e lucido odio verso l'Ingiustizia, da qualunque parte essa provenga, quell'ingiustizia che brechtianamente «fa roca la voce».

Soltanto così, inquadrando Lillian Hellman tra «la calunnia» (il suo primo dramma) e «pentimento» (vi ricordate «Giulia» con la Fonda e Vanessa Redgrave?), tra la guerra fredda dei primissimi anni Cinquanta e le macabre «liste nere» di Hollywood e dintorni: soltanto così, anche se la commedia è del '38-'39, si può capire il significato di queste «Piccole volpi» in scena, per volontà e gloria di Anna Proclemer, al «Manzoni» di Milano, «Remake» più che trentennale di un «drammone» del quale in Italia si ricorda, più che le uniche regie — quella di Bragaglia del '41 e quella del 1959 di Giuseppe Ricci al romano «Teatro dei Servi» — un memoriale film di William Wyler con Bette Davis nella parte di «Regina».

Regina che è, sia chiaro, insieme il nome della protagonista e l'esplicita metafora della vecchia vicenda scenica. È Regina Giddens, la donna del Sud che stravolge come uno schiacciasassi chiunque osi ritardare la sua ascesa al potere all'interno della potente famiglia: un «clan» di avidi borghesi arricchitisi disonestamente nella Virginia, ignari dei negri e dei poveri, ignari d'ogni sentimento che non s'identifichi con il dollaro, ignari d'ogni affetto familiare, pur di accumulare pacchetti d'azioni, dominando con la spietata legge del ricatto e nuotando indifferenti in oceani di sangue.

La vera protagonista, dunque, in questa commedia che sembra uno Shakespeare rivisitato da Tennessee Williams o da Arthur Miller (o da Inge o da Odets, meno da O'Neill), è la Perfidia Umana che manovra a suo piacimento i singoli individui immersi loro malgrado nel Caos della Storia, marionette un po' intriganti che vanno e vengono a seconda del volere dei Felici Pochi.

Il problema critico, allora, non è tanto nel riconoscere le indubbie qualità drammaturgiche della Hellman, la sua collaudata tecnica, le sue idee politiche ormai ampiamente convidibili da un ipotetico Pentapartito magari allargato. Il problema, che è storico oltreché squisitamente estetico, consiste nello scrutare sino in fondo l'effettiva «contemporaneità» del copione, scoprirne le eventuali (e sin troppo evidenti, direi), scivolate nel «melo», la caramella che addolcisce il losco groviglio sotterraneo, grumi di invidie e di ambizioni centellinate da un lodevole ma — ahimé! — patetico veteromarxismo, o chiamatelo populismo, irrimediabilmente «datato».

A capo delle «piccole volpi», voraci e fameliche come quelle della Bibbia («catturate le volpi, le piccole volpi che rovinano le vigne: perché le nostre vigne hanno uva tenera»: così un cantico di Salomone), man mano emerge la figura di Regina, che ripercorre negli anni del «New Deal» i Vautrin e i Mercadet nella prosopopea libidinosa di guadagni delle «volpi»-Hubbard, famiglia che non esita a dilaniarsi, moralmente e fisicamente con odiosa freddezza. Così ce la ricordavamo al cinema con la Davis, così doveva essere a teatro la «mirtica» Tallulah Banckhead, così — dicono — ha tentato di fare, recentemente, Liz Taylor a Broadway. Così ci riprova, oggi, con mistico arroventato furore, Anna Proclemer: moglie fallita, sorella sprezzante, madre delusa. Personaggio «vinto», dunque, nella sua apparente «vittoria»: e la Proclemer gioca appunto le sue carte — e son soltanto sulla volgare scellerataggine del suo personaggio, sulla sua stizzosa e famelica implacabilità, ma anche — almeno un po' — sulla sua sconfitta morale («mamma, hai paura?» le chiede ironicamente, sprezzante, la figlia al finale) che accompagna il suo trionfo economico d'iperbolica e apparentemente invulnerabile Imperatrice.

Con lei, tutt'intera la famiglia Hubbard possiede denti puntuti e furbizie immonde; con lei, Regina ritrova tutt'intera la sua melodrammatica superbia, sempre volubile ma pur sempre tiranna nei toni recitativi di una drammatica alterigia.

Guidato per mano da Giancarlo Sbragia (una regia onesta, che sposa un po' Dreiser e Faulkner con l'Actor's Studio e il Visconti-in-naftalina), il contorno è in regola, nelle scene e con i costumi di Vittorio Rossi (tanto giusti quanto risaputi): il caricaturale Nestor Garay, secondo De Giorgi, Umberto Raho, un buon Luigi Pistilli (anche figurativamente Hammet), Laura Andreini. Ma su tutti, sorretti da un'ottima traduzione di Agostino Lombardo, una citazione a parte spetta alla Birdie Hubbard dell'applaudita Miriam Crotti: l'unica aristocratica coinvolta in un giro di sporchi affaristi, ne è risultata anche, mercè una sorta di stralunata isteria etilica, un controcanto astratto all'opprimente oppressione del Complotto familiare.

Citando insieme, la Crotti, o ricordandole, la Vivien Leigh del «Tram» e la Valentina Cortese del «Giardino»: già, perché Williams e Cechov si sposano insieme, stranamente, sull'altare di questo superdatato «engagement» che fa anche — diciamocelo tra noi — un po' tanta tenerezza.

Giorgio Polacco

I «DIRITTI» SU PIRANDELLO

Per Strehler niente «Come tu mi vuoi»

Sarà sostituita con un'opera di Lessing

MILANO — La direzione del «Piccolo Teatro» comunica che la tutelatrice dei diritti di rappresentanzione di alcune commedie di Luigi Pirandello, tra le quali «Come tu mi vuoi», già annunciata nel corso della conferenza stampa del mese di settembre quale nuovo spettacolo della stagione 1982-83, dichiara, in data 3 novembre 1982 la non disponibilità del testo in questione.

Denunciando all'opinione pubblica il deplorevole comportamento di chi dovrebbe stimolare la diffusione dell'opera pirandelliana e invece ne ostacola sempre più la approfondita conoscenza, il «Piccolo Teatro» rende noto che al posto di «Come tu mi vuoi» sarà rppresentata la commedia «Minna di Barnhelm» ovvero «La fortuna del soldato» di G. E. Lessing, sempre con la regia di Giorgio Strehler.

* * *

Si impongono brevemente, almeno due considerazioni in attesa, beninteso, di ritornare in maniera più approfondita sull'argomento:

1) un Paese non può dirsi autenticamente «civile» se tutela ancora desueti canoni legislativi che demandano la libertà e la comunicazione della cultura a chichessia, eredi o censori che siano. Luigi Pirandello è morto nel '36 e soltanto cinquant'anni dopo ognuno sarà libero di compiere, ai suoi danni, lo scempio che gli parrà. Chi scrive sa perché la signora Abba, mai nominata nel comunicato del «Piccolo», ha negato a Strehler i diritti di rappresentazione (ripeto: ci ritorneremo).

2) Un Paese non può permettersi il lusso di vantare un ente pubblico come il «Piccolo» di Milano quale teatro «di interesse nazionale» (così recita il progetto di legge) se non addirittura ipotizzarlo come — tout court — Teatro Nazionale, annunciando in cartellone, e quindi al pubblico, ai critici, agli abbonati, uno spettacolo senza avere nemmeno una firma della «controparte».

Quanto al Lessing, ben venga. L'abbiamo già detto annunciandolo come spettacolo inaugurale del teatro d'Europa diretto dallo stesso Strehler a Parigi.

G. P.

■ GENE KELLY — La Milano libri ha pubblicato una biografia del ballerino, coreografo, attore e regista Gene Kelly, curata da Jeanine Basinger, docente di storia del cinema americano all'università di Middletown, nel Connecticut.

Katia Ricciarelli alla «Fenice»

VENEZIA — Katia Ricciarelli terrà un «Recital» straordinario al teatro «La Fenice», a Venezia, il 25 novembre prossimo. Sarà questo un atteso ritorno del soprano veneto in uno dei suoi teatri preferiti, dove ha riscosso i maggiori successi.

Richiesta dai maggiori teatri del mondo, cantante preferita da Karajan, attualmente la Ricciarelli è molto impegnata, e il «recital» veneziano riveste quindi carattere di eccezionalità.

A 53 ANNI, PER MALE INCURABILE

È morto anche Elio Petri regista dei «Giorni contati»

Un lungo sodalizio con Randone, Mastroianni e Sciascia



ROMA — Il regista cinematografico Elio Petri è morto ieri sera a Roma a causa di un male incurabile. Elio Petri, che aveva 53 anni, era ricoverato da due mesi nella clinica romana Calvary Hospital.

L'anno nero del cinema continua, morte dopo morte. Elio Petri aveva solo cinquantatre anni. Aveva cominciato come sceneggiatore per passare poi alla regia ed accendere, nella critica, vivi speranze con i suoi primi film, «L'assassino» (1961) e «I giorni contati» (1962), entrambi con un ottimo Salvo Randone, soprattutto il secondo, la storia di un vecchio operaio al tramonto che decide di scoprire la vita.

Autore misurato, adatto anche a storie diverse tra loro, Petri era regista sostanzialmente vicino ai problemi sociali, presenti in quasi tutti i suoi film, anche con virate sul grottesco spesso di indubbia efficacia: un narratore secco e preciso, attento al ritmo, alla scansione delle scene, delle inquadrature.

Ne è forse emblematico esempio «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», che, eccellente opera di analisi anche psicologica, ebbe anche il merito (o il demerito) di aprire la strada ad un filone che sarebbe presto degenerato nel poliziesco borgataro.

Tra gli altri titoli sognificativi, «A ciascuno il suo», da Sciascia (anche questo con Volontè, come «Indagine») e «La classe operaia va in paradiso», meno riuscito. Tra le prove meno convincenti «Il maestro di Vigevano» e il fantascientifico «La decima vittima», sorta di gran bazar della società opulenta ispirato ad un racconto di Robert Sheckley.

La sua cinepresa era ferma da un po' di tempo. C'erano nuovi propositi, nuove idee, nuovi film in cantiere? Chissà. Ormai la sua pellicola si è spezzata, e non c'è montatore che possa riaggiustarla.

carr.

Film cubano al Festival di Londra

LONDRA — Il film cubano «A vaces miro ma vida» (a volte osservo la mia vita) sarà presentato nel corso del 26.mo Festival cinematografico internazionale di Londra che si inaugura oggi.

Secondo i critici cinematografici londinesi che hanno visto il film cubano, il regista Orlando Rojas ha realizzato «un documentario affascinante».

A detta degli organizzatori, il Festival cade in un momento di «rinascita» del cinema britannico, saranno ben 18, infatti, le pellicole presentate nell'ambito della rassegna londinese.

AL XIX FESTIVAL DI ABBAZIA

Musica senza sosta dal mattino a notte

La targa «Vittorio Gui» a Mihovil Logar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ABBAZIA — Come ogni autunno si è svolta ad Abbazia la Tribuna Musicale dedicata alla musica contemporanea ed esclusivamente agli autori contemporanei jugoslavi.

Il ricco programma (anche cinque concerti al giorno), sviluppato dalla mattina fino a mezzanotte, è stato composto dalle migliori creazioni nate negli ultimi due anni, tra cui in buona parte erano le prime esecuzioni assolute. Erano presenti molti tra i più noti strumentisti e vocalisti, grandi orchestre della radiotelevisione di Lubiana e di Belgrado, e diversi complessi e orchestre da camera di Skopje, Fiume, Novi Sad, Belgrado, ecc.

Finora alla tribuna di Abbazia avevano partecipato soltanto gli artisti jugoslavi, quest'anno però si è fatta un'eccezione: dall'Italia è venuto il complesso «La camerata strumentale Alfreda Casella» di Torino, nelle cui file suona come primo violino il zagabrese Edo Pecaric. Gli artisti torinesi guidati dalla mano precisa del maestro Alberto Peyretti, hanno avuto l'onore di concludere questo panorama della musica contemporanea eseguendo le composizioni di Vojin Kamadina, Vitomir Trifunovic e Stanko Horvat.

Una delle caratteristiche di questa edizione è stata l'elevata partecipazione dei compositori giovanissimi tra cui alcuni ancora studenti.

Non è possibile citare tutti gli esecutori come pure i brani eseguiti, e dobbiamo limitarci a dire che, oltre al citato complesso torinese, un'ottima impressione ha lasciato la grande orchestra della radiotelevisione di Belgrado, guidata dalla mano esperta di Radivoje Spasic.

Possiamo anche aggiungere la prestazione del complesso dei madrigalisti di Zagabria, guidati dal maestro Vladimir Kranjcevic, i quali hanno avuto in programma «La tavola di Baska» di Stjepan Sulek.

Si dice che tutto è bene ciò che finisce bene, ma questo proverbio si può allargare e dire: è ancora meglio se anche inizia bene. L'attuale 19.a edizione della Tribuna Musicale ha avuto all'inizio per il concerto inaugurale due complessi di fama internazionale: i solisti di Zagabria e l'ottetto vocale sloveno di Lubiana.

Gli artisti zagabresi hanno presentato le opere di Niksa Njirik, Drago Bubalo, Rafet Rudi, Marko Ruzdjac e Mihovil Logar. Quest'ultimo era al centro dell'attenzione perché si celebrava il suo 80.o anniversario. Egli è stato molto attivo anche in Italia anni fa come critico musicale e collaboratore di alcuni giornali e riviste italiane, e come membro della giuria del concorso internazionale di Firenze. E ora in occasione dei suoi 80 anni è venuta dall'Italia una delegazione di Firenze che ha consegnato al maestro Logar la targa d'oro Vittorio Gui per i suoi meriti nel campo musicale. La stessa targa è stata consegnata anche alla manifestazione Tribuna Musicale di Abbazia.

Dragan Lisac

RIESUMATO AL BOLSHOI UN BALLETTO DEL 1930

Quel giovane Sciostakovic non era poi da fischiare

MOSCA — A cinquantadue anni da un fiasco clamoroso, il «Bolshoi» di Mosca ha riesumato un balletto giovanile di Sciostakovic — «Il secolo d'oro» — e l'ha portato a un trionfale successo: la «prima» si è conclusa con trenta minuti di applausi a scena aperta.

Artefice del successo è il coreografo-capo del prestigioso teatro, Yuri Grigorovic, che dal '64 fa il bello e il cattivo tempo al «Bolshoi», e che negli ultimi anni si è trovato a dover fronteggiare la fronda di una parte dei ballerini, insoddisfatti per il suo «accademismo», per una presunta sua incapacità di rinnovarsi.

Con il rilancio del balletto giovanile di Dmitri Sciostakovic, assieme a Serghiei Prokofiev il massimo compositore sovietico di questo secolo, Grigorovic ha senz'altro marcato un punto a suo favore: tra l'altro ha dovuto faticare non poco a strappare dall'oblio la musica del balletto, «caduto» senza appello nel 1930 al teatro «Korov» di Leningrado, e da allora mai più messo in scena.

La partitura originale dell'opera, composta da Sciostakovic all'età di 24 anni, è andata persa. Grigorovic è riuscito a ricostruirla servendosi di brani che il grande compositore — morto nel '75 — utilizzò poi in altri lavori, e recuperando singole parti orchestrali negli archivi del musicista.

Il coreografo del «Bolshoi» non si è limitato al restauro musicologico, ha anche rifatto completamente la trama «primitiva e schematica», che a detta di molti critici fu la causa principale del «tonfo» di 52 anni fa.

Nell'edizione originale il balletto si reggeva sulla vicenda di una squadra di calcio sovietica che va a giocare in un imprecisato paese dell'Occidente e, portatrice dei sani valori dell'«uomo nuovo bolscevico», si scontra con il «corrotto e decadente» mondo capitalista.

Grigorovic ha spostato l'azione all'interno dell'Urss: siamo in un centro balneare del Mar Nero, all'epoca della «Nep», la politica di liberalizzazione economica seguita per alcuni anni dal regime sovietico prima dell'ascesa di Stalin e del varo dei piani quinquennali. Il balletto ruota attorno alla storia d'amore tra un giovane pescatore, rappresentante della vigorosa e onesta gioventù operaia, e una danzatrice del ristorante «Il secolo d'oro», ritrovo di profittatori, piccoli criminali, playboys tornati a galla con la «Nep».

Sul palcoscenico del «Bolshoi», nella parte della danzatrice del malfamato ristorante, balla Natalia Bessmertnova, moglie tra l'altro di Grigorovic. Le fa da spalla, come giovane pescatore innamorato, Irek Mukhamedov.

Ai due ballerini e al coreografo la critica moscovita non lesina elogi, ma esalta soprattutto la musica del balletto («la ricchezza melodica, lo spirito esuberante, il temperamento, l'energia ritmica e coloritica della tavolozza orchestrale di Sciostakovic sono letteralmente travolgenti»).

Sull'onda del successo Grigorovic progetta ora di mettere in scena altri due balletti di Sciostakovic caduti nell'oblio: «Il perno» del 1933 e «Il ruscello limpido» del '35.

Malgrado le sue memorie anticonformiste pubblicate tre anni fa in Occidente, e la recente defezione di suo figlio negli Stati Uniti, Dmitri Sciostakovic è tuttora esaltato in Urss come «il modello dell'artista sovietico progressista», ed è tra gli autori di musica classica più amati ed eseguiti.

Delle memorie anticonformiste, pubblicate in Occidente dal critico Solomon Volkov, zeppe di invettive contro Stalin e l'epoca staliniana, la stampa di Mosca ha più volte negato l'autenticità. Il figlio Maksim Sciostakovic, che nell'aprile dell'anno scorso decise di restare con il nipote in Occidente, è stato invece bollato come «figlio indegno di un grande padre».

P. A. L.

Prime visioni

Gli occhi, la bocca

Regia di Marco Bellocchio; interpreti: Lou Castel, Angela Molina, Emmanuelle Riva, Michel Piccoli; musiche di Nicola Piovani.

Presentato come primo film italiano in concorso alla Mostra del cinema «Gli occhi, la bocca» di Marco Bellocchio fu accolto da sonore stroncature e da qualche reticente «no comment». Superata la kermesse veneziana, il film affronta il pubblico delle prime visioni dove viene bocciato (fatta eccezione per gli irriducibili fans del regista di «I pugni in tasca») e addirittura deriso senza peli sulla lingua.

Si parla di onanismo intellettuale, c'è chi si chiede dove Bellocchio abbia trovato i soldi per girare una nullità simile; più d'uno si arrabbia perché molti dialoghi sono bisbigliati più che recitati; c'è, infine, chi fa notare che l'assurdo italiano parlato da Angela Molina è la goccia che fa traboccare il vaso: «altro che straniazione linguistica, qui non si capisce niente!».

Sono tutte osservazioni che in misura diversa colpiscono nel segno. Sintetizzandole in un giudizio più sereno si può dire che fra il pubblico e ciò che succede sullo schermo pare non esserci interazione: la sensazione ultima è di estraneità, di indifferenza. «Ma di che cosa parla? L'hai pur visto, no?». «Veramente non saprei dirtelo... c'entra un po' la psicoanalisi, un po' la contestazione della famiglia, un po' la religione, un po'...».

Il neo più vistoso del film sta proprio nel fatto che non suscita nemmeno rifiuto perché non si riesce a passare dal piano della storia narrata a quello dei supposti contenuti psicoanalitici.

La trama, comunque, è presto detta: il protagonista, interpretato da Lou Castel, è l'attore Giovanni, quello de «I pugni in tasca». I tempi della contestazione sono però passati, l'aria che si respira è ben diversa. È quella con la quale Giovanni si scontra al suo ritorno a Bologna in occasione dei funerali del fratello suicida, Pippo.

La rimpatriata è in realtà una tragedia familiare: c'è lo zio «filisteo e positivista» (Michel Piccoli) contro il quale si scatena la rabbia di Giovanni; c'è la madre affranta che invano il protagonista tenta di consolare; c'è Vanda (Angela Molina) la ragazza incinta del defunto con la quale il protagonista intreccia una relazione, al solito, «sul filo dell'immedesimazione». Nella scena finale un raggio di speranza, l'unico in un film tutto cupo: Giovanni e Vanda nonostante tutto si amano.

Ma nonostante cosa? Forse per capire bisognerebbe leggere le opere di Massimo Fagioli, psicoanalista di cui dicono Bellocchio sia seguace. O forse basterebbe essere dei reduci del '68. Chi, per ragioni anagrafiche, non c'era lasci perdere: «Gli occhi, la bocca» è per pochi intimi, per gli altri è tabù.

M. L. M.

UN'ESPERIENZA TV DELLA SCUOLA MEDIA «BENCO»

La laguna e Marin

Può certamente sorprendere trovare, in un ciclo di trasmissioni dedicato a «Scuola, museo e territorio», alcune puntate intitolate «La laguna», oppure «La contrada» o, ancora, «L'osservatorio astronomico», accanto ad altre dai contenuti più prevedibili, ad esempio «Didattica e Beni culturali: iniziative di aggiornamento» e «Di fronte all'opera d'arte». Alla base, in effetti, c'è la domanda: «che legame può esserci tra scuola, museo e territorio?». E a questa dovrebbe rispondere appunto il programma, curato dal Dipartimento Scuola educazione della Rai, strutturato in undici puntate trasmesse ogni giovedì sulla rete Due alle 13.30.

La puntata di oggi è la prima ad essere dedicata ad una realtà ambientale: si intitola «La laguna» ed è la documentazione filmata di un'esperienza didattica realizzata a Trieste dalla scuola media «Benco». Gli alunni hanno studiato la tipologia delle coste della nostra regione nelle loro caratteristiche morfologiche e climatiche, in un lavoro interdisciplinare concluso dalla visita all'Oasi Avifaunistica di Marano Lagunare.

La laguna e i suoi casoni sono stati riscoperti anche attraverso la parola poetica di Biagio Marin, che i ragazzi hanno poi incontrato cantore di questo paesaggio di cui esalta le suggestioni.

Presupposto fondamentale di questa esperienza è la nuova accezione di «bene culturale», non più limitato alle espressioni artistiche tradizionalmente riconosciute ma esteso a tutto quel patrimonio naturale ed umano che fa parte della cultura materiale.

Conseguente dovrebbe essere anche il rinnovamento del concetto di museo, finora più auspicato che realizzato. Una verifica di questo processo, probabilmente, l'hanno fatta proprio gli alunni della scuola «Benco», visitando il Museo del Mare alla fine della loro ricerca teorica e sul campo.

S. R.

A «Spazio aperto» le lucciole di Pordenone

Il rotocalco televisivo della Terza Rete regionale «Spazio aperto» che va in onda alle 19.30, comprende tra l'altro questa settimana l'inchiesta sulle «lucciole di Pordenone» e l'intervista al direttore dei servizi psichiatrici dell'Usl triestina Franco Rotelli.

■ MAGAZZINI CRIMINALI — È andato in scena al Teatro di Porta Romana lo spettacolo «Sulla strada», ultima produzione dei «Magazzini criminali», tratta dall'omonimo romanzo di Jack Kerouac, con scene di Tonino Liberatore e musiche di Jon Hassel.

LA MUSICA AL CASTELLETTO GEIRINGER

Cenerentola in villa



In una «mise» da gran stilista e con la classe di quella sua affabile dolcezza avvalorata anche da prestigiosi riconoscimenti di stima e di simpatia, Lucia Valentini Terrani è stata l'altra sera a Villa Geiringer, protagonista di un festoso incontro con il pubblico.

Alla serata, che ha inaugurato un breve ciclo di appuntamenti con la «lirica» al Castelletto, ha assistito un uditorio comprendente anche altri artisti impegnati al Teatro Verdi, fra cui lo stesso maestro Daniel Oren, direttore di «Semiramide» e direttore stabile dell'orchestra del Comunale.

Concedendo una parentesi distensiva alle fatiche di Arsace, Lucia Valentini ha guidato — insieme con Gianni Gori — l'audizione delle più significative pagine tratte dalle sue recenti incisioni discografiche, in particolare dall'edizione integrale di «Cenerentola», di cui si dirà prossimamente nella rubrica «dischi-novità».

Nel corso del colloquio ha ricordato i punti di contatto fra la sensibilità lirica di Cenerentola (il personaggio che l'ha rivelata specialista rossiniana e al quale ha recato un contributo interpretativo non legato ad uno schema), e lo stile patetico-elegiaco di Arsace, prevalente sull'accento eroico e intrepido. Ha ripercorso il lungo itineraio di studio e di sacrificio imposto dall'acquisizione della tecnica rossiniana, dalla coscienza storicistica del belcanto, delle fioriture, delle variazioni; ed ha infine anticipato le sue prossime esperienze discografiche, concertistiche e teatrali. Particolarmente applaudita è stata la notizia — avallata dallo stesso Oren — dei prossimi appuntamenti triestini della Valentini, primo fra tutti un concerto sinfonico con l'esecuzione della Rapsodia per coltralto, coro e orchestra di Brahms.

Sull'onda del clamoroso e perdurante successo della «Semiramide», il Rossini tragico nell'interpretazione di Lucia Valentini (ancora in coppia con Lella Cuberli) ritornerà al Comunale nel 1986 con l'«Assedio di Corinto».

Alla fine dell'incontro la cantante veneta si è a lungo intrattenuta con il pubblico. (Nella foto Pozzar, Lucia Valentini e Daniel Oren e Villa Geiringer).

Gli appuntamenti

La tromba di Newman al Circolo del jazz

Sabato 13 novembre alle ore 18 avrà luogo nell'Auditorium di via Tor Bandena l'annunciato concerto del trombettista americano Joe Newman, accompagnato in questa occasione dal quartetto di Sante Palumbo.

E questo il quinto appuntamento musicale della stagione 1982-83 organizzato dal Circolo Triestino del Jazz. Alla manifestazione, si affiancherà un'altra simpatica iniziativa. Il Gruppo 5, un team di pittori, amici del jazz triestino, ha voluto rendere un «Omaggio al Jazz» con un'esposizione di opere di tema jazzistico. La mostra si svolgerà nell'atrio dell'Auditorium.

Secondo concerto della domenica

Domenica alle ore 11 nella Sala del Ridotto del Verdi, per il secondo appuntamento del ciclo, il Complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini, presenterà una novità assoluta del compositore triestino Giulio Viozzi e la Serenata «Eine kleine Nachtmusik».

Inizio di stagione al British Film Club

Il British Film Club inizia la stagione 1982-'83 con la proiezione, al cinema Ariston, del film «The eye of the Needle» (La cruna dell'ago) alle ore 14.30, 16.45, 19 e 21.15.

Nicanor Zabaleta alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti sarà ospite il solista d'arpa Nicanor Zabaleta. Il programma comprende composizioni di Bach, Corelli, Viotti, Granados, Dussek e Bacarisse.

Commedia dialettale a Teatro Autunno 82

A Servola, nel rinnovato teatro di via dei Soncini 187, continuano le manifestazioni dialettali del «Teatro autunno 82»: sabato 13 novembre alle ore 20.30 e domenica 14 novembre alle ore 18.30 il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenterà la commedia dialettale «La vecia de San Giusto», due atti di Dante Cuttin, per la regia di Carlo Fortuna.

Flauto e clavicembalo con Sello e Gaggia

Nella Basilica di San Silvestro questa sera alle ore 20.30 avrà luogo per gli «Appuntamenti Musicali» il concerto di flauto e clavicembalo con Luisa Sello e Sergio Gaggia che propongono in programma le quattro Sonate per flauto e cembalo concertante di J. S. Bach; saranno eseguite nel corso della serata: la Sonata in si minore BWV 1030; la Sonata in la maggiore BWV 1032; la Sonata in sol minore BWV 1020; la Sonata in mi bemolle maggiore BWV 1031.

Luisa Sello, è nata a Udine, ha studiato con Miloš Pacor e si è diplomata in flauto al Conservatorio della sua città natale. Si è perfezionata con Gazzelloni, Klemm, Klement, Preston, Fabriciani. Ha suonato come solista e in formazioni cameristiche in Italia, Austria, Jugoslavia e Spagna. Ha registrato per la Radio-Televisione nazionale e all'estero.

Sergio Gaggia, ha studiato pianoforte con Lydia Velliscig e Elena Bonvincini; conclusi gli studi universitari laureandosi in ingegneria, ha completato quelli musicali diplomandosi in organo e composizione organistica con Pigani e Perosa. Ha studiato clavicembalo con Vignanelli e Gilbert. Ha tenuto concerti in Italia e all'estero. Suona su un cembalo Zuckermann a un manuale 8'+8', da un originale fiammingo Ruckers del XVII sec. conservato in Olanda.

«Falso movimento» di Wenders alla Cappella

Da oggi a sabato, alle ore 18, 20 e 22, la Cappella Underground presenterà in prima visione per Trieste il film «Falso movimento» (Rft, 1975) di Wim Wenders, interpretato da Hanna Schygulla, Rudiger Vogler e Nastassja Kinski.

Liberamente tratto dal «Wilhelm Meister» di Goethe, e sceneggiato dal drammaturgo Peter Handke, «Falso movimento» è una delle opere più riuscite del vincitore dell'ultimo Leone d'Oro a Venezia; il film è concepito da Wenders come un vagabondaggio esistenziale ricco di riferimenti letterari e cinematografici. Secondo Wenders «il tema di "Falso movimento" è propriamente goethiano: come catturare il mondo col linguaggio».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Colloqui sulla prevenzione.*
13.00 *Cronache italiane.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Illusioni perdute. 13.a puntata.*
14.30 *Oggi alal Parlamento.*
14.40 *Prisma.*
15.00 *Il calendario gregoriano.*
15.30 *Hagen. 1.a parte.*
16.20 *Richie Rich.*
16.45 *Dick Barton, agente speciale. 2.a puntata.*
17.00 *Tg1 - Flash.*
17.05 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva.*
17.20 *Addio Miccy.*
17.45 *Gli antenati.*
18.10 *Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.*
18.50 *Happy magic.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Illusione. Musica balletto e altro.*
21.40 *Il ritorno del Santo. Telefilm.*
22.30 *Telegiornale.*
22.40 *A domanda risponde. 5.a.*
23.20 *Islam. 6.a puntata.*
00.05 *Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Un soldo, due soldi.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.*
13.30 *Scuola, museo e territorio.*
14.00 *Tandem.*
14.05 *Videogames. 1.a parte.*
14.20 *Doraemon.*
14.30 *Videogames. 2.a parte.*
14.40 *Il fantasma di casa Harrington. Telefilm.*
15.40 *Doraemon.*
16.00 *Io e i numeri. 6.a puntata.*
16.30 *Il garage.*
17.30 *Tg2 - Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Terza pagina.*
18.40 *Tg2 - Sportsera.*
18.50 *Codice rosso fuoco. Telefilm.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Telegiornale.*
20.30 *Tg2 - Spazio sette.*
21.20 *Appuntamento al cinema.*
21.25 *Il pianeta Totò. 5.a puntata.*
22.15 *Tg2 - Stasera.*
22.25 *Tg2 - Sportsette.*
23.25 *Tg2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.40 *Voci spagnole della lirica: Angeles Gulin - Pedro Lavirgen.*
18.30 *L'orecchiocchio.*
19.00 *Tg3.*
19.30 *Tv3 Regioni.*
20.05 *Suono immagine. 9.a puntata.*
20.40 *Bugie, ovvero inventarsi una vita da raccontare.*
21.40 *Tg3.*
22.15 *Il diario di una cameriera. Film.*

Telequattro

9.30: La magnetoterapia Ronefor; 9.55: Cartone Lady Oscar; 10.20: Telenovela Gli emigranti; 11.05: Telefilm Chips; 11.55: Telefilm Vita da strega; 12.20: Cartone L'incredibile coppia; 12.35: Cartone Cyborg, i nove supermagnifici; 14.00: Telenovela Gli Emigranti; 14.50: Film «La sepolta viva» di Aldo Lado, con Agostina Belli, Maurizio Bonuglia; 16.45: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro Marina, e Paolo; 18.30: La roulette di Telequattro; 19.00: Fatti' e commenti; 19.30: Telefilm «Henry e Kip»; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: «Dono d'amore» di Jean Negulesco, film con Lauren Bacall, Robert Stack; 22.30: Telefilm Fbi; 23.30: Grand Prix.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme; 9.50: Dancin' days, telenovela; 12.00: La squadriglia delle pecore nere, telefilm; 12.57: Ultime notizie; 13.00: Cuore, cartoni animati; 13.30: Vicini, troppo vicini, telefilm; 14.00: Dancin' days, telenovela; 14.50: Gli impetuosi, film; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cuore, cartoni animati; 18.30: La squadriglia delle pecore nere, telefilm; 19.27: Ultime notizie; 19.30: Charlie's angels, telefilm con Kate Jackson, Jocelyn Smith e Cheryl Ladd; 20.30: Cipria, rotocalco televisivo presentato da Enzo Tortora; 21.30: Gli uccelli, film di Alfred Hitchcock, con Rod Taylor e Tippi Hedren; 23.00: Boxe di mezzanotte; 23.30: Ultime notizie; 24.00: Non stop film e telefilm.

Teleantenna

15.30: Film «Rapimento»; 16.45: Cartoni animati Gran Prix «Si avvicina il gran premio»; 17.30: Telefilm Joe Forrester «Guerra fra bande»; 18.20: Telefilm Amore in soffitta «La storia da 50 dollari»; 18.45: Cartoni animati; 19.05: «Cardiopatici a passeggio»; 19.30: L'ospite della settimana; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm Amore in soffitta «La soffitta dell'amore»; 21.30: Telefilm La storia del sig. Howard «I guai del Rugby»; 21.55: Film «La moglie assassina»; 23.20: Tele Antenna Notizie (r).

Rtr

13.00: Cartoni animati; 13.50: Film «La mano nera»; 15.20: Telefilm «Sos pronto intervento»; 15.45: Documentario «Le meraviglie della natura»; 16.15: Cartoni animati; 17.15: Documentario «Le meraviglie della natura»; 17.40: Cartoni animati; 19.00: Telefilm «Sos pronto intervento»; 19.30: Informazione Rtr; 20.00: Telefilm «I cavalieri del cielo»; 20.30: Oggi al cinema; 20.40: Attualità; 21.00: Film «Va squadriglia Hurricanes»; 22.30: Asta — Informazione Rtr.

Tele Padova

10.00: Telefilm «Racconti della frontiera»; 11.00: Buongiorno Cristina, rubriche, quiz, ospiti, e giochi; 12.00: Sceneggiato «Peyton Place»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo «Cuore selvaggio»; 14.30: Sceneggiato Peyton Place; 15.30: Telefilm «Movin'on»; 16.30: Rubrica Vincente piazzato; 17.00: Documentario Viaggio con l'avventura; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Il grillo parlante (10 minuti in compagnia di Beppe Grillo); 20.30: Telefilm Movin' on; 21.30: Film Un uomo a nudo, con Burt Lancaster e Marge Champion, regia di Frank Perry; 23.00: Telefilm Police Story; 24.00: Film La valle dei Monsoni.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.40: Cartoni animati; 9.10: Teleromanzo Aspettando il domani; 9.40: Teleromanzo Una vita da vivere; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 11.30: Teleromanzo Doctors; 12.00: Telefilm della serie Mary Tyler Moore «Di mamma ce n'è una sola»; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo Sentieri; 15.00: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.00: Teleromanzo Doctors; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie Hazzard «Duke contro Duke». 2.a parte; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto, Stefania Mecchia e Gianni De Bernardinis; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm della serie Galactica «Zero, il pianeta dei ghiacci eterni» 2.a parte; 20.30: Telefilm della serie Flamingo Road «La grigliata»; 21.30: Film «Finché c'è guerra c'è speranza» con Alberto Sordi e Silvia Monti, regia di Alberto Sordi; 23.30: Campionato di basket professionisti. Telefilm della serie Hawaii squadra cinque zero «Contratto aperto».

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Matt e Jenny, telefilm; 14.30: Custer, telefilm; 15.30: Morte di un professore, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Astro Ganga, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: Ridolini, comiche; 19: Lucy, telefilm; 19.30: Sandokan, la tigre della Malesia, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Nanà, sceneggiato; 21.30: Rapina a nave armata, film; 23: La bisarca, film.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto (r); 17.00: Con noi... in studio; 17.05: La scuola: gli amori di Choo Choo, cartoni animati; 17.30: Tg notizie; 18.00: La giovinezza dell'amore, III puntata dello sceneggiato I Miserabili; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: Il funambolo, telefilm della serie I nuovi poliziotti; 21.15: Tg tuttoggi; 21.30: Chi conosce l'arte, asta

Radio Capodistria

7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 8.45: Su e zo per le contrade; 9: Casadei; 9.15: Un libro alla radio: «Avanti compagni» pagine di un diario di ieri, rivissuto da Lucifero Martini 6.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Benvenuti in Jugoslavia, benvenuti a caccia; 10.35: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.36: Più di una canzone; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio-controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.33: Taccuino di caccia; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: L'aquilone rip; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: Trasmissione letteraria; 16.15: Savio record; 16.30: Giornale radio; 16.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16.55: Libri in vetrina, novità dal mondo dell'editoria; 17: Il giro del mondo in trenta minuti; 17.30: Notiziario; 17.32: Marlboro-Che c'è di nuovo?; 18.10: Radiodiscoteca; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.50, 22.58; 6: Segnale orario; 6.06, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradioflash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02: Radioanch'io '82; 10.30: Canzoni del tempo; 11.10: Musica, musica, musica e parole di...; 11.34: Il grande amore, di Alain Fourier (9) regia di D. Raiteri; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Fate il vostro gioco; 15.03: Radiouno servizio, settimanale di tutte le scienze; 16: Il paginone; 17.30: Aster under 18; 18.05: Divertimento musicale; 18.38: Spazio libero - i programmi dell'accesso: assoc. naz. per il balletto; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Ennio Moricone e la sua orchestra; 20.25: Loretta Goggi e Oreste Lionello: «Permette cavallo?»; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox speciale; 22.50: Oggi al Parlamento;.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand (negli intervalli, 15.30, 16.30, 17.30, Gr1 in breve); 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereoclassic; 20.30 Gr1 in breve; 20.32: Superstereosuono: In testa a tutte le classifiche; 21.30: Gr1 in breve; 21.32: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23 Gr1, ultima edizione; 23.10 Il piano bar; 23.57: Domani a Rai stereouno.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17,30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Giornata Wilde il grande, di H. Fielding; al termine e alle 10.13: Il disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Gianni Morandi presenta: «effetto musica»; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: il dottor Antonio; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: La Lombardia presenta...; 16.32: Radiodue presenta festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Dse: passato prossimo, passato remoto; 20.10: Tutti quegli anni fa; 21: Nessun dorma...; 21.30: viaggi verso la notte; 22.40: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue - in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Antonella Giampoli e Emilio Levi, nel corso del programma (ore 16.05) «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; Negli intervalli: Gr2 alle ore 16, 17, 18, 19; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: F. M. musica, prima parte: notizie e dischi di successo, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla; 20.20: Hit parada, presenta Paolo Testa; 21: Gr2; 21.02: F. M. musica (seconda parte), nel corso del programma (ore 21.30) disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radionotte - bollettino del mare; 22.50: F. M. musica (terza parte); 23.58: Chiusura programmi, le trasmissioni proseguono con Rai stereonotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 7, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: handicap e scuola, cosa ne pensano i bambini (5); 17.30, 19.55 Spaziotre; 21; Rassegna delle riviste; 21: I pescatori di perle, opera musicale di G. Bizet; 23: Nino de Rosa: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni MF-stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodiffusione (dalle ore 24 alle ore 6) a cura della direzione estera; Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Programmi regionali dell'accesso; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45-15.30: Controcanto (replica).

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Gli Sloveni in America; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-14: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Qui Gorizia (replica); 12.40: Quintetto vocale «Zarja»; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Brenko Hofman: «Aspettando il giorno»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia!»; 15: Parlar non costa niente; 16: Almanacco: Aggiungi vita agli anni, non solo anni alla vita! (replica); 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Sogni, musica, canzoni



Donatella Rettore

«Illusione» (Rete 1, ore 20.30) — Sogni, musica, canzoni, giochi nello spettacolo di Gianni Boncompagni condotto da Giancarlo Magalli. Ospiti fissi Franco Bracardi, il comico «scoperto» da Arbore, Silvan, il mago veneziano famoso per i suoi giochi con le carte, Donatella Rettore nella nuova versione dopo l'album «Lamette».

* * *

«Islam» (Rete 1, ore 23.20) — Come e per quali fasi si svolse l'incontro-scontro del maomettanesimo con l'Oriente estremo? Un'area, oggi popolata da oltre 300 milioni di fedeli, in cui il messaggio mussulmano penetrò con la forza delle armi — come in India — o portato via mare da mercanti come in Malesia e Indonesia.

* * *

«Il ritorno del Santo» (Rete 1, ore 21.40) — Due donne stipulano un singolare accordo: ciascuna dovrà uccidere il marito dell'altra, per realizzare il delitto perfetto. La prima, moglie di un uomo politico, uccide il marito dell'amica, una scrittrice, ma questa non vuole più stare ai patti: la minaccia, e poi vuol fare da sé ma...

* * *

«Il pianeta Totò» (Rete 2, ore 21.25) — Quinta puntata della rassegna di film interpretati dal comico napoletano. Un modo per «rivisitare» le qualità e le caratteristiche originali del grande attore. Oggi vengono proposti brani tratti da «Tutto Totò» (una produzione Rai), «I pompieri di Viggiù», «Totò sexy» e «Totò all'inferno».

«Il mago Merlin» (Rete 2, ore 16.30) — Max Merlin è invitato a un party in onore di Jessie Taylor dal quale non ha affatto voglia di andare. Ma Zac, che sogna di vedere da vicino Jessie ruba il biglietto d'invito a Merlin.

* * *

«Sportsette» (Rete 2, ore 22.25) — Quinto appuntamento con la rubrica curata dalla redazione sportiva del TG2. Questa sera sono in programma un'inchiesta d'attualità, la sintesi delle fasi principali (da Praga) dell'incontro di calcio Cecoslovacchia-Italia under 21 e un dibattito «faccia a faccia» su temi stimolanti della settimana.

Troppi fiaschi alla Disney

BURBANK — La Walt Disney Productions ha reso noto che i suoi proventi per l'anno in corso hanno registrato un calo del 18 per cento (con una punta del 25 per cento per quanto riguarda l'ultimo quadrimestre) a seguito del fallimento commerciale di alcuni suoi film.

Un portavoce della società, creata da Walt Disney soprattutto sulla base del successo mondiale dei disegni animati di «Topolino», ha detto che la società ha perduto 27,7 milioni di dollari in seguito al «fiasco» di tre film realizzati nel corso dell'82 (10,4 milioni di dollari soltanto per il film «Tron» recentemente distribuito nei circuiti cinematografici degli Stati Uniti).

REBUS (Frase: 5, 1, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

L asta; N cavia; N Dante = la stanca viandante.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Sabato alle **20** nona rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini (turni H/E). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domenica alle **16** quarta rappresentazione de «Il Campiello» di E. Wolf-Ferrari (turno D). Direttore Janos Acs, regia di Vera Bertinetti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, turno libero, «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska, direzione e messa in scena di Andrzej Wajda, con Mario Maranzana e Vittorio Franceschi. Ultima settimana. Prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE. Ancora questa settimana per abbonarsi ai dieci spettacoli della stagione 1982-83. Riduzioni per studenti, giovani con meno di 21 anni, lavoratori e pensionati. Informazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. La sottoscrizione degli abbonamenti può essere fatta anche direttamente alla cassa del Politeama.
TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi 11 novembre ore **20.30** «Un mese in campagna» di Turgenjev. Turno di abbonamento D. Allestimento del Teatro d'arte drammatica di Nova Gorica. Domani 12 novembre ore **20.30**: «Un mese in campagna» di Turgenjev. Turno di abbonamento A-E. Allestimento del Teatro d'arte drammatica di Nova Gorica.
PICCOLO TEATRO Via S. Francesco 5. Sabato 13 alle **20.30** e domenica 14 alle **16.30**, repliche della commedia «Ciribiribin» tre atti brillanti di Danilo Seglin. Prevendita biglietti da oggi alla cassa del teatro dalle 18 alle 19.30.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi e sabato ore **18, 20, 22**: «Falso movimento» di Wim Wenders con Rudiger Vogler, Hanna Schygulla, Nastassja Kinski. I visione.

ARISTON. Sala riservata al British Film Club. Domani ultimo giorno di: «Gli occhi la bocca» di Marco Bellocchio.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore **8.30** e **11**: «Viva l'Italia» di Roberto Rossellini. Prenotare telefonando al 741093.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» con Woody Allen e Mia Farrow.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.14, 22.15. Laura Antonelli, Jonny Dorelli e Gloria Guida in «Sesso e volentieri». Delizioso, spiritoso, e perché no anche un po' sexi.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Erotic college girls, super pinpon», un cocktail esplosivo: minorenni spregiudicate, sesso e ultrapornografia! V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Un'ombra nel buio». Formidabile thrilling con Lauren Bacall, James Garner e Maureen Stapleton (premio Oscar).
NAZIONALE 16.30, ult. 22.15: «Le mogli supersexy». Solo per pochi giorni un autentico capolavoro hard-core. Mogli infedeli impegnate a cercare e ad assaporare i piaceri del sesso. V.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

RITZ. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15**: «Classe 1984». Noi siamo il futuro!... E nessuno ci fermerà. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30: Supervietato e sconsigliato alle persone che non gradiscono il genere; uno dei più recenti successi dell'«hard-core»: «Intime sensazioni» con R. Evans e L. Laj. Colori. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30: Un classico dell'orrore con qualità spettacolari ed effetti speciali che hanno del prodigioso: «L'ululato» con D. Wallace P. Macnee. Consigliato agli amanti del genere. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. Riposo. Domani un film dell'orrore e incubo «La Casa di Mary».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22. II settimana di grande successo «Poltergeist» demoniache presenze. Con questo eccezionale film Steven Spielberg il regista dei «Predatori dell'arca perduta» varca una nuova soglia nel mondo dell'incredibile. V.m. 14.
VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 22; Le più belle ragazze apparse in Usa su Playboy nel film «Pornorama blue» con Usch Digard, René Bond e John Holmes. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). **16, 18, 20, 22.** Un film eccezionale: «The elephant man». Voi sentirete un brivido di orrore ma questa non è una storia d'orrore; voi sentirete un brivido d'amore ma questa non è una storia d'amore. E' la terrificante storia di un autentico mostro che era nello stesso tempo un autentico essere umano. V.m. 14 anni.
LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.** «Mash» di Robert Altman con Donald Sutherland, Elliott Gould e Tom Skerrit. Technicolor. Domani il film concerto di «Janis».
LUMIERE. Speciale bambini. Domenica ore **10.30** Chiusura cassa ore **11)**: «Biancaneve e i sette nani» di Walt Disney. Per l'ultima volta a Trieste.
RADIO. 15.30, ult. 21.30. Vi presentiamo un altro film stupendamente erotico. Un mozzafiato! «La mia svedese in calore». E un luce rossa! rossa!! rossa!!!. Sev. viet. ai min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano. Colori.
VERDI. 18, 22: «Porky's questi pazzi pazzi porcelloni». Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Corpi bagnati». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Arancia meccanica» con George Sutherland.
PRINCIPE. 17, ult. 21.45: «Firefox volpe di fuoco» con Clint Eastwood.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Con la zia non è peccato». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «L'ultimo combattimento di Chen» con Bruce Lee.

CERVIGNANO

NUOVO. «Girati di qua e mettiti così». V.m. 18.

PALMANOVA

ITALIA. «Marito in prova».
GARIBALDI. «Attenti arrivano le collegiali». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Emanuella e le porno notti». V.m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI. Concerto del pianista Paolo Bordoni.
CRISTALLO. «Scusa se è poco».
CAPITOL. «Grand Hotel Excelsior».

CORDENONS

RITZ. «Porca vacca».

SACILE

NUOVO. «Paradise».
ZANCANARO. «La casa stregata».

Astrid OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4 — Ancora qualche momento un po' critico per alcuni della prima e della terza decade e neutro — si fa per dire — per la seconda. In questo periodo è consigliabile dedicarsi a una severa e spassionata autoanalisi, mettere a punto con pazienza i programmi futuri.

TORO 21-4 * 20-5 — Le prese di posizione nella vita affettiva, familiare, nei rapporti con soci e collaboratori sono molto importanti ora, addirittura decisive per molti, cercate perciò di cautelarvi e di agire con senso di responsabilità, dopo aver valutato tutti i pro e i contro.

GEMELLI 21-5 * 20-6 — Continuate a guardarvi da strapazzi ed eccessi vari ma prendete iniziative nel lavoro, non è il momento di aspettare passivamente che le cose si muovano per conto proprio (anche se è probabile!). Fascino e sicurezza sono con voi, ma attenti a raffreddori.

CANCRO 21-6 * 21-7 — Buone novità sentimentali e lavorative possono presentarsi a quelli che hanno saputo sfruttare adeguatamente anche le più piccole occasioni offerte dagli astri. Qualche guaio è probabile per alcuni della prima e terza decade: attenti agli errori di giudizio, alle sbandate.

LEONE 22-7 * 22-8 — Un comportamento disinvolto potrebbe far nascere complicazioni con le persone che vi sono vicine: siate diplomatici. Possibilità di incontrare o di aver notizie di persone che non si vedono da tempo o di conoscere gente che viene da città, paesi diversi.

VERGINE 23-8 * 22-9 — Amicizie e conoscenze ora hanno una grande importanza, possono essere d'aiuto nelle iniziative, suggerire nuove idee e strade, far passare momenti estremamente piacevoli oltre che costruttivi. Favoritissime le attività intellettuali, creative e artistiche.

BILANCIA 23-9 * 22-10 — Comportamenti avventati potrebbero procurarvi dei problemi o dei contrasti con le persone del vostro entourage: cercate di agire con correttezza e diplomazia, di essere più tolleranti. Faccende economiche per la seconda decade: equilibrate entrate ed uscite.

SCORPIONE 23-10 * 21-11 — Tre pianeti nella dodicesima casa consigliano di non andar a raccontare in giro i progetti: gelosie e invidie potrebbero mandare all'aria o sciupare almeno in parte quanto fanno sperare i benevolissimi Sole, Mercurio, Venere e Giove, acqua in bocca quindi!

SAGITTARIO 22-11 * 21-12 — Chi si dedica a studi e ricerche mediche, scientifiche o è appassionato di scienze occulte è particolarmente favorito e può fare dei notevoli passi in avanti. Chi ha degli interessi più «materiali» sia prudente, lavoro, amore o salute possono dare grosse noie.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1 — Qualche problema di salute potrebbe infastidire quelli tra voi che tendono a ignorare le esigenze del proprio fisico o a sopravvalutare le proprie energie, la propria invulnerabilità. Buone opportunità per affrontare il mondo e fare nuove conoscenze la seconda decade.

ACQUARIO 21-1 * 20-2 — I trabocchetti intorno a voi abbondano ma con un impegno coerente e responsabile potrete ottenere qualche soddisfazione e magari un cambiamento nella vostra posizione. Non pensate di far tutto da soli, ma siate disponibili ai consigli di persone esperte e competenti.

PESCI 21-2 * 20-3 — Cercate di non guastare per sbadataggine o eccessiva sicurezza in voi stessi quanto state costruendo; per qualcuno di voi potrebbero presentarsi nuove opportunità di lavoro, o rapporti sentimentali con persone di altre città, conosciute attraverso il lavoro o lo studio.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Alleggerimento di una sofferenza - 10 Con l'asino nel presepe - 11 Il coro della... muta - 12 Le prime in bilancio - 13 Arte latina - 15 Articolo indeterminativo - 17 Infastidire, annoiare - 19 Sigla di Ravenna - 20 Despota - 21 Fiume della Svizzera - 22 Ha per capitale Yaoundè - 23 Sporca di grasso - 24 Tratto dell'intestino - 25 Unità di intensità del campo magnetico - 27 Il segno della moltiplicazione - 28 Foci a imbuto - 29 Sigla di Palermo - 30 Privato del contenuto - 32 Slittino per gare - 33 Est Nord-Est - 34 Fondo di pozzo - 35 Francesco, il musicista di «Adriana Lecouvreur» - 37 Lo è anche il neon - 38 Mette a nuovo cose vecchie.

VERTICALI: 1 Popolare complesso musicale - 2 In coppia con lei - 3 Articolo femminile - 4 Fiume della penisola balcanica - 5 Iniziali di Canova - 6 Il nome di Bolognini - 7 La grande di Napoli - 8 Spicca sul viso pallido - 9 Sono scritte in fin di vita - 13 Chi lo prende vola - 14 Tortuoso, serpeggiante - 16 Unità di capacità elettrica - 17 Congegno della bomba a orologeria - 18 Il nome della Stroyberg - 19 Calcoli di interessi - 20 Ramoscello da trapiantare - 21 Caverna, spelonca - 22 Colonnina con iscrizione - 23 Non più nuove - 26 Ha per capitale Kigali - 28 L'isola greca detta anche Negroponte - 30 Unità di tensione elettrica - 31 Miguel cantante - 32 Si chiede al bravo interprete - 34 Imperava in Russia - 35 Sigla di Caserta - 36 Simbolo dell'oro - 37 Sigla di Gorizia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 arabo; 5 Seurat; 11 navi; 12 polvere; 13 Giordania; 15 GR; 16 id; 17 Mario; 18 due; 19 carta; 20 mais; 21 donde; 22 Coira; 23 Celio; 24 canne; 25 Ella; 26 soldi; 28 Rio; 29 Wanda; 30 fu; 31 EB; 32 container; 34 recioto; 36 nodi; 37 Esiodo; 38 linea.

VERTICALI: 1 Angiò; 2 raid; 3 avo; 4 Birmania; 5 Sonia; 6 Elio; 7 uva; 8 re; 9 arguire; 10 Teresa; 12 parte; 14 dardo; 18 daini; 19 collo; 20 Mondaini; 21 Delibes; 22 calda; 23 Cerere; 24 conto; 26 santo; 27 furia; 29 Wood; 30 fede; 32 ciò; 33 non; 35 ci.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IN PARCHEGGIO LA TRATTATIVA SUL COSTO DEL LAVORO MENTRE AFFLUISCONO I VOTI NELLE FABBRICHE

Il sindacato da Spadolini ma non è più di un saluto

Su tutto l'ombra della crisi - «Se non ci sarò a concludere, avrò comunque fatto qualcosa di utile»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati tornano a palazzo Chigi per salutare Spadolini con poche speranze di averlo ancora come interlocutore. La riunione di ieri sera, fissata dal presidente del Consiglio molto prima che si aprisse nella maggioranza la polemica tra Andreatta e Formica, è comunque servita ad aprire un nuovo tavolo di discussione sia sul costo del lavoro sia sui rinnovi contrattuali tra le organizzazioni dei lavoratori e le associazioni imprenditoriali dell'agricoltura, del commercio, dell'artigianato e della piccola industria.

E' stato questo un risultato importante, ha sottolineato il segretario della Uil Benvenuto, che consentirà di avviare le trattative con tutte le associazioni imprenditoriali. L'appuntamento per la riunione plenaria è fissato per il 18 novembre presso la sede del Cnel.

Naturalmente, su tutta la trattativa incombe ora il rischio della crisi di governo, con la possibilità che venga a mancare quel famoso terzo tavolo, cioè quello dove si svolge il confronto con il governo sugli sgravi fiscali, che è poi l'ossatura della proporsta sindacale in discussione nelle fabbriche.

E a questro proposito, il direttore generale della federmeccanica, Mortillaro, ha già messo le mani avanti: senza governo anche le trattative tra le due parti sociali non potranno che essere sospese. I sindacalisti per il momento non si sono pronunciati: posizioni ufficiali saranno espresse soltanto quando sarà certa la crisi, ma senza dubbio problemi ce ne saranno.

Ieri sera gli interlocutori del presidente del Consiglio hanno avuto netta l'impressione che Spadolini sia sul punto di lasciare palazzo Chigi. Lama uscendo non ha voluto dire nulla ma ha detto una battuta significativa: «Spadolini ci ha fatto gli auguri», quasi a dire che è stato un commiato.

E Spadolini ha avvertito che dopo aver lavorato per diciotto mesi nella ricerca di un accordo sul costo del lavoro non sarà forse il suo governo a vedere i frutti, ma l'iniziativa impostata sarà senza dubbio utile al paese.

Spadolini ha voluto anche rettificare alcune sue dichiarazioni che erano state aspramente contestate dai sindacati. Come si ricorderà il presidente del Consiglio aveva ventilato la necessità di un intervento del governo nel caso in cui al 30 novembre non fosse stato raggiunto un accordo.

Ieri ha stemperato molto questa posizione spiegando che un intervento governativo renderà necessario in mancanza di un accordo sulla scala mobile in quantro dal primo novembre 1983 diventerà operante la disdetta dei precedenti accordi sulla contingenza.

Prosegue intanto la consultazione dei lavoratori sulla proposta sindacale sul costo del lavoro. I dati definitivi saranno resi noti domani nel corso del direttivo della federazione unitaria. Sarà una riunione molto difficile perché la consultazione sembra abbia riaperto all'interno della Federazione nuove lacerazioni.

La Cisl contesta il Pci e i sindacalisti comunisti di aver organizzato la contestazione alla proposta presentando numerosi emendamenti che travolgono la proposta. Dello stesso parere non è la Cgil, che ritiene invece questi emendamenti integrativi e non alternativi alle proposte di Cgil, Cisl e Uil. E i dati cambiano molto di aspetto a seconda quindi di come vengono letti.

Giuseppe Sanzotta

Monfalcone: molti no dopo i primi risultati

All'Italcantieri è il 34% contro il 62,5% dei «sì»

MONFALCONE — Si sono concluse ieri in tutti i luoghi di lavoro del Monfalconese le assemblee organizzate dalla Federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil per consultare i lavoratori in merito al documento nazionale (integrato da quello regionale) sui temi del costo del lavoro, dei contratti e della scala mobile.

Unico dato per ora definitivo è quello dell'Italcantieri (la più grande delle fabbriche del Monfalconese, con circa quattromila dipendenti): il documento sindacale è stato approvato con il 62,5 per cento di «sì», 34 per cento di «no», mentre le schede bianche o nulle sono state nell'ordine del 3,5 per cento.

Le percentuali finali del voto rispecchiano, in sostanza, le prime indicazioni fornite sulla base di metà dei votanti fornite nei giorni scorsi. Le riunioni svoltesi sono state in tutto 22, di queste solo in quattro il documento nazionale della Federazione Cgil-Cisl-Uil è stato bocciato.

Numerosi sono stati anche gli emendamenti presentati, ma nessuno di essi, come voleva il regolamento interno deciso dai lavoratori dell'Itc, ha raggiunto nelle singole assemblee il 50 per cento dei consensi. Da rilevare, fatto di notevole importanza, che al cantiere si è scelto di votare a scrutinio segreto.

Come si commentano questi risultati? Innanzitutto — si dice al consiglio dei delegati dell'Italcantieri — il fatto che il sindacato abbia deciso di consultare la base su temi così delicati come scala mobile e costo del lavoro, significa aver dato prova di grande democrazia. C'è soddisfazione per l'approvazione del documento, anche se preoccupa quel 34 per cento di contrari, una cifra senza dubbio consistente.

Ma come si spiega questa vasta opposizione? «C'è tra i lavoratori — si dice — malcontento, scetticismo, ma non verso il sindacato, quanto piuttosto nei confronti della situazione generale politica ed economica del Paese. Il sindacato, essendo a diretto contatto con i lavoratori, paga lo scotto di questo malcontento. Su questo fronte, comunque, il movimento dei lavoratori si sente particolarmente impegnato».

Comunque, per quanto riguarda il complesso generale della consultazione solo oggi, con ogni probabilità, sarà possibile conoscere i risultati finali. In seguito la Federazione potrà esprimere un giudizio fondato sull'esito della consultazione.

Fin d'ora si può però dire che la maggioranza dei lavoratori si è espressa a favore del documento, né sono state presentate, come in altre parti d'Italia, piattaforme alternative a quella proposta dal sindacato.

MOSTRA ORGANIZZATA A MILANO

L'inquinamento: Italia in ritardo

Ancora da colmare le carenze legislative

MILANO — Il problema della lotta all'inquinamento presenta ancora molti aspetti insoluti. A parte il fatto che il nostro paese ha iniziato ad affrontare la questione ecologica con dieci anni di ritardo rispetto al resto dell'Europa e gli Stati Uniti, un peso notevole hanno avuto i ritardi applicativi della legge Merli del 1976, che hanno provocato un blocco degli investimenti e l'assoluta carenza legislativa.

In Italia le aziende che operano nel campo dell'ecologia sono affiliate all'Anima (Associazione nazionale industria meccanica varia e affine): si tratta di cinque unioni di costruttori di impianti per il trattamento dell'aria, insonorizzazione, trattamento dei rifiuti e disinquinamento dell'acqua.

Spesso, si obietta, il disinquinamento è soprattutto un «business». «E vero — ha detto a Milano il presidente del comitato direttivo di "Disinquinamento — anti-inquinamento", in mostra, alla fiera dal 16 al 20 novembre — nessuno fa niente per niente, ma il grande merito delle aziende che operano in questo campo è quello di rimediare, meglio anocra di prevenire i possibili danni, agendo da catalizzatori in una vera e propria nuova rivoluzione industriale, questa volta intesa come punto di incontro tra le giuste aspirazioni di vita più confortevole, di salute degli individui e di rispetto dell'ambiente naturale».

La mostra milanese, con la presenza di 375 aziende (tra di esse la Grandi Motori di Trieste) esporrà le più moderne attrezzature in fatto di depurazione dell'acqua e dell'aria, di decontaminazione del suolo, di lotta contro i rumori e recupero e riutilizzazione dei rifiuti.

Quest'ultimo è uno dei problemi più vistosi per le amministrazioni comunali: ogni giorno in una grande città come Milano ciascuno di noi produce circa un chilogrammo di immondizie. Un altro aspetto che rallenta la diffusione sul territorio di sistemi di anti inquinamento è la polevirzzazione della piccola e media impresa: adesso si sta avanzando l'ipotesi di operare per aree industriali.

Ma, se la matrice ingegneristica è indispensabile, occorrono anche il concorso di legislatori, giuristi, politici, medici perché il discorso dell'anti-inquinamento non rimanga solo una buona intenzione.

Guido Palmieri

Isole in difficoltà

PALERMO — Il protrarsi dello sciopero dei marittimi della «Siremar» che paralizza da 23 giorni i collegamenti con le isole minori della Sicilia ha creato situazioni di notevole disagio per i circa 40 mila isolani. Più colpite dalla protesta sono le Pelagie (Lampedusa e Linosa) e Pantelleria, dove si sono pressoché esaurite le scorte di generi di prima necessità.

IL MINISTRO MARCORA DOPO I COLLOQUI

Siderurgia alla Cee: un dialogo tra sordi

La comunità chiede all'Italia una forte riduzione

BRUXELLES — È stato sostanzialmente un dialogo tra sordi: con queste parole sono stati definiti dal ministro dell'industria Giovanni Marcora i colloqui avuti l'altra sera alla commissione Cee sul piano siderurgico nazionale. All'uscita del Berlaymont, dove si sono svolti gli incontri, il ministro ha annunciato che un'apposita riunione tra esperti della commissione Cee e del governo italiano si terrà a Roma il 21 e 22 allo scopo di risolvere, una volta per tutte, il problema delle cifre. Superato questo ostacolo, il ministro spera che un accordo tra le due parti possa intervenire a livello politico entro la fine di dicembre.

La trattativa tra Roma e la commissione Cee dovrebbe procedere parallelamente a quella degli altri governi nazionali. Nella riunione che i ministri dell'industria dei «Dieci» terranno il 18 a Copenaghen sulle prospettive della siderurgia comunitaria, il commissario Cee Etienne Davignon esporrà una sorta di «affresco» sulla situazione europea, mentre per una valutazione più specifica dei diversi piani nazionali bisognerà aspettare.

Si apprende intanto da alcune fonti comunitarie che la commissione Cee chiederebbe all'Italia una riduzione di capacità di produzione (laminati) per 4 milioni di tonnellate e in particolare la chiusura di un treno a larghe bande a caldo. Si ricorda che ne esistono due a Taranto, uno a Cornigliano e uno a Bagnoli.

Nei colloqui le due parti non si sono trovate d'accordo su nulla, dicono alcuni esperti comunitari. «Da quando è stato depositato il piano, nell'81, le due posizioni sono rimaste immutate — aggiungono — e nessun altro paese ci ha posto tanti problemi nelle trattative per l'approvazione del piano siderurgico».

Oneri fiscali: il decreto torna alla Camera

ROMA — Dovrà tornare alla Camera il decreto legge che proroga fino al 30 novembre la fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese. La commissione lavoro del Senato ha infatti soppresso un emendamento, votato a Montecitorio, relativo al riscatto degli studi universitari a fini pensionistici e della liquidazione dell'indennità di buonuscita.

L'emendamento, di cui il relatore ha chiesto la soppressione, è stato giudicato non già semplicemente interpretativo dell'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica del 1973 ma estensivo di un beneficio, ad altri casi non previsti originariamente.

Il decreto inoltre eleva dello 0,90 per cento della retribuzione lorda imponibile le aliquote dei contributi dovuti alla cassa integrazione guadagni.

VOTAZIONE UNANIME IN COMMISSIONE FINANZE ALLA CAMERA

Deciso: registratori di cassa per tutti i commercianti fissi

Introduzione graduale dal luglio '83 - Per le violazioni dalla multa alla reclusione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I registratori di cassa saranno obbligatori per tutti i commercianti fissi, esclusi tabaccai, edicolanti, venditori di carburanti e di automobili. Per tutti gli altri il ministro delle finanze emanerà un decreto per stabilire se al posto del registratore ci sarà l'obbligo dello scontrino fiscale.

Questo il risultato della votazione avvenuta ieri in commissione finanze alla Camera. Il disegno di legge è stato approvato all'unanimità in sede legislativa e adesso avrà bisogno soltanto del voto favorevole del Senato

Come si è arrivati a questo voto unanime? Le diversità di vedute tra socialisti e democristiani fino a ieri erano molte, ma l'accordo è stato raggiunto ugualmente attraverso delle modifiche operate ieri pomeriggio sul testo del ministro delle finanze Formica.

Le correzioni più importanti riguardano l'articolo 1, quello che stabilisce l'introduzione obbligatoria dei registratori di cassa in maniera graduale per fasce di reddito. La legge prevede che l'ultimo scaglione di reddito obbligatorio all'introduzione dei registratori nell'87 (quello dai 12 ai 30 milioni) sia ampliato in modo tale da comprendervi anche gli esercizi con giro d'affari al di sotto dei 12 milioni.

Introduzione graduale quindi che dovrebbe iniziare il 1° luglio '83 ed andare avanti per quattro anni: il termine massimo scadrà il 1° luglio 1987. In caso di violazione sono previste pene fino a 900 mila lire di multa, la sospensione della licenza e la reclusione fino a 3 anni.

Il dibattito che ha portato all'approvazione del disegno di legge è stato molto acceso e si è protratto senza interruzioni fino al pomeriggio.

In sostanza la commissione ha approvato l'impostazione iniziale del governo, ma ha anche esteso l'obbligo alle categorie di commercianti con fatturato inferiore ai 12 milioni di lire per le quali l'iniziale proposta del governo prevedeva invece l'esenzione. I democristiani hanno rinunciato ai loro emendamenti che prevedevano lo scontrino fiscale per tutte le categorie al posto dei registratori di cassa.

Alla fine il ministro delle finanze Formica, che ha assistito a tutto il dibattito, non ha nascosto la sua piena soddisfazione. Il democristiano Rossi di Montelera, relatore in commissione del provvedimento, ha parlato invece di «compromesso» al quale il suo partito ha aderito in nome della «particolare delicatezza del momento politico».

L'unico pericolo che ancora incombe su questa legge in grado di battere l'evasione fiscale dei negozianti è la sorte del governo. Se cadrà, anche il cammino della legge sarà interrotto.

Il registratorire di cassa costerà al commerciante una cifra che si aggira tra le 800 mila lire e 1 milione e mezzo a seconda dell'andamento che il prezzo avrà da qui al 1987. Ma per il negoziante sarà possibile scaricare una quota nella dichiarazione dei redditi.

M. Regina Perissinotto

Contributo statale ai comuni «nucleari»

ROMA — Lo Stato si sostituirà ai comuni che rifiutino l'insediamento di centrali nucleari nel loro territorio autorizzando direttamente l'Enel ad avviare le procedure per l'individuazione delle aree e la costruzione dell'impianto.

In ogni caso, ai comuni nel cui territorio sarà realizzata una centrale l'Enel verserà un contributo da investire nel riassetto socio-economico della zona, nella tutela ambientale, nel risparmio e nel recupero di energia. Sono questi i punti principali del provvedimento approvato in sede legislativa dalla commissione industria della Camera.

UN NUOVO TIPO DI GENERATORE

Energia con le pale ovvero via col vento

Basta che soffi ad almeno 18 km all'ora

ROMA — In questi giorni ha avuto inizio un particolare studio sulla installazione di un nuovo tipo di generatore di energia elettrica, azionato dal vento, che, secondo i tecnici dell'Enel, servirà a risparmiare ogni anno 120.000 tonnellate di petrolio. L'apparecchiatura, cui è stato dato il nome di «Ait-04», potrebbe funzionare entro il 1986.

La notizia è assai importante perché si tratta di un primo passo concreto verso la ricerca finalizzata nel campo dello sfruttamento del vento nel nostro paese per produrre energia elettrica.

Da un rapporto dettagliato si può apprendere che il generatore a vento «Ait-04» sarà in grado di sfruttare tutte quelle tecnologie aerospaziali che vengono utilizzate in Italia per la costruzione dei velivoli.

In parole semplici tutto verterà su un'elica, che possiede un rotore con un diametro di oltre cento metri, dotata di due pale, la quale, posta su una torre alta più di settantacinque metri e fatta rotare dal vento, sarà in grado di produrre energia grazie ad alcuni generatori elettrici ad essa collegati.

Per quanto riguarda la costruzione delle pale dell'elica, saranno utilizzati materiali composti formati da fibre di carbonio e di altri componenti di alta resistenza con peso limitato, materiali che già vengono impiegati per la costruzione delle strutture aeronautiche più avanzate.

Gli sudiosi che hanno progettato il nuovo sistema sono convinti che l'«Ait-04» sarà in grado di fornire energia elettrica tra i 2000 e i 5000 MW, tale da poter soddisfare, se situato in una località con buona ventosità, cioè con venti intorno ai diciotto chilometri orari, il fabbisogno di energia elettrica di una cittadina di 20.000 abitanti.

È interessante notare che l'energia elettrica prodotta con il vento costa assai meno di quella prodotta con le centrali ad olio combustibile e vicina ai prezzi delle centrali a carbone con l'enorme vantaggio della completa assenza di inquinamento.

Un altro particolare da considerare è quello riguardante i benefici sulla bilancia commerciale che si possono valutare in un risparmio annuo, per ogni generatore eolico «Ait-04», di oltre 120.000 tonnellate equivalenti petrolio, pari a dieci milioni di Kwh.

Il nuovo generatore, dopo le prove che saranno svolte nel 1986, sarà installato, secondo un vasto programma dell'Enel, in varie località italiane per un centinaio di esemplari. Gli enti interessati al progetto sono l'Ente nazionale energia alternativa (Enea), l'Enel e l'Aeritalia.

Piero Longardi

Assicurazione auto: aumento del 23-24%

MILANO — Un aumento del 23/24%, che in pratica si tradurrà in un aumento del 21% per effetto del «bonus/malus», comprensivo di un 2,4% che in base alla legge del 7/8/1982 n. 526 (che stabilisce un contributo a favore del servizio sanitario nazionale per i ricoveri degli infortunati da incidenti stradali), è la linea emersa nel corso delle riunioni in corso presso l'Ania (Associazione nazionale imprese assicurative) a Milano.

Queste richieste verranno esaminate questo pomeriggio dall'assemblea delle aziende specializzate nella Rc auto dell'Ania e successivamente presentate al ministro dell'industria entro il termine previsto del 15 novembre.

Più caro da lunedì l'olio combustibile

ROMA — Da lunedì prossimo aumenterà di due lire al chilo il prezzo dell'olio combustibile denso: è questa — secondo quanto si è appreso in ambienti del settore — l'unica novità sul fronte dei prezzi dei prodotti petroliferi registrata dalla Comunità europea nell'ultimo raffronto settimanale tra prezzi Cee e prezzi italiani.

I prezzi di tutti gli altri prodotti sotto «sorveglianza» (gasolio per autotrazione e per riscaldamento in modo particolare) sono infatti rimasti sostanzialmente stabili, nonostante il forte apprezzamento del dollaro.

L'ACCONTO PASSATO DAL 90 AL 92%

Per l'autotassazione mancano venti giorni

Base di calcolo la dichiarazione dei redditi '82

ROMA — I contribuenti italiani hanno ancora 20 giorni (anzi per l'esattezza 19) di tempo — scioperi bancari permettendo — per mettersi in regola con l'autotassazione. Il ministero delle finanze ha diramato a questo proposito una nota nella quale ricorda le modalità per il pagamento in acconto dell'imposta.

Il pagamento dovrà avvenire entro il 30 novembre prossimo. La misura dell'acconto è stata elevata dal 90% al 92% e va calcolata sulle imposte dovute in base alla dichiarazione dei redditi presentata nel 1982. Le modalità di calcolo e di versamento degli acconti sono le seguenti: le persone fisiche devono versare gli acconti Irpef e Ilor soltanto se nella dichiarazione dei redditi presentata nel maggio scorso, ai righi 59 e 87 dei quadri N e O, risultano importi superiori, rispettivamente, a 100 mila e a 40 mila lire. Quest'ultimo limite vale anche per le società di persone che hanno presentato il mod. 750: il rigo di riferimento è il 55.

Le società ed enti soggetti all'Irpeg, il cui periodo di imposta coincide con l'anno solare, devono effettuare versamenti a titolo di acconto dell'Irpeg e dell'Ilor, sempre nella misura del 92%, qualora della dichiarazione mod. 760 presentata per l'anno 1981 risultino dovute imposte Irpeg e Ilor di importi superiori a 40 mila lire.

L'eventuale presentazione in questo mese di dichiarazioni integrative dei redditi per l'anno 1981, ai fini del condono, non influenza il calcolo degli acconti Irpef, Irpeg e Ilor, che vanno eseguiti esclusivamente sulla base delle ordinarie dichiarazioni dei redditi già presentate.

Entro il mese di novembre dovrà essere versato anche l'acconto dell'addizionale straordinaria dell'8% sull'Ilor e sull'Irpeg, dovuta dalle persone fisiche e dalle società ed enti. L'acconto dell'addizionale va commisurato dall'ammontare delle somme dovute a titolo di acconto dell'Ilor e dell'Irpeg, e il versamento deve essere effettuato solo se il relativo importo è superiore a 10 mila lire. L'addizionale straordinaria a titolo di acconto è pertanto dovuta solo se i contribuenti devono versare nel mese di novembre acconti di Ilor e di Irpeg superiori a 131 mila lire.

Gli acconti dell'Irpef, dell'Ilor (dovuta da persone fisiche e da società di persone) e dell'addizionale straordinaria devono essere versati presso le banche. Gli acconti dell'Irpeg, dell'Ilor (dovuta dalle società di capitali ed enti) e delle relative addizionali straordinarie devono invece essere versati alla competente esattoria delle imposte.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: Roro Dania (panamense), ag. Greenham, imbarco carrelli, prov. Misurata, orm. riva 14; Ivi (greca), ag. Cima, imbarco carte varie, prov. Algeri, orm. riva 55; Borussia (germanica), ag. Parpaiola, sbarco caffè varie, prov. Indonesia, orm. riva 61; Nuova Ventura (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Pireo, orm. riva 71.

Navi in partenza: Siba Vione (italiana), ag. Daddamar, dest. Tripoli; N'Gola (angola), ag. Mediterranea, West Africa.

Navi all'ormeggio: Daiyti (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, orm. riva 17; Siba Vione (italiana), ag. Daddamar, imbarco varie, orm. riva 14; Assiout (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; Rio Ason (spagnola), ag. Adriatic Shipping, attesa partenza, orm. molo III; Eustathia (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; Eldania (greca), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; D'Azeglio (italiana), ag. Italia, sbarco caffè varie, orm. riva 53; Palatino (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo VI; N'Gola (angola), ag. Mediterranea, sbarco caffè cacao, orm. riva 63; Danila (greca), ag. Sperco, sbarco frumento, orm. silos; Egizia (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; Tagelus (olandese), ag. Topich, sbarco carbone, orm. molo VII; Nay Mey (italiana), ag. Tarabochia, imbarco carbone, orm. molo VII; Socatre (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: Sidersirio (italiana), ag. Costanzi, lamiere, da Venezia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Amali (saudita), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco tavole; Celje (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; Dolinsk (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco cellulosa; Socarquattro (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Navi in rada: Tikoon Syomushin (russa), ag. Martinoli, rottami di ferro; Sormovsky 43 (russa), ag. Martinoli, rottami di ferro.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: Gudride (panamense), ag. Uniagent. da Fiume.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Positano (italiana), ag. Uniagent, Margret, carica mais; Syezd Kpss (russa), ag. Friulmar, Margret, imbarco merce varia: Hammonia (tedesca occidentale), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; Palma (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; Attiki (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco marmo; Petra (giordana), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

TURNO DI ASSESTAMENTO PER LA MONETA USA

Stop del dollaro Persi nove punti

ROMA — Deciso ribasso del dollaro che ha confermato la tendenza già manifestata in apertura della seduta di ieri. In Italia, la divisa americana è stata fissata a 1476,50 lire contro le 1485,50 lire del fixing di martedì. Anche a Francoforte il dollaro è stato fissato in ribasso a 2,5717 marchi contro i 2,5894 marchi di martedì, mentre la Bundesbank non è intervenuta.

L'opinione che il dollaro abbia toccato ormai il suo punto massimo nei giorni scorsi e che si appresti a scendere è sostenuta da diversi osservatori stranieri. In effetti ieri la valuta americana senza motivi apparenti è scesa su tutti i mercati, presa in contropiede dal marco e dallo yen che hanno già riguadagnato qualche punto.

Unica ragione tecnica che può, in parte, spiegare la flessione del dollaro può essere la chiusura odierna di alcuni mercati (Veteran's day negli Usa e Armistice Souvenir in Francia, Belgio e Danimarca), ma in un altro momento, forse, questo avrebbe potuto portare anche ad un rafforzamento della moneta Usa.

Lira: buona la tenuta nello Sme

MILANO — Sui mercati valutari le tensioni sul dollaro sembrano essersi allentate, anche in previsione di una possibile, seppure contenuta, riduzione dei tassi negli Stati Uniti. Da ciò hanno tratto beneficio le valute più deboli, franco francese e lira.

La flessione del dollaro, che sul mercato milanese è stato quotato a 1476,80 (1485,55), ha alimentato un lieve aumento degli scambi con la Banca d'Italia che ha venduto alcuni milioni di dollari.

Contenuto è risultato peraltro il progresso delle valute forti dello «Sme»: il marco è terminato a 574,21 (573,76) ed il fiorino a 527,73 (527,41). Per quanto riguarda le altre quotazioni il franco francese è terminato a 203,25 (203,08), la sterlina a 2460 (2460,20) ed il franco svizzero a 668,65.

IN CONTINUO PROGRESSO LA QUOTA D'ESPORTAZIONE

Spetta al vino italiano il 60% del mercato Usa

NEW YORK — Le importazioni in Usa dei vini da pasto hanno fatto registrare un ulteriore aumento nei primi nove mesi del 1982, continuando il loro trend espansionistico. Secondo quanto comunicato da Giorgio Corrias, dirigente dell'ufficio Ice di New York, le importazioni di vini italiani negli Stati Uniti sono ammontate nei primi nove mesi dell'anno a 1,7 milioni di ettolitri, che costituiscono il 60 per cento del mercato di importazione Usa del settore, con un incremento dell'8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1981.

Nello stesso periodo, sulla base dei dati elaborati dall'ufficio studi del centro vini dell'ufficio Ice di New York, le importazioni di vini dalla Francia sono state di 479.626 ettolitri contro i 399.445 ettolitri nel 1981, le importazioni di vini dalla Germania sono state di 361.737 ettolitri contro i 342.043 ettolitri nel 1981 mentre quelle dal Portogallo sono state di 143.129 ettolitri contro i 146.865 ettolitri nel 1981.

Il termine di valore le importazioni Usa di vini italiani sono ammontate, in tale periodo, a 169,5 milioni di dollari mentre le importazioni Usa di vini francesi sono ammontate a 138 milioni di dollari, quelle di vini tedeschi a 71,6 milioni di dollari e quelle di vini portoghesi a 21,2 milioni di dollari.

Le importazioni complessive Usa di vini da pasto da tutti gli altri paesi fornitori (Spagna, Grecia, Jugoslavia, Argentina, Cile, Ungheria) nel periodo in questione sono state di 154 mila ettolitri in quantità e di 22,4 milioni di dollari in valore, pari rispettivamente al 5 per cento del mercato dei vini importati, sia in quantità che in valore.

Cee: modifiche al bilancio '82

BRUXELLES — I risparmi sulle previsioni di spesa per la politica agricola comune (quasi 1500 miliardi di lire, soprattutto per l'andamento favorevole dei mercati mondiali) e gli aumenti delle entrate per l'anno in corso (220 miliardi di lire circa) permetteranno alla Comunità europea di rimborsare alla Gran Bretagna, senza ulteriori stanziamenti, parte del disavanzo che il governo di Londra accusa nei confronti del bilancio della Cee.

Nel darne la conferma, la commissione europea annuncia che il Consiglio dei ministri dei «Dieci» ha già approvato all'uopo un progetto di bilancio suppletivo per il 1982, che deve ora essere sottoposto all'esame del Parlamento europeo. Il rimborso alla Gran Bretagna per l'anno in corso sarà di quasi 1150 miliardi di lire.

UN ASPETTO FONDAMENTALE DELL'ECONOMIA

Le vie che si aprono all'impresa futura

BOLZANO — *Roberto de Martin, vicepresidente degli industriali di Bolzano, neo direttore di «Quale Impresa», la rivista dei giovani imprenditori, esamina in un editoriale apparso recentemente, con rigore di analisi e lucidità di indicazioni operative, cosa significa «intraprendere». Al di là dei numeri una riflessione di un anno fa sul perché nella società è il momento dei piccoli gruppi, è tornato attuale, quanto mai in questo ultimo periodo. Si sono infatti formate alleanze impensate, se non altro perché fatte casualmente con le contingenze temporali, tali da far riflettere più seriamente del solito sul perché non si riesca invece a stipularle fra le parti sociali, su un progetto ben definito.*

Il riconoscimento del buco pubblico che soffoca le risorse, non solo finanziarie, indispensabili allo sviluppo poteva fare dei soggetti collettivi i consapevoli protagonisti di azioni fondate su una logica che proprio da queste progressioni economiche è facile individuare, annota de Martin. Logica che, a bocche ferme, può essere condivisa da molti e che vengono vissute in quattro affermazioni:

1) l'aumento della spesa sociale è avvenuto in Italia a carico di un deficit pubblico intenzionalmente sfondato; 2) in una società complessa ed intrecciata come la nostra non ci si può illudere di risolvere i capitoli di spesa riuscendo a dare alla produzione dei servizi pubblici finalmente all'altezza delle necessità; 3) La diffusa tendenza ad un miglior benessere può essere raggiunta con ulteriori gradi di sviluppo reale e non minato dall'inflazione; 4) la degenerazione che è insita nel sistema del debito pubblico e che droga le ormai apparenti risposte dello stato sociale può — eliminato il sistema autoritario — essere fermata e recuperata in positivo anche con una politica di consenso e di redistribuzione del reddito.

Politica però che sia chiara nel segnare limiti, doveri, necessità e relative priorità. Sono queste quattro considerazioni non solo un auspicio, ma una logica che proviene dalla considerazione che «intraprendere» assume, in una cornice del genere, sempre più i connotati dell'arrabattarsi alla orientale.

Così, irrimediabilmente, lo spazio che resta alla furbizia degli svelti e alle invenzioni finanziarie degli eredi di Sindona viene garibaldinamente occupato. Certo che camorra, mafia, prevaricazioni di molti tipi spesso corporative, sono partite da situazioni economiche deboli, solo successivamente si sono autoalimentate con strutture organizzate.

E qual è allora la risposta dei giovani imprenditori? Quantitativa, perché sono certi che una prima necessità sia quella di andare a creare comunque nuove imprese. Secondo le proiezioni tedesche nel 2000 le persone indipendenti saranno solo ventotto su mille. Ciò vale per il resto d'Europa con buona approssimazione.

Qualitativamente perché i giovani imprenditori non si fanno bloccare alle considerazioni teoriche e perfino suggestive di Hirsch su «i limiti sociali allo sviluppo». Perché ancora sanno che quest'anno di guerre diffuse è nei fatti un passo indietro nella coscienza degli uomini che credono ad un certo tipo di sviluppo. Ed è nella riscoperta a più livelli e in più ambienti di quanto sia importante ridare senso al rapporto fra morale personale e crescita economica e sociale che può riscoprirsi la radice per un atteggiamento di consenso e di governo sulle cose che accadono in questo periodo.

Paolo Molinari

Fondi: nel 1983 una raccolta per 2000 miliardi

MILANO — La raccolta dei fondi comuni d'investimento mobiliari potrebbe salire l'anno prossimo a 2.000 miliardi di lire e nel 1984 a 5.000 miliardi, se la legge attualmente in discussione alla commissione finanze e tesoro della camera verrà approvata senza ulteriori indugi.

È questa l'opinione esposta nel corso di un seminario sull'informazione economica da Giorgio Forti, amministratore delegato della «Fideuram», le società controllata dall'Imi che gestisce attualmente i due fondi di diritto lussemburghese «Fonditalia» e «Interfund».

«I fondi di diritto lussemburghese oggi operanti — ha precisato Forti — sono una decina: a partire dalla metà del 1983, se la legge viene approvata, se ne dovrebbero costituire una trentica circa di diritto italiano, di cui una ventina di origine bancaria». Sono infatti già quattro o cinque, secondo Forti, le banche che hanno «pronto» il proprio fondo in attesa della legge.

DE MICHELIS NEGLI USA PER RIAVVIARE IL PIANO SULLA CHIMICA

Accordo tra Eni e Montedison bloccato dal veto Occidental

ROMA — Rimuovere la «pregiudiziale Hammer» sull'affare Eni-Montedison: questo uno degli obiettivi del ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, nel suo viaggio negli Stati Uniti. A dodici giorni, infatti, dalla firma dei «principi di accordo» tra Eni e Montedison l'opposizione del partner americano, la «Occidental» presieduta da Hammer, blocca la strada dell'adesione dell'Enoxy in calce all'intesa, ne è previsto che una decisione in tal senso possa venire in tempi brevi.

Un ritardo di particolare rilevanza che rischia di compromettere l'operatività dell'intesa per il riassetto della chimica in Italia, visto che proprio l'Enoxy è chiamata a gestire quegli impianti che la Montedison, entro la fine dell'anno, lascerà al polo chimico pubblico. Si tratta quindi — ed è questo l'obiettivo del ministro delle partecipazioni statali — di convincere la «Occidental» di Hammer a partecipare all'operazione di salvataggio della chimica in Italia, sanando la frattura, sia di ordine finanziario che produttivo, apertasi tra l'Eni e il partner americano.

Hammer infatti — come già osservato anche in sede ministeriale — insiste nella indisponibilità della «Occidental» a partecipare con «contante» al pagamento degli impianti che l'Enoxy dovrebbe rilevare dalla Montedison; di converso propone nuovi conferimenti, o di altre miniere di carbone negli Stati Uniti, o di una quota azionaria della «Cities Service», la società petrolifera e di servizi recentemente acquisita dalla Occidental, anche sugli assetti produttivi della nuova «Mega-Enoxy» non esiste concordanza di vedute tra Occidental ed Eni.

L'Occidental, infatti, vorrebbe che, alla luce delle acquisizioni Montedison di Priolo e Brindisi, l'Enoxy ridimensionasse gli investimenti originariamente previsti sugli impianti sardi ereditati dalla Sir. L'Eni, invece, anche su sollecitazione governativa, vorrebbe equilibrare lo sforzo tra le diverse aree chimiche italiane, Sicilia, Puglia e Sardegna, nel tentativo di contenere il più possibile il numero dei lavoratori «in esubero», ma con la conseguenza però di sovradimensionare la propria presenza nel settore della chimica plastica.

Se l'Enoxy non è ancora in grado di aderire ai «principi di accordo», la Montedison, invece, ritiene di dover già muovere i primi passi per dare corso operativo all'intesa sottoscritta con l'Eni nella notte del 29 ottobre. Lunedì 15 infatti, Montedison e Fulc (la federazione dei lavoratori chimici) riapriranno ufficialmente il confronto sulle eccedenze di lavoratori, circa 3500, da sfoltire negli impianti che saranno ceduti al polo Eni-Enoxy.

In vista di tale scadenza la segreteria della Fulc ha operato al suo interno una prima valutazione degli «esuberi» che Eni e Montedison hanno delineato nella chimica italiana. Si tratta di circa 12 mila lavoratori, che salgono a 14 mila se si comprendono anche i 1500-2000 addetti che usciranno dal comparto delle fibre.

PER BATTERE LA CONGIUNTURA NEGATIVA

Giappone: ampliare gli scambi esteri

TOKIO — E' sempre più necessario che il Giappone espanda costantemente gli scambi con l'estero compatibilmente coi problemi che assillano la economia mondiale. Lo afferma la Banca del Giappone nell'ultimo bollettino mensile. Le esportazioni nipponiche sono aumentate nei primi dieci mesi del 1981 dell'8,5% annuo, mentre nei successivi undici mesi sono diminuite del 9,1%: il calo — spiega l'istituto — è imputabile alla prolungata recessione mondiale ad un eccessivo accumulo delle giacenze all'estero.

Il calo dell'export ha di riflesso rallentato la produzione e l'economia interna, nonché la crescita dei redditi e delle spese private. Il calo del 16,6% del valore dello yen nei confronti del dollaro nei primi nove mesi del 1982 ha sollevato richieste di riduzione dei prezzi all'export in dollari, il che ha ridotto i vantaggi commerciali del deprezzamento dello yen.

Le esportazioni, di cui il 20% è già sotto controllo, continueranno ad incontrare difficoltà, per le spinte protezionistiche estere stimolate dalla crescita della disoccupazione. E' indispensabile, comunque, — continua la Banca del Giappone — che lo yen venga stabilizzato ad un livello superiore nei confronti del dollaro, per evitare frizioni con gli altri paesi. Nel frattempo, però, bisognerà anche aprire i mercati giapponesi, espandendo le importazioni di manufatti e aumentare gli investimenti diretti all'estero per promuovere la produzione nipponica in altri paesi.

NORDIO A GINEVRA ILLUSTRA SITUAZIONE E PROGRAMMI

Alitalia: positivo il 1982 Buone prospettive per l'83

GINEVRA — L'Alitalia «ha le promesse per chiudere in attivo il bilancio 1982» grazie a risorse finanziarie (per la vendita di aerei) e per i risultati del traffico e «spera di chiudere in attivo anche il 1983 per poi lanciarsi sulla strada dell'espansione». La compagnia nazionale ordinerà, probabilmente l'anno prossimo, una decina di esemplari del nuovo aereo italo-francese Aeritalia-Aerospatiale Atr-42 da 42-46 posti destinati a nuovi collegamenti. Il numero di ATR-42 potrà aumentare.

L'Alitalia oltre all'acquisto condizionato di 38 bireattori DC-9 super 80 da 156-172 posti ha con l'americana McDonnell Douglas un'opzione per altri dieci (da sciogliere entro il 1985). La sola operazione dei 30 DC-9, se andrà in porto, ha un valore netto di un miliardi di dollari (poco meno di 1.500 miliardi di lire attuali).

È la differenza fra il prezzo dei nuovi aerei e il prezzo che la Douglas valuterà ritirando tutti e 18 i trireattori Boeing 727 (l'ultimo ordinato non arriverà neppure in Italia), tre DC-10, quattro vecchi DC-8. Da precisare il ruolo nell'affare dei DC-9 serie 30 da 120 posti: buona parte di questa flotta di bireattori sarà in servizio ancora verso la fine degli anni Ottanta.

Questa la serie di novità che il presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, ha presentato ai giornalisti in occasione dell'Assemblea delle compagnie aeree internazionali che si è conclusa a Ginevra.

Questa Alitalia piena di risultati e programmi, tanto più apprezzabile nella pesante crisi economico-finanziaria della maggior parte delle compagnie, dovrà anche chiedere a fine anno un «sostanziale aumento» delle tariffe nazionali per riequilibrare i costi aumentati. Il presidente dell'Alitalia, Nordio, non ha voluto precisare la richiesta né l'entità dell'attivo 1982 che deve essere stabilito dall'azionista di maggioranza, l'Iri (nel 1981 è stato di 1.818 milioni). L'attivo verrà raggiunto anche con fattori negativi come l'aumento di valore del dollaro sulla lira che «costerà» 60 miliardi.

Per il corto raggio, ha detto Nordio, l'Alitalia intende ordinare un nuovo aereo fra tre-quattro anni: il futuro A320 europeo da 150 posti, se realizzato, è il candidato in vantaggio. All'inizio del 1983 l'Alitalia chiederà al ministero dei trasporti la concessione di nuovi servizi per località che potranno servire come punti di sviluppo di traffico della rete.

Per sostenere questi investimenti e «con un fatturato che si avvicina molto rapidamente ai tremila miliardi», è stato chiesto all'Iri di aumentare il capitale sociale da 210,6 a 500 miliardi entro il 1985: è un capitale di rischio da remunerare, non assistenza, ha osservato Nordio. Infine l'Alitalia, se richiesta e a determinate condizioni, potrebbe assumere una partecipazione nella società «Aeroporti Roma» per curare i servizi dei propri passeggeri a Fiumicino.

Presto vendita o liquidazione delle 187 società gruppo Sir

ROMA — Le 187 società che costituivano l'impero chimico di Nino Rovelli stanno per essere liquidate o vendute: il comitato per l'intervento nella Sir sta, infatti, concludendo in questi giorni la prima fase della liquidazione del gruppo (quella riguardante il pagamento dei fornitori e la parziale restituzione degli oltre quattromila miliardi di lire di debiti accumulati) e si appresta a passare alla seconda fase. Quest'ultima prevede la liquidazione delle società insanabili e la cessione di quelle attualmente gestite dal comitato (un gruppo di aziende che occupano quattromila dipendenti e fattureranno quest'anno circa 240 miliardi di lire).

Del gruppo Sir (13 mila dipendenti più settemila occupati indotti, oltre 1.700 miliardi di perdite accumulate tra il 1978 ed il 1981 ed un fatturato annuo di circa mille miliardi prima del suo scioglimento) non restano ormai che poche società attive: all'Eni sono stati, infatti, ceduti gli impianti petrolchimici del gruppo (con i loro ottomila dipendenti), liberi da oneri ed impieghi. Per questa operazione il comitato per la Sir pagò circa 70 miliardi di lire tra liquidazioni al personale e contributi arretrati.

Fino ad ora il comitato (che è presieduto da Giovanni Ruoppolo ed è lo stesso che sta procedendo alla liquidazione dell'ex Egam) ha provveduto a regolare la situazione debitoria del gruppo Sir: in questi giorni si stanno concludendo gli accordi con le singole aziende di credito per l'estinzione dell'indebitamento nei loro confronti (616 miliardi di lire a fine 1980), mediante il recupero immediato del 35 per cento dei loro crediti.

Altrettanto è stato fatto nei confronti dei fornitori i cui crediti ammontavano a 480 miliardi: i 12 mila fornitori creditori per importi inferiori ai cento milioni di lire sono stati pagati interamente mentre gli altri lo saranno soltanto parzialmente. Complessivamente, su 14 mila posizioni debitorie, ne sono già state regolate più di 12.500 in poco più di sei mesi.

La parte più cospicua dei debiti della Sir (i 1.700 miliardi che si è accollata la cassa depositi e prestiti) saranno, invece, regolati attraverso il versamento di quanto l'Eni pagherà per gli impianti rilevati (una cifra che dovrà essere stabilita da un apposito comitato peritale e che dovrebbe oscillare tra i 300 ed i 400 miliardi di lire) e di quanto rimarrà alla conclusione dell'intera operazione di liquidazione. Su quest'ultima il comitato riferisce semestralmente al governo con una apposita relazione.

Teksid acciai: svalutazione del capitale

ROMA — La Teksid acciai ridurrà il proprio capitale sociale da 180 a 75 miliardi di lire e cambierà anche nome e oggetto sociale. Queste decisioni — che saranno prese nel corso dell'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della società convocata per il 23 novembre prossimo a Torino — sono una delle conseguenze dell'accordo Teksid-Finsider che ridisegna in parte la fisionomia del settore siderurgico italiano.

■ EFIBANCA — Il consiglio di amministrazione dell'Efibanca, presieduto da Antigono Donati, ha approvato la relazione semestrale al 30 giugno 1982 sull'attività dell'istituto. Lo rende noto un comunicato in cui si precisa che alla fine del primo semestre dell'anno i «finanziamenti in essere» dell'Efibanca ammontavano a 3.778 miliardi di lire, con un aumento di 667 miliardi di rispetto al 21 dicembre (+21%), di cui 631 miliardi all'interno e 36 miliardi all'esportazione e all'estero.

■ BELGIO — La Banca nazionale belga annuncia la riduzione del tasso ufficiale di sconto dal 12 all'11,50 per cento, e del tasso degli anticipi del tesoro dal 13 al 12.50 per cento.

BORSE E MERCATI

Cautela e delusione

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi molto ridotti. Un'atmosfera di cautela e anche di delusione ha caratterizzato la seduta di ieri. Il deterioramento della situazione politica che sembra destinata a sfociare nella crisi di governo, portando, quindi, a un allungamento dei tempi per l'approvazione di quei disegni di legge che la borsa attende da oltre un anno, ha accentuato lo scoramento degli operatori e degli investitori.

D'altra parte nell'attuale stato di confusione e di incertezza, qualsiasi iniziativa, anche quelle poche che hanno cercato di rifarsi ai più recenti dati gestionali di alcune aziende, non trova che un seguito modestissimo e caratterizzato in gran parte da operazioni differenziali. La seduta, risoltasi in tempi brevi per la ridotta attività, ha registrato una flessione contenuta dell'indice.

Gli ordini di vendita nel complesso non sono apparsi insistenti e il loro assorbimento, in specie sui titoli a largo mercato, non ha incontrato eccessive difficoltà. Al listino perdite rilevanti si sono avute per le De Ferrari (−10,2% con il titolo di risparmio e −6,1 con quello ordinario), Nai (−7,8), Burgo priv. (−5,8), Eridania (−3,9), seguite da Cucirini (−2,2), e Italia Ass. (−2%).

Flessioni contenute in poco più dell'1% hanno accusato le Westinghouse, Banca Cattolica del Veneto, Italmobiliare, Ciga, Milano Centrale, Credit, Mondadori, C. Erba. Di poco calme le Fiat, Olivetti, Breda, Mediobanca, Viscosa, Italcementi e Generali.

Un solo titolo si è mosso in controtendenza: la Dalmine (+2,6), sulla quale è proseguita insistente la domanda. In ripresa poi le Pacchetti (+7,9), Coge (+1,4), seguite da Cir, Montedison e Siossigeno.

Scambi abbastanza vivaci sul mercato obbligazionario con offerte insistenti per Btp e Cct che hanno ceduto sino a 30 centesimi. In assestamento anche i titoli vecchi, mentre meglio tenute sono risultate le Enel indicizzate. Intonazione riflessiva nel comparto delle convertibili.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 5.499 (5.430); Credito Popolare Siracusa 6.700 (6.800); Terme di Bognanco 605 (590); Italiana Vita 26.000 (27.000); La Previdente 13.250 (13.450); U.S.A 7.200 (7.600); Banca Briantea 26.000 (26.700); Banca di Legnano 5.010 (5.050); Banca Industria Gallaratese 25.300 (25.500); Banca Centro Sud 9.700 (9.950); Banca Provincia Napoli 6.700 (6.700); Banca Popolare Comm/Ind. 19.490 (19.700); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 33.000 (32.900); Banca Provinciale Lombarda 36.250 (37.000); Banca Subalpina 11.150 (11.000); Banca Popolare Bergamo 32.750 (32.700); Banca Popolare di Crema 36.500 (37.000); Banca Popolare di Intra 13.500 (14.400); Banca Popolare di Lecco 12.890 (12.950); Banco di Chiavari 9.200 (10.000); Banca Nazionale Agricoltura 6.980 (7.050); Banca Popolare Lodi 26.100 (26.400); Banca Popolare Luino-Varese 16.400 (16.900); Banca Popolare Milano 25.850 (25.950); Finance ord. 14.890 (14.900); Finance priv. 8.390 (8.190); Bieffe 3.550 (3.550); Credito Commerciale 9.010 (9.700); Banca Popolare Palazzolo 12.250 (12.800); Banca Popolare Novara 51.000 (55.010); Credito Bergamasco 36.600 (36.500); Creditwest 5.150 (5.590); Rol 990 (1.110); Frette 2.025 (2.100); Uce 2.400 (2.600); Zerowatt 3.150 (3.170).

Borse estere

LONDRA — Il mercato si è mosso in rialzo con scambi discretamente attivi nella speranza di una riduzione del tasso di sconto. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un rialzo di 10,7 punti a 633,6. I valori azionari hanno registrato buoni rialzi grazie a una rinnovata domanda dagli Stati Uniti per Glaxo che è salita di 14 pence. Sostenuti i valori americani, in rialzo ma sotto i massimi gli auriferi. Le obbligazioni governative hanno registrato rialzi fino a 3/4 di punto.

FRANCOFORTE — I realizzi degli operatori hanno tenuto le quotazioni sotto i massimi di ieri. L'indice Commerzbank è cresciuto di 6,1 punti a 710,1. In generale rialzo i bancari con la Deutsche a 257 (+1), Dresdner a 131,50 (+2,30) e Commerzbank a 129 (+1), contrastati i grandi magazzini con Karstadt in ribasso a 192 (−0,50), Kaufhof in rialzo a 175,20 (+3) assieme a Horten a 126,50 (+1,50).

ZURIGO — Chiusure più ferme mediante scambi attivi in sintonia con Wall Street. Ottimismo diffuso nella speranza di una riduzione del tasso di sconto americano e di un clima inflattivo migliore in Svizzera a partire dall'anno prossimo.

PARIGI — Quotazioni in generale rialzo con scambi attivi di riflesso al rafforzamento di Wall Street, nonché alla odierna riduzione del tasso denaro a vista (−1/8). Air Liquide in rialzo di due a 457 franchi dopo l'annuncio dell'aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 10-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	9-1/4	9-3/4
Sterl. brit.	9-1/2	9	9
Marco ger.	7	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	3-1/4	3-1/2	4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1476,80	1472,—	1476,75
Dollaro canadese	1212,—	1180,—	1212,—
Marco tedesco	574,21	569,—	574,23
Fiorino olandese	527,73	524,—	527,74
Franco belga	29,62	28,—	29,62
Franco francese	203,25	202,25	203,26
Lira sterlina	2460,—	2455,—	2460,12
Lira irlandese	1957,—	1900,—	1956,50
Corona danese	163,87	158,—	163,89
Corona norvegese	203,34	197,—	203,39
Corona svedese	196,92	193,—	196,94
Franco svizzero	668,65	662,—	668,49
Scellino austriaco	81,93	81,50	81,92
Escudo portoghese	16,12	12,75	16,13
Peseta spagnola	12,42	11,50	12,42
Yen giapponese	5,51	5,—	5,51
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	16,50	—,—
» (Trieste)	—,—	18.45-20	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,66 p.c. (60,89); nei confronti delle valute Cee 57,34 p.c. (57,31); nei confronti di tutte le valute 58,87 p.c. (58,94).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	—,—	(—,—)	Milano	417,01	(+ 0,84)
Hongkong	412,00	(+ 0,54)	Parigi	413,95	(+ 1,06)
New York	411,00	(+ 0,50)	Zurigo	413,00	(+ 0,04)
Londra	412,00	(+ 0,41)			

Sterlina vc 142.000-145.000; sterlina nc (ant. 73) 145.000-150.000; sterlina nc (post. 73) 142.000-145.000; 50 pesos messicani 700.000-720.000; krugerrand 610.000-640.000; oro fino (per grammo) 19.550-19.750; argento (per grammo) 488-499; platino (per grammo) 17.750.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10/11	9/11
Alimentari e agricole		
Alivar	3000	3001
Bonifiche ferraresi	27000	27000
Cavarzere	2345	2395
Eridania	6870	7150
Ibp	3350	3350
Ibp risp.	3350	3350
Ind zuc.	2349	2405
Mil Agr Vittoria	7999	7999
Sermide	—	—
Sermide priv	—	—
Sermide risp	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35350	35500
Ass. Ausonia	1390	1373
Comp Ass Milano	16020	16050
C Ass. Milano risp.	10300	10305
Comp. Latina	550	560
Comp Latina priv	479	471
Firs	2260	2200
Firs risp.	835	835
Generali	112700	113000
Italia Assicurazioni	13060	13331
L'Abeille Italiana	33950	34000
La Fondiaria	40000	39610
Ras	111850	112000
Sai	13750	13890
Sai priv	13740	13750
Toro Assicurazioni	10781	10810
Toro Assicurazioni pr.	7690	7700
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32100	32100
Banca Catt. Veneto	5350	5450
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30800	31030
Banco Lariano	5650	5650
Credito Italiano	3399	3451
Credito Varesino	4600	4610
Interbanca	16710	16900
Mediobanca	51300	51610
Cartarie editoriali		
Burgo	2445	2501
Burgo priv	2400	2550
Burgo risp	9980	9980
De Medici	1110	1080
Mondadori priv	3260	3300
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1252	1261
Pozzi Ginori	79	79
Pozzi risp	83 50	83.50
Eternit	390	390
Eternit pref.	386	381
Italcementi	25000	25200
Italcementi risp	25000	24800
Unicem	14370	14490
Unicem risp	11180	11200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	398	401
Caffaro risp	404.50	404.50
Farmit C Erba	5780	5850
Italgas	807	807
Lepetit	30200	30000
Lepetit priv	29500	29500
Mira Lanza	17500	17600
Montedison	101	100 25
Perlier	6610	6800
Pierrel	1034	1035
Saffa	3930	3920
Saffa risp	3398	3390
Siossigeno	13400	13300
Pierrel risp	547	558
Commercio		
La Rinascente	313,50	316
La Rinascente priv	203	202,25
Silos di Genova	5849	5880
Standa	3320	3320
Standa risp	3220	3250
Comunicazioni		
Alitalia	600	600
Ausiliare	7250	7350
Aut Torino-Milano	5940	6000
Italcable	10649	10699
Nai	35	38
Nord Milano	1049	900
Sip	1460	1480
Sip risp.	1530	1532
Elettrotecniche		
Magneti	713	710
Marelli risp.	680	685
Tecnomasio	112.50	115

TITOLI	10/11	9/11
Finanziarie		
Acqua Marcia	2055	2039
Agricola	18050	18010
Bastogi	73.25	72
Bon Siele	26600	26900
Borgosesia	8090	8100
Borgo risp	2990	2990
Brioschi	1400	1394
Buton	2270	2270
Centrale	2271	2269
Centrale risp.	1300	1309
Euromobiliare	3790	3850
Breda	4064	4100
Finmare	52	52 25
Finrex	1030	1040
Finsider	29.75	30
Fiscambi	2160	2140
Gemina	281	279
Generalfin	137	136
Gim	2172	2200
Gim risp.	1700	1700
Ifi priv.	3600	3610
Ifil	4798	4800
Ifil risp.	3598	3603
Invest	2150	2150
Italmobiliare	75950	76300
Mittel	915	912
Part. Finan.	605	600
Pirelli C	2395	2410
Pirelli Spa	1205	1210
Pirelli risp.	1201	1203
Rejna	17400	17400
Rejna risp	25700	25700
Riva	6750	6780
Sarom	2470	2470
Sme	656	670
Smi	1600	1570
Smi risp.	1515	1505
Stet	1200	1218
Terme Acqui	1060	1081
Terme Acqui p.r.	1550	1551
Gemina risp.	274	283
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4540	4570
Beni Imm. Italia	605	610
Beni Imm It. risp	730	729
Coge	1350	1331
Cogefar	1380	1360
Condotte d'Acqua	116	120
De Angeli Frua	2005	2011
Gen. Immobil.	1441	1440
Iniziativa Edilizia	24980	25000
Isvim	20630	20650
La Milano Centrale	7300	7412
MI-Centrale risp.	7240	7280
Risanamento	8400	8410
Sifa	1140	1145
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1672	1681
Fiat priv	1235	1236
Gilardini	4780	4800
Franco Tosi	14500	14600
Olivetti ord.	2031	2050
Olivetti priv.	1698	1695
Olivetti risp.	2099	2054
Westinghouse	16600	17010
Wortinghton	2100	2110
Cantieri Metal.	6335	6348
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1393	1390
Dalmine	498	484.75
Falck	1570	1591
Falck risp	1691	1700
Ilssa Viola	670	664
Magona	3905	3900
Pertusola	400	400
Trafilerie	3000	3030
Tessili		
Cent. Zinelli	20,50	20
Cantoni	3610	3620
Cucirini	1515	1550
Cascami Seta	4089	4090
Eliolona	1260	1260
Fisac	8000	8190
Fisac risp	7060	7060
Linificio Canapif.	2870	2865
Linificio risp.	1485	1449
Marzotto	1505	1505
Marzotto priv	2015	2030
Olcese	24.75	24 75
Rotondi	8001	8100
Snia Viscosa	607	610
Unione Manifatture	15000	15578
Zucchi	3225	3230
Diverse		
Acq. De Ferrari	1970	2100
Acq De Ferrari risp.	2050	2285
Acque Potabili	2310	2310
Calz. di Varese	3201	3201
Ciga	3928	3980
Cir	3355	3330
Cir. risp	3520	3520
Pacchetti	41	38
Trenno	11650	11600
Jolly Hotel	5599	5620

Trieste

	10/11	9/11
Generali	112700	113200
Ras	112000	112200
Montedison	101	101
La Rinascente	313	316
La Rinascente priv.	203	202
Gerolimich e Comp.	606	606
G L. Premuda	1480	1480
Sip	1470	1480
Sip risp.	1530	1560
D Tripcovich	7850	8200
Bastogi Irbs	73	72
Finmare	52	52
Finsider	30	30
Pirelli	1200	1210
Pirelli risp.	1200	1205
Sme	650	670
Stet	1200	1220
Gen. Imm. Sogene	1440	1440
Fiat	1675	1690
Fiat priv.	1235	1240
Dalmine	490	485
Lane Marzotto	1500	1600
Lane Marzotto risp.	2030	2030
Snia Viscosa	605	610
Patriarca	380	380

TERZO MERCATO

Lloyd Adriatico	10200	10200
Iccu	2950	2980
Soprozoo	1800	1800
Banca del Friuli	30000	30000
Carnica Ass.	4200	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.10
B.T. 84 - 12%	92.80
B.T. 84 II - 12%	91.60
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	73 50
IMI 27 - 6%	68.20
IMI 29 - 7%	74.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.70
Crediop - 6%	50.30
Crediop - 7%	48.30
Crediop I. S 68-88 III - 6%	68.80
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.85
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	67.50
Icipu Vent - 6%	76.35
Enel 71-86 - 7%	86.90
Enel 72-87 I - 7%	77.40
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97.55
Enel 78-85 I - 12%	90.60
Enel 78-85 II - 12%	89.90
Enel 79-86 - 12%	—.—
Enel 76-83 indic.	140.30
Enel 77-84 indic.	139.15
Enel 77-84 II indic.	137.30
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.35
Autos Iri 71-86 - 7%	81.20
Autos Iri 72-88 - 7%	77.—
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	65.10
Città Milano 75-85 - 10%	90.10
Città Milano 76-88 - 10%	77.10
Montedison ind. - 13,5%	120.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	168.50
Trenno - 12%	380.—
Interbanca - 8%	199.—
Medio - Olivetti - 12%	180 80
S. Paolo Italcable - 12%	227.20
Generali 81-88 - 12%	239.05

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	17,66	—
Italfortune	»	8,77	9,30
Italunion	»	N.D.	—
Capitalia	»	9,65	—
Interfund	»	10,25	—
Multinvest	»	N.D.	—
Mediolanum	»	12,10	13,15
Int. Sec. Fun.	»	7,25	—
Europrogr.	fsv.	190,99	—
Europrogr.	fsv.	1.977	(+57,49)
Rominvest	doll.	11,74	12,44
Rolinco	fiorini	245,50	—
Robeco	»	246,00	—
Rasfund	lire	9.478	—
Fondo Tre R	lire	13.644	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI persona piccola assistenza per signora sola con dormire tel. 794557. 12763/2

CERCASI stabile o lungo orario per villa buono stipendio telefonare dalle 8-10 16-20 nr. 748614 12828/2

CONIUGI soli cercano collaboratrice domestica referenziata stabile automunita zona Grignano. Trattamento ottimo, ricompensa adeguata telefonare martedì dalle 16 alle 18 al 61201. 050887/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTOTRASPORTATORE con furgone proprio offresi a ditta telefonare 568186 pasti. 12775/3

DIPLOMATO Nautico 20 mesi navigazione cerca impiego a terra tel. 748743. 12825/?

GIOVANE maestra d'asilo amante bambini offresi babysitter ore pomeridiane tel. 760140. 12829/3

MILITESENTE patente «C», offresi qualsiasi lavoro (pratico elettricista) tel. 410394. 12595/3

NEO diplomata segretaria amministrazione offresi per lavoro impiegatizio anche presso studio commercialista o legale. Tel. 823961 ore 8-12 16/18.

OFFRESI apprendista idraulico quindicenne volenteroso massima serietà assolto scuola media telefonare al 911714.

RAGAZZA 17.enne, con diploma di perforatrice operatrice cerca lavoro tel. 870260. 12800/3

RAGAZZA 24.enne bella presenza patente B ottima guida offresi come autista o per commissioni anche fuori città. Tel. 830649. 12809/3

RAGAZZA 26.enne referenziata offresi come baby-sitter esperta oppure come stiratrice. Telefonare al 65763 ore pasti.

SEDICENNE volonterosa cerca impiego in qualsiasi ramo. Telefono 273102. 12691/3

SIGNORA lunga pratica bambini offresi due mattine settimanali tel. 766257. 12843/3

VENTENNE militeassolto volonteroso offresi qualsiasi impiego tel. ore pasti 414769. 12781/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA Ipsoa Spa cerca persone di cultura per interessante lavoro da svolgersi nelle zone di Trieste e Gorizia tel. 040 52152. T.A. 604/4

AUTISTA minimo patente C provata esperienza cercasi tel. pomeriggio 64498. T.A. 605/4

CERCASI commessa articoli sportivi zona montagna conoscenza inglese tel. 732445. 12835/4

CERCASI commessa pratica panificio via Carducci, 32 urgentemente astenersi senza requisiti richiesti. 12840/4

SOCIETA' leader nel proprio settore cerca in Trieste segretaria 22/30 anni diploma tecnico/commerciale dattilografia esperienza o predisposizione contatto col pubblico spirito iniziativa disponibilita immediata preferibile passaggio diretto scrivere a Publikompass cassetta n. 25/M 34100 Trieste.

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFIDIAMO in zone scoperte a rivenditori la «Tenda coppersun» quella inventata dai due italiani in Belgio. La tenda che arreda con eleganza si ripaga rapidamente trasformando la luce in calore. Non indispensabile esperienza Broggi T. s.p.a. via Valtellina 32 20159 Milano

AZIENDA pubblicitaria assume responsabile zona Veneto scrivere: Promos srl via Gioberti 87, 10100 Torino. 45843 5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 12744/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 12706/6

A.A.A. TRASPORTI sgomberiamo cantine in giornata tel. 730653-822683. 12741/6

A. GRATIS sgombero se c'è convenienza appartamenti cantine soffitte ritiriamo mobili usati eseguo trasporti telefonare 771122/725597. 12702/6

ALFALUX riparazioni fornitura tende veneziane avvolgibili porte soffietto telefono 946308.

BORSETTE coccodrillo creazioni e modifiche via Galvani 5 tel. 568367. 050879/6

GHERSEVICH parchetti raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonate 754229. 12506 6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298-410275. 12737/6

7 Professionisti Consulenze

UFFICI attrezzati cede in uso studio edile contro collaborazione in associazione scrivere Publikompass cassetta n. 24/M 34100 Trieste. 12846/7

9 Vendite d'occasione

VENDO Slenderton modello Style valore 670.000 per lire 350.000 tel. 750196. 12796/9

10 Acquisti d'occasione

A.A. LIBRI VECCHI E MODERNI di ogni argomento, periodici, musica acquisto prontamente. Telefonare, feriali, 68525 orario d'ufficio. 3129/10

ABITI antichi, tessuti d'epoca, tapezzerie, corredi bianchi della nonna, cappellini, bigiotterie, fibbie comperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093.

ACQUISTIAMO antichità soprammobili, quadri, tappeti, orologi, biancheria, giacenze ereditarie, telefonate Al Canton 631080. 12735/10

ANTICHI libri, cianfrusaglie, soprammobili, curiosità, cartoline, eccetera, comperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 12745/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20.

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca, via Malcanton 14 B tel. 631641. 12519/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 12360/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12802/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355.

A. CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo, 2. Tel. 763487 Fiat 128, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Peugeot 104, 204, Renault 15 coupé, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1100 TI, Rally 1. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 78, 77, Giulietta 1600 78, Duetto 1600 per amatori Alfasud Sprint veloce 1500 80, Alfasud 1200 5m 77, FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, Ritmo Abarth 82, Ritmo 75 CL 81, 127 CL 77, Panda 45 81. RENAULT 5 TS 78, TL 78. FORD Fiesta S 1100 81. VOLKSWAGEN Golf Rabbit 1500 Cabriolet 80, Polo C 1050 82. MITSUBISHI GLSX 1400 82. MERCEDES BENZ 200 80, 280 S gancio traino 81. RANGE ROVER 2500 km JAGUAR 4.2 XJS6 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 3161/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800. Chilometri 5000. Ottobre 81. Colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

AUTOFRANCO. L'acquisto dell'usato dove si compera tra amici garanzie scritte permute rateizzazioni fino 40 mesi. Fiat Panda 30 semestrale Ritmo 60 CL. A 112 70 HP 79, A 112 Elegant 79, Renault 5 TL 78, Ford Escort XR3 81. Ford Fiesta 1.1 L 80, Ford Granada 2000 GL 78, Mini 1001 73, 500 L 71, 126 73. Viale D'Annunzio 40. Tel. 774773 aperto sabato mattina. 3165/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usato: Renault 5 TL, 177 TL; Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, A 112 Elegant, Fiat 131, Alfasud TI, Peugeot 104, Fiesta Ghia, BMW 316. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale via Franca 4/2. Telefono 750749. 12826/14

AUTOVETTURE CON GARANZIA 6 MESI Ritmo 65 CL 80, Ford Fiesta 1.1 79, Mini 1001 73, Citroen GS 1220 76, Peugeot 304 diesel 77, Alfetta 1.6 77, Saab 99 Ems 76, Renault R4 76, 79, R6 TL 73, R5 TL 76, 79, R 14 TL 78, 80, R 18 GTL 79, R 15 GTL 77, R 177 coupé 76, R20 TS 5m 78, 81. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 9/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot-Matra Padovan de Carli, Flavia 47 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, A 112 E Citroen Cx 2,4 GTI, Visa Super, Dyane 6, Ascona 2.0 diesel, Audi 100 GLS, Fiesta 950 Ghia, Mercedes 200 74, Alfetta 1,8, Alfasud TI, Renault 18 GTL, 5 TL, Fiat 900 T, 238 furgone 850 fam., Panda 45 81, 128 3p, 124 S, 132 GL, Peugeot 305 SR, 304 diesel, Simca 1000, Rally 1, 1100 GLS TI, Break, 1307, 1308 GT, Talbot Sunbeam 1.0 81, TI 1,6 80, Horizon LS, GL, GLS, 1510 LS 81, Solara SX automatica 81, Samba 1.0 GL 82, Tagora 2.2 82, Bagheera 75. 12610/14

FIAT 127 75 revisionata vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/14

FIAT 128 3p 76 ottimo stato vende Concessionaria VW Audi Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/14

FIAT 126 73 buone condizioni vende anche a rate Concessionaria VW Audi Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/14

FIAT 131 1600 anno 1978 ottime condizioni vende privato anche ratealmente. Tel. 823757. 12758/14

FURGONE Fiat 238 77, Renault Estafettes sopraelevato 1000 kg 77, in perfette condizioni. Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 9/14

FUORISTRADA Suzuki 970 cc, pronta consegna, inoltre Lada Niva 4x4, Toyota Land Cruiser diesel, Datsun Patrol. Prenotatele per tempo, pochissima disponibilità. Permute facilitazioni, autosalone Fiegl strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 12678/14

LADA 1300 cc, nuove pronta consegna, offerta lancio, permute, facilitazioni, presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19 12678/14

MATRA Ranch 50.000 km bellissima privato vende 6.100.000. Tel. 0481/46693. 1007/14

MERCEDES 240 Td familiare 200 e 240 diesel, Mercedes 250 e Volvo 244 entrambe impianto gas aria condizionata, Golf diesel 5 porte, 126 Personal vende Autoeuropa via Boccardi 5 esposizioni garage via Diaz 10. Tel. 040/732076. 12613/14

OCCASIONI: Mini 1000, Mini 90 SL, Mini de Tomaso, 500 R, A 112, A 112 Abarth, 128, 128 coupé, 124, 124 coupé, Renault R9, Accadyane, Citroen DS, BMW 30 CSI, Alfa 2000, Giulia 1300, Alfetta 1600, Golf GTI, Benelli 500 Cagiva 250. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19.

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: A 112 Elegant 77, 79, BMW 320 M60 78, BMW 735i 80, Daimler 8V Saloon 67, 127 73, 127 Confort 78, 127 Top 79, 128 coupé 1100 77, 131 CL 2.0 diesel 78, Panda 45 80, Giulietta 1.3 78, Lancia Beta C 1.6 78, MGA 56, R5 TL 73, 77, 79, 80, R5 Alpine 81, Porsche 911 S 2.4 72, Simca cassonato Canguro 76. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. 040-61126. 12666/14

PRIVATO uniproprietario vende Renault 4 TL beige 79. Telef. 0481/75654. 1008/14

PRIVATO vende bella Fiat 500 L telefonare ufficio 796678. 12786/14

PRIVATO: vera occasione vende Ford Taunus GL unico proprietario semi nuova 22.000 km. Tel. 828027. 12782/14

VENDESI BMW 728i e Land Rover 109 SW. Tel. 68600 orario negozio o 822494 dopo le 20. 12845/14

VENDO 127 fine 73 ottime condizioni 1.500.000 ore pasti. Tel. 0481/32645. 682/14

VESPA 150 PE 82, e 150 PX 79 in perfette condizioni, eventuale pagamento rateato sino 40 mesi. Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 9/14

VOLKSWAGEN Jetta diesel gennaio 82 vendo pagamento anche rateale. Tel. 43530 prima delle ore 9. 12803/14

128 berlina 650.000, altra impianto gas, 1.200.000, coupé 1.300.000, 127 850.000, 124 800.000, Mini Matic 700.000. Tel. 793578. 12823/14

15 Roulotte nautica, sport

CLASSIS 35 Lady Laura vera barca da crociera HP 93, vendesi 60 milioni trattabili. Tel. 040/411579. 12841/15

IMBARCAZIONI Cranchi da metri 6 a metri 8 con motori benzina e diesel disponibili a Lignano per prove in mare dal 6 al 14 novembre anche domenica. Disponibilità usato. Offshore Unimar Spa, via Italia 54. Tel. 0431-70323-71584. 050883/15

OCCASIONISSIME: sconto 35% acquirenti prime 50 roulottes nuove superaccessoriate modelli 1983. Grossista vende. 0421/66274-66275-66012. 242/15

16 Stanze e pensioni Richieste

STUDENTE universitario serio cerca stanza tutti conforti. Telefonare 64668 ore pasti 12769.16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO studenti stanza due letti in confortevole appartamento. Tel. 572068. 12833/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

IN Venezia privato cerca alloggetto 60-70 mq. Preferibilmente già ristrutturato. Tel. 011/657003. 45842/18

NON residente con occupazione cerca appartamento ammobiliato o non con servizi. Tel. 415287. 12784/18

REFERENZIATISSIMO cerca casetta villino 2-3 stanze contratto 2-3 anni. Tel. 60548.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI centrale 6 stanze riscaldamento autonomo bagno IV piano senza ascensore. Tel. 61131 ore 16-17. 12848/19

APPARTAMENTO palazzina Ospedale (Rossetti) salone due stanze due bagni bellissimo 350.000 mensile. Scrivere Publikompass cassetta n. 19/M 34100 Trieste. 12757/19

CERCASI due studentesse con cui dividere appartamento telefonare al 574665. 12795/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona S. GIOVANNI ammobiliato con contratto a termine, stanza, soggiorno, cucinino, doppi servizi, riscaldamento centrale. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 12812/19

LORENZA affitta: viale mansarda solo studenti 2 stanze, cucina bagno. Tel. 734257. 12838/19

LORENZA affitta: UFFICI, Borgo Teresiano casa d'epoca, salone 3 stanze, stanzetta, archivio, servizi, tutti conforts 700.000 altro: Viale I piano 3 stanze, stanzetta, archivio servizio autoriscaldamento 500.000. Altro: Matteotti completamente rinnovato anche ambulatorio 4 stanze, servizio 300.000. Tel. 734257. 12838/19

MOTO posteggi affittansi zone Biasoletto, Ippodromo. Telefonare 54913 ore pranzo.

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività telefonare 730344 Gallina 4. 3071/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio via Revoltella mq 100. Telefonare 730344 Gallina 4. 3071/19

20 Capitali Aziende

ALPICASA vende Paninoteca centrale, buon reddito, possibilità pagamento dilazionato, tel. 733209. 25/20

CEDESI salone parrucchiera avviatissimo, tel. 61011. 12770/20

CERCASI socio per produzione ed esportazione generi alimentari sul mercato Germania Occidentale. Scrivere a Brandalise Fausto c/o Albergo Roma, via Ghega, 7, Trieste. 12807/20

DAREI mini-bigiotteria in gestione, inventario, via Roma 18, tel. ore pasti o serale 414769. 12781/20

FIORERIA vendo a MONFALCONE ottimo avviamento. Immobiliare GIULIANA 0481 - 45759. 1009/20

GORIZIA licenza trasferibile bar trattoria 11.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

GRADISCA vendesi negozio colori, avviato. Telefonare 0481/99327. 681/20

LOCANDA facile conduzione lavoro assicurato e buon reddito documentabile cedesi causa espatrio, telefono 68247.

NEGOZIO ZONA MARINA, vasta LICENZA FERRAMENTA, DROGHERIA, profumeria, cartoleria. Vendesi. ESPERIA Battisti, 4, tel. 750777. 3088/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTANSI appartamenti Trieste - Grado. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 3072/21

ACQUISTEREI appartamento modesto con giardinetto o terrazzo, tel. 224460 pomeriggio. 12821/21

ACQUISTO appartamento 40-60 mq urgentemente definizione rapida per contanti solo da privati, telefonare 732498. 2/21

ACQUISTO da privati in contanti a Trieste casetta con giardino. Telefonare ore negozio 630120. 120/21

CERCO appartamento libero da restaurare, se occasione. Telefonare 54519 pomeriggio. 3072/21

CERCO in acquisto affitto locale centralissimo in zona forte passaggio, tel. 60125. 6/21

GEOM. Sbisà cerca appartamenti moderni validi zona Rossetti - Revoltella - S. Luigi, assicurasi serietà, tel. 942494. 12617/21

GEOM. Sbisà cerca ville in vendita Trieste - Altipiano, dispongo vasta clientela, assicurasi massima serietà, tel. 942494. 12617/21

PRIVATAMENTE acquisto villa o appartamento signorile pagamento contanti esclusi intermediari, telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 4 stanze, servizi, pagamento contanti, tel. 768744. 12812/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. SAPPADA villa splendida posizione 10 vani garage ampio scoperto vendesi, 0435/69252. 12663/22

A.A.A. VILLETTE accostate SISTIANA, VISOGLIANO e DUINO, ultime disponibilità, salone, cucina, doppi servizi, 3 stanze, taverna, box, mansarda, giardino privato, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. Tel. 630050. 12644/22

A.A. SIGNORILE palazzina zona S. Vito 5 vani ricchi accessori vendesi, tel. 61131, ore 16-17. 12847/22

A. PIAZZALE Rosmini adiacenze (via Colautti) libero recente signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi balconi giardino condominiale 84.500.000, vende Intermedia, telefono 732498. 2/22

A. LIBERI via Settefontane in ottimo stato soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo da 46.500.000 a 57.500.000, vende Intermedia, telefono 732498. 2/22

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

CHIESTA DALL'ITALIA LA CONVALIDA DEL FERMO IN VISTA DELL'ESTRADIZIONE

Preso a Monaco Mario Genghini il bancarottiere amico di Calvi

Il costruttore accusato di crack di oltre 500 miliardi

ROMA — Il costruttore Mario Genghini, ritenuto responsabile di un dissesto finanziario di oltre 500 miliardi, è stato arrestato a Montecarlo, nel Principato di Monaco. Genghini, proprietario di una quindicina di imprese edilizie, era latitante dallo scorso anno e ricercato sulla base di mandati di cattura emessi dai giudici romani Infelisi e Pizzuti per i reati di bancarotta fraudolenta, esportazione di valuta e truffa.

Il provvedimento giudiziario della magistratura romana fa riferimento alla legge fallimentare. L'accusa si riferisce al fallimento delle imprese del costruttore, avvenuto nell'aprile 1979, e alla falsificazione della contabilità.

Dopo la fuga di Genghini, nel novembre 1981, l'Interpol aveva diramato in tutto il mondo una nota di ricerche. Il costruttore, riconosciuto in base a questa segnalazione è stato fermato dalla polizia monegasca che ne ha subito informato la sezione italiana dell'Interpol.

Il dirigente dell'Interpol dott. Patuto ieri ha nuovamente preso contatto con le autorità di Monaco, chiedendo la convalida del fermo in vista dell'estradizione. Contemporaneamente egli ha preso contatto con il ministero della giustizia, sollecitando l'invio, attraverso i canali diplomatici, della documentazione necessaria per ottenere l'estradizione.

Mario Genghini è stato arrestato all'Hotel De Paris, uno dei più lussuosi del Principato di Monaco, dove aveva preso alloggio da qualche giorno. Secondo le poche notizie filtrate dal riserbo della polizia monegasca si è appreso che al momento dell'arresto il noto costruttore romano non ha mostrato particolare emozione. Ieri è arrivata nel Principato di Monaco anche la moglie di Mario Genghini.

Mentre l'aspetto civile della vicenda giudiziaria di Mario Genghini nel settembre 1980 si attenua con l'accoglimento da parte del tribunale della richiesta della gestione commissariale delle imprese del gruppo, l'aspetto penale si complica. L'11 ottobre infatti il giudice Infelisi emette trenta comunicazioni giudiziarie contro Genghini e un gruppo di amministratori e sindaci delle società, facenti capo al costruttore romano.

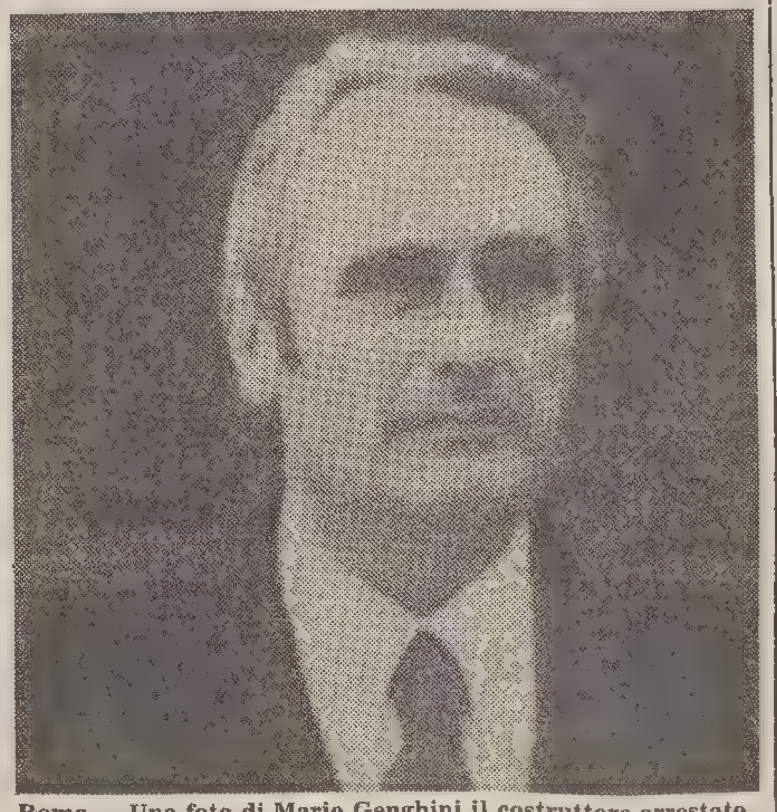
Nelle comunicazioni giudiziarie si ipotizzano i reati di bancarotta fraudolenta continuata, falso in bilancio, evasione fiscale e altri reati minori. Pochi giorni dopo l'inchiesta giudiziaria si allarga, coinvolgendo anche il presidente del Banco ambrosiano, Roberto Calvi, al quale il magistrato fa pervenire una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di bancarotta fraudolenta privilegiata.

In altre parole la procura romana indaga, oltre che sul fallimento di Genghini, anche su un altro episodio che coinvolge direttamente il Banco Ambrosiano e il suo presidente. Secondo la magistratura romana il Banco Ambrosiano avrebbe trattenuto un finanziamento di 20 miliardi di lire che il costruttore romano aveva ottenuto dalla banca austriaca «Sparkasse»: la somma era stata depositata su un conto che Genghini aveva presso il Banco Ambrosiano. In questo modo il Banco Ambrosiano — secondo i sospetti della magistratura romana — avrebbe sottratto al fallimento di Genghini una somma che avrebbe dovuto confluire nella massa fallimentare.

Nell'aprile dello scorso anno l'inchiesta giudiziaria arriva a una svolta quando il giudice Infelisi emette alcuni ordini di cattura, uno dei quali contro Mario Genghini. Mentre comincia la latitanza di Genghini, irreperibile all'estero, quattro amministratori delle società del gruppo Genghini finiscono in carcere.

Pochi mesi dopo numerose comunicazioni giudiziarie, sempre nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento delle società di Genghini, vengono inviate a organi collegiali di diverse banche che tra il '78 e l'80 finanziarono il costruttore. Ai presidenti della Banca Nazionale del Lavoro Nerio Nesi e del Banco di Roma Giovanni Guidi vengono ritirati i passaporti, che però poco dopo verranno loro restituiti.

Intanto Mario Genghini è inciampato anche nella vicenda P2: il suo nome compare infatti nell'elenco degli affiliati alla loggia massonica segreta di Licio Gelli.


Roma — Una foto di Mario Genghini il costruttore arrestato

Presentato a Roma l'«Archivio disarmo»

ROMA — L'«Archivio disarmo», un nuovo strumento di lavoro che si intende mettere a disposizione di politici, sindacalisti, giornalisti, gruppi di base e movimenti che si occupano di problemi legati alla pace e al disarmo è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Montecitorio.

L'iniziativa è stata presa da un'apposita associazione costituita nella primavera dell'82 e che è patrocinata, oltre che da alcuni parlamentari di varie tendenze politiche, dall'Arci, dalle Acli e dall'Anpi.

Le finalità della nuova iniziativa sono state illustrate dal sen. Anderlini, presidente dell'associazione stessa. «L'«Archivio disarmo» — egli ha detto — ha l'obiettivo di fornire dati scientificamente fondati attinti dal dibattito internazionale o elaborati autonomamente».

L'associazione vuole impostare e sviluppare una biblioteca specializzata e un archivio di materiale documentario; promuovere ricerche e studi; organizzare convegni pubblici; predisporre e diffondere pubblicazioni.

AUTONOMIA, RADAR E SICUREZZA SOTTO ACCUSA

Sarebbe pieno di difetti il costoso F-18 Hornet

Dalla Marina Usa un giudizio negativo sul caccia

LOS ANGELES — Il diffondersi della notizia che i nuovi discussi e costosissimi cacciabombardieri «F-18 Hornet» avevano fallito un'importante serie di test promossi dalla Marina militare Usa, ha prodotto una vera e propria ondata di panico tra le decine di compagnie aerospaziali americane che avevano puntato sul successo del nuovo velivolo per risollevare le sorti di un settore in grave crisi.

Il rapporto della commissione della Marina incaricata di verificare le prestazioni dell'«F-18» come bombardiere d'attacco, avrebbe rilevato infatti gravi problemi circa l'autonomia operativa, il peso e le dotazioni di emergenza dell'aviogetto e avrebbe sconsigliato quindi alla «Us Navy» l'adozione per questo tipo di impiego.

È la prima volta, dopo i ripetuti attacchi da parte di esponenti del Congresso che denunciavano la complessità e l'alto costo dell'aereo, che la Marina esprime un giudizio negativo sull'«F-18» da lei stessa ordinato alla ditta costruttrice, la «Mc Donnel Douglas».

Il fatto appare tanto più grave in quanto si è alla vigilia del dibattito in commissione difesa sugli stanziamenti militari per il 1983 e la fornitura di «F-18», per un valore di molti miliardi di dollari, potrebbe venire almeno parzialmente bloccata.

Una tale situazione determinerebbe gravi ripercussioni sulle circa 150 industrie, localizzate principalmente nella California meridionale, che hanno l'appalto per la costruzione dell'«F-18», e soprattutto per la «Northrop Corp.» la quale afferma che potrebbero essere in pericolo circa tremila posti di lavoro.

Il programma di realizzazione dell'«Hornet» era stato avviato nel 1978 e prevedeva l'acquisizione da parte della Marina degli Stati Uniti di ben 1366 velivoli per rimpiazzare nello stesso tempo sia i caccia «F-4 Phantom» sia i bombardieri leggeri «Grumann A-6», ma proprio in questa versione l'«F-18» si è rivelato assolutamente inaffidabile.

Secondo indiscrezioni, i maggiori problemi sarebbero dovuti alla scarsa autonomia a pieno carico, a manchevolezze tecniche dell'apparato radar e dei sistemi di sicurezza per il pilota (soprattutto i sedili eiettabili), all'estrema complessità infine del rifornimento e nel riarmo dell'apparecchio tra una missione e l'altra.

Tali difficoltà renderebbero quindi l'«F-18» scarsamente adatto al suo impiego e cioè su portaerei, mentre rimarrebbe utilizzabile da terra a sostegno delle operazioni dei reparti di fanteria di marina.

L'eventuale riduzione del numero degli aerei richiesti aumenterebbe però, forse in misura addirittura proibitiva come sostengono alcuni esperti, il costo del singolo velivolo, oggi ammontante a 22,5 milioni di dollari, sulla base però di un notevole quantitativo di produzione.

Le voci sui difetti dell'«F-18», e addirittura la rinuncia all'acquisto da parte della «Us Navy», potrebbero poi indurre a decisioni simili, oltremodo dannose per l'industria americana, da parte dei paesi che hanno già prenotato l'«Hornet», come il Canada, la Spagna e l'Australia.

Bill Sing e David Wood
del «Los Angeles Times»

Il costo delle Falkland

LONDRA — Il costo della riconquista delle Falkland, del mantenimento di una guarnigione nelle stesse isole fino al 1986, e della costituzione dei mezzi bellici perduti durante le ostilità con l'Argentina assommerà per Londra a oltre 2.500 milioni di sterline, circa 6.250 miliardi di lire.

Sequestrato nel Cosentino il figlio di un gioielliere

CASTROVILLARI — Un ragazzo di 16 anni, Edoardo Annichiarico, figlio di un gioielliere, è stato sequestrato a Castrovillari (Cosenza).

Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, i familiari del ragazzo sono stati informati del sequestro dalla telefonata di uno sconosciuto che ha soltanto detto «preparate cento milioni».

Il padre ed altre persone si sono quindi messi alla ricerca del ragazzo e dopo un'ora si sono decisi ad avvertire i carabinieri. Secondo una testimonianza Edoardo Annichiarico è stato caricato a forza su di un'auto mentre da solo, a piedi, stava tornando a casa. La vettura di colore scuro è stata vista allontanarsi in direzione dello svincolo dell'autostrada A 3 Salerno-Reggio Calabria.

Il padre del ragazzo, Vincenzo, è titolare, assieme al fratello Bruno, di una gioielleria nella centrale via Roma di Castrovillari.

RESTERÀ INAGIBILE PER UN PAIO DI MESI LA FERROVIA BOLOGNA-ROMA

L'acqua si ritira quasi dappertutto Solo il Modenese è ora minacciato

PARMA — Ha cessato di piovere sul Parmense e questo permette di lavorare con maggiore celerità alle operazioni di soccorso. Nelle zone disastrate sono al lavoro vigili del fuoco, militari dell'esercito, carabinieri, polizia, protezione civile e volontari civili. Si sta anche facendo un primo inventario dei danni, che assommano a molti miliardi di lire.

Mancano ancora notizie di Giuseppe Camorali, un cinquantottenne di Case Pesci di Pietramogolana (Parma), travolto dallo smottamento di un tratto di argine del fiume Taro.

Anche la viabilità va migliorando. In provincia di Parma è stata riaperta la via Emilia, in località Ponte Taro; la stessa statale è invece chiusa nel Modenese, all'altezza del ponte Sant'Ambrogio, per precauzione. Il compartimento Anas regionale segnala inoltre interruzioni sulla statale 308, a Ghiare di Berceto, per l'inclinazione di un ponte, e sulla statale 357, a Fornovo, per il parziale crollo del ponte sul fiume Taro.

Sono state riaperte, con traffico a senso unico alternato, le statali 64-Porrettana, al chilometro 33+200, e la 324 in località Silla. Sono state inoltre riaperte al traffico in entrambi i sensi la statale 255 di San Matteo Decima, al chilometro 6, all'altezza di ponte Navicello (il traffico era stato dapprima deviato per la Bassa Panaria), e la statale 568 di Crevalcore, al chilometro 4+900, in località Camposanto di Modena, all'altezza di un ponte sul fiume Panaro.

Chiuse al traffico risultano la statale 468, al chilometro 66, per la piena del Panaro, e la statale 62 a Sorbolo, ancora nel Parmense, per allagamento.

Il crollo del ponte sul fiume Taro, nel Parmense, con il conseguente blocco della circolazione dei convogli ferroviari lungo la linea Milano-Bologna, sta causando gravissimi disagi ai viaggiatori. I treni a lungo percorso che interessano il nodo ferroviario di Bologna (il più importante d'Italia) vengono instradati lungo diverse direttrici, quali Verona, Padova o il «triangolo» Parma-Fornovo-Fidenza. Altri convogli percorrono la linea tirrenica. I ritardi, quindi, sono notevoli: sui 90 minuti.

Per quanto riguarda il ripristino della circolazione sulla Milano-Bologna, non è possibile ancora fare previsioni. Il ponte sul Taro era composto da 20 luci, una delle quali crollata. Ora bisognerà attendere che l'acqua cali per poter controllare la stabilità di tutti i piloni. A ogni modo, si ritiene che la linea non potrà essere ripristinata prima di un paio di mesi.

Mentre nel Parmense si è avuto un netto miglioramento della situazione, nel Modenese le cose sono peggiorate. La rottura dell'argine sinistro del Panaro, avvenuta verso le 3 di ieri notte, ha provocato l'uscita delle acque che hanno invaso, in località Cabianca di Finale Emilia, dai 500 ai 700 ettari di terreno. L'argine si è rotto per un centinaio di metri, favorendo così la fuoruscita di un notevole quantitativo di acqua. L'allagamento interessa per il momento circa 200 abitazioni e una quarantina di fabbriche. Tra Cabianca e Canaletto, due frazioni di Finale, ha sede infatti il polo industriale finalese, sette-otto fabbriche di ceramiche che ieri avevano i forni a gas accesi, e c'era il pericolo di esplosioni se i tecnici non arrivavano in tempo.

Sul posto si trovano, per le operazioni di soccorso, l'ottavo reggimento artiglieria pesante di Modena, vigili del fuoco e il corpo volontari della protezione civile di Vignola. Il sindaco di Finale ha chiesto nuovi mezzi anfibi (sul posto se ne trovano 14). Numerosi gli animali morti e molti altri da recuperare.

Un pallido sole è tornato sia pure a sprazzi nella provincia di Massa Carrara, e in particolare nella Lunigiana colpita dal maltempo.

In Garfagnana si stanno riaprendo le strade ostruite da frane e smottamenti. Ci vorranno invece ancora molti giorni per sgomberare la strada che da Bagni di Lucca porta a Benabbio.

Un violento nubifragio si è scatenato la notte fra martedì e ieri su Roma, ha provocato numerosi allagamenti di cantine e negozi e l'interruzione di alcuni tratti stradali. L'episodio più grave si è avuto sulla via Olimpica, nel tratto tra via Leone XIII e via Gregorio XI, dove l'acqua ha invaso il piano stradale, rendendolo inagibile.

MANCANO DONNE E DIVERTIMENTI

Falkland: i militari in un mare di noia

PORT STANLEY — Secondo i quattromila soldati inglesi dislocati nelle isole Falkland, Port Stanley è una capitale «così attraente che la lista dei divertimenti o delle distrazioni che non esistono è superata solo dall'elenco dei lavori da svolgere».

Per i poveri soldati l'unico modo, infatti, di passare il tempo libero è quello di contare i giorni che mancano al loro rientro in patria (in genere dopo 4 o 6 mesi di servizio nelle isole). Per fortuna, i loro comandanti si danno da fare per lasciar poco tempo a disposizione dei soldati e li tengono occupati.

Prima che la situazione precipitasse in aperto conflitto tra Argentina e Inghilterra, Port Stanley era una cittadina di 900 abitanti senza un ristorante o un cinema o un supermercato o uno snack bar o una lavanderia.

L'arrivo della guarnigione inglese sconvolse subito la vita locale e le abitudini dei residenti, infastiditi dal rumore degli elicotteri, dal rombo dei motori degli autocarri e dallo sferragliare dei carri armati; e non ha poi creato alcun rapporto amichevole tra le due comunità.

Tra l'altro, anche la presenza femminile nelle isole è assai scarsa. In tutta Port Stanley ad esempio ci sono sì e no due dozzine di donne tra i 20 e i 30 anni.

IL COMPOSITORE RITENUTO COMPLICE DEL NAZISMO

Israele perdona Strauss e «apre» alla sua musica

TEL AVIV — *Le melodie del compositore tedesco Richard Strauss sono state diffuse ufficialmente ieri, per la prima volta, sulle onde radio israeliane, dopo la fine di un bando imposto sul compositore perché ritenuto antisemita e complice del nazismo.*

Yosef Lapid, direttore generale dell'ente radio-televisivo israeliano, ha peraltro precisato che gli orchestrali che non intenderanno eseguire musiche di Strauss saranno esentati dal compito.

Anche gli abbonati ai concerti che non volessero ascoltare le opere del compositore austriaco — nato però a Monaco di Baviera nel 1864 e morto a Garmisch (Rft) nel 1949 — potranno disertare i concerti e chiedere il rimborso della quota.

La commissione dell'ente radio-televisivo non ha invece preso in considerazione la perdurante esclusione dai propri programmi della musica, del compositore tedesco Richard Wagner, per il suo antisemitismo e perché la sua opera fu patrimonio ufficiale della cultura musicale nazista e antisemita.

Nella sua deliberazione la commissione ha riabilitato Strauss accusato di antisemitismo perché solo in tarda età accettò l'incarico di consigliere musicale del regime nazista al potere a Vienna.

Egli aveva collaborato professionalmente con il nazismo «per debolezza umana e per conformismo passivo», ha spiegato in una raccomandazione alla commissione il famoso direttore d'orchestra Ygor Marchevitch.

Marchevitch ha fatto notare che Strauss fu allontanato dall'incarico nel 1935, per i suoi legami con musicisti e scrittori ebrei, in particolare con Stephan Zweig.

Nella prima mattinata, annunciando un programma di musiche del compositore tedesco, la radio ha spiegato la motivazione della fine del bando illustrando le ragioni che finora avevano escluso strauss dai suoi programmi.

L'anno scorso, il direttore della Filarmonica israeliana, Zubin Mehta, aveva tentato di reintrodurre nei programmi musiche di Wagner già eseguite a Tel Aviv nel concerto inaugurale dello stesso ente sotto la direzione di Arturo Toscanini.

Le reazioni e le proteste anche ufficiali furono talmente violente da indurre la Filarmonica a rinunciare all'iniziativa, malgrado il favore raccolto negli ambienti dei cultori musicali israeliani.

Meteorite in casa

WASHINGTON — Una meteorite della grandezza di un'arancia è caduta su una casa nel Connecticut (Usa), sfondando il tetto e rimbalzando da una stanza all'altra. Gli occupanti, seduti in salotto a guardare la televisione, sono rimasti incolumi.

Il grosso frammento roccioso è stato consegnato alle autorità per analisi miranti ad accertare che si tratti appunto di una meteorite. Comunque, mentre avveniva l'inconsueto incidente diversi abitanti del quartiere avevano notato nel cielo strani bagliori e fragori confermanti l'origine celeste del bolide.

UNA LEGGE SUI RAPPORTI EXTRACONIUGALI

Dure pene in Namibia per le coppie «libere»

JOHANNESBURG — Il capo dell'ufficio narcotici della Namibia, l'ispettore Johan Folscher, ha deciso di lasciare temporaneamente nel cassetto pratiche secondarie quali quelle della caccia ai trafficanti di droga per rispolverare una legge che pur risalendo ad appena due anni fa, era talmente inattesa da essere praticamente sconosciuta alla stessa assemblea legislativa della Namibia.

La normativa, denominata «atto per le pratiche immorali», dovrebbe servire, secondo le intenzioni moralistiche di Folscher, a combattere il lassismo in campo sessuale. La legge infatti prevede pene severe per quelle coppie che, senza essere sposate, decidano di «gestire» autonomamente la loro intimità.

Una norma analoga esiste da tempo anche in Sud Africa ma qui trova applicazione soltanto tra la gente di colore, mentre l'intraprendente ispettore della Namibia ha stabilito che non esitendo barriere razziali per il sesso, si debbano proibire le relazioni extraconiugali sia tra i bianchi che tra negri.

Per molti aspetti la Namibia è un paese del tutto particolare, in bilico tra le tensioni razziali del Sud Africa e le istanze libertarie. Così se da un lato la popolazione è composta in larga percentuale da bianchi, tutti molto ricchi e con grandi mezzi economici a disposizione, e il cui sport preferito è la caccia alla ragazza negra, quasi sempre proveniente dai ghetti più poveri del paese, dall'altro il governo tenta di ristabilire una qualche parità di diritti tra popolazione di colore e no.

Patrick Lawrence
del «Guardian»

INTERROGATO DAI GIUDICI, FRANCESCO VINCI SI PROTESTA INNOCENTE

Scarsi gli indizi sul muratore sardo La difesa chiederà che sia scarcerato

FIRENZE — «Prima di rispondere alle sue domande voglio che sia messo a verbale che chiedo il sequestro dei nastri relativi alle trasmissioni radio-televisive di domenica scorsa della Rai nel corso delle quali è stata data la notizia che era stato arrestato "il mostro", il quale si sarebbe dichiarato autore confesso dei vari omicidi contestati. Mi riservo anche il diritto di porgere querela per diffamazione».

È quanto ha dichiarato al giudice istruttore Vincenzo Tricomi, nel corso dell'interrogatorio che si è svolto la notte scorsa nel carcere delle Murate, Francesco Vinci, il muratore di origine sarda, accusato di un duplice omicidio compiuto a Signa nell'agosto del 1968 e colpito da comunicazioni giudiziarie per i quattro duplici omicidi di fidanzati avvenuti in provincia di Firenze fra il 15 settembre del 1974 e il 19 giugno scorso.

Vinci ha chiesto che tale dichiarazione venisse allegata al verbale prima di rispondere alle domande del giudice Tricomi e dei sostituti procuratori Silvia della Monica, Adolfo Izzo e Pier Luigi Vigna. Lo hanno reso noto i suoi difensori, gli avvocati Traversi e Stefani.

I legali hanno anche preannunciato che ricorreranno al Tribunale della libertà contro il mandato di cattura relativo all'omicidio di Barbara Locci e Antonio Lo Bianco, uccisi la notte fra il 21 e il 22 agosto del 1968 a Signa, sostenendo che gli indizi a suo carico sono insufficienti.

Secondo i due avvocati, la persona che lo accusa, Stefano Mele — il marito della Locci, condannato a 14 anni di reclusione per quell'omicidio e interrogato nuovamente nei giorni scorsi dai magistrati fiorentini — sarebbe inattendibile.

Quanto all'interrogatorio della notte scorsa, il Vinci avrebbe negato ogni accusa, sostenendo di essere completamente estraneo ai fatti. L'imputato, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe in particolare detto ai magistrati: «Il carcere non mi fa paura, so di essere innocente».

L'elemento che unisce il primo assassinio, nel '68, a quelli del mostro è l'arma: a sparare, in tutti e cinque i casi, fu la stessa «Beretta» calibro 22 a canna lunga. Questa pistola — come è noto — non è mai stata trovata, e turba i sonni degli investigatori, i quali temono anche che, se il mostro non è Vinci, si possa verificare un altro massacro di giovani fidanzati.

Al di là del collegamento dell'arma, non sarebbero troppo consistenti gli indizi che pesano sul manovale sardo.

CRONACHE DELLO SPORT

Lo sport italiano, il boom e le prospettive

APERTA LA CONFERENZA NAZIONALE ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PERTINI

Il Coni chiede più indipendenza

Il ministro Signorello ha auspicato una diffusione della pratica a tutti i livelli e soprattutto al Sud

ROMA — La prima verifica sulle esigenze del movimento sportivo italiano è in atto. I problemi e le prospettive della imponente crescita a livello agonistico e sociale dello sport in Italia, le carenze organizzative e di strutture, i dissapori tra Stato e Coni sono i punti focali della prima Conferenza nazionale dello sport, che ha preso l'avvio ieri mattina a Roma, all'Auditorium della Tecnica, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini e di molte altre personalità del mondo politico e sportivo: quattro giorni di dibattiti dopo una stagione felice, in cui abbiamo raggiunto i vertici internazionali non soltanto grazie al calcio, l'atletica, la scherma, il canottaggio, il ciclismo, ma a moltissime altre discipline meno seguite dal grande pubblico e dagli sponsor.

Il sospetto che questa prima e inedita sessione di lavori avesse uno spirito prevalentemente celebrativo è stato fugato dal ministro del turismo e spettacolo, Nicola Signorello, promotore di questa conferenza, che nel discorso inaugurale ha chiarito che «all'immagine che lo sport italiano riesce a offrire a livello di vertice non corrisponde una adeguata diffusione della pratica sportiva per tutti» è che esistono dati preoccupanti sulla «differenza fra la situazione del Nord e quella del Sud».

Esaurita la parte formale della cerimonia con i brevi discorsi del sindaco di Roma, Vetere, e del presidente del Comitato olimpico internazionale, Samaranche, nove commissioni, composte da esponenti del mondo politico, culturale e dell'associazionismo sportivo si sono messe al lavoro per preparare le relazioni che verranno discusse nei prossimi giorni nell'auditorium e che soltanto sabato offriranno il loro risultato conclusivo.

Due i documenti che fungeranno da filo conduttore della conferenza un progetto politico per lo sviluppo dello sport in Italia» denso di ben 57 pagine e redatto da Signorello e un documento, ancora più copioso (75 pagine) a cura del Coni e delle Federazioni sportive.

Piuttosto divergenti, nello spirito e nella lettera, appaiono le due posizioni. Per Signorello esistono tre piste fondamentali da seguire nel dibattito: le opzioni base del progetto sportivo per una crescita civile, i problemi nodali della situazione sportiva italiana e le linee indicative per un progetto relativo alla realtà sportiva italiana.

Senza dimenticare, ha ricordato il ministro del turismo e spettacolo, che lo scopo della conferenza è quello di individuare linee, contenuti e criteri di elaborazione per una proposta di legge-quadro di iniziativa governativa, «che rappresenta uno strumento idoneo all'attuazione del progetto globale».

L'attenzione del Coni sembra invece spostata al suo attuale assetto, non di ente pubblico «indipendente», ma di ente «strumentale» e «ausiliario» dello Stato. Il Coni, insomma, vuole trarre spinta da questa conferenza, per riavere una sua configurazione giuridica di ente pubblico «indipendente», oppure, come predisposto da un disegno di legge dell'allora ministro per la funzione pubblica, Giannini, per prendere i connotati di ente privato di interesse pubblico.

Giancarlo Leone

Carraro stasera a «Sportsette»

ROMA — Il presidente del Coni Franco Carraro e il giornalista Gualtiero Zanetti dibatteranno nel «faccia a faccia» di «Sportsette», il rotocalco sportivo del Tg-2 in onda stasera alle 22.25 sulla Rete 2 Tv, i rapporti del mondo dello sport con la politica, la cultura e la società d'oggi.

L'inchiesta è dedicata agli arbitri di calcio: chi sono, come vivono, come si considerano, i loro hobbies.

Impianti: più finanziamenti

ROMA — Dopo l'approvazione, da parte della commissione Finanze e Tesoro del Senato, del disegno di legge relativo alle modifiche alla legge istitutiva del credito sportivo che ne quadruplica le disponibilità per il finanziamento degli impianti, il presidente del Coni, Carraro, ha dichiarato: «L'approvazione del disegno di legge risponde alle istanze da lungo tempo presentate dal mondo dello sport e costituisce un primo, concreto riconoscimento del ruolo insostituibile che svolgono le società sportive nel Paese».

«Di fronte ai gravi squilibri — ha detto ancora il presidente del Coni — che esistono nel settore dell'impiantistica sportiva fra le regioni del Nord e quelle del Sud, il provvedimento potrà contribuire a migliorare la situazione deficitaria delle strutture sportive in Italia, soprattutto se a questo intervento si affiancheranno idonee iniziative da parte delle Regioni e degli enti locali».

«Il fatto che il governo abbia accettato di ridurre le proprie entrate, seppure in misura limitata, nel momento di crisi economica che attraversa il Paese, è dimostrazione concreta dell'interesse verso il mondo dello sport. Il Coni, dal canto suo, è lietissimo di contribuire con una parte dei propri proventi, sebbene ciò determinerà una riduzione delle entrate dell'ente e delle federazioni sportive nazionali».

«Il provvedimento giunge quanto mai opportuno — ha continuato Carraro — perché può compensare la probabile contrazione causata dalla situazione economica finanziaria, degli impegni degli enti locali a favore degli impianti sportivi. Mi pare infine significativo che l'approvazione del disegno di legge venga a coincidere con l'apertura della Conferenza nazionale dello sport, il cui scopo deve essere la rimozione degli ostacoli che impediscono la diffusione della pratica sportiva ad ogni livello. Mi auguro che l'iter legislativo si concluda alla camera in tempi brevissimi».

IL NUOVO AMERICANO E QUELLO «BOCCIATO» NELLA STAGIONE 1981-1982

I numeri di Harper-Dietrick

L'ex secondo pivot dei Portland migliore nella media su azione ma poco preciso dalla lunetta
Coby ha preso meno rimbalzi, ha consegnato più assist, dando però un numero minore di stoppate

La venuta a Trieste di Mike Harper ha destato molta curiosità e subito tra i tifosi è corsa la domanda: «Sarà più forte di Dietrick?». Abbiamo consultato le statistiche concernenti l'ultimo campionato disputato tra i «pro» dai due atleti. Mike Harper ha militato due anni nei Portland Blazer, dai quali è stato chiamato come terza scelta (numero di chiamata 56) nel 1980. In precedenza il coloured aveva giocato da universitario a North Park nell'Illinois.

Il numero di chiamata relativamente alto non deve trarre in inganno: in quell'anno passarono tra i «pro» veri fuoriclasse come Griffith, McHale, Toney e Mahorn. La squadra di Harper, Portland, inserita in una delle «division» più forti, la Pacific (quella con i Lakers campioni e con i Seattle Supersonics) ha concluso



il campionato Nba con 42 vittorie e 40 sconfitte.

Ecco il ruolino di Mike Harper nella stagione '81-'82: partite giocate 68; minuti 1433; tiri su azione realizzati 184, tiri tentati 370, percentuale 49,7%; tiri liberi realizzati 96, liberi effettuati 153, percentuale 62,7%; rimbalzi offensivi 127, rimbalzi difensivi 212, totale 339; assist 54, falli 229, uscite per falli 7, palle recuperate 55, perse 92, stoppate date 82, punti segnati 464, media gara 6,8, punteggio massimo 20.

Le cifre relative a Harper sono indiscutibilmente migliori di quelle di Coby Dietrick. La barbuta ala giocò infatti l'anno scorso nei Chicago Bulls, squadra inserita nella modesta Central Division (quella con Milwaukee e Atlanta, tanto per intenderci). I Chicago Bulls chiusero il campionato con 34 vittorie e 48 sconfitte. Dietrick, rispetto ad Harper, ha giocato più partite (74 contro 68) ma per un minor numero complessivo di minuti (appena 999), gli è stato inferiore nella media su azione (46% per Coby), più preciso però dalla lunetta (70%). Meno rimbalzi (188), più assist (87), meno cattivo (una sola uscita per falli), meno stoppate (30) e una media punti per gara di 3,0. Sia Dietrick che Harper hanno tentato un tiro da tre punti, entrambi con poca fortuna.

R. D.

Arbitri di domenica

A-1

Billy-Cagiva: Baldini di Firenze e Montella di Napoli; Scavolini-Peroni: Di Lella e Forcina di Roma; Berloni-Cidneo: Cagnazzo e Filippone di Roma; Ford-S. Benedetto: Pigozzi e Maurizzi di Bologna; B. Nova-Sinudyne: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari; Latte Sole-Banco Roma: Gorlato di Udine e Zanon di Venezia; Carrera-Lebole (sabato): Vitolo e Duranti di Pisa; Bic-Honky: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Como.

CON LUI GERUSSI E IL TRIESTINO SOSSI

Enduro: Edy Orioli al M.c. Alto Friuli

Nel corso di una conferenza stampa è stata presentata dal Motoclub Alto Friuli la squadra senior per la prossima stagione enduro. Alla presenza di numerose personalità, il presidente Dario Furlan ha dato l'annuncio ufficiale del ritorno in regione di Edi Orioli, il giovane fuoriclasse lanciato ai vertici della specialità.

E' un nuovo «colpo» del M.c. Alto Friuli, che in un solo anno di attività si è messo in luce per i brillanti risultati raccolti in campo nazionale a livello junior e cadetti (due secondi posti individuali e un terzo di squadra). Il sodalizio arteniese si è inoltre intelligentemente inserito nella locale Polisportiva, elevando per una volta il motociclismo alla pari delle discipline sportive più popolari.

La promozione d'ufficio nella massima categoria di due dei suoi migliori piloti, il friulano Gerussi e il triestino Sossi, ha posto le premesse per costituire la squadra senior. L'inatteso e lietissimo arrivo di Orioli conferisce prestigio e competitività e accentra sulla giovane squadra l'interesse degli appassionati regionali.

Edi Orioli, protagonista di una carriera breve ma strepitosa che lo ha visto superare vittoriosamente tutti i gradini della specialità fino al titolo mondiale, era «emigrato» quest'anno in una delle grandi società nazionali. La stagione appena conclusa è stata, per la prima volta per lui, poco fortunata: costretto al ritiro nella Sei Giorni; ha perso anche il titolo italiano a causa di motivi burocratici inerenti il rilascio della licenza. La sua statura di fuoriclasse è rimasta però intatta ed egli è ben deciso a rifarsi nella prossima stagione.

A fianco del campione di Ceresetto ci saranno Daniele Gerussi e Maurizio Sossi, entrambi distintisi nel campionato italiano junior.

Il ds Enzo Pertoldi ha illustrato i programmi della squadra, che prevedono la partecipazione al campionato nazionale e, per l'azzurro Orioli, alle massime manifestazioni internazionali. La speranza è di prender parte con l'intera squadra alla Sei Giorni che si terrà in Scozia, se si troveranno adeguati aiuti economici. In merito alcuni sponsor hanno già confermato il loro appoggio e altri sono già stati contattati.

Roberto Zei

ALLA PRIMA FINALE NAZIONALE DEL TRICOLORE RALLY

Bene Mulas e Talocchi

Da oggi a lunedì a Gorizia il «Motor expò racing» ospitato dal quartiere fieristico

Fabrizio Mulas e Giorgio Talocchi sono tornati dalla prima finale nazionale del tricolore rally con un ottavo posto di gruppo, quinto di classe e 38.o assoluto. Se si considera che i partecipanti al Rally delle Valli imperiesi erano circa 220 e che 100 sono stati gli equipaggi arrivati il risultato assume un valore di un certo rilievo. Se teniamo poi ancora conto che la Talbot Lotus di Mulas era inserita nel gruppo B al quale erano iscritte tre Lancia 037, dodici Porsche e sei Renault 5 turbo, macchine nettamente superiori a quella dei triestini, il piazzamento acquista credibilità.

Mulas e Talocchi sono giunti a questa prima finale nazionale, svoltasi sulle strade della prima tappa mondiale del Sanremo, grazie al successo nel gruppo B della terza zona. Il prossimo appuntamento per l'equipaggio triestino è la seconda finale, il Rally di Radicofani, interamente su sterrato, che si svolgerà il 21 novembre. L'assistenza ai due friulani è stata fornita dalla scuderia Alexia Jolly Club che segue sempre da vicino i suoi iscritti.

Sempre dell'Alexia, sfortunati sono stati Giorgio Sferch e Eddy Covaz, su 131 Abarth gruppo 4 che hanno fuso il motore nel Rally di Semperit (Austria), ultima prova dell'Alpe Adria. In base ai piazzamenti precedenti hanno concluso comunque la Coppa Alpe Adria all'11.o posto.

Nella velocità Giuseppe Battista, pure lui dell'Alexia, ritiratosi per foratura nell'ultimo appuntamento del campionato italiano per vetture di serie ospitato dall'autonomo di Magione, ha chiuso tuttavia con la sua Ritmo 125 gruppo A al terzo posto di gruppo.

Da segnalare infine per gli appassionati di automobilismo che da oggi a lunedì Gorizia ospiterà il «Motor expò racing» che animerà in questi giorni il quartiere fieristico. Tutte le scuderie regionali esporranno le loro vetture e gli interventi potranno pure ammirare da vicino alcune vetture di Formula 1, nonché varie auto d'epoca.

Nell'occasione lunedì alle 21, nella sala conferenze di Gorizia esposizioni, organizzato dal campionato automobilistico del Friuli-Venezia Giulia «Garage Venezia», si terrà un incontro sul tema automobilismo e stampa sportiva al quale sono invitati giornalisti, piloti ed esperti del settore.

F. C.

«Garage Venezia»

Le classifiche del «Garage Venezia», il campionato regionale per piloti del Friuli-Venezia Giulia aggiornate al 30 ottobbre.

RALLY

Zanussi Andrea 433.5 Pn; Lupidi Livio 256.5 Ts; Pasutti Paolo 207 Ud; Savio Franco 190.5 Ud; Vattolo Gino 187 Ud; Corredig Pietro 183 Ud; Baschirotto Claudio 138 Ud; Dean Sandro 106 Pn; Mulas Fabrizio 105 Ts; Bacchelli Fulvio 105 Ts; Alberi Paola 86 Ts

NAVIGATORI

Montenesia Arles 304.5 Ts; De Antoni Massimo 274 Ud; Ferfoglia Mario 264 Ts; Danielutti Rinaldo 207 Ud; Luise 190.5 Ud; Nannini Vittorio 166 Ud; Marino Alessandro 109 Ud; Cum Annamaria 106 Pn,

VELOCITA'

Marchiol Gianni 258.5 Ud; Aguzzoni Rodolfo 191 Go; Maximilian 130 Ts; Mozan Luciano 105 Ts; Battista Giuseppe 85.5 Ts; Ruoso Mario 81

ESAME DI PALLACANESTRO CON IL VICE DI SANDRO GAMBA

Puglisi: «I giovani della Bic? Buoni, ma non fateli scappare»

Esame di pallacanestro per trentun ragazzi della nostra provincia. Esaminatore d'eccezione il prof. Sante Puglisi, allenatore della nazionale juniores e vice di Sandro Gamba. Il tecnico azzurro ha infatti selezionato i migliori giocatori provinciali nati negli anni 1967/68. «Questa è la prima tappa — spiega — delle 95, una per ogni provincia italiana, nelle quali è articolato il mio viaggio alla ricerca degli azzurrini del domani. Sto gettando le basi per la nazionale juniores che disputerà gli europei di categoria nel 1986».

Il basket giovanile triestino ha così proposto all'attenzione dell'illustre ospite i suoi gioielli. Sette le società rappresentate: Don Bosco, Grandi Motori, Scoglietto, Servolana, Libertas, Inter Muggia e Inter 1904. I trentun convocati, vincendo l'emozione, hanno cercato di mettere in mostra il meglio del proprio repertorio. Al termine del provino il prof. Puglisi appare soddisfatto: «Buoni davvero. Hanno tutti un'ottima preparazione di base».

Benché stanco, il tecnico si concede volentieri alle domande. E' nato a Catania 41 anni fa. Ha iniziato ad allenare in Sicilia, giungendo fino alla serie B, poi si è trasferito a Roma dove per sei anni ha diretto il settore giovanile della Perugina ed è stato assistent-coach di Bianchini. In seguito è passato alla Superga Mestre, un anno dopo (1980) gli è stata affidata la nazionale juniores.

— Che impressione le hanno fatto i giovani visionati?

«Mi sono piaciuti particolarmente Mauro Lorenzi (1,86 dell'Inter 1904) e Silvio Collarini (1,94 del Don Bosco). Purtroppo molti altri saranno tagliati ma, ahimé, questo capita anche nella Nba... I più interessanti saranno convocati a un raduno a carattere regionale. Lì nascerà la selezione che giocherà il Trofeo Scuri. Al termine di questo trofeo per regioni avrò segnato sul mio taccuino i nomi dei migliori in assoluto. Questi costituiranno il nucleo della nazionale. Sono aiutato nel mio compito dagli allenatori Blasone e Faina».

— Nella sua rappresentativa hanno militato molti giocatori di fama. Tra gli atleti impegnati negli ultimi europei juniores disputati mesi fa in Bulgaria, quali sono, a suo avviso, i più promettenti?

«C'è ne sono parecchi. Dovessi fare tre nomi, direi Bosa della Ford Cantù, Montecchi della Riunite Reggio Emilia e Sbaragli della Seleco Napoli».

— E i giovani della Bic?

«Beh, Tonut non si discute. Floridan era nella rosa dei 16 azzurrini per la Bulgaria, poi è rimasto a casa ma potevo portarne solo 12. E' un atleta validissimo. Anche Bobicchio mi pare in gamba. I giovani ci sono, bisogna però attendere la loro maturazione. Del resto il Friuli-Venezia Giulia ha grandi tradizioni, non dimentichiamo i vari Pieri, Rubini, Iellini. Non capisco però una cosa: perché tutti questi talenti vi vengano soffiati. Provi un po' a immaginare una squadra formata dai tanti atleti nati in questa regione e ora forza ad altre società italiane. Brumatti, Carraro, Vecchiato... Che buffo, ricordano la nazionale».

Roberto Degrassi

CRONACHE DELLO SPORT

Un occhio alla Nazionale, l'altro alla serie C

GLI AZZURRI RADUNATI A SEGRATE IN ATTESA DEL DEBUTTO NEL CAMPIONATO EUROPEO

Bearzot parla di piano quadriennale Ma intanto pensa alla Cecoslovacchia



Milano — Bearzot ha già deciso. Ecco la formazione che scenderà in campo sabato contro la Cecoslovacchia: da sinistra in piedi: Zoff, Bergomi, Scirea, Gentile, Graziani, Collovati; accosciati: Rossi, Conti, Antognoni, Oriali, Tardelli (Telefoto AP)

SEGRATE — «Stiamo per affrontare un piano quadriennale — ha spiegato Bearzot nel ritiro della nazionale a "Milano 2" — che divideremo in due periodi di due anni ciascuno: il primo comprenderà il campionato europeo e il secondo si concluderà con il mondiale. La squadra con cui partiamo è collaudata e dà garanzie anche anagraficamente nella maggior parte dei ruoli. Bisognerà vedere come andrà la qualificazione degli europei per stabilire se è il caso di anticipare o meno certi programmi di cambiamento. Se però questa squadra continuerà a dare garanzie, i cambiamenti avremo il tempo di affrontarli poi, nei due anni che ci separano dal mondiale, dopo la fine dell'europeo. E va tenuto presente che saranno due anni esclusivamente di partite amichevoli, visto che noi, come campioni in carica, siamo automaticamente qualificati per il mondiale».

Il ct ha così inquadrato i suoi programmi futuri, che, come è sempre stata caratteristica delle nazionali di Bearzot, prevedono cambiamenti molto graduali e centellinati lungo un arco di tempo ampio, a meno di improvvisi infortuni o vistosi cali di rendimento dei titolari.

«È comunque bene cercare fin d'ora i giovani soprattutto nei ruoli in cui ce ne può essere bisogno — ha proseguito Bearzot — in modo da poter dare loro un consistente curriculum. Un nazionale non si improvvisa».

Bearzot ha quindi fatto una disamina della rosa a disposizione e delle relative «forze nuove». «In difesa c'è già la possibilità di sostituzioni. Bergomi è giovanissimo e può giocare in tutti i ruoli difensivi. È un giocatore in grado di assicurare una continuità per oltre una decina d'anni, anche all'attacco con Rossi, Conti e Giordano ancora giovani andiamo bene. Un attaccante è poi facile che possa venir fuori in poche partite. È invece a centrocampo che la situazione è più problematica, perché si tratta di ruoli che richiedono maggiore maturità. È così difficile che un giovane centrocampista possa rivelarsi improvvisamente, ha bisogno di accumulare esperienza per esprimersi ad alti livelli».

Bearzot ha quindi parlato dell'impegno immediato rappresentato dalla partita con la Cecoslovacchia. Una partita di cui non si nasconde le difficoltà, tenuto soprattutto presente che l'Italia si trova bene con squadre, anche molto forti, ma che puntano ad attaccare anziché a difendersi come è prevedibile facciano i cecoslovacchi. «A noi — ha detto il ct — toccherà giocare su 120 metri e ai cecoslovacchi su 40.

In questa situazione Bearzot non può escludere che finisca anche in pareggio. «Un pareggio è sempre risultato positivo — ha osservato — e non è quindi da buttar via.

«Bisogna anche tenere presente — ha aggiunto — che è sempre stato molto difficile a una squadra imporsi in un mondiale e in un europeo subito dopo, o viceversa. La stessa Cecoslovacchia dopo aver vinto l'europeo non si era neppure qualificata per il mondiale in Argentina. Solo la grande Germania della prima metà degli anni '70 riuscì a vincere europeo e mondiale».

Per quanto riguarda la formazione, Bearzot si è detto sicuro che Graziani si rimetta dei dolori ai tendini e possa giocare. Il ct è anche entrato nella polemica che sta scoppiando per la guida della nazionale olimpica. «Le designazioni — ha precisato — le fa la presidenza federale e non le faccio io. Ripeto però che l'orientamento è quello di affidarla a Vicini se vi sarà un termine di età e quindi rappresenti una continuità con la "under 21". Altrimenti sarà affidata a Maldini, che ha diritto di fare la sua esperienza».

La nazionale si è allenata ieri a San Giuliano Milanese, disputando una partita di complessivi 65' contro la Snam, squadra militante nella prima categoria dilettanti. La nazionale ha vinto per 6 a 0 (1-0).

Bearzot ha schierato nel primo tempo la seguente formazione: Zoff, Bergomi, Gentile, Oriali, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani; nel secondo tempo: Zoff, Vierchowod, Gentile, Oriali, Collovati, Scirea, Causio, Marini, Altobelli, Dossena, Selvaggi.

Le reti: nel primo tempo al 7' Collovati; nel secondo tempo al 6' Selvaggi, all'8 Causio, al 9' e all'11 Altobelli, al 29' Causio.

ANCHE SE IL GIOCATORE VIOLA È SICURO DI FARCELA

Un dubbio solo per Graziani

SEGRATE — *Graziani, con i suoi dolori ai tendini posteriori del ginocchio destro, è l'unico giocatore che deve affidarsi alle cure del prof. Vecchiet. Graziani è sicuro di essere a posto per sabato. «Sto già meglio — ha detto — e penso di poter giocare. Sarà una partita piena di responsabilità, che noi tutti affrontiamo con coscienza. Sappiamo che non ci si deve cullare sulle glorie passate. Sabato inizia per noi il futuro».*

Anche Rossi, che pure è senza responsabilità per la brutta prova contro la Svizzera, essendo uscito di campo dopo mezz'ora, ha parlato di un clima diverso. «Si avverte — ha affermato — una maggiore concentrazione e determinazione in ognuno di noi. Alla prima partita importante sappiamo di dover ripetere i valori espressi ai mondiali».

«Ho passato un periodo di trasformazione dopo il mondiale — ha detto Conti — tanto che ho fatto pochi giorni di ferie e poi ho preferito andare in raduno perché a Nettuno non potevo stare con tutti quei festeggiamenti. Ora però ho ritrovato l'equilibrio. Il pubblico da noi si attende sempre prestazioni eccezionali e non partite normali, ma ripetere agli europei la stagione dei mondiali sarà difficilissimo».

Antognoni, come anche Graziani, è rimasto colpito dalla sfortuna che ha avuto il loro compagno della Fiorentina, Bertoni, per il quale è stata confermata l'epatite virale. «Bertoni — ha rilevato Antognoni — stava andando bene e la squadra risentirà molto della sua assenza.

Nel raduno si è anche parlato del pubblico di San Siro, che non è mai stato molto tenero con la nazionale. I giocatori si sono però mostrati sicuri di aver il sostegno del pubblico milanese.

Oggi a Milano la comitiva ceca

PRAGA — Tranquillizzata nelle sue paure di dover gironzolare nei cieli d'Italia per uno sciopero negli aeroporti milanesi, la nazionale cecoslovacca partirà regolarmente questa mattina da Praga per sbarcare, nel primo pomeriggio, a Milano, dove sabato affronterà gli azzurri. Ieri, ultimo giorno di allenamento nel ritiro di Nemburk, a 80 chilometri dalla capitale, il ct Havranek è stato ancora tormentato dal dubbio sulla disponibilità di Sloup, centrocampista del Bohemians, diventato improvvisamente uno dei punti fermi della nazionale ceka.

PRUDENTE LA TATTICA DI VICINI CHE GRADIREBBE UN PAREGGIO

Under 21: Praga forse decisiva per la qualificazione europea

PRAGA — Praga sarà anche una città d'oro ma, almeno nel dopoguerra, ha rovesciato sul calcio italiano solo ferro rovente. A evitare di essere bollata è stata la juniores di Acconcia, sei anni fa; vinse due a zero, come ricorda Pasquale Casale che allora faceva parte di quella squadra, anche se quel giorno rimase in tribuna. Domani, invece, Casale sarà uno dei punti fermi della Under 21 che tenta di sfatare questa tradizione avversa del calcio azzurro nel primo impegno in trasferta del suo campionato europeo di categoria.

Reduce dalla vittoria sulla Romania, ottenuta quindici giorni fa a Benevento, l'Italia cerca una conferma, di gioco e di risultato contro una Cecoslovacchia che è sicuramente la più forte avversaria del girone. E' vero che Azeglio Vicini parla di grande equilibrio a tre (ceki, romeni e azzurri) e che il suo collega Packert si dice d'accordo, ma subito aggiunge: la Cecoslovacchia è formazione di grandi tradizioni calcistiche, la prima dell'Est. Lo dimostrano i risultati: due finali mondiali, un titolo olimpico, uno di campione d'Europa. Grosso impegno, quindi, ma anche possibilità che diventi un trampolino di lancio: fare un punto a Praga potrebbe rivelarsi decisivo per la qualificazione. Vicini è convinto che con dieci punti c'è la certezza di vincere il girone e con nove ci sono grosse probabilità».

Un pareggio è, dunque, l'obiettivo, ma la squadra non è certo impostata solo al contenimento, malgrado alcune varianti rispetto a quella vittoriosa a Benevento. Ferri terzino, Mauro tornante, Monelli punta sono le novità. «Romania in casa e Cecoslovacchia fuori — spiega Vicini — sono due partite completamente diverse: e se metto un terzino che marca di più rispetto ad altri più validi in fase di spinta non è per paura ma solo per tenere in giusta considerazione l'avversario».

Monelli è stato preferito a Galderisi, soprattutto perché gioca maggiormente in campionato e quindi «è più valutabile». Mauro — sempre che domani non senta riacutizzarsi il dolore sciatalgico che lo perseguita — prenderà il posto di Gabriele perché può fare un maggior lavoro di copertura. Al di là di queste variazioni, il ct azzurro torna a garantire che non ci saranno molte differenze di impostazione: «Tra casa e fuori una nazionale come quella italiana non può cambiare molto. Poi, tutto dipende dagli avversari: sono loro che costringono a mutare atteggiamento. Di sicuro se ci buttano per 90' in area di rigore è per loro iniziativa, non per nostra scelta». Un'altra garanzia, Vicini, si sente di offrirla: che questa squadra non perderà la testa.

Negli ultimi anni è sempre stata prerogativa della Under, anche in caso di sconfitta, di limitare i danni (a parte un 3-1 in Russia e il 5-2 di Mostar che costò l'eliminazione dalle Olimpiadi). «Perché nel settore giovanile c'è grande equilibrio» spiega Giovannino Galli, cavaliere per meriti spagnoli, capitano di questa squadra. «Perché c'è gente che ha buona esperienza anche se è giovane», aggiunge Vicini, soddisfatto finalmente di aver trovato buoni centrocampisti dopo stagioni nelle quali la Under sfornava solo attaccanti e difensori.

Italia per un punto, Cecoslovacchia per tentare i due. Il tecnico Packert (39 anni, di cui 23 passati allo Slavia, innamorato dell'Italia) ha tirato un sospiro di sollievo quando ha saputo che non c'era Mancini (mister quattro miliardi è famoso, qui) e che Vicini non farà giocare Galderisi.

«Noi — garantisce — domani cercheremo di vincere, anche se gli azzurri sono tecnicamente superiori».

Le formazioni annunciate

Cecoslovacchia «Under 21»: Stejskal, Silhavj, Jeslinek, Straka, Bielik, Viger, Chovanec, Lavicka, Siva, Griga e Luhovj. In panchina: Mentel, Pavlic,Illucky, Kovacku, Stajer.

Italia «Under 21»: Galli, Galia, Ferri, Battistini, Bonetti, Caricola, Mauro, Casale, Monelli, Vligi, Mariani. In panchina: Rampulla, Evani, Manzo, Gabriele e Galderisi.

Arbitro: Vuxanovic (Jugoslavia).

Bertoni: gastroenterite con interessamento epatico

FIRENZE — L'argentino Daniel Bertoni, 27 anni, attaccante della Fiorentina, è affetto da «gastroenterite acuta con interessamento epatico». Si tratta, hanno precisato i medici della società viola, Anselmi e Latella, di una forma virale con interessamento epatico da verificare con approfonditi esami clinici ancora in corso.

Il professor Anselmi ha escluso che la gastroenterite acuta possa essere stata la conseguenza di ingestione di cibi particolari, ma che potrebbe essere scaturita da una epidemiologia che ha fatto riscontrare negli ultimi giorni, anche a Firenze, numerosi casi di gastroenterite.

Alle insistenti domande dei giornalisti il prof. Anselmi, ricordato che anche nella medicina può non esserci, talvolta, niente di preciso e niente di esatto, ha detto che nel «caso» del calciatore argentino, che dovrà rimanere a riposo per un non breve periodo di tempo, si dovranno disporre cure da programmare dopo i prossimi esami. Impossibile, al momento, stabilire una precisa prognosi.

Eraldo Pecci che era stato colto da gastroenterite si è ristabilito così come il d.g. viola, Tito Corsi, nei giorni scorsi influenzato.

LA TRIESTINA DI SCENA OGGI IN COPPA ITALIA

Un allenamento a Parma prima del «big match»

Buffoni non gradisce molto questi intermezzi di metà settimana in Coppa Italia. Il tecnico alabardato, e non sveliamo certamente un segreto, ha puntato al tavolo verde tutte le sue fiches sulla serie B e teme che queste partite di Coppa possano in qualche modo sviare il pensiero dei suoi giocatori. La Triestina, costretta suo malgrado a proseguire il cammino in questa competizione, si trova oggi a dover affrontare al «Tardini» il Parma, unica squadra imbattuta per quanto riguarda il girone A della serie C1. Un impegno severo, nulla da dire, che precede di soli tre giorni quello molto più importante con la Carrarese.

Nessuno, in casa alabardata, ha avuto insomma la minima esitazione quando si è trattato di scegliere fra la possibilità di fare un risultato a Parma per sperare nell'ammissione agli ottavi di finale di Coppitalia, o di battere domenica la Carrarese per rimanere nuovamente sola in vetta alla classifica del campionato. Un preambolo forse un po' troppo lungo per sottolineare che alla Triestina interessa esclusivamente la serie B, non certo un successo, per quanto prestigioso, in Coppa.

«Certo — dice Buffoni — sarebbe bello poter realizzare l'accoppiata, come ho già avuto modo di dire prima del doppio impegno con il Gorizia. Non è detto comunque che non riusciamo a realizzare il colpaccio. Come pensiamo noi al campionato, sicuramente ci penserà anche il Parma per cui non è detto che i biancocrociati presentino la formazione-tipo. Se così sarà partiremo alla pari e anche se questa partita dovesse andare male, avremo sempre la possibilità di rifarci nell'incontro di ritorno in calendario fra quindici giorni».

Già, anche il Parma ci tiene al campionato più che alla Coppa stante la sua ottima e forse insperata posizione in classifica. Gli emiliani, a due soli punti dalla coppia di testa, domenica dovranno rendere visita al lanciatissimo Rimini con il quale dividono la seconda poltrona e un risultato positivo in riva all'Adriatico consentirebbe loro di rimanere agganciati al gruppetto di testa.

— Quale Triestina giocherà a Parma?

«Non sarà sicuramente una squadra-materasso — dice senza pensarci un attimo Buffoni — in quanto contare sulla presenza di alcuni uomini della «rosa» che non hanno trovato molto spazio sino ad ora in campionato e su alcuni fra i migliori giovani rincalzi. Anche se priva di tutti o quasi i titolari, sarà comunque una formazione competitiva».

Quindici i giocatori convocati che hanno lasciato ieri pomeriggio Trieste alla volta di Parma. Si tratta di Attruia e Nardini, Mariani, Dreolini, Donatelli, Prevedini, Tolfo, Zanini, Bollis, Calvani, Cotterle, Doz, Memmo, Pescatori e Giorgi. La formazione più probabile sembra questa: Nardini, Prevedini, Bollis, Tolfo, Zanini, Memmo, Mariani, Cotterle, Dreolini, Donatelli e Pescatori.

Claudio Nordio

Arriva la Carrarese? Se ci fosse Zeleznik...

Triestina-Carrarese: una partita che sarebbe piaciuta tanto a Narciso Zeleznik, il padre del calcio monfalconese, un autentico e genuino personaggio del mondo sportivo e di quello calcistico in particolare. «Ciso», come confidenzialmente lo chiamavano tutti gli amici — e ne aveva tantissimi — è scomparso prematuramente da due anni e mezzo lasciando un grande vuoto alle sue spalle. Da sempre uno dei più appassionati tifosi della Triestina (dimenticava il suo grande amore solo in occasione dei derby nel corso dei quali vedeva solo il «suo» Monfalcone), se fosse ancora in vita Zeleznik non si sarebbe lasciato scappare lo scontro di domenica a Valmaura. Ci sarà, in tribuna, il figlio Giovanni, ex calciatore

Perché Triestina-Carrarese sarebbe piaciuta tanto a Zeleznik? Alla città dei marmi «Ciso» era legato affettivamente per diversi motivi — come ci ha ricordato il figlio. A Carrara infatti aveva conosciuto la donna che sarebbe diventata la compagna della sua vita, era nato Giovanni e aveva disputato quattro anni della sua carriera calcistica. Alla Carrarese, Zeleznik era approdato proveniente dallo Spezia nell'estate del 1939. Quattro campionati in serie C con i toscani nel ruolo di centromediano metodista, l'ultimo dei quali con i galloni di capitano della squadra e quindi dal 1943 il ritorno nella sua Monfalcone dove intraprendeva la strada di allenatore, senza abbandonare quella di calciatore, della locale squadra dilettantistica aziendale. Nel 1946, nell'immediato dopoguerra cioè, «Ciso» ancora legato alla Carrarese doveva andare alla Pistoiese ma rifiutò il trasferimento per accasarsi al Cervignano, dove rimase due stagioni, allora in serie C. Contemporaneamente Zeleznik continuava ad allenare la squadra del Crda Monfalcone.

Questo piccolo scorcio dell'intensa vita sportiva di Ciso Zeleznik, ricordataci dal figlio, è racchiusa nelle pagine del libro delle sue memorie intitolato: «All'ombra della Rocca fra una nave e l'altra».

Dal volume si ricava, fra l'altro, un'altra notizia legata in qualche modo alla sfida di domenica e cioè che una sola squadra della regione ha incontrato sino ad ora la Carrarese. Nel 1943, infatti, la Pro Gorizia allora militante in serie C, aveva dovuto affrontare l'undici apuano, capitanato da «Ciso» Zeleznik in uno degli spareggi per la promozione in serie B. Allora vinse la Pro Gorizia. Che sia di buon auspicio per la sfida di domenica?

C. N.

L'undici di Orrico pare in gran forma

La Carrarese, impegnata ieri pomeriggio sul proprio campo nell'incontro di andata dei sedicesimi di finale della Coppa Italia contro il Modena, si è imposta con il risultato di 2-0. La società apuana ha confermato di attraversare uno splendido periodo di forma interrompendo la serie positiva dei modenesi che con Titta Rota in panchina avevano centrato due successi (a Vicenza e in casa con il Padova) nelle ultime due giornate di campionato.

La squadra di Orrico, anche se non al completo di tutti i suoi migliori effettivi, ha destato una grossa impressione confermando di essere pronta a sostenere l'urto di domenica prossima a Valmaura contro la Triestina con la quale divide il primato in classifica.

Partitella in famiglia al Villaggio

I titolari alabardati hanno proseguito ieri mattina la preparazione al Villaggio del Pescatore agli ordini di Buffoni. Il tecnico ha avuto a disposizione tutti i giocatori della «rosa» a eccezione di Trevisan. Il difensore rimarrà ancora oggi a riposo e riprenderà domani la preparazione dopo che i medici avranno liberato la caviglia sinistra della fasciatura applicata martedì per accelerare i tempi della guarigione dopo la leggera distorsione riportata a Ferrara. Ha ripreso invece Genovese il quale ha voluto spontaneamente anticipare i tempi. Il giocatore si allenerà per una settimana con una maschera protettiva sul tipo di quelle usate sul ring dai pugili.

Oggi, in assenza di Buffoni, la squadra sarà affidata al prof. Anzil. I giocatori rimasti in sede daranno vita a una partitella in famiglia.

PER GLI INCIDENTI ACCADUTI CON LA PRO FIUMICELLO

Dilettanti: il campo del Vesna squalificato per due giornate

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, sciogliendo la riserva in merito all'incontro disputato il 31 ottobre a Santa Croce fra il Vesna e la Pro Fiumicello (successo degli ospiti per 2-0) ha squalificato per due giornate il campo del Vesna. Il provvedimento è stato adottato in seguito agli incidenti verificatisi nel corso della gara e subito dopo la partita. La società di Santa Croce, oltre alla diffida, dovrà provvedere alla rifusione delle spese relative ai danni provocati all'autovettura del direttore di gara. I dirigenti del Vesna Bogatec e Devetta sono stat i inibiti a ricoprire incarichi sociali sino al 31 dicembre 1982.

Questi gli altri provvedimenti adottati dal giudice:

squalifica una giornata: Stulin (Valnatisone), Pascoli (Sandanielese), Taffolini (Union Nogaredo), Zambon (Ronchi), Bianco (Fortitudo), Vianello (Torviscosa), Zanin (Polcenigo), Barbin (Tamai), Segatti (Ciconicco), Cattarutti (Rive d'Arcano), Maseratti e Floreani (Martignacco), Ellero (Riviera), Zanatta (Latisanotta), Repetto (Castionese), Paulucci (Tisana), Puzzoli (Rivignano), Blazzotti (Lavarianese), Boemo (Gradese), Maiorano (Domio), Petri-Belic (Campi Elisi Prisco), Cincig (Valnatisone), Giacomin (Visinale), Colussi (Casarsa), Nassimbeni e Picco (Gemonese), Baldassin (Fortitudo), Targa (Porcia), Scialino (Cicconicco), Muzzolini (Caporiacco), Picco (Martignacco), Margarita (Travesio), Lazzarini (Lignano), Princig (Mossa), Tiberio (Aiello);

squalifica due giornate: *Meiacco (Ponziana), Cois (Faedese), Delli Innocenti (Lignano), Gabate (Pasianese Pordenone); Privileggi (Muggesana);*

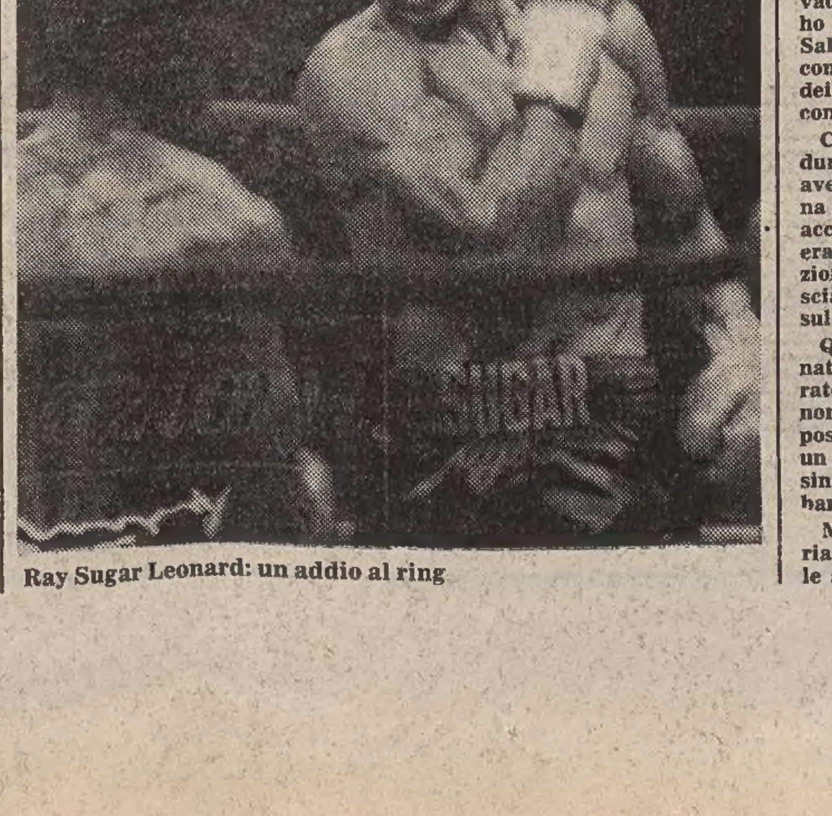
squalifica tre giornate: *Secchiutti (Torreanese);* squalifica sei giornate: *Piva (Villesse).*

Il giudice della serie C

FIRENZE — In serie C 1 il giudice sportivo ha inflitto alla Casertana la punizione sportiva della perdita per 0-2 della partita con la Salernitana del 31 ottobre scorso. Durante la partita c'erano stati, tra l'altro, tentativi di invasione di campo da parte del pubblico e lanci di vari oggetti contundenti contro l'arbitro ed i guardalinee.

Per quanto riguarda le partite di domenica scorsa due soli calciatori sono stati squalificati per una gara: Fanesi (Padova) e Costa (Campania). Sono stati invece ammoniti con diffida Salvioni (Brescia), Chimenti (Taranto), Morini (Pro Patria), Mosconi (Paganese) e Papis (Empoli). Ammende sono state inflitte alle società Siena e Piacenza (200 mila lire) e, di entità inferiore, a Benevento, Cosenza e Salernitana.

Il grande Leonard abbandona il mondo del pugilato



Ray Sugar Leonard: un addio al ring

BALTIMORA — Clamorosa notizia dal pianeta pugilato. «Sugar» Ray Leonard, campione del mondo dei pesi welter, ha annunciato in una conferenza stampa, di fronte a 12 mila spettatori che hanno pagato da uno a cento dollari per essere presenti, il suo ritiro dalla boxe.

«Non è per la vista che me ne vado — ha detto — ma perché non ho più voglia di combatteree». Salta così la pronosticata sfida con Hagler per la corona iridata dei medi che tutti attendevano con ansia.

Come si ricorderà Leonard, durante un incontro con Hearns, aveva subito lo stacco della retina all'occhio sinistro. L'incidente accadde circa sei mesi fa. Il pugile era stato operato e le sue condizioni erano quindi migliorate, lasciando presumere un suo ritorno sul ring.

Qualcosa invece non ha funzionato (anche se il pugile ha dichiarato che la vista gli è tornata normale) e non è escluso che la possibilità di una ricaduta, con un ulteriore duro colpo all'occhio sinistro lo abbia indotto ad abbandonare.

Memorabile rimarrà nella st ria del pugilato la grande e crudele sfida fra Leonard e Duran, la prima vinta da «mano di pietra» e la seconda da «Sugar» che con la sua agilità e la sua tecnica riuscì a sfuggire ai micidiali colpi di Duran, contrattaccandolo e battendolo senza attenuanti.

Alla conferenza stampa di Leonard erano presenti tanti ex campioni della boxe fra i quali Muhammad Alì. C'era pure il suo mancato avversario, Marvin Hagler.

Leonard lascia il ring con un record invidiabile: campione olimpionico nel 1976 a Montreal (150 incontri da dilettante, 145 vittorie e cinque sconfitte), tre volte campione del mondo dei welter (Benitez e Duran per il Wbc, Hearns per il titolo unificato Wbc-Wba e una corona mondiale Wba) dei superwelter (Kluie). Totale : 32 vittorie (di cui 23 prima del limite) e una sconfitta (contro Duran nel 1980).

Giovane (26 anni) e ricco (ha guadagnato oltre 30 milioni di dollari), Leonard può vivere con la moglie e il figlio un ritiro dorato. Già commentatore televisivo, protagonista di annunci pubblicitari, Leonard, e lo si capisce anche da come è stato allestito il suo ritiro, completerà presto la breve distanza che separa il ring da uno studio cinematografico.

Ford nel girone finale

CANTÙ — La Ford di Cantù ha ottenuto la qualificazione al girone finale di Coppa dei campioni battendo l'Olympic Friburgo col punteggio di 108-79 (54-36). Nella partita di andata, la Ford aveva vinto per 112-75.

COPPA DELLE COPPE

Scavolini-Lugano 104-76

BASKET COPPA KORAC

Bancoroma-Aris Salonicco 86-60

Stella Rossa-Leboie Mestre 95-69

Continuaz. dalla 12.a pagina

A. LOCCHI adiacenze (via del-l'Ongaro) libero recente signorile saloncino 2 camere cucina bagno giardino proprio 140 mq posto macchina condominiale 99.800.000, vende Intermedia, telefono 732498. 2/22

A. SAN Giacomo (via del Pozzo) camera cucina bagno solo 12.600.000, vende Intermedia, telefono 732498. 2/22

A. SAN Giovanni (salita Vuardel) libero recente saloncino 2 camere cucina bagno 79.000.000, vende Intermedia, telefono 732498. 2/22

ACIT tel. 68810, OPICINA primentrata vendonsi signorili salone 3/4 stanze doppi servizi anche con mansarda, garage, giardino condominiale. 12657/22

ACIT tel. 68810, VIA ISTRIA, libero stanza cucina bagno poggiolo comforts. 12657/22

ACIT tel. 68810 VIA TIGOR, vendesi 80 mq da ristrutturare, libero. 12657/22

AGENZIA Meridiana 733275 MONFALCONE centro seminuovo ascensore autoriscaldamento, bistanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. 12814/22

AGENZIA Meridiana 733275 ALTURA salone cucina due stanze doppi servizi poggiolo vista mare. 12814/22

AGENZIA Meridiana 733275 VIA ISTRIA causa trasferimento vendesi bistanze cucina bagno recentemente ristrutturato arredato. 12814/22

ALLOGGIO Molino a Vento cucinino soggiorno camera letto doppi servizi ripostiglio riscaldamento centrale vendesi libero, inintermediari, tel. 68158 - 69437, orario 16-19, sabato escluso. 12817/22

ALPICASA vende Roiano, completamente arredato appartamento in casa recente prezzo interessante con possibilità mutuo, tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende zona centrale mansarde varie grandezze ristrutturate o da ristrutturare, tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende appartamento centrale adatto uso ufficio o ambulatorio, 2 ingressi, riscaldamento autonomo in casa d'epoca con ascensore, tel. 733209. 25/22

APPARTAMENTI 50 et 60 mq vendesi, Campo Marzio, Revoltella, tel. 68031. 12830/22

APPARTAMENTO Gambini pressi Rossetti due camere soggiorno cucina servizi separati, ascensore riscaldamento vendesi, tel. 631792. Bonzanini. 12676/22

APPARTAMENTO Rozzol seminuovo rifinitissimo, adatto coppia, vendo eventualmente arredamento esclusivo soggiorno, agevolazioni. 912150 sera. 12818/22

APPARTAMENTO via D'Angeli 75 mq III p. riscaldamento autonomo, vendesi. Tel. 68031. 12839/22

APPARTAMENTO vicolo Ospedale 2 camere cucina servizi vendo, tel. 631793. 12729/22

ARA vende mini appartamento arredato Matteotti, 32.000.000 più mutuo 14% pomeriggio 62892. 12827/22

C. CENTRALISSIMO 4 stanze cucina servizi perfette condizioni 60.000.000. Primavera 574191. 12816/22

C. COMMERCIALE, Revoltella recente stanza soggiorno cucinino poggioli 574191. Primavera. 12816/22

C. TRANQUILLO adiacenze Baiamonti tristanze cucinino bagno poggioli 574191. Primavera. 12816/22

GABETTI vende BARCOLA in palazzina con splendida vista mare appartamento libero composto da cucina, ampio salone, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, cantina, posto auto, tel. 764664. 050881/22

GABETTI vende zona p.zza GARIBALDI appartamento libero in casa recente IV piano cucinino, tinello, 2 stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore tel. 764842. 050881/22

GABETTI vende appartamento libero via PASCOLI in casa d'epoca II piano soggiorno, stanza, cucina, servizi, tel. 764842. 050881/22

GABETTI vende PROSECCO villa libera di recente costruzione salone, cucina, 3 stanze, tripli servizi, mansarda, sala giochi, garage, ampio giardino, tel. 764664. 050881/22

GABETTI vende zona S. GIOVANNI a fianco della Chiesa locale d'affari libero in casa recente 50 mq ampie vetrine possibilità mutuo, tel. 764842. 050881/22

GABETTI vende zona piazza PERUGINO appartamento in casa recente IV piano ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, possibilità MUTUO CASA GABETTI, tel. 764664. 050881/22

GABETTI vende viale XX SETTEMBRE appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, possibilità MUTUO CASA GABETTI, tel. 764842. 050881/22

GABETTI vende via MOLINO a VENTO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, possibilità MUTUO CASA GABETTI ottimo investimento, tel. 764664. 050881/22

GABETTI vende zona GIARDINO PUBBLICO appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno prezzo interessantissimo, tel. 764842. 050881/22

GABETTI vende RIVA T. GULLI appartamento libero ampia vista sul golfo, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo, tel. 764664. 050881/22

GABETTI vende via GINNASTICA alta in casa d'epoca appartamento libero III piano, molto luminoso, cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, tel. 764842. 050881/22

GABETTI vende viale D'ANNUNZIO appartamento libero II piano ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucinino, tinello, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, tel. 764664. 050881/22

GABETTI vende viale SANZIO appartamento I ingresso soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo, tel. 764842. 050881/22

GABETTI vende zona via LOCCHI appartamento libero completamente ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, 1 stanza, cucinino, tinello, riscaldamento autonomo, tel. 764664. 050881/22

GEOM. Sbisà, 942494: FRANCA appartamento signorile d'epoca mq 200 più poggioli, 115.000.000. 12617/22

GEOM. Sbisà, 942494: BELPOGGIO signorile salone cucina quattro camere servizi, 88.000.000. 12617/22

GEOM. Sbisà, 942494: CASTAGNETO salone tre camere camerino cucina doppi servizi ascensore, 130.000.000. 12617/22

GEOM. Sbisà, 942494: S. PASQUALE villa vista mare salone tre camere cucina tre servizi tavernetta studio scantinato garage. 12617/22

GEOM. Sbisà, 942494: MUGGIA villa occasione vista formidabile tre piani 300 mq, 240.000.000. 12617/22

GEOM. Sbisà, 942494: PROSECCO villa nuova bellissima salone cucina cinque camere servizi ampio scantinato garage. 12617/22

GORIZIA appartamento in casa ristrutturata 2 camere cucina servizio ripostiglio, 40.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GORIZIA casa 2 piani salone 3 camere cucina biservizi terrazza prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GORIZIA impresa vende miniappartamento bivani luminoso, 42.000.000, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 0432-22772. 345/22

GORIZIA privato vende direttamente appartamento libero 100 mq perfetto stato costruzione recente, prezzo interessante. Tel. 040-794611 orario pasti. 12778/22

GRADO centro zona residenziale vendesi appartamento soggiorno camera cameretta servizi ripostiglio 2 terrazze riscaldamento. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 12/M, 34100 Trieste. 3106/22

GRADO Pineta, camera, soggiorno, cucina, vicinissimo spiaggia, 52.000.000; altro 2 camere, soggiorno, giardinetto, 65.000.000. Centro, graziosa mansarda, 70 mq, autometano, 65.000.000. Telefonare 768800-54519. 3072/22

GRIMALDI, 040-764952, TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18: via Rossetti libero recente soggiorno 2 camere cucinotto servizi 2 balconi riscaldamento autonomo, 62.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Revoltella libero recentissimo 2 camere cucina servizi balcone ripostiglio, 62.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Roiano recente 2 camere cucinotto servizio 2 balconi, 34.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: San Giacomo libero monolocale solo 6.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Barriera magazzino libero con passo carraio, 13.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in palazzina primingresso zona verde appartamenti salone, 2 stanze, cucina, bagno, posto macchina, giardino proprio, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12812/22

IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso ROZZOL vista mare, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio riscaldamento, ascensore 63.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12812/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE, modesto, chiarissimo stanza, cucina, gabinetto 10.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12812/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMI OCCUPATI varie grandezze riscaldamento centrale, ascensore, doppi servizi. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12812/22

IMMOBILIARE CIVICA vende moderno zona S. GIOVANNI libero, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, confort. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12812/22

LIBERO adiacenze via Cereria tre camere cucina servizi soffitta posto auto, 53.000.000. Tel. 631013. 12836/22

LIBERO centrale vista aperta recente luminoso tre camere soggiorno cucina doppi servizi confort, 85.000.000. Tel. 631013. 12836/22

LIBERO via Belpoggio tranquillissimo due camere cameretta cucina servizi, 45.000.000. Tel. 631013. 12836/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

I RISULTATI DELLA VISITA-LAMPO DI COLOMBO A BEIRUT

Aiuto politico e crediti speciali concessi dall'Italia ai libanesi

Roma conferma la disponibilità ad ampliare il proprio contingente militare

BEIRUT — L'impegno politico dell'Italia a far rimanere in Libano i soldati della forza di pace «fino a quando, nei limiti del possibile, ciò sarà necessario per il consolidamento della sovranità libanese» e la decisione, immediatamente operativa, di aprire «del tutto eccezionalmente» una linea di credito per la ricostruzione del Libano per un ammontare di cento milioni di dollari a un tasso del 10-12 per cento sono i principali risultati dei colloqui che il ministro degli esteri Emilio Colombo ha avuto l'altra notte e ieri mattina a Beirut con il Presidente Amin Gemayel, con il primo ministro Shafiq Wazzan e con il suo collega Elie Salem.

«Dateci una mano a ridare respiro al Libano», è l'appello che Wazzan ha rivolto al ministro degli esteri italiano. La richiesta, una nuova conferma della profonda amicizia che unisce Italia e Libano, è stata immediatamente accolta.

Ieri sera, al momento di ripartire per Roma, Colombo, oltre a garantire che i soldati italiani rimarranno in Libano fin quando ciò sarà necessario e possibile, ha confermato la «disponibilità» dell'Italia sia all'ampliamento del contingente italiano della forza di pace (cui l'Italia partecipa con Usa e Francia) sia l'accettazione del principio che alla forza multinazionale possano essere affidati «compiti ulteriori», anche in zone diverse da quella attuale, cioè anche al di fuori di Beirut.

Il ministro Colombo — che l'altra sera, subito dopo l'arrivo a Beirut, oltre che con il collega Salem si era incontrato anche con il «negoziatore» americano Morris Draper e con gli ambasciatori statunitense e francese — ha spiegato che la disponibilità dell'Italia all'ampliamento del contingente e dei compiti della forza di pace (che potrà diventare realtà oltre che dietro richiesta libanese, in base a un accordo con gli altri paesi partecipanti) risponde all'«ansia» dei dirigenti libanesi di riaffermare la loro sovranità in tutto il Paese. Ciò richiede l'evacuazione dal Libano delle forze militari straniere.

Per quanto riguarda il ritiro dell'esercito israeliano, Colombo ha ricavato dai colloqui l'impressione che i negoziati tardino ad avviarsi.

La causa è la volontà del governo di Tel Aviv che essi si svolgano a livello politico, richiesta che il Presidente Gemayel non può accettare perché comporterebbe da parte sua l'automatico riconoscimento di Israele, che il Libano — che si situa tra i Paesi arabi — è pronto a fare solo al momento della soluzione globale della questione meridionale.

Emilio Colombo ha detto che il Presidente Gemayel ha espresso la speranza che l'Italia partecipi, come già si sono impegnati a fare gli Stati Uniti, alla ricostituzione dell'esercito libanese. La risposta del ministro degli esteri italiano è stata che il governo di Roma è pronto ad esaminare tale richiesta quando sarà fatta.

Colombo ha anche precisato che secondo Gemayel gli effettivi della forza multinazionale di pace dovrebbero essere portati dagli attuali quattromila a circa 22 mila uomini.

Nel confermare la disponibilità dell'Italia ad esaminare il problema, Colombo ha osservato che sarà possibile passare a parlare di cifre solo quando si saprà se altri paesi parteciperanno alla forza (una richiesta in tal senso è stata rivolta da Gemayel a Gran Bretagna, Olanda, Svezia, Belgio, Austria e Corea del Sud, con risposte al momento evasive o negative).

L'impegno dell'Italia di aiutare il Libano nella soluzione dei suoi problemi, con l'intento di contribuire in tal modo anche alla soluzione della più vasta e complessa questione mediorientale, non si limita al piano politico.

Ne è prova la decisione del governo italiano di aprire in favore del governo di Beirut la linea di credito di cento milioni di dollari, un tipo di prestito che da anni l'Italia non concedeva più ad alcun paese straniero.

Inoltre, il governo, che ha già dato al Libano aiuti a fondo perduto per 13 miliardi di lire per far fronte all'emergenza provocata dagli ultimi avvenimenti, ha deciso di concedere allo stesso titolo altri 15 da utilizzare per lavori nei settori della sanità, della riparazione degli acquedotti, delle telecomunicazioni e dell'elettricità.

Colombo, nel corso della sua visita di 24 ore a Beirut ha visitato il comando del contingente italiano che partecipa alla forza multinazionale di pace che, a Beirut, presidia tra l'altro gli accessi ai campi palestinesi di Sabra e Chatila.

Il ministro, che è stato accolto dal comandante del contingente, il colonnello Franco Angioni, ha portato ai «para» della «Folgore», ai bersaglieri del «Governolo» ed ai fanti di marina del «San Marco» (in tutto 1503 uomini) il «grazie» dell'Italia per un'opera che, ha detto, «oltre ad essere un'azione umanitaria è anche un gesto attivo in favore della pace».

DENUNCIATE INFRAZIONI A CAMP DAVID

Shamir all'Egitto: violati gli impegni

Iniziano le trattative tra Gerusalemme e Beirut

GERUSALEMME — Israele ha accusato ieri aspramente l'Egitto di non aver mai soddisfatto pienamente le condizioni del trattato di pace e le promesse fatte dai suoi leaders a quelli di Gerusalemme.

Rispondendo al deputato dell'opposizione laburista, Yossi Sarid che aveva affermato che mai come adesso i paesi arabi moderati hanno parlato di pace con Israele, il ministro degli esteri Yitzhak Shamir ne ha negato la validità e la serietà. Il ministro ha sostenuto che negli ultimi mesi al Cairo è stata orchestrata «una campagna di odio e di istigazione contro lo stato di Israele, il suo governo ed il popolo ebraico».

Questa campagna può essere paragonata solo ad azioni del genere condotte dai regimi più oscurantisti e antisemiti, ha esclamato il ministro. Egli ha lanciato quindi un appello all'Egitto di smetterla con le sistematiche infrazioni del trattato e tornare sull'unica via che conduce alla giusta soluzione dei problemi fra i due paesi: Camp David.

L'attività politica e diplomatica dei paesi arabi è stata interpretata dal ministro come una guerra psicologica diretta ad espellere Israele dai territori occupati.

Frattanto si è appreso che il comitato israelo-libanese si riunirà oggi nell'albergo «Lebanon Beach» a Khalde, a 15 chilometri a Sud di Beirut per discutere sul ritiro delle forze israeliane dal Libano. Lo ha riferito ieri pomeriggio la radio falangista «Voce del Libano». Secondo la radio, alla riunione parteciperanno anche gli americani che svolgeranno un ruolo essenziale nelle trattative.

Il ministro degli esteri israeliano Shamir ha dichiarato che le trattative potrebbero durare mesi. Khalde è una località libanese sulla riva del mare, ed è controllata dalle forze di invasione israeliane. Qualche chilometro a Nord verso Beirut, ad Ouzai, i marines della forza multinazionale hanno installato il loro campo. Dall'albergo dove, secondo la radio, si terrà la riunione si vedono le navi americane.

Nel frattempo si è saputo che l'amministrazione civile israeliana della Cisgiordania occupata ha dato appuntamento per venerdì prossimo ai notabili locali per avviare la creazione di un ente rappresentativo dei palestinesi nel territorio. Il portavoce dell'amministrazione non ha precisato il luogo dell'incontro ma ha detto che sono stati invitati i capi delle leghe dei villaggi in Cisgiordania.

Uno dei capi lega più conosciuti è Mustafà Dudeen, bersaglio permanente delle correnti filopalestinesi dei territori per la cui autonomia le conversazioni israelo-egiziane-statunitensi sono praticamente abortite.

REAGAN POTREBBE DARE OGGI L'ANNUNCIO DELL'INTESA FRA I «SETTE»

Non sarà una soluzione definitiva la revoca delle sanzioni anti-Urss

WASHINGTON — La notizia che il Presidente Reagan potrebbe annunciare questa sera la revoca dell'embargo contro il gasdotto siberiano non è ancora certa: pur confermando che le sette potenze industriali hanno raggiunto un'intesa di principio sulla politica economica da seguire nei confronti del blocco sovietico, il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, ha precisato che «l'annuncio potrebbe venire ora, come tra una settimana o un mese».

Quello che invece appare certo è che una soluzione definitiva della controversia internazionale, un accordo che cioè chiarisca principi e contenuti della strategia economica comune dell'Occidente (leggi Usa-Europa-Giappone) verso l'Urss, non verrà raggiunta prima del vertice economico che si terrà a Williamsburg, in Virginia in giugno.

Fino ad allora, sia su eventuali acquisti energetici dall'Urss e sia su eventuali vendite a Mosca di prodotti tecnologici, la revoca della sanzione sarà considerata moratoria.

Se, una volta risolti tempi e modalità dell'annuncio «l'intesa di principio» si concretasse in un accordo, sarebbero automaticamente dissequestrati i rotori della «General Electric» americana diretti alla «Nuovo Pignone».

Risultato di due settimane di intensi negoziati al Dipartimento di Stato, l'accordo di massima prevede tra l'altro restrizioni ai crediti all'Urss e agli altri paesi del blocco comunista, alle esportazioni di alte tecnologie, e alle importazioni di prodotti energetici da Mosca.

Gli aspetti tecnici dell'accordo, ancora non definiti, dovrebbero essere precisati in un incontro tra rappresentanti diplomatici europei, canadesi, giapponesi e statunitensi.

La cartela con la quale Washington si esprime in proposito, riflette comunque l'estrema delicatezza del problema.

Richard Weintrans
del «The Washington Post»

Mosca: 300 scienziati in prigione

MADRID — *I capi delegazione dei 35 paesi partecipanti alla conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa hanno tenuto ieri una riunione informale, e successivamente si sono riuniti a parte i paesi membri della Nato.*

Nessun elemento sostanziale è emerso dalla riunione informale, salvo la differenza di posizioni che rimane quanto mai ampia e chiara fra i paesi occidentali e quelli comunisti dall'altro.

Intanto un gruppo di eminenti scienziati di tutto il mondo ha denunciato, nel corso di una conferenza stampa nella capitale spagnola, la detenzione cui sono sottoposti numerosi colleghi sovietici e ha manifestato il proposito di trasmettere un documento, a tale riguardo, alla delegazione dell'Urss che partecipa alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

La denuncia è stata messa a punto da una commissione della quale fanno parte il premio Nobel statunitense Paul Flory, il fisico italiano Edoardo Amaldi, il fisico nucleare sovietico Serghiei Polikanov (già premio Lenin, espulso quattro anni fa dal suo paese e ora attivo presso il CERN di Ginevra), il cattedratico britannico John Charap e il ricercatore del CERN (centro europeo di ricerca nucleare) Alvaro De Rujula.

L'insistenza con la quale vengono denunciate le persecuzioni di scienziati — è stato detto durante la conferenza stampa — deriva non solo da preoccupazione per il problema generale dei diritti dell'uomo, ma anche da dirette informazioni su trecento casi di detenzione di personalità della scienza, tra cui Sakharov, Orlov, Kovalyov e Sciaransky.

NUOVE NORME

Parigi limita l'asilo politico

PARIGI — Il governo francese ha deciso che d'ora in poi accorderà l'estradizione di tutti coloro che hanno commesso «in paesi rispettosi delle libertà e dei diritti fondamentali» atti criminali tanto gravi da non potere più invocare il fine politico. Questa svolta della politica francese in materia di estradizione è stata annunciata ieri dall'Eliseo al termine di un consiglio dei ministri nel corso del quale il ministro della giustizia Robert Badinter ha illustrato ai colleghi le modalità di applicazione della legislazione in materia di estradizione.

Dopo aver ricordato i testi su cui si basa la legislazione francese in questa materia, Badinter — ha annunciato l'Eliseo — ha precisato i quattro criteri su cui «ci si può basare per rifiutare un'estradizione: 1) la natura del sistema politico e giudiziario dello stato richiedente; 2) il carattere politico del reato contestato; 3) il movente politico della richiesta di estradizione; 4) il rischio di aggravamento in caso di estradizione della situazione della persona».

Tuttavia — è stato ancora precisato — e sotto il beneficio delle precedenti osservazioni, la natura politica del reato non verrà riconosciuta e l'estradizione verrà in linea di principio accordata, sotto riserva del parere della sezione istruttoria della Corte d'appello di Parigi, quando saranno stati commessi, in uno stato rispettoso delle libertà e dei diritti fondamentali, atti criminali (sequestro di ostaggi, omicidi, violenze concluse con la morte o il ferimento) di natura tale che il fine politico invocato non potrà giustificare la messa in opera di mezzi inaccettabili».

Il governo, ha precisato infine l'Eliseo, ha deciso di applicare questi principi per le domande che gli verranno sottoposte d'ora in poi, e queste regole applicabili da oggi, non saranno retroattive».

POLEMICA IN GERMANIA TRA EGON BAHR ED IL MINISTRO WOERNER

Si fa più dura sugli euromissili la linea dei socialdemocratici

BONN — Gli euromissili sono tornati nel frattempo al centro del dibattito politico tedesco, con una polemica che ha opposto il ministro della difesa Manfred Woerner (Cdu) e l'esperto per il disarmo della Spd, Egon Bahr.

Durante il suo viaggio negli Stati Uniti, il ministro ha dichiarato che, anche dopo una installazione dei nuovi missili americani a medio raggio in Germania, si può continuare a trattare sulla riduzione di queste armi. Per Bahr questa affermazione equivale a «distruggere la posizione di Bonn costruita con tanta cura» e ad aver tolto unilateralmente la pressione esercitata dalla Germania federale sui negoziati di Ginevra. In sostanza, Woerner, accusa la Spd, ha cominciato a dare per scontato che i missili saranno installati, il che porta il partito — ha aggiunto Bahr — ad una posizione più vicina al «no».

«Non ho detto che un'ovvietà», ha detto il ministro tornando dagli Stati Uniti, «che anche il governo precedente prendeva in considerazione»: «E' una situazione curiosa che Bahr accusi il governo di volere ancora negoziare».

Secondo l'esperto di politica estera della Spd, Karsten Voigt, il governo cristiano-liberale vuole preparare l'opinione pubblica al fallimento delle trattative di Ginevra. Bonn non deve — ha detto Voigt — aderire alla installazione delle nuove armi nucleari fino a che non siano state sfruttate tutte le possibilità di compromesso.

Nel frattempo, il presidente della Repubblica federale, Karl Carstens, ha avuto ieri un colloquio con il cancelliere Helmut Kohl sul problema dell'anticipo delle elezioni federali al 6 marzo prossimo.

Il portavoce dell'ufficio presidenziale, Detlev Diehl, ha dichiarato dopo l'incontro che Carstens proseguirà i colloqui su questo tema la prossima settimana con i presidenti dei partiti rappresentati al Bundestag.

Diehl ha negato, come sostengono certe fonti, che tra il presidente e il cancelliere vi siano dei disaccordi sul problema delle elezioni. Carstens — democristiano come Kohl — non intende dire pubblicamente a quali condizioni egli sia disposto a dare la sua approvazione ad uno scioglimento del Bundestag. Egli deciderà al riguardo soltanto dopo che gli sarà stata sottoposta una tale richiesta.

Negli ambienti governativi si continua a supporre che il Presidente darà il suo consenso allo scioglimento del Bundestag, a seguito del fallimento di un voto di fiducia nei riguardi del governo Kohl. Ciò potrebbe avvenire qualora, per esempio, il Partito liberale affermasse di voler sostenere il governo soltanto fino al 6 marzo. In questo modo, Kohl, il quale dispone di una chiara maggioranza, non potrebbe essere accusato di aver manipolato il risultato del voto di fiducia.

Un'altra conseguenza del congresso liberale si è avuta nei rapporti tra la Fdp e l'alleata di governo Csu, con una serie di voci e messe a punto relative alle intenzioni del presidente del partito bavarese Franz Josef Strauss di candidarsi al Bundestag per contendere a Genscher, dopo le elezioni i posti di vice cancelliere e ministro degli esteri.

A prescindere da queste incertezze, i preparativi per la competizione sono già entrati nel vivo, soprattutto alla luce dei risultati del congresso liberale di Berlino, che domenica scorsa ha sancito la svolta conservatrice impressa dal presidente Genscher.

Attivi sono stati soprattutto i circoli socildemocratici, dai quali, a più riprese, è stata confermata l'offerta di «asilo politico» a quei membri della Fdp che non intendono seguire la linea Genscher. È circolata la voce che la Spd abbia offerto una candidatura al deputato liberale Ingrid Matthaeus Maier che è stata la prima a lasciare la Fdp non appena s'è profilato a Berlino il successo, sia pure di stretta misura, della linea Genscher.

CONDANNATO A 38 ANNI L'EX DIPENDENTE DELLA BASE DI CHELTENHAM

Le molestie sessuali a tre minorenni hanno incastrato la super-spia Prime

LONDRA — *La giustizia britannica ha condannato ieri a 38 anni di carcere Geoffrey Prime, un ex dipendente della base di comunicazioni militari di Cheltenham che ha ammesso di aver passato informazioni all'Unione Sovietica nel corso di 14 anni. Il processo, durato lo spazio di una mattinata, si è concluso con una sentenza di condanna a 35 anni di detenzione a Prime per la sua attività spionistica e con altri 3 anni di prigione per una serie di reati di carattere sessuale.*

Prime avrebbe trasmesso le informazioni segrete — secondo l'accusa — dal dicembre 1967 all'agosto 1968 a Berlino, nel settembre 1975, maggio 1976 e maggio 1980 a Vienna, nel novembre 1981 a Postdam (Germania Est), e in più occasioni a Londra.

L'accusa era sostenuta dal procuratore generale Sir Michael Havers, che dopo aver esaminato i tre reati sessuali (in ciascun caso Prime è entrato nelle abitazioni delle ragazze e le ha molestate approfittando dell'assenza dei familiari) aveva chiesto al giudice di portare avanti a porte chiuse la parte del processo riguardante le accuse di spionaggio.

Sono state in effetti le ripetute molesie sessuali ad attirare l'attenzione della polizia su Prime. In una perquisizione condotta nella sua abitazione erano stati così trovati per caso appunti con codici, frequenze radio, documenti britannici «top secret», una potente radio-trasmittente, 26 buste pre-indirizzate a diverse località di Berlino Est.

Prime, 44 anni, arruolatosi nella Raf nel 1956 è stato inviato in missione nel 1964 a Berlino Ovest, subito dopo aver completato un corso di russo. Successivamente era stato assunto al centro di comunicazioni e intercettazioni di Cheltenham dove aveva prestato i suoi non meglio specificati servizi fino al settembre 1977.

Al processo l'accusa è stata sostenuta dal procuratore generale Sir Michael Havers, che ha definito «straordinariamente delicata» la natura dei segreti trasmessi da Prime ai suoi contatti sovietici.

Prime ha confessato di essere stato sul punto, in un paio di occasioni, di chiedere asilo all'Unione Sovietica (e di aver prenotato voli per Helsinki) ma di essere tornato ogni volta all'ultimo momento sulla sua decisione.

Al processo hanno assistito anche tre funzionari dei servizi di sicurezza americani (che hanno dovuto mutare parte dei codici dopo la scoperta dell'infiltrazione sovietica).

---

†

Dopo lunga malattia è mancato il nostro caro

Giuseppe Maselli

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, la figlia NEVIA, il genero RICCARDO, l'adorata nipotina FABIANA, il fratello NINO, la sorella ITALIA, cognate e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. MONTENERO e alla cara ANNI per l'assistenza prestata.

Un sentito grazie alle famiglie CALCINARI, ISKRA e MOSÈ, alla cognata PIA, al cognato PINO, a PAOLO, alla nonna OLGA MAURO, che ci sono stati tanto vicini in questi tristi momenti.

I funerali seguiranno oggi 11 novembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 novembre 1982

Ciao nonno

Pino

Ti ricorderò sempre.

FABIANA

Trieste, 11 novembre 1982

Sono vicini a NORMA e NEVIA:
— MARIUCCIA, GERMANO e MARINO

Trieste, 11 novembre 1982

Sarà sempre nei nostri cuori il ricordo dell'amico

Pino

Famiglie:
— BENVEGNÙ
— FONDA
— JURISSEVICH
— ISKRA
— MOSÈ

Trieste, 11 novembre 1982

Vi sono vicini in questo doloroso momento: FABIO, ALFERIA, LIDIA, LORENZO ed ELISABETTA.

Trieste, 11 novembre 1982

---

†

Il giorno 10 novembre, dopo lunga malattia, è spirato serenamente munito dei conforti religiosi

Romano Chmet

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, il figlio ENZO, la nuora PAOLA, le sue adorate nipotine MANUELA, LUCIA e DANIELA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 novembre 1982

---

†

Si è spento serenamente

Mario Vertovez

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, il figlio VALERIO, la nuora, le sorelle ERNESTA e ANITA ed i nipoti.

Le esequie avranno luogo venerdì 12 novembre alle ore 9 nella Chiesa di Barcola.

Rimini - Trieste,
11 novembre 1982

---

†

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Paola Zerbo ved. Basezzi

Lo annuncia addolorata la figlia PIERINA e familiari.

I funerali avranno luogo oggi 11 novembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 novembre 1982

È mancata la nostra cara

Luigia Pangos ved. Bisiani

Ne danno l'annuncio i conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 11 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giorgio Fattovich

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 11 novembre 1982

ANNIVERSARIO

A quattro anni dalla scomparsa del nostro caro

Carletto Naccari

la mamma, la moglie, i figli, la sorella, il cognato e nipote, unitamente ai parenti tutti, lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 novembre 1982

Nel primo triste anniversario della tragica morte del nostro caro

Enzo Crevatin

Lo ricordano con immutabile dolore e rimpianto la madre, il fratello, la cognata, i nipoti, la zia NINA.

Trieste, 11 novembre 1982

Nel I anniversario della scomparsa di

Valentino Pettorosso

la moglie MARGHERITA, le figlie IOLANDA, LUCIA, ELDA, LICIA Lo rimpiangono e Lo ricordano con infinito amore.

Trieste, 11 novembre 1982

L'Accademia di Studi Economici e Sociali «CENACOLO TRIESTINO» partecipa con profondo dolore la scomparsa dell'Accademico Effettivo

PROF.
Silvio Rutteri

che per lunghi anni ha recato all'Ente il prezioso Suo apporto di insigne Uomo e Studioso.

Trieste, 11 novembre 1982

La Presidenza, i Docenti, il Personale non docente e gli Alunni del LICEO PETRARCA partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.
Silvio Rutteri

per lunghi anni validissimo e indimenticabile Docente dell'Istituto.

Trieste, 11 novembre 1982

La SOCIETÀ ISTRIANA di ARCHEOLOGIA e STORIA PATRIA ricorda il Suo illustre Socio scomparso,

PROF.
Silvio Rutteri

Trieste, 11 novembre 1982

La DEPUTAZIONE di STORIA PATRIA per la VENEZIA GIULIA partecipa al lutto per la scomparsa del

PROF.
Silvio Rutteri

suo Deputato e membro del Consiglio Direttivo.

Trieste, 11 novembre 1982

Ricorda con commozione il

PROF.
Silvio Rutteri

il suo ex-collega d'insegnamento al liceo «PETRARCA» ed affezionato amico

prof. GUIDO TRANI

Trieste, 11 novembre 1982

I partecipanti ai corsi A/B di Storia dell'Arte dell'Università Popolare s'inchinano riconoscenti al loro caro insegnante

PROF.
Silvio Rutteri

sempre memori delle sue parole di grande insegnamento spirituale.

Trieste, 11 novembre 1982

Le figlie di

Giovanni Vanzetto

ringraziano commosse tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 novembre 1982

11-11-1981 11-11-1982

Nel I anniversario della scomparsa di

Salvatore D'Ingeo

la moglie ORNELLA Lo ricorda con immutato amore e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 11 novembre 1982

---

†

Il giorno 10 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Ferraro nata D'Agnolo

Ne danno il triste annuncio il marito VINCENZO, i figli MARIA con il marito MARIO LUIGI DELL'AQUILA, UMBERTO con la moglie ANNAMARIA TAGLIAFERRO, le nipoti ANTONELLA col marito ROBERTO NOBILE, TERESA, ALESSANDRA e GIOVANNA, i fratelli ARDUINO, ARGIA, OTTAVIA, VINICIO ed UMBERTO, e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dottor ELZO RAMOVECCHI per la sua costante ed affettuosa assistenza, al nipote prof. BASILIO D'AGNOLO, alla cugina NORMA SALVADORI ed alla fedele MARIA SKABAR.

I funerali avranno luogo domani 12 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 novembre 1982

Partecipano al lutto della famiglia i fraterni amici NANDI e RENATA con la mamma EUGENIA.

Trieste, 11 novembre 1982

La famiglia BARTOLE LISIANI partecipa al dolore per la scomparsa di

Iolanda D'Agnolo Ferraro

Trieste, 11 novembre 1982

Prendono parte al lutto: CARLO e CORNELIA TAGLIAFERRO, ALDO, ROSSANA BONIFACIO e figli.

Trieste, 11 novembre 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Delise (Alba)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il figlio, le nuore, il nipote, la sorella e i parenti tutti.

Un ringraziamento di cuore vada al medico curante, dott. ENZO VISINTINI e al reparto dell'emodialisi dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 11 dall'abitazione dell'Estinto in Borgo San Cristoforo, n. 79 alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 11 novembre 1982

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Del Negro ved. Baroncelli

Ne danno l'annuncio la figlia MAURA, la sorella, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie a tutto il personale della III Geriatria.

I funerali seguiranno venerdì 12 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 novembre 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ambrosi

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i nipoti e amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 novembre 1982

Si associano al lutto della famiglia LANDINI esprimendo il più vivo cordoglio per la scomparsa del

COMM.
Remo

di cui vogliono ricordare le doti di intraprendenza, nonché il coraggio e la sensibilità sociale dimostrati nel tentativo di realizzare a Trieste un grande progetto industriale quale quello della S.I.R.T.

LEONARDO ACHILLE, BENITO APICELLA, DOMENICO BARZELATTO, RINO BELLICH, ALFIO BENVENUTI ANTONIO BETTINI, ADRIANO CAMPAGNER, QUIRI CARDARELLI, GIUSEPPE CASTELLAN, MARIO CLARETTI, ANTONIO CUCCHIARO, RINALDO DARINI, ENRICO FAVRETTO, CLAUDIO FERRARI, LUISA FERRARI, GIOVANNI FILI, DONATO FLORO, BEPPINO FRASSON, STELIO GENZO, ANGELO GIANNOTTA, ADA JURINCICH, MARIO LONZA, DARIO MALATTIA, FRANCO MARCUCCI, DARIO OPELLI, SAVERIO PAPARO, NAZARIO PECENCA, SILVIO PERINI, RENZO PULIN, GIORGIO RAUNIKAR, LIVIO SEPPI, ARMANDO SMIDERLE, MAURO SORICE, SERGIO STOCCO, DOMENICO SURACE, FRANCA SURIAN, LUIGI TAGLIAPIETRA, SERGIO TESOLATO, ADELCHI TRENTO, GIACOMO TUTONE, MARIO VALENTA, STELIO VIDONIS, PIERPAOLO VISINTIN, SERGIO VISINTIN.

Trieste, 11 novembre 1982

A

Graziano Cecchini

un ultimo saluto dai condomini di via San Pasquale 17.

Trieste, 11 novembre 1982

III ANNIVERSARIO

Laura Zecchin in Spangaro

La ricordano con immutato affetto BRUNO, ROMANO, papà, fratello e sorelle.

Trieste, 11 novembre 1982

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati la nostra cara

Olga Cocevar ved. Seriani

Ne danno il triste annuncio LUCIANA col marito BRUNO VICIG, FABIO con la moglie ANITA MAHNE, la sorella MARIA COCEVAR, i nipoti PAOLO, ANNAMARIA, FULVIO, FRANCESCO, NICOLA e i parenti.

Si ringraziano il medico curante dott.ssa GUALDANI, il prof. KLUGMANN, il dott. MAIONICA e il personale medico e paramedico della clinica SALUS.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 novembre 1982

Partecipa al lutto famiglia CARMELO DANESE.

Trieste, 11 novembre 1982

---

†

Dopo breve malattia si è spenta prematuramente la nostra cara

Miranda Strain in Bertocchi

La piangono il marito DANIELE, il papà, i suoceri, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici prof. PUHALI, al dott. VUGA, al prof. MARINUZZI e al personale tutto del Reparto di Oncologia.

I funerali seguiranno venerdì 12 novembre alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di S. Dorligo della Valle.

San Dorligo,
11 novembre 1982

---

†

Il giorno 9 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Beltrame
legionario fiumano

Lo annunciano con profondo dolore il figlio RICCARDO e SILVIA.

I funerali seguiranno venerdì 12 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 novembre 1982

Partecipano al dolore l'amico fraterno BRUNO e familiari.

Trieste, 11 novembre 1982

Con commozione prende parte l'amico MARINO.

Trieste, 11 novembre 1982

---

†

Il 10 corr. si è spenta dopo lunghe sofferenze

Antonia Baricelli ved. Benevoli

La ricordano con affetto i fratelli MATTEO, ANTONIO e la sorella IVANKA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 novembre 1982

---

†

Si è spenta serenamente

Emanuela Scoccimarro in Nenno

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, i nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 12 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 novembre 1982

---

†

È mancato ai suoi cari

Fulvio Pocecai

Addolorati lo annunciano la madre, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di rivolgerci singolarmente a quanti hanno voluto essere vicini al nostro dolore esterniamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

Un particolare ringraziamento agli amici, amiche e compagne di scuola della nostra adorata

Roberta

Famiglia TOMMASINI

Gorizia, 11 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Margherita Rossi ved. Cuttin

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I figli

Trieste, 11 novembre 1982

11-11-1981 11-11-1982

Carmela Bucceri ved. De Luca

Ad un anno dalla scomparsa della cara mamma, i figli mantengono sempre vivo il Suo ricordo nel loro cuore.

Una Santa Messa in suffragio della defunta verrà celebrata nella Chiesa di Barcola oggi 11 novembre alle ore 18.30.

Trieste, 11 novembre 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

LIBERO via Giulia ottimo stato due camere cameretta cucina servizi, 47.000.000. Tel. 631013. 12836/22

LIBERO via La Marmora soleggiato camera cucina servizio cantina 25.500.000. Tel. 631013. 12836/22

LIBERO via Verga camera soggiorno cucinino servizi, 35.000.000. Tel. 631013. 12836/22

LIBERO zona S. Giacomo 2 stanze cucina bagno vende Amm.ne Immobiliare Alberti, tel. 630050. 12644/22

LOCALE adiacenze ROSSETTI adattissimo magazzino box, 22.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

LOCALE affari via Ginnastica (alta) 45 mq vendesi muri solamente a privati, 30.000.000. Telefono 911388. 12740/22

MAGAZZINO 117 mq acqua servizi via Molino a Vento vendesi. Tel. 68031. 12839/22

MANSARDA occupata via Gatteri palazzo decoroso quattro camere cucina bagno V piano senza ascensore 130 mq 33.000.000 vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 12676/22

MANSARDA zona PIAZZA DELLA BORSA vende Amministrazione Immobiliare Alberti e C., tel. 630050. 12644/22

MANSARDA zona viale XX Settembre mq 90 rimessa a nuovo tristanze soggiorno servizi bagno riscaldamento autonomo vendesi libera. Telefonare 68158-69437 orario 16-19 sabato escluso. 12817/22

MONFALCONE agenzia ALFA CAPRIVA graziosa villa schiera con giardino. Mutuo agevolato concesso. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA, STARANZANO villa due appartamenti indipendenti grande taverna, giardino 600 mq. 41807. 1/22

MONFALCONE, Immobiliare GIULIANA, 0481-45759: vende appartamento viale S. Marco bicamere doppi servizi, 68.000.000. 1009/22

MONFACONE, Immobiliare GIULIANA, 0481-45759: vende mansarda recentissima 62.000.000 vende appartamento Marina Julia, 35.000.000. 1009/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569: vende appartamenti 1-2-3 letto. Facilitazioni, mutui concessi. 1010/22

MONFALCONE recente libero soggiorno 2 camere cucina ripostiglio terrazze box mutuo concesso. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE, centralissimo circa 85 mq, soggiorno 2 camere cucina bagno prezzo interessantissimo. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende due appartamenti liberi posizione centrale. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE vendesi terreno mq 1430. Per informazioni tel. 44426. 998/22

MUGGIA privatamente vendesi casa nuova bifamiliare 240 mq con 400 mq giardino; altro rustico eccellentemente ristrutturato 250 mq abitabili più 4000 mq parco. Telefonare 825777. 12842/22

OTTIMO investimento casetta restaurata 2 stanze cucina bagno vende Ara, pomeriggio 62892. 12827/22

PIANCAVALLO vendesi appartamento bivano con garage e terreno condominio Keope. Tel. 0432-291636. 352/22

PICCARDI alta libero recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio vendesi. Tel. 766676. 19/22

PICCARDI appartamenti quinto piano prossima consegna prezzo bloccato. Autoriscaldamento. Vende direttamente Impresa sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 12564/22

PICCARDI molto signorile, recente, 80 mq, bellissimo, salone, camera, cucina, confort, 70.000.000. Mattina 768800 Trieste Mia. 3072/22

PRIMINGRESSI Rossetti alta (Petronio) soggiorno 2-3 stanze cucina biservizi ripostiglio poggioli possibilità mutuo vendonsi. Tel. 766676. 12671/22

PRIVATAMENTE vendesi appartamento libero via Roncheto IV piano soleggiato recente come nuovo, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. Prezzo ragionevole. Tel. 824108. 12774/22

PRIVATAMENTE vendo bicamere soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli, 568933 dopo le 18. 12799/22

PRIVATO vende appartamento signorile zona Rossetti, salone, stanza, bagno, cucina, ogni confort. Telefonare 796640-630670. 12732/22

PRIVATO vende libero 6 vani più soprastante vastissima mansarda centro paese S. Canziano d'Isonzo 2 km Monfalcone. Telefonare 010-627074. 00420/22

PRIVATO vende Stramare appartamento in casetta recente soleggiato cucina salone due stanze bagno terrazzo veranda 75.000.000 trattabili. Tel. 232239 ore 16-21. 12811/22

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5, tel. 630174 630175 631171, CENTRALISSIMO libero luminoso cucina matrimoniale stanzetta bagno 33.500.000. 12/22

QUADRIFOGLIO S. LUIGI libero vista mare cucina soggiorno camera bagno autometano 38.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SANZIO primo ingresso finiture signorili soggiorno cucina stanza stanzetta bagno 77.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze STAZIONE libero panoramico ottime condizioni cucina saloncino matrimoniale stanzetta bagno cantina autometano 62.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO XX SETTEMBRE libero perfetto cucina saloncino 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio autometano 59.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze REVOLTELLA libero ottime condizioni cucina soggiorno 2 camere bagno ripostigli poggiolo cantina autometano 56.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CARPINETO libero recentissimo cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio poggioli 63.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO BOSCHETTO libera casetta eccellenti condizioni cucina saloncino matrimoniale bagno terrazza cantina uso box giardino autometano 80.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO libero panoramicissimo perfetto cucinino 3 stanze bagno ripostiglio poggiolo 47.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO OPICINA villino a schiera primo ingresso cucina salone caminetto 2 stanze bagno posto auto coperto giardino proprio autometano 125.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO AGAVI libero nuovissimo cucina 4 stanze doppi servizi terrazzo cantina sconto 20.000.000 sul listino. 630174. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente 100 metri castello Miramare appartamento su due piani di 2 saloni soggiorno 3 camere 2 cucine 3 servizi doppi ingressi 3 terrazzi cantina box per 2 macchine stupenda vista mare su tutto il golfo riscaldamento autonomo 378.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero 500 metri Università camera cucina bagno cantina 24.800.000. 14/22

RABINO tel. 762081 vende libero recente piano alto adiacente via Settefontane soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ingresso terrazzo riscaldamento autonomo 94.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Gretta (via Aquileia) soggiorno 3 camere cucina abitabile bagno terrazzi cantina 89.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Commerciale (vicolo S. Fortunato) ingresso camera cucina bagno 25.700.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Fabio Severo soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina 97.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze piazza Sansovino (via Bramante) soggiorno 2 camere cucina bagno due terrazze cantina 55.700.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Baiamonti (via Parenzo) soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo cantina 34.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giacomo (via Vespucci) camera cameretta cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo 52.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile adiacenze strada per Longera (via Canciani) saloncino camera cucina bagno poggioli giardino condominiale eventualmente box 44.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Giardino Pubblico (via Pietro Nobile) appartamento di ingresso soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 54.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero bellissimo appartamento adiacenze via Crispi (via Brunner) saloncino 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 72.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo attico adiacenze via Giulia (via Pisoni) soggiorno camera cucinino bagno terrazzo di 70 mq 47.000.000 arredamento compreso. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via dell'Istria (via Cancellieri) soggiorno 2 camere cucinino bagno 37.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via Marconi) salone 4 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 102.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero androna Campo Marzio camera cucina bagno ingresso 27.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale (via Valdirivo) soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina ripostiglio riscaldamento autonomo 106.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano camera cucina bagno cantina ripostiglio 32.000.000. 14/22

REDIPUGLIA vendo casetta con giardino tel. Immobiliare Giuliana 0481-45759. 1009/22

RUSTICO grazioso vicinanze Sistiana, 58.000.000. Tel. 768800-54519. 3072/22

RUSTICO zona Ruda primingresso 2 piani giardino 1500 mq garage OCCASIONE tel. 60125. 6/22

SALITA ZUGNANO 15/1 NUOVI PRONTOINGRESSO 1-2 STANZE, soggiorno, servizi, terrazze, ogni conforts. Mutui già accordati, con possibilità Mutuo Regionale. VISITE sul posto SABATO e DOMENICA ORE 10/30-13. Informazioni 750777. 3088/22

SAN GIORGIO di NOGARO vendo villa recentissima 100 mq giardino 90.000.000. Immobiliare GIULIANA 0481-45759. 1009/22

SEMIATTICO Matteotti, salone, matrimoniale, cucina, bagno, ogni confort 65.000.000 telefonare 813750. 12822/22

SISTIANA, Costa dei Barbari, ultimo villino con giardino salone tristanze taverna, impresa vende direttamente interessanti agevolazioni di pagamento telefonare 569474.

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate ultimi appartamenti portici giardini privati impianti autonomi mutuo tel. 69131 60251. 3075/22

TERRENO agricolo prato alberato 4000 mq circa possibilità luce e acqua zona Padriciano-Basovizza 24 milioni altro carsico 2000 mq 10 milioni tel. 575545 ore serali. 12696/22

TERRENO edificabile per costruzione villetta vicinanze Gradisca vendesi. Informazioni tel. 0481/69098-99954. 680/22

TERRENO Monfalcone pressi trattoria al Pontile 14.000 con porta attrezzi metà vigna L. 4000 mq vendo telefono 040/631793. 12790/22

TERZO AQUILEIA vendo nuovo appartamento completo 50.000.000 trattabili, Immobiliare GIULIANA 0481-45759. 1009/22

VENDESI appartamento zona D'Annunzio rimesso a nuovo camera letto grande, salone, salotto, bagno, gabinetto, cucina, 2 poggioli soffitta, posto macchina. Tel. 723869. 6/22

VENDESI libero rimodernato tre camere servizi Cologna 13 ore 10-17. 12734/22

VIA COMBI appartamento tinello-cucina, 1 stanza, bagno, poggiolo vende occupato amm.ne Immobiliare Alberti e C. tel. 630050. 12644/22

VIA Miani vista stadio libero recente 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore vendesi tel. 766676. 19/22

VIA Industria 63 vende appartamentini liberi e occupati visite feriali dalle 11-12. 3071/22

VILLINO periferia Sistiana 110 mq 850 mq e giardino vendo telef. 631793. 12729/22

ZONA Eremo attico prestigioso terrazze box pineta vende Ara pomeriggio 62892. 12827/22

ZONA industriale soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio vende Ara pomeriggio 62892. 12827/22

4 appartamenti zona Perugino parzialmente liberi 240 mq occasione 40.000.000 Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

17.000.000 miniappartamento libero camera cucina wc piano basso, altro 12.500.000 piano alto vendonsi. Tel. 766676. 19/22

19.000.000 grazioso, camera, cucina, servizio, paraggi Rossetti. «Trieste mia» 768800 mattina. 3072/22

75.000.000 privato vende a privato appartamento centrale luminoso I piano alto ottime condizioni salone 2 stanze cucina bagno grande ripostiglio autoriscaldamento metano ascensore telefono 764168. 12739/22

25 Animali

NUOVO negozio in via Revoltella 74 tel. 946595 vende cuccioli: barboncini, pastori tedeschi, segugi istriani, pedigree. 12819/25

26 Matrimoniali

NO alla solitudine. A.N.A.G. «cerchiamoci» unica professionale iniziativa nazionale per amicizia, convivenza, matrimonio. Sede centrale Milano 4989132. Filiale Trieste 62357 lunedì mercoledì, giovedì ore 10-13, 15-19.30, sabato 10-12. 12810/26

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22,25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25